

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA			
1	Il Sole 24 Ore	06/06/2018	<i>L'EXPORT CRESCE MA PESANO GUERRA DEI DAZI E SANZIONI (G.Pogliotti)</i>	5
30	Corriere della Sera	06/06/2018	<i>L'OFFERTA CINESE PER EVITARE I DAZI MOBILI ITALIANI A RISCHIO STOP NEGLI STATI UNITI (G.Ferraino)</i>	7
1	Corriere della Sera - Ed. Bergamo	06/06/2018	<i>MECCANICA A GONFIE VELE NON TROVA MANODOPERA</i>	8
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	06/06/2018	<i>LA MECCANICA SEMBRA FUORI DALLA CRISI</i>	9
11	Corriere di Torino (Corriere della Sera)	06/06/2018	<i>"FCA CONTA ORMAI PER IL 6%, SVILUPPIAMO GRAN FORNITORI" (A.Rinaldi)</i>	11
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	06/06/2018	<i>DAZI, CRESCE L'ALLARME DELLE IMPRESE VERONESI</i>	12
18	Il Messaggero	06/06/2018	<i>NEL PRIMO TRIMESTRE CRESCE DEL 3% EXPORT METALMECCANICO MA C'E' L'INCOGNITA DAZI</i>	14
30	Bresciaoggi	06/06/2018	<i>METALMECCANICA, UNA "FORZA" CONFERMATO PER IL MADE IN BS</i>	15
9	Gazzetta di Modena Nuova	06/06/2018	<i>"METALMECCANICA, GIOVANI DA FORMARE CON NUOVI SISTEMI"</i>	16
10	Il Gazzettino - Ed. Padova	06/06/2018	<i>CONFINDUSTRIA, IN CRESCITA. LE AZIENDE METALMECCANICHE</i>	17
9	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	06/06/2018	<i>INDUSTRIA 4.0, CRESCE LA SPERIMENTAZIONE</i>	18
1	Il Giornale di Brescia	06/06/2018	<i>LA MECCANICA BRESCIANA RESTA TERZA FORZA IN ITALIA</i>	19
33	Il Giornale di Brescia	06/06/2018	<i>ASTORI: MANCANO LAVORATORI, SERVONO INTERVENTI MIRATI</i>	21
6	Il Giornale di Vicenza	06/06/2018	<i>LA, MECCANICA TIRA E DA' OCCUPAZIONE CRESCITA IN VISTA</i>	22
18	Il Mattino di Padova	06/06/2018	<i>ALTRO TRIMESTRE DI CRESCITA PER LA METALMECCANICA</i>	24
7	La Prealpina	06/06/2018	<i>E LA GIORNATA DELL'ORGOGGIO METALMECCANICO</i>	25
1	La Provincia - Ed. Lecco	06/06/2018	<i>MECCANICA, SI TORNA AD ASSUMERE</i>	26
11	La Provincia - Ed. Sondrio	06/06/2018	<i>NEL METALMECCANICO CON RISULTATI RECORD SI TORNA AD ASSUMERE</i>	28
9	La Provincia (CO)	06/06/2018	<i>METALMECCANICO, BENE I PRIMI TRE MESI "ADESSO CHIEDIAMO UN AIUTO AL GOVERNO"</i>	30
8	La Repubblica - Ed. Torino	06/06/2018	<i>L'INDUSTRIA METALMECCANICA E LA RIVOLUZIONE 4.0 "IL PIEMONTE? MIGLIORA"</i>	32
47	La Stampa - Ed. Torino	06/06/2018	<i>LE IMPRESE: CRESCITA POSITIVA, MA RALLENTA</i>	33
8	L'Arena	06/06/2018	<i>METALMECCANICA, +4,4% I VOLUMI. PRODUZIONE GIU'</i>	34
9	Latina Editoriale Oggi	06/06/2018	<i>FEDERMECCANICA PUNTA SUL WELFARE</i>	35
1	L'Eco di Bergamo	06/06/2018	<i>L'INDAGINE MECCANICA SENZA ADDETTI 1162% DELLE IMPRESE NON LI TROVA</i>	36
13	MF - Milano Finanza	06/06/2018	<i>LOMBARDIA A TRAZIONE MECCATRONICA</i>	39
13	Torino Cronacaqui	06/06/2018	<i>LE IMPRESE METALMECCANICHE CRESCONO CON L'EXPORT"</i>	40
7	Settegiorni - Altomilanese	01/06/2018	<i>SUL PODIO DEL CONCORSO "EUREKA!" DI CONFINDUSTRIA CON LA MACCHINA D'ASSALTO DI ALESSANDRO MANZONI</i>	41
83/108	Economia e Societa' Regionale	01/04/2018	<i>SINDACATO INDUSTRIALE, CONTRATTAZIONE E NUOVA MANIFATTURA UNA RICERCA DI IRES VENETO</i>	42
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	06/06/2018	<i>LE ESPORTAZIONI PRENDONO IL VOLO LA METALMECCANICA CRESCE ANCORA</i>	68
23	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	06/06/2018	<i>"L'INDUSTRIA MECCANICA E' STRATEGICA ESPORTIAMO PER 4 MILIARDI DI EURO"</i>	69
15	Messaggero Veneto	06/06/2018	<i>IL 70% DELL'EXPORT FRIULANO E' DELLA METALMECCANICA (E.Giudice)</i>	70
8	Alto Adige	06/06/2018	<i>METALMECCANICA: PIU' EXPORT E PRODUTTIVITA'</i>	72
1	Il Giorno - Ed. Legnano	06/06/2018	<i>IL LAVORO C'E', MANCA LA SCUOLA</i>	73
4	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	06/06/2018	<i>SIDERURGICO E MECCANICO, CONTINUA LA CRESCITA.</i>	74
5	Conquiste del Lavoro	06/06/2018	<i>MECCANICA, CRESCE LA PRODUZIONE NEL PRIMO TRIMESTRE LIVELLI PRECRISI ANCORA LONTANI</i>	75

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA				
5	Corriere delle Alpi	06/06/2018	ADDIO A CARNITI STORICA ICONA DEL SINDACATO	76
1	Gazzetta del Sud	06/06/2018	ADDIO A CARNITI, PIONIERE DEL SINDACATO	77
6	Il Giorni - Ed. Bergamo - Brescia	06/06/2018	SETTORE METALMECCANICO IN CRESCITA DAL 2010 LA BUROCRACIA? ZAVORRA	79
11	La Nuova del Sud	06/06/2018	CONFINDUSTRIA, BRAIA: FARE SISTEMA PER STIMOLARE LA CRESCITA DEL SETTORE	80
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA - siti web				
	Legnanonews.com	06/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA, NEL PRIMO TRIMESTRE 2018 CONTINUA LA CRESCITA	81
	Vivereancona.it	06/06/2018	CONFIDUSTRIA: IL SETTORE MECCANICO STRATEGICO PER LE MARCHE E PER IL PAESE	83
	Affaritaliani.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	84
	Agvilvelino.it	05/06/2018	UNINDUSTRIA, METALMECCANICA: NEL LAZIO BENE AUTOMOTIVE, METALLURGIA E MACCHINARI	85
	Ansa.it	05/06/2018	ASSOLOMBARDA CHIEDE SUPERTECNICI	87
	Ansa.it	05/06/2018	PMI FVG VOGLIONO INDUSTRIA 4.0	89
	Avvenire.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA. AZIENDE IN DIFFICOLTA' A REPERIRE FIGURE PROFESSIONALI	91
	Bergamonews.it	05/06/2018	PRODUZIONE INDUSTRIALE, BERGAMO CORRE MA FATICA A REPERIRE PERSONALE	94
	Bologna2000.com	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): "STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PE	98
	Borsaitaliana.it	05/06/2018	ASSOLOMBARDA: ABBIAMO 12MILA IMPRESE MECCATRONICHE, COLONNA PORTANTE ECONOMIA	100
	Borsaitaliana.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: 47% IMPRESE NON TROVA LAVORATORI DA ASSUMERE	101
	Borsaitaliana.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: EXPORT CRESCE, MA SU PROSPETTIVE PESA INCOGNITA DAZI	102
	Calcioweb.eu	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	103
	Carpi2000.it	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PER	104
	CataniaOggi.It	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	106
	Centropagina.it	05/06/2018	MECCANICA, IN CRESCITA LA PRODUZIONE NELLE MARCHE. E TIENE LEXPORT	107
	Classeditori.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: -0,4% T/T 1* TRIM (+4,4% A/A), TREND POSITIVO 2018	110
	Comolive.it	05/06/2018	I GIORNI DELLA METALMECCANICA, PRESENTATO IN TUTTA ITALIA IL QUADRO DEL COMPARTO	111
	Corrierealpi.Gelocal.it	05/06/2018	CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23 MILA ADDETTI	113
	Corrierealpi.Gelocal.it	05/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO IN LIEVE RIALZO	115
	Corrieredellumbria.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	117
	Cronacheancona.it	05/06/2018	METALMECCANICA MARCHIGIANA IN CRESCITA, SCHIAVONI: «SOSTENERE IL SETTORE E' PRIORITA'»	118
	Diariodelweb.it	05/06/2018	COMET CLUSTER: CON LE UNIVERSITA' FVG ANALISI DI UN SETTORE CHIAVE DELL'ECONOMIA NAZIONALE	119
	Economiaitaliana.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: PRESENTATI I DATI ECONOMICI NAZIONALI DEL COMPARTO PER IL 1° TRIMESTRE 2018	122
	Europa-in.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	123
	Fionline.it	05/06/2018	FIRENZE: SETTORE METALMECCANICO 5 MILIARDI ANNUI FATTURATO	124

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ildiariodellavoro.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA, NEL I TRIMESTRE RALLENTA LA PRODUZIONE, -0,4%	125
	Ildiariodellavoro.it	05/06/2018	INDUSTRIA METALMECCANICA: LA CRESCITA RALLENTA, MA TENGONO LE ESPORTAZIONI NELLA UE	127
	IlFriuli.it	05/06/2018	LA METALMECCANICA DEVE CONTARE QUANTO PESA	129
	It.advfn.com	05/06/2018	GOVERNO: FEDERMECCANICA, CI ASPETTIAMO MISURE A FAVORE INDUSTRIA	131
	Ilpiccolo.Gelocal.it	05/06/2018	CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23 MILA ADDETTI	132
	Informazioneonline.it	05/06/2018	LE INDUSTRIE HANNO "FAME" DI TECNICI SPECIALIZZATI	134
	It.finance.yahoo.com	05/06/2018	FEDERMECCANICA: NEL I TRIMESTRE RALLENTA LA PRODUZIONE, -0,4%	137
	Ilpiccolo.Gelocal.it	05/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO IN LIEVE RIALZO	139
	Kairospartners.com	05/06/2018	ASSOLOMBARDA: ABBIAMO 12MILA IMPRESE MECCATRONICHE, COLONNA PORTANTE ECONOMIA	141
	Iltempo.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	143
	It.advfn.com	05/06/2018	FEDERMECCANICA: -0,4% T/T 1* TRIM (+4,4% A/A), TREND POSITIVO 2018	144
	Kairospartners.com	05/06/2018	FEDERMECCANICA: 47% IMPRESE NON TROVA LAVORATORI DA ASSUMERE	145
	Industriaitaliana.it	05/06/2018	CONTINUA LA FASE ESPANSIVA PER L'INDUSTRIA METALMECCANICA NAZIONALE	146
	Kairospartners.com	05/06/2018	FEDERMECCANICA: EXPORT CRESCE, MA SU PROSPETTIVE PESA INCOGNITA DAZI	152
	Leconotizie.com	05/06/2018	CRESCE L'INDUSTRIA METALMECCANICA: MA MANCANO GLI ADDETTI	153
	Leccoonline.com	05/06/2018	ECONOMIA: NEL LECCHESSE CRESCONO FATTURATI E OCCUPATI. PER IL FUTURO PERMANE LA FIDUCIA	157
	Leccoonline.com	05/06/2018	INDUSTRIA, BARTESAGHI: IL GOVERNO CONTINUI CON LA POLITICA ECONOMICA DEGLI ULTIMI ANNI	159
	Le-Ultime-Notizie.eu	05/06/2018	FEDERMECCANICA. AZIENDE IN DIFFICOLTA' A REPERIRE FIGURE PROFESSIONALI	162
	LiberoQuotidiano.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	163
	Lombardianews.it	05/06/2018	ECONOMIA - INDUSTRIA METALMECCANICA: IL MOMENTO E' BUONO NON SPRECHIAMOLO - - VARESE NEWS	164
	Milanofinanza.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: -0,4% T/T 1* TRIM (+4,4% A/A), TREND POSITIVO 2018	165
	Milanofinanza.it	05/06/2018	GOVERNO: FEDERMECCANICA, CI ASPETTIAMO MISURE A FAVORE INDUSTRIA	167
	Milanopolitica.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	169
	Modena2000.it	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): "STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PE	170
	Nuovavenezia.Gelocal.it	05/06/2018	CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23 MILA ADDETTI	173
	Nuovavenezia.Gelocal.it	05/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO IN LIEVE RIALZO	175
	Olbianotizie.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	177
	Padovaoggi.it	05/06/2018	LA DOMANDA INTERNA TRAINA LA MECCANICA: PRODUZIONE PRIMO TRIMESTRE A + 0,6%	178
	Parma2000.it	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PER	180
	Quartoelemento.tv	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PER	182
	Radiolaser.it	05/06/2018	METALMECCANICA, BRAIA: FARE SISTEMA PER STIMOLARE LA CRESCITA	185

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Reggio2000.it	05/06/2018	FABIO TAROZZI (FEDERMECCANICA): "STIMOLARE LA CRESCITA DELLA METALMECCANICA DEVE ESSERE PRIORITA' PE	187
	Regione.Basilicata.it	05/06/2018	CONFINDUSTRIA, BRAIA: FARE SISTEMA PER STIMOLARE LA CRESCITA	189
	Veneziepost.it	06/06/2018	ALTRO TRIMESTRE DI CRESCITA PER LA METALMECCANICA	190
	Veneziepost.it	06/06/2018	IL 70% DELLEXPORT FRIULANO E' DELLA METALMECCANICA	191
	Veneziepost.it	06/06/2018	LA MECCANICA TIRA E DA' OCCUPAZIONE CRESCITA IN VISTA	192
	Suedtirolnews.it	05/06/2018	METALLVERARBEITENDE INDUSTRIE INVESTIERT UND STELLT EIN	193
	Teleromagna24.it	05/06/2018	INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0	195
	247.Libero.it	06/06/2018	ALLA MECCANICA SERVE MANODOPERA IL 62% DELLE AZIENDE CERCA PERSONALE	196
	Corrieredinovara.com	06/06/2018	METALMECCANICA, ANCHE NEL NOVARESE E' IL SETTORE PIU' RILEVANTE	197
	Ecodibergamo.it	06/06/2018	ALLA MECCANICA SERVE MANODOPERA IL 62% DELLE AZIENDE CERCA PERSONALE	200
	Giornaledellepmi.it	06/06/2018	FEDERMECCANICA HA PRESENTATO LA 146° INDAGINE CONGIUNTURALE SULLA METALMECCANICA	202
	Ilgiornaledivicenza.it	06/06/2018	LA MECCANICA TIRA E DA' OCCUPAZIONE CRESCITA IN VISTA	204
	Il Nordest quotidiano.it	06/06/2018	BILANCIO DEL COMPARTO METALMECCANICO DEL I TRIMESTRE 2018 IN EMILIA ROMAGNA	206
	Ilrestoquotidiano.it	06/06/2018	METALMECCANICA, BRAIA: "FARE SISTEMA PER STIMOLARE LA CRESCITA"	209
	Udine20.it	06/06/2018	ECONOMIA: METALMECCANICA TRAINA IL PIL REGIONALE E GUARDA AVANTI	211
	Virgilio.it	06/06/2018	ALLA MECCANICA SERVE MANODOPERA IL 62% DELLE AZIENDE CERCA...	213
	TgCom24.Mediaset.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: -0,4% T/T 1* TRIM (+4,4% A/A), TREND POSITIVO 2018	214
	TgCom24.Mediaset.it	05/06/2018	FEDERMECCANICA: FRANCHI, ABBIAMO BISOGNO AIUTO DI TUTTI	215
	TgCom24.Mediaset.it	05/06/2018	GOVERNO: FEDERMECCANICA, CI ASPETTIAMO MISURE A FAVORE INDUSTRIA	216
	Toscana24.ilsole24ore.com	05/06/2018	DALLA METALMECCANICA NUOVO "IMPEGNO" SUI MERCATI	217
	Trevisotoday.it	05/06/2018	MECCANICA: IN VENETO LA CRESCITA SI ARRESTA MA MIGLIORANO LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE	218
	Tribunatreviso.gelocal.it	05/06/2018	CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23 MILA ADDETTI	220
	Tribunatreviso.gelocal.it	05/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO IN LIEVE RIALZO	222
	Veneziepost.it	05/06/2018	IL PESO DELLA METALMECCANICA A UDINE: 66% DELLEXPORT E META' DEGLI OCCUPATI DELLA PROVINCIA	224

INDUSTRIA METALMECCANICA**L'export cresce ma pesano guerra dei dazi e sanzioni**

Nel primo trimestre dell'anno le esportazioni dell'industria metalmeccanica sono salite del 3% sullo stesso periodo del 2017, ma sulle prospettive pesano guerra dei dazi ed eventuali sanzioni verso Stati Uniti e Iran.

— pag. 9

FEDERMECCANICA

Prosegue la fase espansiva
Nel primo trimestre crescita del 4,4% rispetto al 2017

Un'azienda su due dichiara difficoltà a reperire le giuste figure professionali

Da Russia e Iran le ombre sulla meccanica

Giorgio Pogliotti

Prosegue la fase espansiva per la metalmeccanica che nel primo trimestre dell'anno segna un incremento del 4,4% dei volumi realizzati rispetto a gennaio-marzo 2017, anche se emerge un rallentamento, con una flessione dello 0,4% sul quarto trimestre del 2017.

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata ieri a Roma, e in contemporanea dalle sedi territoriali, evidenzia segnali contrastanti, perché in base al portafoglio ordini delle imprese le aspettative sono di crescita, ma si intravedono nubi all'orizzonte, e l'intera area comunitaria è in frenata. «A livello internazionale ci sono alcuni fattori che possono avere un impatto negativo - ha spiegato il direttore del centro studi, Angelo Megaro - a partire dalla Brexit, ai dazi degli Usa su acciaio e alluminio, all'andamento dei prezzi dei beni petroliferi, alle eventuali sanzioni nei confronti di due importanti partner commerciali, la Russia e l'Iran».

Per l'interscambio commerciale, nel primo trimestre 2018 l'export è cresciuto del 3% rispetto allo stesso periodo del 2017, anche ad un ritmo inferiore. Il calo dell'export verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) - tra questi spicca il dato degli Usa (-6,4%) - è compensato dalla crescita del 7,2% verso i 28 paesi dell'area Ue (+5,3% della Germania). Ancor più dell'export sono cresciute le importazioni (+5,2%) - segno di un aumento della domanda interna -, con un saldo positivo dell'interscambio commerciale di 10,6 miliardi (meno del 2017). «Chiediamo al Governo di mettere l'industria al centro dell'agenda - ha detto il direttore generale di Fe-

dermeccanica, **Stefano Franchi** - con oltre 100mila imprese rappresentiamo l'8% del Pil nazionale, metà dell'export. Le nostre imprese danno una spinta all'economia facendosi valere nel mondo».

Nonostante la ripresa, i livelli produttivi del primo trimestre sono inferiori del 22,7% rispetto al periodo pre-crisi, ma alcuni Paesi hanno superato la produzione del 2008; è il caso della

Germania (+8,4%) che porta la media Ue a +1,1% e del Regno Unito (+7%). Continua a ridursi il ricorso alla cassa integrazione (-48,6%) e si registra una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%), l'utilizzo degli impianti è al 78,1% (ai massimi dal Duemila).

Nel 47% dei casi le aziende dichiarano di incontrare difficoltà nel reperire le figure professionali: dal Nord Ovest (52,9%) e dal Nord Est (51,1%), al Sud (il 35,2%), al Centro (26,5%). «L'education deve essere un tassello fondamentale della politica industriale - ha spiegato il vicepresidente di **Federmeccanica**, **Fabio Astori** -. La mancanza di personale qualificato rende evidente la necessità di interventi efficaci come l'alternanza scuola lavoro di qualità del nostro progetto Traineeship».

Sul tema dell'offerta formativa si è soffermato il presidente del gruppo mecatronici di Assolombarda **Diego Andreis** citando l'esperienza dell'Its di tecnologie digitali per l'industria, ideato nell'ambito del progetto strategico ItaliaMeccatronica, con il gruppo Ict e servizi alle imprese di Assolombarda che «coniuga competenze Ict a competenze di mecatronica». La dinamica tendenziale della produzione manifatturiera lombarda risul-

ta positiva nei settori della mecatronica: a fronte di una crescita dell'indice complessivo del +3,6%, la meccanica segna un +5,5%, la siderurgia +3,5% e i mezzi di trasporto +2,2%. Da Torino il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto Dal Poz**, nella conferenza stampa con l'Amma ha ricordato: «Siamo il primo motore della crescita e quindi dell'occupazione, non dimentichiamo che l'Europa è il nostro primo mercato, è la nostra casa».

Da Roma, Unindustria ha citato le 10.800 imprese che occupano oltre 55mila addetti nel Lazio. I dati del 2017, risultano positivi relativamente ad automotive, metallurgia e macchinari, ha aggiunto **Fabio Mazzenga**, presidente della sezione metalmeccanica di Unindustria, i comparti che più caratterizzano il territorio regionale sono quelli dell'aeronautica/aerospazio e dell'elettronica: il primo, con 600 imprese, genera il 18% degli addetti del settore in Italia, il secondo, con 1.500 aziende ne raccoglie il 15%.

Passando al Veneto, sulla base delle rilevazioni congiunturali condotte da Confindustria Vicenza, la produzione industriale è cresciuta del 2,9% (+5,2% nella media del 2017) grazie al trend positivo delle vendite sul mercato interno ed extra europeo aumentate rispettivamente del 5,4% e del 7,2%. In flessione (-1%) le esportazioni verso l'Europa. Nel manifatturiero di Padova e Treviso, nel primo trimestre la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% della media 2017. La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

+7,8%

Il comparto trainante

Cresce l'attività metalmeccanica (+4,4%) nel primo trimestre 2018, in particolare la fabbricazione di prodotti in metallo (+7,8%), di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) ed altri mezzi di trasporto (+6%). Rispetto al primo trimestre 2017 frena la costruzione di autoveicoli (+0,5%) e cala la produzione di computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%)

-48,6%

Cala il ricorso alla Cig

Le ore totali di Cig tra gennaio e marzo calano del 48,6% rispetto allo stesso periodo del 2017. In termini di lavoratori corrispondenti alle ore autorizzate di Cig si è passati da 91.955 (I trimestre 2017) a 47.225 (I trimestre 2018). Per le ore di Cig straordinaria nel primo trimestre si registra un crollo del 57%, per la Cig in deroga -94,3%. La Cig ordinaria è in flessione del 17,1%



Industria meccanica. Dall'alto, una linea di produzione metalmeccanica e, in basso, Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica, intervenuto ieri da Torino



70 miliardi di acquisti L'offerta cinese per evitare i dazi Mobili italiani a rischio stop negli Stati Uniti

Si fa sempre più delicata e globale la partita sui dazi innescata dal presidente americano Donald Trump. Sul fronte cinese il negoziato condotto a Pechino nel fine settimana tra il segretario al Commercio Usa Wilbur Ross e il vice premier cinese Liu He, fedelissimo del presidente Xi Jinping, si è concluso senza un accordo. Ma per sventare le misure per 50 miliardi contro i prodotti made in Cina minacciate da Trump, Pechino avrebbe proposto di comprare prodotti agricoli ed energetici americani per circa 70 miliardi, rivela il Wall Street Journal. A Washington però l'offerta sarebbe stata accolta con scetticismo, anche se il dialogo con Pechino continua.

Dal Messico intanto è arrivata la prima ritorsione contro i dazi imposti dagli Stati Uniti su acciaio (25%) e alluminio (10%) proveniente da Canada, Mes-

sico e Unione europea. Mentre la rinegoziazione dell'accordo Nafta resta in alto mare dopo la disdetta unilaterale da parte dell'amministrazione Trump e il Canada non esclude di negoziare un trattato di libero scambio solo con gli Usa al posto dell'accordo a tre, l'ex partner commerciale ha annunciato che applicherà dazi a una lista di prodotti agricoli Usa, compresi carne di maiale, formaggio, mele e patate, ma anche ai prodotti di alluminio statunitense. Una decisione che ha subito indebolito il peso sul dollaro.

Dal canto suo l'Europa sta ancora preparando la sua rappresaglia, puntando a colpire l'export di jeans, motociclette e bourbon americano. Ma la prima a subire le conseguenze dell'ondata di protezionismo che spira Oltreatlantico potrebbe essere l'industria del mobile italiano, con dei dazi indi-

retti. Un giudice federale ha imposto di anticipare al primo giugno l'entrata in vigore di una normativa sulla tracciabilità del processo produttivo dei mobili che sarebbe dovuta scattare dal prossimo 12 dicembre, per garantire il consumatore Usa dalla presenza di sostanze tossiche come la formaldeide. «Ma alle nostre aziende deve essere dato il tempo di mettersi in regola. Ci sono produzioni su misura già pronte in viaggio per gli Usa. Chiediamo che il nuovo governo consideri al più presto questo dossier», afferma Emanuele Orsini, presidente di Federlegno Arredo. Per ora invece nessun contraccolpo sull'export della metalmeccanica, con volumi in crescita del 4,4% nei primi 3 mesi dell'anno, segnala **Federmeccanica**.

Giuliana Ferraino
© RIPRODUZIONE RISERVATA





SUPERATI I LIVELLI DI PRECRISI

Meccanica a gonfie vele non trova manodopera



È un settore che continua a crescere e, soprattutto, ad esportare. La meccanica in Bergamasca è tornata sopra i livelli di produzione che raggiungeva prima della recessione, dieci anni fa. Ma gli imprenditori del comparto denunciano, in una ricerca, la difficoltà nel reperire manodopera all'altezza. a pagina 3

INDUSTRIA LA RICERCA

La meccanica cresce oltre i livelli precrisi Ma manca manodopera

Una Bergamo über alles. È quella che emerge dai dati presentati ieri in un incontro organizzato a Roma da **Federmeccanica** che ha messo sotto i riflettori i dati del primo trimestre dell'anno. Nel dettaglio: il settore siderurgico in provincia segnala un incremento della produzione del 2,1% e quello meccanico del 4,2%. L'indice complessivo a 121,2, per la siderurgia, e 118,6, per la meccanica, indicano livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, sia rispetto ai livelli precrisi del biennio 2007-2008. L'importanza di questi numeri si coglie meglio nel confronto con il dato nazionale, ancora al di sotto dei dati precedenti la recessione.

L'export meccanico-meccatronico della provincia di Bergamo vale 8,7 miliardi di euro, ovvero il 58% del valore complessivo dell'export manifatturiero (questi sono dati del 2017). Il settore dei macchinari ha esportato per oltre 4 miliardi di euro concentran-



Traino

La siderurgia bergamasca cresce del 2,1%, la meccanica del 4,2%. A spingere in alto è l'export

dosi sul mercato europeo (66% del totale) in particolare verso Germania e Francia.

A delineare il quadro un campione di aziende bergamasche che hanno indicato un trend migliore rispetto ai dati nazionali, con un'unica eccezione: la difficoltà a reperire personale per il 62% del campione orobico, contro il 47% del campione nazionale e il 52,9% del nord-ovest.

«Il comparto bergamasco — sottolinea il presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo Giorgio Donadoni — conferma anche

grazie a questi più recenti indicatori tutta la sua vitalità. È un settore di punta che sta lavorando per concretizzare il salto tecnologico in chiave Industria 4.0: basti ricordare la realtà del Consorzio Intelimech, significativa anche a livello nazionale, l'impegno concreto di aziende di punta del settore per il Digital Innovation Hub. Va anche sottolineata la presenza nel nostro territorio di un lighthouse plant, faro dell'innovazione manifatturiera, come ABB».

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La meccanica sembra fuori dalla crisi

Export aumentato quasi del 10%

Sul campo sono rimaste tante vittime, ma la crisi degli ultimi anni a questo punto pare superata. Benché a fatica l'industria metalmeccanica bresciana rialza la testa. Il

quadro del comparto è fornito dall'indagine congiunturale presentata ieri dai responsabili dell'ufficio studi di Aib. Un'analisi che dimostra l'innegabile «peso» della me-

talmeccanica: il 59% delle imprese manifatturiere (8.204) è del settore e occupa il 69% (98.385) di tutta la forza lavoro del comparto. Numeri che mettono Brescia sul terzo gra-

dino del podio in Italia, ma al primo posto se si tratta di metallurgia e prodotti in metallo e al secondo per macchinari e apparecchiature.

a pagina 8 **Giulietti**

Metalmeccanica, la crisi pare alle spalle

Dal 2007 al 2015 perso il 10% dei lavoratori. Bene l'export: +8,7%. Unico neo: il 67% dei prodotti nella Ue

Con molte difficoltà ma si sta risalendo la china e l'industria metalmeccanica bresciana rialza la testa. Gli anni bui delle crisi sembrano definitivamente superati anche se sul terreno sono state lasciate tante vittime. Nel commento «è dura ma ce la faremo» della presidente di **Federmeccanica** di Aib, Gabriella Pasotti e della collega Loretta Farelli alla guida dei metallurgici, c'è la sintesi dell'indagine congiunturale presentata ieri dai responsabili dell'ufficio studi di via Cefalonia, Caterina Perugini e Davide Fedregghini. Un'analisi che dimostra l'innegabile «peso» della metalmeccanica rappresentata da due dati: il 59% delle imprese manifatturiere (8.204) è del settore e occupa il 69% (98.385) di tutta la forza lavoro del comparto.

Numeri che mettono Brescia sul terzo gradino del podio in Italia dopo Torino e Milano ma al primo posto se si tratta di metallurgia e prodotti in metallo e al secondo per macchinari e apparecchiature. Immane quinqu-

di la superiorità della produzione metalmeccanica rispetto al totale del manifatturiero che dalla sua ha però l'aver reagito meglio al picco della crisi del 2009. L'alta qualità dei prodotti «made in Brescia», ha favorito il commercio con l'estero che lo scorso anno ha complessivamente superato i 12,2 miliardi (77% del totale) soprattutto grazie alla metallurgia (+19% sul 2016) con l'elettromeccanica e i macchinari che hanno superato i valori pre crisi mentre i mezzi di trasporto e i prodotti in metallo stanno completando la rimonta.

Di fatto il contributo alla crescita dell'export bresciano dell'industria metalmeccanica è dell'8,7%. Unica pecca è forse l'eccessivo peso dell'Unione Europea che accoglie quasi il 67% dei nostri prodotti.

Altrettanto innegabile è come la lunga crisi abbia colpito pesantemente l'occupazione del settore. Stando ai dati Aib, dal 2007 al 2015 la metalmeccanica ha «perso» oltre il 10% di lavoratori (11 mila) con l'unica eccezione

per il comparto dei macchinari che registra un +7% di assunzioni. Una crisi che si legge anche dalle ore autorizzate di Cig scese dal picco di oltre 18 milioni del 2010 al milione e 134 mila ore dello scorso anno. Analizzando poi le componenti più economiche delle 343 aziende metalmeccaniche prese a campione, l'ufficio studi ha evidenziato ricavi per 15.742 milioni e un rapporto di indebitamento rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi anni. Ad essere andato decisamente meglio è stata la «sostenibilità» del debito scesa per il settore, dal 12,7% del 2012 al 6,5% del 2016 con una riduzione riscontrabile in tutti i quattro comparti considerati. La redditività del capitale investito, con l'unica eccezione dell'elettromeccanica negli ultimi due anni è sostanzialmente stabile, è in crescita. Il Roi finanziario del totale dell'industria metalmeccanica è passato dal 6,1% del 2012 al 7,8% del 2016. Il tutto in un contesto generale per fare impresa, non certo dei più

semplici. Stando infatti all'ultimo rapporto della Banca Mondiale, l'Italia è al 46esimo posto nella classifica internazionale del «doing business» ben dietro ai nostri diretti competitor come la Germania (20esima), la Spagna (28esima) e alla Francia (31esima). Ed i «mali» sono quelli di sempre e riconducibili al «sistema Paese»: alta burocrazia, difficile accesso al credito, giustizia lenta e tasse. A queste difficoltà si aggiunge il cronico «nansismo» delle nostre imprese che porta ad una inevitabile limitazione agli investimenti in innovazione e a una conseguente produttività del lavoro che non regge il confronto con i concorrenti. Spiegati quindi i motivi per cui nella classifica dei Paesi più attrattivi per gli investitori stranieri siamo solo al decimo posto. Ed ecco allora le reti d'impresa e la necessità di fare sistema. E non solo per acquisire nuovi mercati ma anche, ad esempio, per la formazione o la ricerca in innovazione.

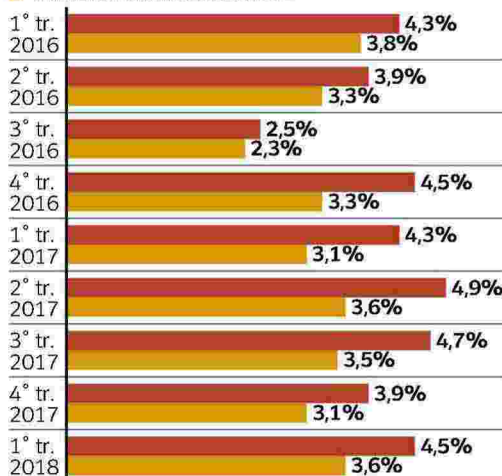
Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

L'attività produttiva

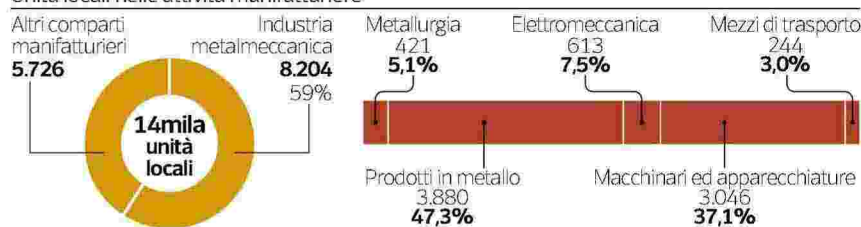
Produzione industriale (variazioni tendenziali)

■ Industria metalmeccanica
■ Totale attività manifatturiere

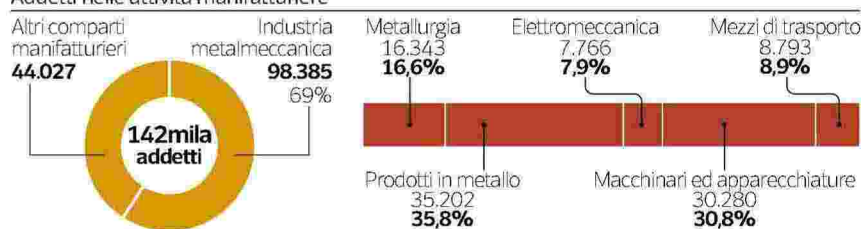
Fonte: Indagine congiunturale trimestrale, ufficio studi e ricerche AIB

Il peso del metalmeccanico nel 2015

Unità locali nelle attività manifatturiere



Addetti nelle attività manifatturiere



Fonte: elaborazioni ufficio studi e ricerche AIB su dati ISTAT

I bilanci delle imprese

Il campione



Fonte: "Booklet economia - edizione speciale", a cura dell'ufficio studi e ricerche AIB, aprile 2018. L'Ego

L'analisi

● È stata presentata ieri dai responsabili dell'ufficio studi Aib di via Cefalonia, Caterina Perugini e Davide Fedreghini, la 146esima indagine congiunturale Federmeccanica

● Un'analisi che dimostra l'innegabile «peso» della metalmeccanica: il 59% delle imprese manifatturiere (8.204) è del settore e occupa il 69% (98.385) di tutta la forza lavoro del comparto

● Numeri che mettono Brescia sul terzo gradino del podio in Italia dopo Torino e Milano ma al primo posto se si tratta di metallurgia e prodotti in metallo e al secondo per macchinari e apparecchiature



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'analisi

di Andrea Rinaldi

Produzione in aumento. Export che corre. Investimenti massicci. E i tre trend saranno destinati a corroborarsi nel prossimo trimestre con balzi rispettivamente del 5,4%, dell'8,5% e addirittura del 68%. A dirlo sono gli imprenditori dell'Amma, l'associazione Aziende Meccaniche Meccatroniche Associate (610 associati, 55mila dipendenti), in un sondaggio recentemente effettuato tra aziende grandi e piccole.

Tanto che il presidente di Federmeccanica, il torinese **Alberto Dal Poz**: «Siamo il settore trainante, i dati confermano che abbiamo imprese solide e anche se negli anni della crisi abbiamo perso il 24% della produzione metalmeccanica, le aziende sopravvissute sono più ricche, più forti, con più valore aggiunto e hanno svolto un turnaround tecnologico».

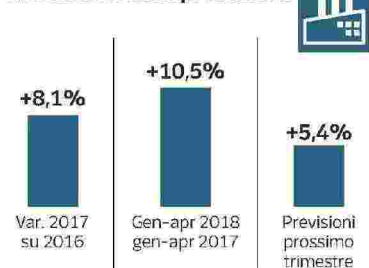
Qualche preoccupazione nella filiera dell'automotive potrebbe destarla il piano 2018-2022 di Fca, ancora piuttosto nebuloso, ma **Dal Poz** non si compone: «L'incidenza del macrocliente Fca è oggi del 6-7%, non ha più il peso che aveva in passato. Noi siamo i subfornitori d'Europa, ecco perché bisogna portare la metalmeccanica tra le priorità nazionali». A conferma la percentuale Fca in portafoglio

«Fca conta ormai per il 6%, sviluppiamo gran fornitori»

Aziende metalmeccaniche, **Dal Poz**: dovremo camminare da soli

L'indagine congiunturale Amma 2018

Andamento della produzione



Occupazione



Investimenti



Export



all'Amma è anche **Giorgio Marsiaj**, numero uno dell'Amma: «Mancano ancora molti dettagli al piano presentato a Balocco — osserva — Fca però conferma l'impegno a investire sul Paese e a Torino. Noi, con il supporto di Politecnico e grandi aziende dobbiamo individuare quali associati dentro Amma possono candidarsi a diventare "fornitori di sistema complesso" o Tier 1 e su cui investire in vista delle grandi svolte che sono la mobilità elettrica e la guida autonoma».

L'occupazione nel settore metalmeccanico nel 2017 è cresciuta del 2,7% rispetto all'anno precedente, ma dal 2008 al 2016 in Piemonte si sono persi 90.000 posti di lavoro nella fascia 15-29 anni, avverte lo studio di Amma.

Giorgio Marsiaj
«I nostri associati devono diventare macrofornitori su cui investire con il Polito»

Anzi, il Piemonte, tra le regioni del Nord, è quella in cui il saldo occupazionale è ancora maggiormente negativo.

Alla fine del primo trimestre 2018 sono 11 su 100 le imprese manifatturiere piemontesi che hanno introdotto tecnologie per l'industria 4.0, mentre la percentuale delle aziende che dichiarano di avere una conoscenza sufficiente del piano industria 4.0 sale al 37% rispetto al 23% dell'anno precedente. Nella nostra regione, inoltre, la quota di imprese della meccanica che ha fatto acquisti di tecnologia Ict nel 2017 è stata pari al 61,8%. Insomma la voglia di crescere non mancherebbe, anzi, per dirla con Marsiaj, «siamo i più bravi al mondo a fare auto», però, ammonisce sempre il presidente Amma, «dobbiamo essere capaci di cercare e cogliere le sfide che ci propone il mondo».

«Il trend di crescita rallenta — ha chiosato ancora Dal Poz — ma comunque lo scenario resta positivo. Teniamoci stretto quel +2% previsto perché la politica monetaria espansiva finirà e noi nel futuro immediato dovremo essere in grado di camminare con le nostre gambe».

arinaldi@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono



● **Alberto Dal Poz** presidente nazionale di Federmeccanica

● **Giorgio Marsiaj**, numero uno di Amma, l'associazione delle Aziende meccaniche meccatroniche

Guerre commerciali Dopo Coldiretti, anche Confindustria in campo**Dazi, cresce l'allarme delle imprese veronesi**

VERONA Dopo Coldiretti, Confindustria: l'applicazione di dazi su acciaio e alluminio decisa dal presidente Usa inizia seriamente a preoccupare le imprese veronesi, in particolare i due settori più importanti: agroalimentare e metalmeccanica. a pagina 9

Guerra dei dazi, Verona ora si agita agricoltura e meccanica in allarme

Dopo Coldiretti, anche Confindustria in campo: «Conseguenze dirette e rischi futuri»

VERONA Finora era stata una minaccia un po' vaga, misurata con attenzione dal mondo produttivo del Nordest. Ora però, come sappiamo tutti, Donald Trump è passato dagli slogan ai fatti, che si chiamano dazi sulle importazioni negli Stati Uniti di acciaio e alluminio, misura estesa da tre giorni anche all'Europa. E così cresce rapidamente la preoccupazione delle imprese, come emerge dalle prese di posizione delle associazioni di categoria veronesi: lunedì s'è fatta viva Coldiretti provincia-

le, sottolineando il valore delle esportazioni agroalimentari (1,4 miliardi in tutto il mondo che diventano 2,37 miliardi se si considera anche il vino) e il peso specifico degli Usa come mercato di sbocco. Neanche 24 ore dopo a suonare la campanella del timore è Confindustria Verona, in particolare la sezione metalmeccanica. Filippo Girardi, che la presiede, avverte: «Non possiamo non nascondere una certa preoccupazione per la situazione internazionale e soprattutto per i dazi Usa sulle

importazioni di alluminio e acciaio. Oltre alle ricadute dirette sulle nostre esportazioni e sulle imprese, si teme in particolare una escalation della guerra commerciale che metterebbe in pericolo in principio fondamentale del libero mercato». Il messaggio è chiaro: se si innesca una spirale di ritorsioni tra Europa e America (e Asia) la paura è di ricevere un pugno da ko in pieno volto. Come se non bastassero timori di altro tipo, vedi la crescente sfiducia dei mercati finanziari verso l'Ita-

lia. Girardi dà l'allarme sui dazi Usa commentando i dati congiunturali di settore. Parliamo di un comparto che nel Veronese occupa 61 mila addetti e che nel 2017 ha generato 13 miliardi di euro di interscambio commerciale, in aumento del 28% rispetto all'anno precedente. «Una performance - annota Confindustria Verona - che pone la nostra provincia al primo posto nel Veneto». Quanto alla tendenza dei primi mesi del 2018, al momento il termometro lo dà **Federmeccanica** a li-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

vello nazionale: attività produttiva in lieve flessione (-0,4%) nel primo trimestre rispetto all'ultimo del '17, ma un progresso del 4,4% dei volumi produttivi in confronto all'analogo periodo (gennaio-marzo) dello scorso anno.

In un contesto positivo come quello dell'area scaligera, «Confindustria Verona - afferma ancora Girardi - ha saputo affiancare con rapidità le imprese nelle loro nuove esigenze.

ze. Penso ad esempio ad Industria 4.0», piano nell'ambito del quale è stato fondato un Digital Innovation Hub, Speedhub, che da gennaio è completamente operativo. «Il nostro settore - ha aggiunto - si è dimostrato di spinta per l'intero comparto industriale, introducendo nel contratto nazionale molti elementi di forte rinnovamento, fra i quali il tema del welfare e della formazione continua».

Tornando all'allarme dazi, non è da trascurare il timore espresso dall'altro «gigante» dell'economia locale, appunto l'agroalimentare. Per il momento, il business non è toccato dal gioco al rialzo innescato dal presidente degli Stati Uniti. Però potrebbe esserlo in futuro. «Come me - ha detto il presidente di Coldiretti Verona, Daniele Salvagno - tanti imprenditori scaligeri frequentano le principali fiere dell'agro-

alimentare in Usa, come il Fancy Food Summer Show di New York, con l'obiettivo di consolidare le relazioni commerciali. Sarebbe un vero peccato chiudere la strada ai nostri prodotti, anche in considerazione del fatto che il presidente Trump apprezza il nostro olio e il nostro Amarone, avendoli ricevuti in omaggio in occasione del suo insediamento alla Casa Bianca». (c.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

61

mila gli addetti del settore metalmeccanico nel Veronese

2,37

miliardi il valore complessivo dell'export agroalimentare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230



NEL PRIMO TRIMESTRE CRESCIE DEL 3% EXPORT METALMECCANICO MA C'È L'INCOGNITA DAZI

Alberto Dal Poz
Presidente Federmeccanica



LO STUDIO. I dati della Federazione nazionale elaborati dall'Aib ribadiscono l'importanza del comparto in provincia

Metalmeccanica, una «forza» confermata per il made in Bs

Pasotti: «È la spina dorsale I finanziamenti per la sfida 4.0 devono diventare strutturali»
Forelli: «Propensione all'estero»

Jacopo Manessi

Il metalmeccanico continua a rappresentare il principale settore della manifattura bresciana e a trainare l'economia provinciale, nonostante i livelli pre-crisi non siano ancora stati recuperati. Lo dicono i numeri della 146esima indagine congiunturale di Federmeccanica, elaborati in chiave territoriale dall'Ufficio Studi e Ricerche dell'Aib - da Davide Fedreghini e Caterina Perugini -, presentati nella sede dell'associazione in via Cefalonia.

«**LA METALMECCANICA** è la spina dorsale dell'economia italiana, con più di 100mila imprese che occupano oltre 1,7 milioni di lavoratori - riflette Gabriella Pasotti, presidente del Settore Meccanica dell'Aib -. I finanziamenti funzionali al 4.0 devono essere sempre più strutturali, sono attivi rapporti costanti con le istituzioni educative, tra cui il progetto "Eureka funziona!", giunto alla sesta edizione. Stiamo parlando

del comparto più importante in Italia e al secondo posto in Europa, dopo la Germania. Con circa 120 miliardi di valore aggiunto e un export per 216 miliardi di euro, il 50% del totale nazionale».

Cifre e percentuali a cui Brescia - sottolinea Fedreghini - si allinea perfettamente. In provincia, la ricerca evidenzia una presenza (al 2015) di 8.204 unità locali dell'industria metalmeccanica su 14 mila della manifattura (il 59%). Una fetta che si amplia dal punto di vista degli addetti: a fronte di 142 mila, 98.385 sono occupati nel settore metalmeccanico, anche se la flessione - dal periodo prima della crisi (2007) al 2015 - è del 10,1% (circa 11 mila in meno). Indicazioni interessanti arrivano anche dalla ripartizione: spicca chi lavora ai prodotti in metallo (35.202, il 35,8%), davanti a chi è impiegato nel comparto di macchinari e apparecchiature (30.280, 30,8%). In generale Brescia è al terzo posto in Italia dietro a Torino (127.239 addetti) e Milano (99.796).

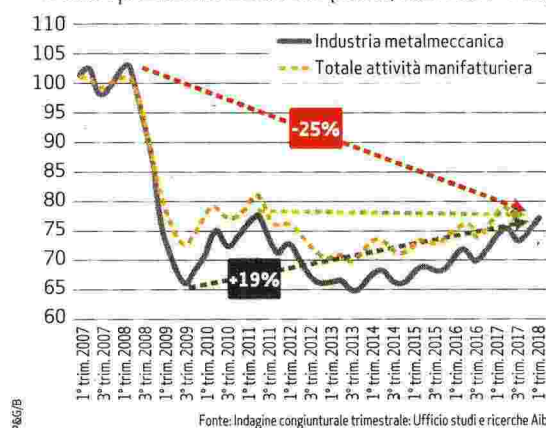


Le presidenti di Settore Gabriella Pasotti e Loretta Forelli in Aib

La produzione industriale ha perso il 25% dal suo apice, raggiunto nel primo trimestre 2008, ma ha recuperato il 19% rispetto al successivo crollo (terzo trimestre del 2009 il punto più basso). Su quasi 16 miliardi di esportazioni del made in Brescia, il metalmeccanico incide addirittura per il 77% a 12,2 miliardi. A livello geografico comanda l'Ue, dove è diretto il 66,8% delle vendite, seguita a grande distanza dai Paesi europei non Ue (8,4%). A livello occupazionale crescono di poco le ore autorizzate di Cassa integrazione: 1,23 milioni da gennaio ad aprile 2018 tra metallurgia e meccanica, contro 1,134 milioni di ore un anno prima (ben 18,329 mln nel quadrimestre del 2010).

L'attività produttiva

Brescia: produzione industriale (indice, anno 2007=100)



«**IL METALMECCANICO** è importante non solo per i risvolti positivi sul piano occupazionale, ma anche in considerazione della forte propensione del settore a posizionarsi sui mercati esteri. Penso al Canada, per esempio, che offre notevoli opportunità - aggiunge Loretta Forelli, presidente del settore Metallurgia, Siderurgia e Mineraria dell'Aib -. Il metallurgico e siderurgico vede inoltre 120 imprese iscritte all'Associazione, per un fatturato totale di 7 miliardi di euro».



FABIO TAROZZI DI FEDERMECCANICA

«Metalmeccanica, giovani da formare con nuovi sistemi»

I dati sull'andamento del settore metalmeccanico in Emilia Romagna sono positivi ma «anche in una realtà di grandi performance come l'Emilia, occorre creare sinergie tra politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro per garantire al territorio tutte le opportunità di sviluppo».

Sono parole di **Fabio Tarozzi**, presidente e Ad della formiginese Siti - B&T Group e vicepresidente di **Federmeccanica**, che ha fatto il punto sull'andamento dell'economia in Emilia Romagna. L'Emilia Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia. «Nel Paese ci sono più di 100.000 imprese metalmeccaniche che occupano più di 1,6 milioni di lavoratori - ricorda Tarozzi - Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla

L'imprenditore **Fabio Tarozzi**

Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale e rappresenta il 50% delle esportazioni (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Continua

re sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0. Le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e

innovazione e gli investimenti pubblici, creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese», evidenzia il vicepresidente di **Federmeccanica**.

Sul secondo anno di applicazione del contratto dei metalmeccanici, Tarozzi dice che «per la prima volta in un contratto nazionale è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. Un importante investimento sulle persone: per i lavoratori e per le imprese».



Confindustria, in crescita le aziende metalmeccaniche

PADOVA Continua a crescere l'industria metalmeccanica a Padova e Treviso, anche se - giocoforza - i numeri non possono più essere quelli del boom del 2017.

Ma motivi per sorridere ce ne sono. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017. La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente

positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti. È la fotografia dell'Indagine sulla congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con **Federmeccanica** e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

«In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Ita-

lia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e dare supporto e fiducia agli operatori», dichiara Mario Ravagnan, presidente della sezione Metalmeccanici di Confindustria Padova. Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale. «Nella grande associazione che nascerà il 15 giugno - dichiara Antonella Candiotti, Presidente del Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Treviso - batte già un 'cuore' metalmeccanico, un protagonista della storia industriale di questo territorio fortemente proiettato al mondo e alle nuove frontiere aperte dalla digitalizzazione».

Nicola Munaro



IL PRESIDENTE Mario Ravagnan
della sezione metalmeccanici

► **Primo trimestre**
positivo per il settore:
più 0,6 per cento

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



Federmecchanica



Industria 4.0, cresce la sperimentazione

Tra le piccole e medie imprese del comparto metalmeccanico regionale c'è molta voglia di sperimentare e di confrontarsi con il nuovo paradigma dell'industria 4.0. Il dato emerge da un'analisi svolta da Comet Cluster, in collaborazione con le Università di Udine e Trieste che sarà presentata anche a Pordenone. Lo ha annunciato Sergio Barel, presidente di Comet Cluster, in occasione della presentazione tenuta ieri a Udine dell'analisi congiunturale nazionale di **Federmecchanica**.



La meccanica bresciana resta terza forza in Italia

■ L'industria metalmeccanica resta la spina dorsale del Paese, con Brescia sempre al terzo posto dietro Milano e Torino. I dati sono stati illustrati ieri da Aib in concomitanza con quelli nazionali. **A PAGINA 33**



Il metalmeccanico made in Brescia strategico per l'Italia

I dati di Aib

Angela Dessi

BRESCIA. Se l'industria metalmeccanica è la spina dorsale del Paese, Brescia è la spina dorsale del metalmeccanico. A evidenziarlo è il focus sull'industria metalmeccanica in provincia di Brescia curato dal Centro Studi Aib e illustrato in concomitanza con la presentazione della 146esima Congiunturale di **Federmeccanica** in via Cefalonia, insieme a Davide Fedreghini e Caterina Perugini del Centro Studi, Gabriella Pasotti e Loretta Forelli, rispettivamente presidente del settore meccanico e metallurgico di Aib, che evidenziano come il ruolo strategico del metalmeccanico «non solo per i risvolti positivi sul piano dell'occupazione ma per la propensione all'export».

I dati. Dati alla mano, lo studio mostra come l'incidenza

dell'industria metalmeccanica sul totale del manifatturiero sia nel bresciano anche al di sopra della media regionale e nazionale: se in Italia vale il 38,1% e in Lombardia il 48,2% in termini di unità locali, qui sfiora addirittura quota

58,9% (le unità locali sono oltre 14 mila), arrivando sin quasi al 70% per quanto attiene gli addetti. La nostra provincia vale il 5% del comparto nazionale (e il 19% di quello regionale) in termini di aziende e il 5,7% (e il 21,2) in termini di addetti.

E se con i suoi quasi 99 mila operatori (sull'1,7 milioni dell'intero Paese) si piazza al 3 posto della classifica nazionale, preceduta solo da Torino e Milano, arriva al podio nella metallurgia e nei prodotti in metallo, che insieme val-

gono oltre il 50% del metalmeccanico territoriale. Neppure sul fronte export Brescia si risparmia: se mediamente la crescita delle esportazioni tra il 2016 e il 2017 nell'industria metalmeccanica nazionale è stata dell'8,7%, nel bresciano è arrivata all'8,8%, con punte del 18,9% nella metallurgia. A far la parte del leone, come destinazione, i Paesi Ue (66,8%) e non Ue (8,4%), con il resto del mondo che occupa quote minoritarie.

La produttività. Brescia non si discosta molto dal quadro nazionale neppure per quanto attiene la produttività: la produzione industriale mostra infatti di aver recuperato la perdita data dalla doppia recessione ma palesa un gap ancora alto, pari ad un -25% circa. Anche qui però il metalmeccanico fa da traino, crescendo in percentuale mag-

giore rispetto al manifatturiero: se nel I trimestre 2018 la variazione tendenziale del totale delle attività manifatturiere è stata del +3,6%, quella dell'industria metalmeccanica ha toccato il +4,5% (4,4% a livello nazionale).

Le criticità. Come evidenziano i presidenti Gabriella Pasotti e Loretta Forelli, sul nostro territorio pesano criticità condivise a livello nazionale. Da un lato, una burocrazia e lunghi tempi della giustizia che ci rendono poco appetibili per gli investitori esteri. Dall'altro, un cuneo fiscale e contributivo che, pur essendo in linea con omologhi come Germania e Francia, ha però continuato a crescere invece di invertire la tendenza. Anche per questo, dicono Pasotti e Forelli, «preservare il settore e stimolarne la crescita deve essere la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale». //

Con oltre 14mila aziende e 99mila lavoratori siamo al terzo posto in Italia dopo Torino e Milano

I NUMERI A BRESCIA

Il peso del 58,9%.

È il peso, in termini di unità locali, dell'industria metalmeccanica bresciana sull'intera industria manifatturiera provinciale: in Italia vale il 38,1% e in Lombardia il 48,2%.

Terzo posto in Italia.

La provincia di Brescia, con i suoi 98.385 addetti, è al terzo posto nella classifica nazionale del comparto metalmeccanico: la precedono solo Torino (con 127.239 addetti) e Milano (con 99.796). Si piazza invece al primo posto nella metallurgia e nella produzione di metallo.

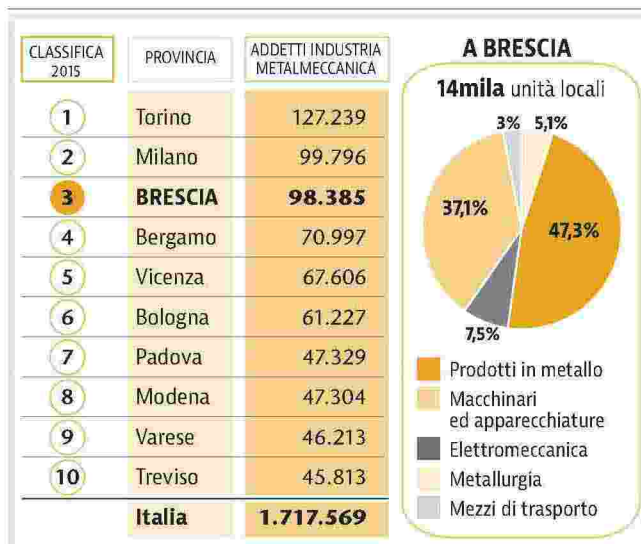
Export al 77%.

È del 77% la percentuale di export bresciano riconducibile all'industria metalmeccanica sul totale del manifatturiero, che vale circa 12,2 milioni sui 15,7 complessivi.



Le presidenti di settore. Gabriella Pasotti e Loretta Forelli

IL PESO DEL METALMECCANICO



FONTE: Se c'è va scritta qui in maiuscolo e minuscolo

infogdb



Astori: mancano lavoratori, servono interventi mirati

Federmeccanica

BRESCIA. Mancano lavoratori qualificati, e per questo servono interventi mirati e «di sistema». A lanciare l'allarme - ancora una volta - è il vicepresidente (bresciano) di **Federmeccanica**, Fabio Astori, che nel presentare la 146esima edizione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica torna a calcare la mano sul fatto che quasi un'impresa metalmeccanica su 2 (il 47% del totale, per la precisione) denuncia nel nostro Paese difficoltà a reperire lavoratori da assumere.

Il problema, è cosa nota, riguarda tutte le aree d'Italia: se a Nord Ovest la percentuale sale al 52,9% e dal Nord Est arriva al 51,1%, al Sud la difficoltà riguarda oltre un'impresa su tre (il 35,2%) e al Centro indicativamente una su quattro (26,5%). «Le politiche edu-

cative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale - dichiara il vicepresidente Astori -. La mancanza di personale qualificato per rispondere bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**.

Sul tema delle politiche educative si concentra del resto anche il presidente del comparto metalmeccanico di Aib, Gabriella Pasotti, CHE richiama con forza il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM, Eureka funziona!, giunto alla sua 6ª edizione e indirizzato ai bambini delle scuole elementari,

Sul tema è intervenuto più volte anche il leader di Confindustria Lombardia Marco Bonometti. //



CONFINDUSTRIA. Dalla Vecchia: «Si dimostra l'eccellenza del settore»

La Meccanica tira e dà occupazione Crescita in vista

Il 1° trimestre 2018: produzione industriale +2,9%
mercato interno +5,2% e vendite extra-Ue al +7,2%
«Imprese eccellenti, nulla da invidiare ai tedeschi»

Meccanica trainante: lo evidenziano i dati del primo trimestre 2018 forniti da Confindustria Vicenza che mostrano anche l'andamento di un anno dinamico e intravedono altri sei mesi di stabilità, positivi soprattutto per l'occupazione. Risultati che arrivano al termine di una giornata che ha visto **Federmeccanica** protagonista con la presentazione a Roma dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. Ed è da Vicenza che arriva un quadro positivo nel primo scorcio dell'anno in termini di produzione industriale, export, occupazione. E che fa dire alla presidente della meccanica Laura Dalla Vecchia che a fare la differenza è l'eccellenza delle imprese: «Nulla hanno da invidiare ai concorrenti tedeschi, che anzi sono anche i nostri principali clienti».

CRESCITA. La produzione industriale è cresciuta del 2,9%

(+5,2% nella media del 2017) grazie al trend positivo delle vendite sul mercato interno ed extra europeo estero aumentate rispettivamente del 5,4% (+5,3% nella media del 2017) e del 7,2% (+7,1% nella media del 2017). In flessione (-1%) risultano invece le esportazioni verso l'Europa (+5,8% nella media del 2017). L'andamento occupazionale nel periodo gennaio-marzo 2018 ha mostrato un aumento degli addetti pari al 2,9% (+1,9% nel 2017) per un comparto che peraltro continua a soffrire la mancanza di specializzati.

PREVISIONI. Alla domanda sul futuro le industrie meccaniche vicentine hanno espresso una previsione «sostanzialmente stabile» per i prossimi sei mesi sia per gli ordini in Italia e all'estero, così come per gli investimenti. Quando si parla di occupazione si registrano peraltro previsioni di «leggero aumento».

COMPETITIVITÀ. «I dati - commenta Laura Dalla Vecchia, presidente della sezione meccanica, metallurgica ed elettronica - dimostrano l'eccellenza espressa dalle imprese in questo settore che è il principale della provincia per numero di fatturato, export e occupati. E che derivano - aggiunge - dalla capacità di posizionarsi sul mercato internazionale con prodotti di qualità che nulla hanno da invidiare ai nostri concorrenti tedeschi che infatti sono anche i principali clienti».

PUNTO DI FORZA. «Altrettanto avanzato - aggiunge -, ed è uno dei fattori che ci permette di primeggiare in Europa, l'approccio alle relazioni industriali. Abbiamo da una parte una lunga tradizione di contrattazioni di secondo livello che, in diverse occasioni, offrono punte d'avanguardia». Dalla Vecchia mette in fila le ultime esperienze. Dal-

la Vitec Imaging Solution che nel contratto integrativo ha previsto che le rappresentanze sindacali siano coinvolte nella definizione del piano strategico pluriennale. Alla Siderforgerossi che ha implementato un progetto di miglioramento degli stili di vita per contrastare l'insorgenza di patologie croniche. Alla Beltrame che pochi giorni fa ha stipulato un accordo di secondo livello per redistribuire parte dell'ebitda di stabilimento e di gruppo ai dipendenti coinvolti nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. In ordine di tempo - ricorda -, l'ultimo caso è stato Socomec che ha sviluppato, con i Comuni limitrofi, un'analisi sui fabbisogni di welfare dei dipendenti per avvicinarli ai nuovi strumenti di gestione del personale, utilizzando il portale welfaremeet.it di Confindustria Vicenza arrivato a coinvolgere oltre 12 mila dipendenti, 2,5 milioni il valore movimentato. •

Un settore trainante

Periodo	Produzione	Vendite Italia	Vendite Ue	Vendite extra-Ue	Occupazione
1° trim. 2017	5,3%	9,3%	4,9%	4,3%	1,3%
2° trim. 2017	4,1%	3,7%	4%	3,2%	2,3%
3° trim. 2017	4%	3,7%	7,5%	11%	1,6%
4° trim. 2017	7,3%	4,6%	7%	10%	2,5%
Media 2017	5,2%	5,3%	5,8%	7,1%	1,9%
1° trim. 2018	2,9%	5,4%	-1%	7,2%	2,9%



Pag. 6/V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Altro trimestre di crescita per la metalmeccanica

Indagine delle associazioni di Padova e Treviso a pochi giorni dalla storica fusione
Segni positivi riguardo produzione, esportazione, occupazione e investimenti

► PADOVA

Un altro trimestre in crescita per la metalmeccanica delle province di Padova e Treviso. Secondo l'indagine sulla congiuntura dell'industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno segnato positivo tutti gli indicatori del comparto, sebbene si registri un rallentamento della crescita della produzione industriale nei primi 3 mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018 infatti la produzione aumenta dello 0,6% (era +4,4% nel 2017) grazie alla spinta della domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale dell'1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (3,9%).

Bene pure il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017), e la dinamica degli ordinativi (+3,8% su base annua), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Anche le aspettative e la propensione delle imprese



AVAGNAN
Mario Ravagnan, presidente di Metalmeccanica di Confindustria

ad investire sono moderatamente positive nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici.

Il 42,6% del campione di 250 imprese intervistate infatti prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È un quadro dunque ancora ampiamente in positivo quello che emerge dall'indagine diffusa ieri, in contemporanea con **Federmeccanica**, dalle due associazioni degli industriali pronte fra una decina di giorni ad una storica fusione tra due territori, quello di Treviso e Padova dove opera un distretto metalmeccanico con 9.914 imprese (41,2% del com-

parto in Veneto), oltre 95.600 addetti (40,2% del totale) e forte di un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue).

«L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il "cuore" dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo», dichiara Mario Ravagnan, presidente della sezione Metalmeccanica di Confindustria Padova. «In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e la fiducia agli operatori. L'integrazione tra le nostre associazioni darà più forza alla nostra eccellenza metalmeccanica».



E la giornata dell'orgoglio metalmeccanico

Volumi in aumento del 4,4 %, vola l'aerospazio: incognita sui dazi di Trump

VARESE - Continuano i segnali di ripresa nella manifattura varesina: anche nel metalmeccanico, dove si segnala nel primo trimestre un aumento dei volumi del 4,4%. Ma Federmeccanica avverte: ci sono timori di rallentamento nell'area Ue. Sul clima di fiducia poi incombono l'introduzione dei dazi su alluminio e acciaio da parte dell'amministrazione Trump, le eventuali sanzioni Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime.

È in questo contesto che si innesta l'appello delle imprese varesine del settore, per bocca del presidente del gruppo merceologico "Meccaniche" dell'Unione degli Industriali della Provincia, Giovanni Berutti: «Ci rivolgiamo al nuovo Governo. Dopo anni di crisi finalmente il quadro congiunturale ci dà ragione della strada intrapresa. L'appello è che le decisioni di politica economica che verranno prese siano ispirate e coerenti con l'obiettivo di permettere alle aziende italiane di poter contare su una politica industriale, come quella impostata negli ultimi anni, in grado di sopportarle nei processi di innovazione». A Varese si avverte un miglioramento produttivo da non sprecare. Sotto il profilo produttivo, la maggior parte delle imprese

(56,4%) segnala livelli in linea. Le esportazioni aerospaziali trainano la crescita del commercio estero nel settore, registrando un +10,6% rispetto al 2016.

«Lo scenario commerciale internazionale del settore nella nostra provincia - commenta il presidente del Gruppo merceologico "Siderurgiche, Metallurgiche e Fonderie" di Univa, Dario Gioria - da una parte, conferma quanto l'Europa rappresenti per le nostre imprese quasi un mercato ormai domestico; dall'altra, la forte presenza sul mercato statunitense non può che portarci a guardare con preoccupazione all'introduzione dei dazi Usa». Complessivamente, Varese nel 2017 ha esportato verso gli Stati Uniti circa 18,4 milioni di euro di prodotti della metallurgia. Ossia quelli su cui la Casa Bianca ha imposto a partire dal 1° giugno i dazi del 25% sulle importazioni di acciaio e del 10% su quelle di alluminio. Produzioni made in Varese che l'anno scorso avevano aumentato le proprie vendite negli Usa del 32,1% rispetto ai livelli del 2016. Il tutto per un saldo commerciale (differenza tra export e import) positivo e pari a circa 11,6 milioni di euro. Il mercato statunitense, come Paese di destinazione, pesa per il 6,2% rispetto al totale dell'export varesino.



Meccanica, si torna ad assumere

Il settore fa segnare una crescita produttiva del 4,8%, nell'industria fatturati a più 7,4%

Prestazioni record nella prima parte del 2018 per la meccanica e la siderurgia lecchese. Con una crescita, rispettivamente del 4,8% e del 10,6%, hanno registrato una variazione supe-

riore al dato medio dell'industria e alle performance regionali. Un trend che riguarda l'industria lecchese a 360 gradi con attività produttiva (+4%) e fatturato (7,4%) che, nei primi tre me-

si dell'anno, hanno espresso un aumento più elevato della media regionale mentre gli ordini hanno registrato un incremento del +4,1%.

Una ripresa con effetti anche oc-

cupazionali con l'industria lecchese che fa segnare un aumento congiunturale del +1,4% rispetto alla fine dello scorso anno e una variazione del +2,4% rispetto a marzo 2017.

SCACCABAROZZI A PAGINA 7

Nel metalmeccanico con risultati record si torna ad assumere

Trend. La produzione del settore è cresciuta del 4,8% Bartesaghi (Confindustria): «Le incognite sono legate alla situazione internazionale: dazi, Brexit, Iran»

STEFANO SCACCABAROZZI
LECCO

Prestazioni record in questa prima parte del 2018 per la meccanica e la siderurgia lecchese. Con una crescita, rispettivamente del 4,8% e del 10,6%, hanno infatti registrato una variazione superiore al dato medio dell'industria e alle performance regionali.

Un trend che riguarda l'industria lecchese a 360 gradi con attività produttiva (+4%) e fatturato (7,4%) che, nei primi tre mesi dell'anno, hanno espresso un aumento più elevato della media regionale mentre gli ordini hanno registrato un incremento del +4,1%. Una ripresa con effetti anche occupazionali con l'industria lecchese che fa segnare un aumento congiunturale del +1,4% rispetto alla fine dello scorso anno e una variazione del +2,4% rispetto a marzo 2017.

Innovazione

Numeri accolti con favore da Antonio Bartesaghi, presiden-

te di categoria dei metalmeccanici di Confindustria Lecco e Sondrio: «I dati parlano molto chiaro, l'Italia continua a essere, anche dopo una crisi di quasi 10 anni, un paese a fortissima vocazione metalmeccanica e oggi anche mecatronica. Siamo il secondo paese europeo per la meccanica e uno dei principali a livello mondiale. Qui si parla di economia reale, manifattura, creazione di valore. Le imprese che hanno superato la crisi hanno cambiato metodi di lavoro, selezionati nuovi mercati, hanno sviluppato tecnologie e competenze e ora hanno tutte le carte in regola per primeggiare nei loro settori».

Centro studi

Secondo le rilevazioni del Centro studi di Confindustria il sentiment per i prossimi mesi, così come i giudizi sull'andamento occupazionale, espresso dalle imprese metalmeccaniche è positivo ed esprime fiducia. Ad aprile oltre un'azienda su quattro (29%) ha incremen-

tato la propria forza lavoro rispetto ai mesi precedenti; inoltre per una realtà su cinque sono previste ulteriori assunzioni nei prossimi mesi. Segnali positivi che secondo Bartesaghi oggi vanno però rafforzati e difesi: «A fronte di questo ritrovato periodo di sviluppo stiamo vivendo un momento di tensione. Sappiamo che anche nei periodi di crescita ci può essere un leggero rallentamento, un assestamento. Ma oggi sui mercati internazionali, fondamentali per le nostre aziende che vivono in gran parte grazie all'export, ci sono tensioni: dai dazi al rischio di guerre commerciali, dalla Brexit che ancora pesa in Gran Bretagna, alla situazione mediorientale e all'Iran. Serve che il Governo e l'Europa si impegnino in azioni diplomatiche per stemperare i toni di alcune prese di posizione che oggi preoccupano».

Chiare anche le richieste avanzate al nuovo Esecutivo: «Ci auguriamo che vengano

portate avanti politiche economiche - continua Bartesaghi - in continuità con gli ultimi anni. Le aziende per avere la fiducia necessaria a investire devono avere una percezione di tranquillità nel medio periodo. Parte del merito di questa ripresa è del piano per Industria 4.0: siamo partiti in ritardo rispetto al resto dell'Europa, ma è stato molto utile per spingere le aziende a investire. Oggi però serve la garanzia di poter avere questi incentivi, anche non enormi, ma continuativi, negli anni, questo favorirebbe la crescita». Sostegno agli investimenti privati e spesa pubblica per le infrastrutture, misure per una maggiore produttività sono le altre misure necessarie al settore: «Produciamo tanta meccanica, con prodotti pesanti da essere trasportati in tutto il mondo, ma abbiamo costi ulteriori a causa di una rete infrastrutture carente nel nostro territorio. In generale abbiamo ancora da recuperare una ventina di punti per tornare al livello di efficienza pre-crisi».

Post diploma

Al Fiocchi il progetto meccatronica

Confindustria Lecco e Sondrio, con la fondazione Badoni, è impegnata nello sviluppare la cultura e la formazione metalmeccanica. Per questa ragione ha organizzato la nuova edizione del progetto di integrazione scuola-lavoro in alternanza potenziata, apprendistato di primo livello e apprendistato professionalizzante.

Ha inoltre promosso il corso Its in tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali e ha organizzato le serate di orientamento, che hanno coinvolto famiglie e alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. È stato un successo il Career Day con circa 120 gli studenti che hanno incontrato le 45 aziende aderenti. Organizza inoltre le serate di orientamento, che hanno coinvolto famiglie e alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. S.SCA.



La Omet di Lecco, di cui Antonio Bartesaghi è presidente, è una delle eccellenze della meccanica lecchese



Antonio Bartesaghi, presidente di **Federmeccanica** Lecco e Sondrio





La Omet di Lecco, di cui Antonio Bartesaghi è presidente, è una delle eccellenze della meccanica lecchese

Nel metalmeccanico con risultati record si torna ad assumere

Trend. La produzione del settore è cresciuta del 4,8% Bartesaghi (Confindustria): «Le incognite sono legate alla situazione internazionale: dazi, Brexit, Iran»

STEFANO SCACCAROZZI
LECCO

Prestazioni record in questa prima parte del 2018 per la meccanica e la siderurgia lecchese. Con una crescita, rispettivamente del 4,8% e del 10,6%, hanno infatti registrato una variazione superiore al dato medio dell'industria e alle performance regionali.

Un trend che riguarda l'industria lecchese a 360 gradi con attività produttiva (+4%) e fatturato (7,4%) che, nei primi tre mesi dell'anno, hanno espresso

un aumento più elevato della media regionale mentre gli ordini hanno registrato un incremento del +4,1%. Una ripresa con effetti anche occupazionali con l'industria lecchese che fa segnare un aumento congiunturale del +1,4% rispetto alla fine dello scorso anno e una variazione del +2,4% rispetto a marzo 2017.

Innovazione

Numeri accolti con favore da Antonio Bartesaghi, presidente di categoria dei metalmeccanici di Confindustria Lecco e Sondrio: «I dati parlano molto chiaro, l'Italia continua a essere, anche dopo una crisi di quasi 10 anni, un paese a fortissima vocazione metalmeccanica e oggi anche mecatronica. Siamo il secondo paese europeo per la meccanica e uno dei principali a livello mondiale. Qui si parla di economia reale, manifattura, creazione di valore. Le imprese che hanno superato la crisi hanno cambiato metodi di lavoro, selezionati nuovi mercati, hanno sviluppato tecnolo-

gie e competenze e ora hanno tutte le carte in regola per primeggiare nei loro settori».

Centro studi

Secondo le rilevazioni del Centro studi di Confindustria il sentiment per i prossimi mesi, così come i giudizi sull'andamento occupazionale, espresso dalle imprese metalmeccaniche è positivo ed esprime fiducia. Ad aprile oltre un'azienda su quattro (29%) ha incrementato la propria forza lavoro rispetto ai mesi precedenti; inoltre per una realtà su cinque sono previste ulteriori assunzioni nei prossimi mesi. Segnali positivi che secondo Bartesaghi oggi vanno però rafforzati e difesi: «A fronte di questo ritrovato periodo di sviluppo stiamo vivendo un momento di tensione. Sappiamo che anche nei periodi di crescita ci può essere un leggero rallentamento, un assestamento. Ma oggi sui mercati internazionali, fondamentali per le nostre aziende che vivono in gran parte grazie all'export, ci sono tensioni: dai dazi al rischio di guerre commerciali, dalla Brexit che ancora pesa in Gran Bretagna, alla situazione mediorientale e all'Iran. Serve che il Governo e l'Europa si impegnino in azioni



Antonio Bartesaghi, presidente di **Federmeccanica** Lecco e Sondrio

Post diploma

Al Fiocchi il progetto meccatronica

Confindustria Lecco e Sondrio, con la fondazione Badoni, è impegnata nello sviluppare la cultura e la formazione metalmeccanica. Per questa ragione ha organizzato la nuova edizione del progetto di integrazione scuola-lavoro in alternanza potenziata, apprendistato di primo livello e apprendistato professionalizzante. Ha inoltre promosso il corso Its in tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali e ha organizzato le serate di orientamento, che hanno coinvolto famiglie e alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. È stato un successo il Career Day con circa 120 gli studenti che hanno incontrato le 45 aziende aderenti. Organizzate inoltre le serate di orientamento, che hanno coinvolto famiglie e alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado. S. SCA

diplomatiche per stemperare i toni di alcune prese di posizione che oggi preoccupano».

Chiare anche le richieste avanzate al nuovo Esecutivo: «Ci auguriamo che vengano portate avanti politiche economiche – continua Bartesaghi – in continuità con gli ultimi anni. Le aziende per avere la fiducia necessaria a investire devono avere una percezione di tranquillità nel medio periodo. Parte del merito di questa ripresa è del piano per Industria 4.0: siamo partiti in ritardo rispetto al resto dell'Europa, ma è stato molto utile per spingere le aziende a investire. Oggi però serve la garanzia di poter avere questi incentivi, anche non enormi, ma continuativi, negli anni, questo favorirebbe la crescita». Sostegno agli investimenti privati e spesa pubblica per le infrastrutture, misure per una maggiore produttività sono le altre misure necessarie al settore: «Produciamo tanta meccanica, con prodotti pesanti da essere trasportati in tutto il mondo, ma abbiamo costi ulteriori a causa di una rete infrastrutture carente nel nostro territorio. In generale abbiamo ancora da recuperare una ventina di punti per tornare al livello di efficienza pre-crisi».



Metalmeccanico, bene i primi tre mesi

«Adesso chiediamo un aiuto al governo»

L'indagine. Crescita del 4,4% in provincia di Como rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso
 Parisi (Unindustria): «Roma favorisca la competitività delle imprese a livello internazionale»

I dati

Per il presidente del gruppo metalmeccanici «la situazione politica non ha aiutato»

Cresce il metalmeccanico nel primo trimestre del 2018. Il settore sta ancora pagando le conseguenze della recessione iniziata ormai dieci anni fa: sono segnali di miglioramento.

Dall'analisi dei dati Istat emerge una crescita del 4,4% rispetto allo stesso trimestre del 2017 nella produzione. «Varegistrata anche una flessione dello 0,4% nel confronto con gli ultimi tre mesi dello scorso anno – sottolinea Ivan Parisi, presidente del gruppo Metalmeccanici di Unindustria Como durante la conferenza stampa di ieri mattina, organizzata in contemporanea con la presentazione dei risultati dell'indagine congiunturale del Centro Studi Federmeccanica a Roma – La situazione politica non ci ha aiutato. Tutte le attività economiche per crescere hanno bisogno di stabilità istituzionale. Se questa manca, gli imprenditori investono di meno e i guadagni sono scarsi. L'Italia, a differenza di Paesi non

lontani come Germania e Francia, risente ancora degli effetti della crisi. I livelli di produttività del metalmeccanico sono inferiori del 22,7% se paragonati a quelli del periodo pre-recessivo. È il motivo per cui noi di Federmeccanica dobbiamo impegnarci ancora e lavorare nell'interesse delle nostre aziende».

«Siamo molto ottimisti – continua Parisi – ma ci servirà il sostegno delle istituzioni. Confidiamo in un intervento di politica industriale del Governo che migliori la competitività delle imprese in ambito internazionale. Abbiamo apprezzato il piano economico presentato dall'ex ministro Calenda. Speriamo si scelga la continuità».

Il ruolo delle scuole

Nel corso del suo intervento Parisi chiarisce gli obiettivi prossimi del settore metalmeccanico, il primo per fatturato sia a livello nazionale che in provincia di Como. In cima all'agenda l'aumento dell'occupazione, già in leggera crescita (+0,8%) ma con alte probabilità di miglioramento nei prossimi mesi. Il ricorso alla cassa integrazione crolla del 48,6%, dato positivo, e oggi le ditte hanno maggiori difficoltà a reperire personale.

«L'impresa deve collaborare

con le scuole al fine di preparare i ragazzi a entrare giovani nel mondo del lavoro – prosegue il presidente del Gruppo Metalmeccanici – Noi già organizziamo attività orientative dedicate anche ai bambini delle scuole elementari. L'idea è quella di far capire molto presto come si lavora in squadra collaborando tutti insieme. Mi colpisce un fattore che emerge dalle nostre indagini statistiche: i giovani sembrano essere disposti a lavorare di più nelle aziende italiane, se possono contare su un salario ragionevole. A me pare giusto, perché la ricchezza oggi va distribuita, tutti coloro che partecipano ai processi produttivi hanno diritto a un compenso che li gratifichi. Non esistono più grandi gerarchie, dipendenti e datore di lavoro devono essere coinvolti allo stesso modo per contribuire allo sviluppo industriale». Altro tema molto delicato è il rapporto con l'Unione Europea. Quello metalmeccanico è il settore di punta di molte economie. In Italia si contano più di un milione di addetti, un numero superato solo dalla Germania. Si produce una ricchezza di 100 miliardi di euro. Sono fondamentali le esportazioni per lo più europee, che consentono un ricavo di 200 miliardi, quasi la

metà del fatturato settoriale nazionale.

Uscire dai confini italiani

«I dati sono molto chiari, le aziende italiane commerciano con l'Europa – ha affermato ancora Parisi – ad oggi mi sembra impossibile concepire una chiusura del dialogo con gli altri Paesi Ue. Il mercato comune ha portato vantaggi allo Stato e agli imprenditori. Basti pensare che un'automobile prodotta in Germania spesso è dotata di pezzi provenienti dall'Italia. La collaborazione tra imprese diverse non è un fatto negativo. L'imprenditoria deve ampliarsi e uscire dai confini nazionali».

Per Como la vicinanza con la Svizzera e il Canton Ticino non rappresenta più un punto a favore, soprattutto in seguito alle norme introdotte dai ticinesi per la difesa del loro mercato interno. Le aziende situate sul confine soffrono e necessitano di sostegni per evitare di essere penalizzate. «Nel nostro territorio la professionalità nel metalmeccanico è elevata – ha concluso Parisi – imprese molto piccole lavorano assieme a colossi dell'industria italiana e straniera. Dobbiamo aiutarle tutte a irrobustirsi senza che perdano le loro qualità».

Federico Spinelli



Ivan Parisi, presidente del gruppo Metalmeccanici di Unindustria

Metalmeccanico, bene i primi tre mesi
«Adesso chiediamo un aiuto al governo»

Sentire bene per sentirsi meglio!

Plus di 10 Abbonamenti, due apparecchi acustici e un corso di riabilitazione
AL 50% DI SCONTO

800 189754
AudioNova

Il punto dell'Amma

L'industria metalmeccanica e la rivoluzione 4.0

“Il Piemonte? Migliora”

Il presidente Marsiaj: “Ma la strada è ancora lunga”
E Dal Poz, numero uno di Federmeccanica: “Noi, motore del Paese”

MASSIMILIANO SCIULLO

Tra presente e futuro, il mondo della metalmeccanica italiana ha scelto Torino come punto di osservazione. Perché di cose, in questo periodo, ne stanno cambiando parecchie, dentro e fuori dai nostri confini. Lo ha fatto con l'incontro che **Federmeccanica** ha organizzato insieme con Amma Torino, in collegamento con le altre sedi Amma del resto d'Italia, a conferma di quanto questo settore continui a essere strategico all'ombra della Mole, nonostante nuove vocazioni emergenti.

Sotto i riflettori, ovviamente, la cosiddetta quarta rivoluzione industriale, quel 4.0 ormai sulla bocca di tutti quando si parla di innovazione. Ma il Pie-

monte come sta, da questo punto di vista? «Migliora, anche se la strada è ancora lunga» sostiene il presidente Giorgio Marsiaj. I dati raccontano infatti che se al 31 marzo 2017 soltanto il 23% delle imprese manifatturiere della nostra regione diceva di avere una conoscenza sufficiente del Piano Industria 4.0, a distanza di un anno questa percentuale è salita al 37%. Quindi qualcosa si muove. Ma a restituire subito le giuste proporzioni c'è un altro dato: quello che indica solo in 11 imprese su 100 quelle che alla fine del primo trimestre 2018 avevano già adottato tecnologie abilitanti.

Tuttavia - garantiscono dalle associazioni di categoria - quella del 4.0 è una sfida che può essere vinta, dal nostro territorio. Grazie ad alcune condizioni particolarmente favorevoli. Innanzitutto la presenza di imprese che producono questo tipo di tecnologie: siamo al 66,7% contro un dato nazionale dei competitor fermo al 60,9%. Meno confortante, tuttavia, il confronto con l'estero, dove la quota sa-

le al 73,9%. A spingerci, inoltre, può essere anche la vicinanza con il comparto Ict: sia a livello fisico-geografico (il Polo Ict torinese è molto ben integrato con le aziende del territorio), sia a livello commerciale, visto che il 61,8% delle imprese piemontesi ha fatto acquisti in tecnologia Ict nel 2017 (78,3% per le medie imprese, prime della classe).

Bene l'export, nel 2017, che ha visto mezzi di trasporto, macchinari, prodotti in metallo, apparecchi elettrici ed elettronici migliorare sul 2017 e pesare per il 57,8% delle vendite totali del Piemonte. Ma è ancora negativo l'effetto della crisi sull'occupazione (rispetto al 2008).

Anche per questo motivo - oltre che all'impresa - si guarda alla politica. E al nuovo governo: «Noi siamo il primo motore della crescita e quindi dell'occupazione. Bisogna riportare l'industria metalmeccanica tra le priorità del Paese - ha detto il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto Dal Poz**, torinese -. È giusto essere protagonisti nei tavoli che contano, fare sentire la nostra voce, ma non dimentichiamo che l'Europa è il nostro primo mercato, è la nostra casa».



Appello al governo
 Alberto Dal Poz, torinese,
 presidente di **Federmeccanica**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

LO SCENARIO DELL'AMMA E **FEDERMECCANICA**

Le imprese: crescita positiva, ma rallenta

CLAUDIA LUISE

«Le imprese che sono sopravvissute alla crisi sono più forti anche perché hanno saputo diversificare la clientela». Poi. «La crescita passa da una quota più importante di export». E ancora: «Abbiamo contro di noi il tempo, dobbiamo fare le cose subito per accelerare la ripresa. Eppure i presupposti ci sono». Sono questi i principali elementi che, secondo il presidente di Amma (l'associazione che raggruppa le aziende metalmeccaniche e metallurgiche di Torino e provincia) Giorgio Marsiaj, emergono dalla presentazione dell'indagine congiunturale. «Lo scenario di crescita resta positivo ma il trend dei mesi scorsi

si è attenuato - spiega il presidente di **Federmeccanica**, **Alberto Dal Poz** - e quando finirà la politica monetaria espansiva attuata dalla Bce dovremo dimostrare di saper camminare con le nostre gambe. In 10 anni abbiamo perso il 24% della capacità produttiva, ma le aziende che sono sopravvissute sono più forti, più grandi, più ricche perché capaci di generare maggiore valore aggiunto e dotate di un maggior turnround tecnologico». «La Ue - aggiunge - è il nostro primo mercato tecnologico, è giusto essere protagonisti ai tavoli che contano e far ascoltare la nostra voce in Europa. Se è vero che non ci sono in Italia tanti grandi gruppi è altrettanto vero che

noi siamo i subfornitori d'Europa. Tutti i grandi acquistano in Italia».

In particolare nel primo trimestre del 2018, rispetto allo stesso periodo del 2017, il fatturato estero è cresciuto del 6%. «L'export italiano di acciaio e alluminio negli Usa nel 2017 è stato pari a 878,8 milioni di euro, il 4,33% del totale del valore delle nostre esportazioni nel mondo. Per l'acciaio la percentuale è del 4,7% - sottolinea ancora **Dal Poz** -. Questo non vuol dire che i dazi non ci preoccupino. L'impatto economico è rilevante, ma la diversificazione rende l'incidenza non eccessiva».

Dall'indagine emerge anche che la sfida di Impresa 4.0

può essere vinta dalla meccanica piemontese: molte imprese già oggi producono macchinari connessi - il 66,7% delle piemontesi. «A Torino - aggiunge Marsiaj - c'è un sistema competitivo e profondamente innovativo. Un esempio è il travaso tecnologico tra aerospazio e automotive che è altissimo. Aspettiamo le decisioni del nuovo governo. Sulla questione dell'auto elettrica gli incentivi potranno funzionare se diventano strutturali e non fuochi di paglia». E proprio al nuovo governo si rivolge **Dal Poz**. «L'industria manifatturiera - conclude - è il primo motore di crescita del Paese per questo occorre riportarla tra le priorità dell'agenda politica». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



ALBERTO DAL POZ
 PRESIDENTE
 DI **FEDERMECCANICA**



Siamo il motore
 di crescita e lavoro
 Bisogna riportare
 l'industria
 tra le priorità



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

INDUSTRIA. I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica

Metalmeccanica, +4,4% i volumi. Produzione giù

Girardi (Confindustria Verona): «Il settore scaligero al primo posto nel Veneto e al quinto in Italia»

I risultati dell'indagine congiunturale di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica italiana vedono proseguire, nella prima parte dell'anno, la fase espansiva dell'attività produttiva, nonostante alcuni segnali di rallentamento.

A Verona le imprese metalmeccaniche occupano oltre 61.000 addetti e nel 2017 hanno generato un interscambio commerciale di oltre 13 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2016 di 28 punti percentuali. Una performance che pone la nostra provincia al primo posto in Veneto, con una produzione industriale in crescita da 18 trimestri consecutivi. Un interscambio commerciale che la colloca al 5° posto in Italia. Il piano Industria 4.0 inoltre ha spinto la produzione di macchinari. Secondo una recente indagine, le imprese hanno in programma investimenti per circa 3 miliardi nel corso del 2018.

Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati Istat destagionalizzati, l'attività produttiva metalmeccanica nazionale è in flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre 2017, ma con un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con il 2016. Cresce l'attività di fab-



Filippo Girardi

bricazione dei prodotti in metallo (+7,8%), quella di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%). Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

«Confindustria Verona ha saputo affiancare con rapidità le imprese nelle nuove esigenze», commenta Filippo Girardi presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Verona. «Penso ad Industria 4.0: nell'agosto 2017 Confindustria Verona aveva fondato un Digital Innovation Hub, Speedhub, che da gennaio è completamente operativo. Un Digital

innovation hub in grado di affiancare le imprese nelle fasi della trasformazione dei processi produttivi e della digitalizzazione. Il nostro settore si è dimostrato di spinta per l'intero comparto industriale, introducendo nel contratto nazionale molti elementi di forte rinnovamento, fra i quali il tema del welfare e 24 ore di formazione continua.

Grazie a Metalmeccanica24 le aziende possono essere affiancate dalla nostra società di formazione Cim&Form nel realizzare percorsi formativi della durata di 24 ore nell'arco del triennio di vigenza del contratto.

Ma a Verona ci siamo spinti oltre, e sempre sul fronte delle relazioni industriali, abbiamo raggiunto un'intesa con le locali Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil per la costituzione di una commissione territoriale per stimolare e monitorare l'attuazione delle previsioni del contratto nazionale in tema di formazione continua. In questi anni il nostro comparto ha saputo reagire alla crisi e, seppure ci siano state situazioni critiche, il quadro che ne esce è di un settore in ripresa. Non possiamo però nascondere una certa preoccupazione per la situazione internazionale e soprattutto per i dazi Usa». •

Economia Il settore sfiora numeri record e rilancia la propria attività a favore delle imprese in ambito nazionale e locale

Federmecanica punta sul welfare

Fabio Mazzenga: crescita grazie a competenze eccezionali. Su Latina: ora le infrastrutture, servono collegamenti più veloci

STRATEGIE E NUMERI

DANIELE VICARIO

■ I dipendenti, gli uomini e le donne che contribuiscono a raggiungere il risultato. Oltre i numeri. E' un po' questa la filosofia che dà più forza all'azione di Federmecanica che in ambito nazionale e locale rilancia la propria attività a favore delle imprese associate con un impegno che parte dai territori e che porta a dire che, conti alla mano, il settore ha ottimi risultati grazie soprattutto alle competenze degli uomini che vi sono impiegati. E i numeri danno ragione: Latina in testa, il Lazio conta 10.800 imprese del settore per un totale di 55mila addetti e un valore complessivo delle esportazioni che supera i 7 miliardi di euro. Cosa sta accadendo al settore lo spiega in maniera puntuale l'ingegner Fabio Mazzenga, leader regionale della federazione di Unindustria che raccoglie le aziende e le imprese del settore metalmeccanico, da un punto di vista eccellente, per altro, che lo ha portato ad essere presidente di Unindustria Latina e che lo vede da anni tra i massimi dirigenti della multinazionale dell'alluminio Slim che a Cisterna ha trovato terreno fertile per crescere, radicarsi e consolidare una posizione leader sul mercato. "Il

punto di partenza - spiega l'ingegner Mazzenga - sono le persone perché la nostra esperienza ci porta a dire che è intorno alle professionalità del nostro settore che va costruito il futuro. Questo lo abbiamo ribadito nel contratto nazionale e lo mettiamo in pratica ogni giorno mettendo al centro il welfare perché le imprese del nostro settore hanno rilevanza economica ma anche un fondamentale ruolo sociale". Metasalute, Cometa, sono alcune dei nomi più ricorrenti se si parla di welfare e quindi di servizi che le società del settore metalmeccanico offrono ai dipendenti attraverso portali dedicati dove vengono messi a disposizione servizi integrativi per le famiglie in ambito sanitario ma anche culturale, previdenziale. E questo ha una ricaduta anche sul piano locale dove si cerca sempre più un confronto con il mondo della scuola: "Federmecanica ha lanciato un progetto pilota di alternanza scuola-lavoro che sta dando grandi frutti. Penso anche al progetto Eureka che ha portato la nostra associazione nelle scuole elementari per insegnare ai più piccoli il lavoro di squadra e a valorizzare la creatività. A questo - sottolinea ancora Mazzenga - dobbiamo aggiungere il lavoro da fare nelle scuole medie e quello che invece ci vede impegnati nelle università e con gli Its. La formazione ha un

aspetto essenziale nelle nostre imprese ma lo è ancor di più se pensiamo che ogni anno tantissimi giovani laureati, che magari preparano le loro tesi anche con il nostro supporto, poi vengono assunti dalle aziende del settore. Questo è il mercato del lavoro che funziona e che prepara i ragazzi ad affrontare con capacità e competenza il futuro. Un mercato del lavoro che, sia chiaro, si sta aprendo sempre di più alle donne che offrono un contributo straordinario alla crescita anche culturale oltre che economica del nostro settore". C'è poi il tema della sicurezza: "La protezione della salute dei lavoratori è al primo punto ma si può valorizzare e portare a livelli ancora più alti solo se riusciamo a fare un lavoro di squadra. Il segreto resta la prevenzione ma anche la formazione del personale, i dipendenti vanno convinti che solo attraverso un comportamento attento, puntuale, si riescono a prevenire gli incidenti nelle fabbriche". Andando nello specifico, sul piano squisitamente locale, l'ingegner Mazzenga ribadisce come in provincia di Latina ("e nel resto del Lazio", sottolinea) i sindacati siano protagonisti di questa crescita "spesso - spiega - si sono sostituiti anche alle carenze della politica e hanno dato dimostrazione di essere interlocutori estremamente at-

tendibili e qualificati". Le emergenze restano sempre le stesse e partono, per Latina, dal problema delle infrastrutture: "Non si può andare avanti così - prosegue Mazzenga -, servono collegamenti più veloci e strade adeguate alle richieste del mondo economico ma anche a quelle di un territorio, quello appunto di Latina, che ha una spinta notevole ma che spesso viene ridimensionata proprio da questo tipo di problemi. Il mondo economico e produttivo continua a fare la propria parte ma, ripeto, ha bisogno di risposte. Così come servono risposte per il sistema idrico che è fonte di approvvigionamento di tante aziende e che necessita di maggiori interventi strutturali che garantiscano il servizio ai cittadini ma anche alle imprese che, nel rispetto dell'ambiente hanno fatto moltissimi investimenti ma che devono fare comunque i conti con una carenza idrica dettata, spesso, anche da una rete vetusta". Infrastrutture, sicurezza, servizi, cultura, scuola, università ma tutto ruota intorno alla persona: "E' esattamente così. I lavoratori di questo settore sono preparati e non hanno nulla da invidiare ad aziende situate in aree produttive di altissimo livello. Abbiamo capacità enormi e orizzonti economici ancora inesplorati e che siamo pronti ad affrontare con competenza, entusiasmo e capacità straordinarie". ●



Fabio Mazzenga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230



L'indagine Meccanica senza addetti **Il 62% delle imprese non li trova**

il 62% del campione di imprese bergamasche intervistate nell'ambito di un'indagine di [Federmeccanica](#) segnala la difficoltà a trovare addetti. La causa? Producono di più, sono più strutturate e fanno fatica a trovare determinati profili **F. BELOTTI A PAGINA 8**

La meccanica ha fame di manodopera Ma il 62% di aziende fatica a trovarla

Indagine Federmeccanica. A Bergamo le difficoltà sono maggiori: la media nazionale si ferma al 47% di imprese Donadoni (Confindustria): «Bisogna orientare i ragazzi verso indirizzi di studio scientifici più che umanistici»

FRANCESCA BELOTTI

In sintesi: andiamo bene - ma andavamo meglio nella seconda metà dell'anno scorso - e comunque resta il fatto che le aziende faticano a reperire personale. Un problema, quest'ultimo, «destinato a diventare sempre più evidente nei prossimi cinque anni», come spiega il presidente del gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo, Giorgio Donadoni. Il dato è il seguente: il 62% del campione di imprese bergamasche intervistate nell'ambito dell'Indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica italiana - a cura di **Federmeccanica** - segnala questa difficoltà a fronte del 47% del campione nazionale e del 52,9% di quello del Nord-Ovest.

Ma da dove deriva questa difficoltà? «Produciamo di più, le nostre aziende sono più strutturate, assorbono più persone e di conseguenza facciamo più fatica a trovare determinati profili», afferma Donadoni. Parliamo di profili medio-alti, che vanno dai manager agli ingegneri, fino ai tecnici specializzati in elettronica, informatica, ingegneria

meccanica. Non è forse che c'è anche una questione salariale? «È vero che c'è differenza tra Bergamo e Milano: la piazza milanese è più remunerata, ma il tema non è questo». La soluzione, secondo Donadoni, è «creare le competenze: per farlo ci vuole tempo e bisogna che gli studenti siano orientati verso indirizzi scientifici più che umanistici, facendo loro comprendere l'attrattiva di certi ruoli». Senza dimenticare che «c'è anche un tema che riguarda gli stranieri: l'industria si dovrà interrogare su come affrontare la questione della loro formazione».

Attività in crescita

Guardando ai macro dati, riferiti al primo trimestre dell'anno, il settore siderurgico bergamasco segnala

un incremento tendenziale della produzione del 2,1% e quello meccanico del 4,2%. La produzione, da gennaio a marzo 2018, risulta in crescita nel 53% delle risposte, contro il 39% dei casi del campione nazionale. Per il secondo trimestre dell'anno, il 52% di aziende bergamasche prevede una crescita rispetto al 41% del campione nazionale. Anche i giudizi sul portafoglio ordini a fi-

ne trimestre rispecchiano la situazione di maggiore spinta della Bergamasca: il 48% delle aziende del territorio lo reputa soddisfacente, contro il 44% registrato a livello nazionale.

Il punto forte si conferma l'export. Il dato provinciale relativo al primo trimestre non è ancora disponibile, ma per quanto riguarda il 2017, l'export meccanico-meccatronico in provincia valeva 8,7 miliardi, pari al 58% del valore complessivo dell'export manifatturiero. Il solo settore dei macchinari ha esportato per oltre 4 miliardi concentrandosi sul mercato europeo (66% del totale), in particolare in Germania e Francia.

Sono numeri che spingono il presidente del gruppo Meccatronici a parlare di «vitalità» del comparto bergamasco. «È un settore di punta che sta lavorando per concretizzare il salto tecnologico in chiave Industria 4.0: basti ricordare la realtà del Consorzio Intelimech, significativa anche a livello nazionale e l'impegno concreto di aziende di punta del settore per il Digital Innovation Hub», sottolinea Donadoni. Ma non va dimenticato, secondo il presidente dei Meccatronici, che «l'innovazione è prodotta soprattutto dal capitale umano». «Stiamo passando da una fabbrica "pesante" a una fabbrica "pensante" e in

questa transizione l'elemento culturale è decisivo. Serve perciò un nuovo "Umanesimo industriale" che faccia diventare l'attenzione al welfare e alle risorse umane non un dettaglio ma il fattore centrale».

A livello nazionale, nella prima parte dell'anno prosegue la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, «anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria», rileva l'indagine. Nel primo trimestre 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

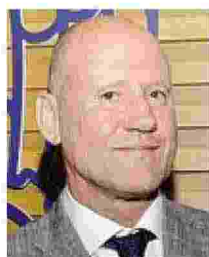
Già la produzione di computer

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo (più 7,8%), quella di macchine e apparecchi meccanici (più 4,4%) e di altri mezzi di trasporto (più 6%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile.

Di contro, frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (più 0,5%) e flette la produzione di computer, elettronica e strumenti di precisione, che registra meno 1,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

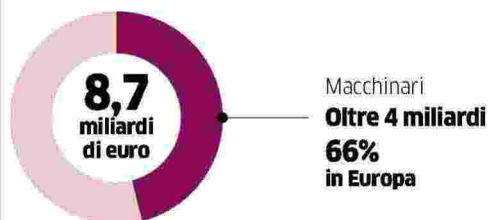
■ Nel 2017 l'export del comparto a 8,7 miliardi, pari al 58% di tutto il manifatturiero



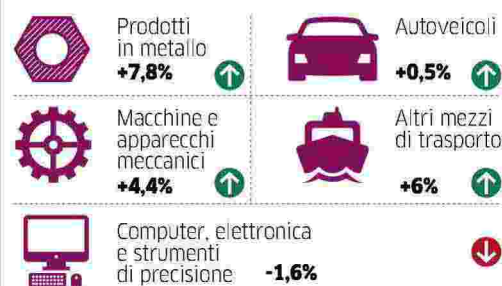
**Il presidente
Giorgio Donadoni**

La congiuntura meccanica in Bergamasca

VALORE DELL'EXPORT MECCANICO-MECCATRONICO OROBICO:



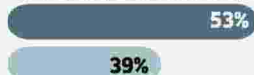
ANDAMENTO DELLE PRODUZIONI NAZIONALI



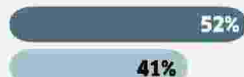
IL QUESTIONARIO:

■ Ditte bergamasche
■ Imprese nazionali

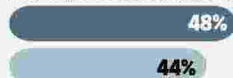
Chi vede la produzione in crescita nel I° trimestre 2018



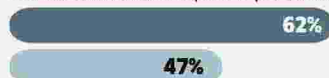
Chi vede la produzione in crescita nel II° trimestre



Per chi è soddisfacente il portafoglio ordini



Chi ha difficoltà a reperire personale



L'EGO





Lombardia a trazione meccatronica

Sono oltre 122 mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del settore manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34 mila si trovano in Lombardia per un totale di 432 mila addetti (38% del manifatturiero) e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12 mila. Qui il comparto impiega 135 mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. Sono alcuni dei dati presentati in Assolombarda dal presidente del gruppo meccatronici Diego Andreis in occasione della giornata «I giorni della metalmeccanica», settore che a livello nazionale continua a essere interessato da una fase espansiva. Il quadro, secondo il Centro Studi di Assolombarda, trova conferma anche a livello lombardo, dove la produzione manifatturiera delle aziende meccatroniche e l'export risultano positivi. A fronte di una crescita dell'indice complessivo del 3,6%, la meccanica segna un +5,5%, la siderurgia un +3,5% e i mezzi di trasporto un +2,2%. A livello aggregato la produzione manifatturiera in Lombardia ha aperto il 2018 in aumento, segnando un +1,1% tra gennaio e marzo rispetto al quarto trimestre 2017.



ECONOMIA Marsiaj, presidente dell'Amma: «Quella dell'industria 4.0 è una sfida che può essere vinta dalle nostre aziende»

«Le imprese metalmeccaniche crescono con l'export»

→ Le aziende metalmeccaniche torinesi sono solide, hanno un alto grado di diversificazione e poca dipendenza da Fca e sono pronte ad affrontare la sfida di impresa 4.0. Lo ha sottolineato Giorgio Marsiaj, presidente dell'Amma, l'associazione a cui fanno capo 600 imprese con 55mila dipendenti, circa la metà del totale dei metalmeccanici della città metropolitana. Secondo quanto raccontato ieri durante la conferenza in via Fanti, le aziende torinesi prevedono nel prossimo trimestre una crescita del 5,4% della produzione e dell'8,5% dell'export, mentre gli investimenti dovrebbero registrare nei prossimi anni un balzo del 68%. L'occupazione nel 2017 è cresciuta del

2,7% rispetto all'anno precedente, ma dal 2008 al 2016 in Piemonte si sono persi 90mila posti di lavoro nella fascia 15-29 anni. «Alla fine del primo trimestre 2018 - ha continuato Marsiaj - sono 11 su 100 le imprese manifatturiere piemontesi che hanno introdotto tecnologie per l'industria 4.0, mentre la percentuale delle aziende che dichiarano di avere una conoscenza sufficiente del piano industria 4.0 sale al 37% rispetto al 23% dell'anno precedente». Ma il presidente vuole guardare i dati in modo "positivo": «È una sfida che può essere vinta dalla meccanica piemontese: molte imprese già oggi producono macchinari connessi. Questi numeri ci dicono che 90 imprese devono ancora fare gli investimenti

nelle nuove tecnologie: c'è un grande potenziale», ha concluso. Al nuovo governo è invece andato l'appello di Alberto Dal Poz, presidente di Federmeccanica: «Noi siamo il primo motore della crescita e quindi dell'occupazione: bisogna riportare l'industria metalmeccanica tra le priorità del Paese». L'imbeccata a Roma va soprattutto sulla questione Unione Europea: «È giusto essere protagonisti nei tavoli che contano - ha continuato -, fare sentire la nostra voce, ma non dimentichiamo che l'Europa è il nostro primo mercato, è la nostra casa». Sul piano industriale presentato da Fca, Dal Poz ha concluso: «Ci sono ancora molti dettagli da definire, li attendiamo con ansia».

[g. ric.]



Sul podio del concorso «Eureka!» di Confindustria con la macchina d'assalto di Alessandro Manzoni

LEGNANO (asr) Gli alunni della 4ª C della scuola primaria Manzoni di Legnano sul podio di «Eureka! Funziona!», concorso tecnologico promosso da **Federmeccanica** e realizzato per la prima volta nell'Alto Milanese. Obiettivo: realizzare un giocattolo semovente utilizzando il materiale contenuto nel kit fornito a tutti i partecipanti e in grado di funzionare con un motorino a luce solare.

I piccoli legnanesi si sono aggiudicati la fase locale realizzando «La macchina d'assalto», una grande struttura in legno pronta ad attaccare con i suoi soldatini. Gli alunni di ogni squadra, ciascuno con il proprio ruolo

di disegnatore, costruttore, pubblicitario, e sotto la supervisione degli insegnanti, hanno usato tanti nuovi attrezzi come molle, tondini di legno o ferro, elastici, filo elettrico e rotelline. I lavori sono stati poi valutati da una giuria composta dai docenti dell'indirizzo meccanico dell'istituto tecnico Bernocchi di Legnano che hanno tenuto in considerazione originalità, design e complessità della costruzione. A premiare i vincitori sono stati il presidente di Confindustria Alto Milanese **Giuseppe Scarpa** e il presidente del Gruppo Meccanico dell'associazione **Andrea Massari**.

«Questo progetto - commenta Scar-

pa - è stata un'occasione per avvicinare i bambini alla cultura tecnica e scientifica stimolando le capacità manuali, il gioco di squadra, la fantasia. Un'esperienza formativa importante che ha permesso anche un approccio interdisciplinare con altre materie di studio, dalla matematica al disegno, necessarie per realizzare un prodotto funzionante e originale. I bambini sono stati i veri protagonisti della gara, dei bravi inventori che si sono rivelati davvero originali».

La classe vincitrice si prepara a una visita al Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano per un'immersione nel mondo tecnico e per conoscere i protagonisti che hanno contribuito al progresso della scienza.



VINCITORI DELLA FASE LOCALE La premiazione degli alunni della 4ª C della primaria Manzoni

Legnano 7

Sul podio del concorso «Eureka!» di Confindustria con la macchina d'assalto di Alessandro Manzoni

SCONTI 50%

ESSELUNGA

SINDACATO INDUSTRIALE, CONTRATTAZIONE E NUOVA MANIFATTURA.
UNA RICERCA DI IRES VENETO*Jel Classification: O33, L6, K31*di *Vladimiro Soli*

La ricerca, condotta da Ires Veneto, prende spunto dalle questioni poste dai processi di *Industry 4.0*. L'analisi si focalizza sulla natura dell'innovazione all'interno delle aziende manifatturiere e sugli effetti in termini di organizzazione del lavoro, regole di prestazione e ruolo del sindacato. A partire dalla letteratura sul tema, vengono realizzati quattro casi di studio su aziende venete di buon profilo innovativo, per consentire a delegati e sindacalisti di riflettere sulle trasformazioni che si realizzano nelle loro fabbriche e su come il sindacato può rispondere efficacemente alle nuove sfide.

Parole chiave: *innovazione, manifattura, sindacato, analisi di caso*

INDUSTRIAL UNION, CONTRACTING AND NEW MANUFACTURE.
IRES VENETO STUDY

The research by Ires Veneto is inspired by the questions posed by the processes of *Industry 4.0*. The analysis focuses on the nature of innovation within manufacturing companies and on the effects in terms of work organization, performance rules and the role of the trade union. Starting from the literature on the subject, four case studies are carried out on Veneto companies with a good innovative profile, to allow delegates and trade unionists to reflect on the changes that take place in their factories and how the trade union can effectively respond to new challenges.

Key words: *Innovation, Manufacturing, Trade Union, Case Study*

1. Lo scenario

Questa ricerca di Ires Veneto utilizza le vicende di quattro aziende innovative per riflettere sui cambiamenti che la tecnologica induce sugli assetti produttivi, trasformando regole e relazioni di lavoro. L'analisi prende il via da una considerazione che va assunta nella sua radicalità: i sistemi produttivi sono investiti da un processo di trasformazione che non tocca solo le funzioni tecnico-produttive, ma coinvolge anche le regole competitive, le strategie di relazione in impresa, i rapporti tra produzione e consumo. Inoltre, tale impatto si propaga ben oltre le dinamiche organizzative, con riflessi che coinvolgono i modelli di regolazione sindacale e mettono in tensione il rapporto capitale-lavoro.

Le aziende affrontano queste sfide in condizioni di incertezza per l'assenza di soluzioni predeterminate e vedono messa alla prova la loro capacità di aprirsi all'innovazione. Le risposte sono naturalmente diversificate: solo le imprese dotate di maggiore disponibilità innovativa sanno utilizzare queste correnti trasformative per costruire posizioni di successo e prestigio, sia nei confronti del mercato, che dei propri *stakeholders* (compresi i lavoratori!). L'orientamento all'innovazione è un tratto che caratterizza i movimenti sottostanti ai processi di globalizzazione, ma l'elemento di novità proposto dalle vicende recenti è che questa pressione tende a manifestarsi in forme sempre più estese e pervasive, come accelerata dalla disponibilità di nuove soluzioni tecnologiche. Sono ormai diffusamente disponibili tecnologie replicabili e dall'elevata capacità integrativa, la cui combinazione garantisce un salto di qualità nelle prestazioni.

Un sindacato che voglia interrogarsi su questi cambiamenti deve dotarsi di strumenti adatti a comprendere il rapporto che lega innovazione a strategie aziendali. Si tratta, peraltro, di connessioni tutt'altro che definite ed univoche, per cui risulta spesso complicato collegare l'effettivo grado di innovatività di un processo alla strategia che lo muove. In questo quadro, il buon senso suggerisce a chi fa ricerca di non fare eccessivo affidamento sulle dichiarazioni delle imprese, quanto invece di fondare il giudizio sull'innovazione su adeguate verifiche empiriche.

I mutamenti che investono le aziende hanno inevitabili riflessi sulle relazioni di lavoro. Cogliere il senso delle modificazioni nei rapporti di lavoro appare essenziale per il sindacato, anche più delle questioni che da tempo tengono largamente occupato il dibattito sindacale (modelli di relazione e regole contrattuali). La non ancora pienamente avvertita formazione di nuove condizioni prefigura lo svuotamento di molti dei tradizionali riferimenti dell'azione sindacale, aprendo a una situazione dai contorni largamente inesplorati. In prima approssimazione si può dire che *sta mutando la*

natura stessa del legame impresa/lavoro, a partire dalle sue premesse costitutive (il compromesso capitale/lavoro) e dalle forme storicamente date (tutela contrattuale e *welfare*). Se inoltre si guarda al “lavoro”, come “soggetto collettivo”, sono già evidenti i segni di un affievolimento della sua consistenza interna (viene meno anche la nozione sociologica), come se i percorsi identificativi non fossero più percepibili sulla base degli usuali modelli di riconoscimento.

I cambiamenti sono visibili anche a livello aziendale, dove si moltiplicano i tentativi di riorganizzazione dei processi e delle modalità operative. Le imprese innovative tendono a fuoriuscire dagli schemi convenzionali, con particolare riferimento a processi organizzativi, distribuzione dei poteri, forme di riconoscimento, meccanismi di coinvolgimento, gestione delle aspettative, ecc. Ovviamente, non tutto nella nuova configurazione d'impresa è già nuovo, o sarà del tutto nuovo. Ma questa verifica dovranno farla in primo luogo i sindacalisti. Essi dovranno saper guardare a questi segni con un rinnovato impegno analitico, perché solo muovendosi a ridosso dei fenomeni di maggiore consistenza innovativa diviene possibile cogliere i movimenti destinati a trasformare il lavoro nelle imprese.

2. La necessità di un salto culturale

La ricerca ha guardato alle traiettorie innovative come spie di un mutamento la cui natura ridefinisce assetti e profili organizzativi delle imprese. L'osservazione del cambiamento in atto segnala la necessità di assumere nuovi punti di vista: alcuni aspetti perdono di importanza e altri divengono centrali, e ciò riguarda tanto le logiche operative quanto gli approcci culturali. Un esempio specifico può aiutare a rendere più comprensibili questi aspetti. In Veneto imprese e sindacato si sono storicamente contraddistinti per una comune cultura del “prodotto”, intendendo con ciò l'importanza dei criteri che presiedono alla realizzazione puntuale di un manufatto. Questa cultura è stata al centro delle strategie produttive dello strato più distintivo delle piccole e medie imprese venete, che si sono garantite il successo grazie alla cura del prodotto e alla qualità realizzativa.

Oggi uno sguardo che si focalizzi soltanto su questi parametri produttivi cristallizza il posizionamento delle aziende e rischia di spingerle in un vicolo cieco. Concettualmente, la priorità attribuita alla realizzazione del prodotto sottende che il manufatto precede il suo beneficiario, lo dà per scontato: si produce un oggetto che soddisferà un fabbisogno preciso, sulla base di una gamma ben definita di bisogni, con l'unica differenza di offrire una soluzione di maggior qualità, oppure a costi minori. La crisi ha svelato definitivamente la perdita di valore strategico di questa visione, giacché il

futuro delle imprese si gioca sulla costruzione di “mercati” (nozione dal significato molto più ampio del semplice rapporto con la domanda) di cui il prodotto è un componente conseguente (accessorio). In altri termini, oggi diviene decisiva la capacità di ideazione (*invenzione*) del mercato, anticipando fabbisogni non ancora definiti e risolvendo concretamente il problema della progettazione e realizzazione del prodotto. Questa nuova situazione impone un cambiamento di ottica che ha effetti sulle politiche aziendali in termini di simbologie, decisioni, strumenti, organizzazione, funzioni, competenze, forme di collaborazione.

Se il prodotto non è più il parametro prioritario con cui catturare e assecondare le dinamiche del mercato, la cultura che ne è all'origine può divenire un impedimento al rinnovo delle strategie d'impresa. Merita di ricordare che per lungo tempo, secondo un meccanismo di corrispondenza, la cultura di prodotto sviluppata dall'impresa è stata assunta anche dalla controparte sindacale, che si è abituata a interpretare le vicende aziendali con identici schemi concettuali. Su questi presupposti sono state valutate le strategie aziendali, gestite le relazioni, organizzate le rispettive collocazioni. Impresa e sindacato, pur muovendosi con finalità diverse, agivano sottoposti al rigore della stessa logica. È così che per molto tempo l'organizzazione dell'impresa ha mirato alla realizzazione di un bene già iscritto nella gerarchia del mercato: i cambiamenti potevano riguardare l'evoluzione tecnologica, l'attenzione da porre alla qualità produttiva, la capacità di rispondere in modo flessibile alla domanda, ma senza che ne fosse mutato l'ordine.

Ben più di un semplice slittamento dei termini, da prodotto a mercato, le forze che premono sulle aziende segnalano la formazione di un nuovo paradigma operativo. Alcuni segnali si manifestano già negli impatti destabilizzanti prodotti dall'irruzione a cascata delle forme di *sharing economy* (economia della condivisione), altri nel ruolo delle nuove tecnologie produttive (tecnologie additive, robotica, virtualizzazione, ecc.), altri ancora nella pervasività dei processi digitali (internet delle cose e *cloud*). Sono tutti fenomeni che esaltano la potenza delle spinte di mercato e la necessità per le imprese di assecondarle e farne buon uso. Se cambia il modo di concepire il prodotto cambia anche la sua realizzazione, con effetti sul lavoro che, per quanto già si intravede, sono destinati ad avere un impatto radicale.

3. Mercato e “comunità” di lavoro

L'analisi dei processi operativi mostra che queste spinte mutano innanzitutto l'organizzazione aziendale, finendo per attribuire un rilievo assoluto ai problemi del governo delle comunità di lavoro. Le nuove politiche del

lavoro hanno poco a che fare con la logica del “capitale umano”, secondo un approccio tanto richiamato retoricamente quanto controverso nei suoi esiti. Nello stesso tempo, le forme del capitalismo cognitivo mettono sotto pressione le tradizionali categorie del sapere professionale, dando spazio a modelli di apprendimento e di erogazione delle competenze più legati ai fabbisogni in formazione che ai sistemi formali di riconoscimento.

La questione è resa più complessa dal manifestarsi di dinamiche imprevedute, che ripropongono in forme nuove il problema dei meccanismi di adesione/partecipazione. Nelle condizioni fin qui conosciute il quesito dell'adesione al compito del lavoratore si poneva in modo diretto: in sostanza, come si mantiene, e si governa, il senso di appartenenza in una comunità di lavoro? Oggi tale incertezza rivela sovente un nuovo risvolto che si può così formulare: in ragione di quali fattori è necessario mantenere l'unità e l'inclusività delle comunità di lavoro? Si tratta di questioni che alludono a condizioni che stanno cambiando radicalmente i rapporti di lavoro. In alcune situazioni appare più utile per l'impresa costruire una specie di comunità con la propria domanda, gli utenti, piuttosto che con i dipendenti. Ovviamente ci si può chiedere se è possibile, al di là della propaganda, l'assenza di vera condivisione, di impegno reciproco o, almeno, di controllo sociale all'interno dell'impresa, ma ciò segnala ulteriormente l'incertezza sulle effettive direzioni delle trasformazioni organizzative. I segnali disponibili non escludono soluzioni ambivalenti, sia nuove configurazioni più coese, sia una tendenziale divaricazione, con nuove gerarchie o tendenza a collocare ai margini i diversi membri del sistema sociale.

I singoli processi possono risultare ancora poco trasparenti, ma è indubbio che l'intero mondo dell'impresa appare sospinto verso un riassetto complessivo. Poiché non sono sempre disponibili, o utili, schemi preordinati, alle aziende appare più conveniente sperimentare un mix di soluzioni, controlli, attribuzioni di responsabilità, attese, pretese e vincoli, ecc. Il disegno può apparire ancora incerto nei suoi contorni, ma è dal tutto evidente che stanno prendendo forma ambienti lavorativi che hanno poco a che fare con i contesti conosciuti.

I sindacalisti corrono il rischio di accorgersi tardi dei cambiamenti perché utilizzano schemi di riconoscimento inadeguati. Essi mostrano, anche, qualche comprensibile resistenza ad affrontare questioni che segnalano il venir meno di sicurezze analitiche e riscontri lungamente esperiti. Questo stato di incertezza non può essere risolto volontaristicamente. Occorre, tuttavia, sapere che uno sguardo routinario espone al rischio di cogliere solo dei segnali parziali di quanto sta avvenendo, con la conseguenza di trovarsi a constatare la distanza tra rappresentazione e realtà solo a cambiamento avvenuto.

4. L'approccio utilizzato da Ires Veneto: la ricerca-azione

La ricerca ha solidi riferimenti concettuali, che rimandano alle trasformazioni globali del sistema capitalistico, ma non si è inteso fare un esercizio di astratta riflessione teorica. Per vocazione, Ires Veneto si propone di svolgere analisi capaci di intercettare i problemi concreti di lavoratori e sindacalisti. La decisione di affrontare tali problemi con gli strumenti della *ricerca-azione*, quindi, segnala l'intenzione di incrociare esperienze concrete di lavoro e approfondimenti analitici, traendo da ciò gli elementi per una discussione collettiva. Poiché l'esercizio del pensiero sindacale non è concepibile separato dall'agire, le nostre indagini devono connettere trasformazioni produttive/organizzative e concrete pratiche sindacali. Pertanto, il fine ultimo di questo lavoro è quello di valutare l'azione sindacale come risorsa che, attraverso la comprensione dei fenomeni, l'elaborazione culturale, la partecipazione dei lavoratori, sa produrre risposte concrete ed incisive.

In altri lavori, Ires Veneto ha posto al centro delle proprie ricerche il tema delle trasformazioni manifatturiere, guardando a fenomeni che investono le più tipiche attività produttive del Veneto. Mentre altri soggetti sono impegnati a discutere di questioni generali, Ires Veneto, il sindacato, credono necessario indagare da vicino i processi che sono fonte di cambiamento e, inevitabilmente, terreno di nuovi conflitti. Le questioni affrontate suggeriscono che non si tratta di fenomeni passeggeri, bensì di trasformazioni profonde che sono destinate a incidere sulla vita, sul ruolo, sulla dignità e sull'autonomia dei lavoratori.

Come detto, l'organizzazione dell'indagine fa riferimento ai modelli della ricerca-azione. Attraverso il dialogo con sindacalisti e delegati si ricostruisce la natura delle vicende aziendali, si trovano nuove piste di ricerca, vengono individuati percorsi praticabili e/o obbligati. Il lascito di una ricerca condotta in questo modo è anche quello di sperimentare un metodo di analisi che resta nella disponibilità del sindacato, in modo da continuare a leggere i cambiamenti delle imprese. Sono condizioni che possono aiutare il sindacalista a decidere come stare in azienda, come contrattare il cambiamento, come rappresentare il lavoro nuovo senza dimenticare quello più conosciuto.

Sono evidenti le ragioni che rendono urgente l'attenzione per questi passaggi. L'azione di svuotamento delle regole che in questi anni è stata portata avanti dalle imprese, si traduce oggi nel tentativo di affermare una fisiologia relazionale che tende ad assegnare *un ruolo subalterno alla rappresentanza del lavoro*. Questo rischio deve essere avvertito in primo luogo dai sindacalisti, che possono trovare nei processi innovativi spazi utili

per ripensare il rapporto tra impresa e lavoro. Si tratta di questioni di cui è evidente l'urgenza che, peraltro, andrebbero affrontate senza attendere un comunicato dal centro o una delibera congressuale: in ogni territorio è possibile sperimentare iniziative o interventi in grado di fare i conti con le situazioni locali. Stando a ridosso dei fenomeni di maggiore consistenza innovativa è possibile cogliere meglio le dinamiche in atto, verificare la loro estensione, comprendere le ricadute concrete e le opportunità che si aprono per l'azione sindacale.

5. I cambiamenti del sistema manifatturiero: *Industria 4.0*

L'oggetto di riferimento della ricerca sono le aziende manifatturiere venete. Esse restano il motore dei processi di sviluppo regionale e dalle loro trasformazioni dipendono ricchezza e qualità dell'ambiente veneto. Anche in passato il sistema manifatturiero è stato promotore del cambiamento, ma oggi questi fenomeni hanno assunto forme e caratteristiche del tutto nuove. L'insieme di provvedimenti, indirizzi, dibattiti, assunti ideologici che dominano la discussione possono essere fatti rientrare sotto l'etichetta di *Industria 4.0*. Non casualmente, la definizione viene coniata in ambienti industriali tedeschi già nel 2012, segno delle sfide che un sistema produttivo d'avanguardia sente incombere sulle prospettive dei settori manifatturieri. La teorizzazione sui cambiamenti industriali tende a delineare uno scenario fortemente evocativo, che con facilità fin eccessiva tende a farsi paradigma culturale. Occorre dire che gli ideatori di questi nuovi scenari appaiono consapevoli delle complesse implicazioni di tali processi (si veda l'ultimo documento del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali tedesco; *Weissbuch Arbeiten 4.0*, novembre 2016), mentre gli imitatori tardivi (la prima iniziativa del Governo italiano è il *Piano nazionale Industria 4.0* del 21 settembre 2016) presentano una filosofia sostanzialmente centrata su introduzione di tecnologie e politiche di facilitazione alle imprese.

Su queste basi, l'impostazione confindustriale ha avuto gioco facile a piegare il dibattito su un approccio tutto centrato sulle componenti tecnologiche, *in primis* quelle riferite ai processi di digitalizzazione. Si prefigura così una lettura fortemente tecnocratica dell'innovazione, quasi che le trasformazioni indotte dalla tecnologia siano da considerare il presupposto di ogni forma di regolazione economica e sociale. Ne è riprova il fatto che molti commenti istituzionali prospettano scenari trasformativi univoci, non è chiaro se perché considerati auspicabili o inevitabili.

È evidente che lo sviluppo delle tecnologie di rete tende ad attribuire ai sistemi informativi/comunicativi il potere di regolare l'intero ciclo del pro-

cesso, dalla pianificazione, alla produzione e al consumo. Nello stesso tempo, l'incorporazione nei manufatti di dispositivi digitali (*Internet delle cose*) favorisce le strategie di controllo e attivazione di complessi meccanismi di domanda/risposta, così come le tecnologie antropomorfe (robot) operano per semplificare radicalmente certi nodi produttivi. Tuttavia, se la pervasività e i concreti effetti queste soluzioni, dalla digitalizzazione alla robotica, influenzano molti aspetti delle attività produttive, una lettura critica deve saper *connettere impatti tecnologici, ruolo delle soggettività e forme di autonomia sociale*. Malgrado le potenzialità di queste applicazioni, appare evidente che le soluzioni organizzative ad esse collegate devono saper coniugare innovazione tecnologica e intervento umano, specie se l'obiettivo è quello di ottenere risultati duraturi ed efficaci.

Vi è poi un altro aspetto, di portata più generale, che va esplorato nelle sue implicazioni. Il pensiero sottostante a *Industria 4.0* rimanda ad un'ambizione ricorrente del sistema capitalistico: riunire in un solo processo, per via tecnologica e senza intoppi o discontinuità, la produzione con il consumo. Secondo queste visioni, l'integrazione delle due dimensioni sarebbe garantita da processi *smart* (intelligenti) capaci di potenziare il controllo su fabbisogni e richieste della domanda, prefigurando così una nuova stagione di sviluppo e di prosperità industriale. In questo quadro la stessa distinzione tra produzione e servizi tende a perdere definitivamente il suo tradizionale significato, lasciando il posto ad un processo produttivo integrato capace di adattarsi fluidamente ad ogni richiesta. Se ciò ripropone su un altro piano l'eco di un progetto vistosamente fallito negli anni Novanta (la fabbrica senza uomini), non va sottovalutata la portata di questa impostazione, non solo per i risultati che oggi lo sviluppo tecnologico consente di raggiungere, ma piuttosto per il segno complessivo che tale progettualità annuncia: la costruzione di sistemi volti a governare in modo tendenzialmente autonomo/automatico (con un governo centralizzato?) ambienti complessi.

In ambito confindustriale l'approccio tecnocratico al modello di *Industria 4.0* è largamente maggioritario, forse nell'illusione di bypassare per questa via i vincoli intrinseci collegati alla complessità della gestione produttiva. Se la digitalizzazione della manifattura è un processo destinato a plasmare l'industria del futuro (definita anche "Manifattura Digitale", "Fabbrica Intelligente", ecc.), le aziende sono spinte a concentrarsi su una serie di opzioni già disponibili: mecatronica, robotica, Internet delle cose, *Big Data*, *Cloud*, sicurezza informatica, produzione 3D, nanotecnologie, materiali intelligenti, tecniche di simulazione. Ben inteso, sono tutte strumentazioni tecnologiche di grande interesse, segno delle traiettorie innovative dominanti e motore di un auspicabile aumento della produttività. In

una prospettiva così circoscritta, però, è d'obbligo segnalare che in tale strategia *non si intravede nulla che abbia l'obiettivo di ripensare l'efficacia dell'impresa all'interno del suo ambiente sociale*, mentre prevalgono meccanismi tecnici funzionali alla crescita della produttività, dell'efficienza, del potere di controllo. Recenti indagini confermano questo approccio imprenditoriale, dove i benefici delle diverse tecnologie sono riassunti in una prospettiva rigidamente funzionale (fonte: Indagine **Federmeccanica**, *Industria 4.0*, settembre 2016), come mostra la serie di benefici attesi:

- i guadagni di produttività costituiscono il maggior beneficio ottenuto dall'adozione di mecatronica, robotica, robotica collaborativa, sicurezza informatica;
- la possibilità di offrire nuovi servizi ai clienti è legata all'adozione di Internet delle cose, *Big Data*, *Cloud Computing*, sistemi di simulazione, nanotecnologie;
- l'utilizzo della stampa 3D consente la riduzione del *time to market*;
- la personalizzazione del prodotto e del servizio è favorita dall'adozione di materiali intelligenti.

Se ci si collocano questi interventi in una prospettiva di tipo più organizzativo, le risposte sono ancora più nette, con nuove tecnologie che dovrebbero consentire:

- possibilità di rendere profittevoli cicli di produzione a lotto singolo;
- flessibilità di risposta lungo tutta la catena del valore;
- trasparenza del processo lungo la catena del valore ottimizzata: *end-to-end forecasting*;
- nuove modalità di creazione del valore prodotto/servizio: *servitization*;
- efficienza energetica nell'uso delle risorse, con la possibilità di sviluppare forme di economia circolare: fabbricazione-utilizzo-riutilizzo.

6. Un'altra ipotesi in campo: la Nuova Manifattura

Se prevale il progetto di utilizzare le strategie innovative più diffuse in un'ottica tecnocratica, è evidente il rischio che i lavoratori, di qualsiasi livello, vengano considerati funzione delle tecnologie più che risorse che danno senso e valore ai dispositivi strumentali. Questo problema rimanda alla necessità di avere anche altri schemi di lettura, che guardino alle trasformazioni come occasione di cambiamento positivo dell'organizzazione del lavoro. In prospettiva si può sostenere che gli spazi di innovazione sia-

no utili per migliorare i rendimenti, ma che consentano anche di *ricercare un nuovo profilo, "umanistico", del sistema impresa*.

Non deve stupire il riferimento ad una visione umanistica del luogo di lavoro, giacché nulla esclude che nuove tecnologie possano valorizzare comportamenti più ricchi e coerenti compatibili con le trasformazioni produttive in atto. A queste potenzialità allude l'idea di immaginare una *Nuova Manifattura*, termine che utilizziamo per indicare un uso delle tecnologie che apre a nuovi modelli organizzativi aziendali, che stabilisce diverse relazioni tra attività e produzione di senso, che immagina una innovazione capace di migliorare le prestazioni e la qualità aziendale con lo sviluppo di pratiche di *buon lavoro*.

In questa nuova cornice, il buon lavoro andrebbe inteso come insieme di condizioni che consentono miglioramento della prestazione, arricchimento e appropriatezza delle competenze, responsabilità e autonomia nella prestazione, valorizzazione del contributo prestato. In letteratura questi elementi trovano un'eco nelle riflessioni che sono alla base del modello Hpwo (organizzazione del lavoro ad alta *performance*). In prevalenza questo indirizzo, peraltro poco frequentato in ambito italiano, viene proposto per la gestione dei sistemi di premio, con l'obiettivo di favorire le motivazioni e il raggiungimento di *performance* eccellenti.

In realtà, un approccio di tipo Hpwo può favorire una diversa impostazione delle problematiche gestionali, sollecitando gli attori (sindacato e impresa) a sviluppare azioni concrete in grado di coniugare l'innovazione tecnologica con soluzioni organizzative centrate sulle competenze e sul contributo dei lavoratori. Mettere al centro il lavoro, con le sue competenze, la sua cultura e le sue modalità di relazione, è un modo per immaginare una impostazione umanistica dell'impresa, che attraverso il disegno di una *Nuova Manifattura* sappia conciliare innovazione e qualità del lavoro.

Realisticamente, questa prospettiva rimanda alla necessaria presenza di una base di fiducia reciproca, nonché al sostegno di un orientamento normativo che faccia da cornice alle istanze di partecipazione che accompagnano queste aperture. Entrambi questi aspetti risultano carenti nel quadro delle relazioni sindacali italiane. Per quanto riguarda gli elementi normativi, l'Italia può da anni contare sugli accordi relativi ai diritti di informazione e consultazione, ma con esiti che si sono rivelati deboli e di scarso impatto sulle decisioni delle imprese. Ad oggi, il caso italiano rileva che le pratiche innovative di organizzazione del lavoro che prospettano una diversa gestione delle risorse umane sono poco significative e a questa modestia innovativa non è forse errato far risalire anche i noti problemi di produttività che penalizzano l'economia nazionale.

L'osservazione del quadro attuale sottolinea come l'avvio di una strategia di *Nuova Manifattura* sia oggettivamente impedito dall'assenza di una riflessione adeguata ai processi in atto. Nel dibattito continua a prevalere il riferimento a pratiche organizzative tradizionali, che andrebbero invece decodificate e combattute per poter introdurre innovazioni effettive. D'altronde, termini quali partecipazione, arricchimento del lavoro, valorizzazione delle risorse, autonomia e responsabilità, sono utili solo se vengono declinati in senso concreto, all'interno di una nuova cornice organizzativa che ambisca a rendere il lavoro protagonista del successo dell'impresa.

I primi esiti della ricerca permettono di sostenere che l'adozione passiva di un'impostazione tecnocratica porta a disconoscere la centralità di altre categorie di sapere, sottovaluta l'importanza dei processi relazionali, trascura i percorsi di crescita soggettiva e il valore delle pratiche di scambio e di cooperazione. Peraltro, l'esperienza dimostra che molti imprenditori inseguono benefici immediatamente calcolabili, mentre il sindacato ha un obiettivo più complesso e non può prescindere dalla necessità di promuovere instancabilmente il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Se si guarda con realismo ai processi di trasformazione in corso, si vede che sarebbe utile assumere atteggiamenti lontani sia da forme di adesione indiscriminate, che da chiusure difensive. Si dovrebbe convenire da parte sindacale che l'assenza di spinte innovative nelle imprese è pericolosa anche per i lavoratori, giacché appare segno di un arretramento piuttosto che una garanzia di stabilità. Non per questo vanno accettate impostazioni marcatamente tecnocratiche. A questo riguardo, l'approccio che abbiamo chiamato *Nuova Manifattura* ci aiuta a valutare in modo più libero i vincoli e le opportunità della nuova fase, superando la chiusura tecnocratica insita nella impostazione corrente di *Industria 4.0*. È fuori discussione che molti dei processi di rinnovamento passano attraverso un massiccio utilizzo di nuove tecnologie, ma è chiaro che l'innovazione distintiva è quella che sa valorizzare l'intera tastiera delle risorse disponibili.

L'impostazione suggerita tende a confliggere con teorie e pratiche aziendali che puntano a fare un uso sapiente, e discrezionale, delle risorse socio-professionali presenti nell'impresa. Essa sola consente, tuttavia, di collegare la pratica del conflitto sull'organizzazione del lavoro al tema della qualità del lavoro e della vita nell'impresa. In sostanza, l'innovazione rende possibile definire il nuovo orizzonte del sindacato: *commettere il tema della crescita dell'impresa con la difesa della soggettività dei lavoratori significa conquistare spazi di autonomia e attribuire nuovo valore al lavoro*. Subire acriticamente un'impostazione tecnocratica può voler dire per il sindacato porre le premesse per una sconfitta radicale, sia nel caso

che ci si accontenti di tutelare le figure messe ai margini, sia che si rinunci al confronto sull'organizzazione del lavoro per praticare altri terreni (*welfare* aziendale, rappresentanza formale). I processi di trasformazione in atto non sono solo una minaccia e indicano l'orizzonte che può divenire un nuovo obiettivo del sindacato. L'orizzonte di senso offerto dal concetto *Nuova Manifattura* prefigura un sistema più equo e sostenibile di quello proposto da *Industria 4.0*, oltre che essere in grado di mostrarsi altrettanto, se non più, efficace.

7. Un tentativo di classificazione per individuare il gruppo campione

Nel tentativo di comprendere le trasformazioni del sistema manifatturiero veneto si è posto il problema di quali requisiti attribuire alle aziende innovative, costruendo uno schema utile a individuare le aziende da mettere sotto osservazione. In linea di massima si è ipotizzato che le imprese manifatturiere di successo si distinguano per un disegno di riarticolazione delle strategie, di riorganizzazione produttiva, di innovazione (di prodotto, di processo, di rapporto con il mercato), di trasformazione delle relazioni di lavoro. Ciò dovrebbe suggerire il ricorso a politiche in grado di investire ogni area o funzione aziendale, nell'obiettivo di produrre valore in ognuna di esse.

Tali obiettivi prefigurano una strategia contraddistinta dai seguenti caratteri tecnici, organizzativi, gestionali, coordinati da una potente logica di integrazione e coordinamento (rete):

- **Requisiti delle tecnologie produttive:** macchine operatrici moderne e impianti complessi; processi digitalizzati e interconnessi; rispetto dei vincoli ambientali (sicurezza, isolamento, tecniche di misura, sostenibilità, ecc.).
- **Caratteristiche di prodotto:** manufatti tecnologicamente sofisticati; parametri di qualità esigenti; spinta continua a incorporare nuove conoscenze.
- **Funzioni strategiche:** attività di ricerca e innovazione; processi di sperimentazione; *Big Data*, *Open Data e Analytics*; Internet delle cose; *marketing*, costruzione della domanda, comunicazione, *design*; ecc.
- **Principi organizzativi:** modelli (strutture piatte, revisione gerarchia, *team*, ecc.), stile di governo condiviso, autonomia, responsabilità.
- **Mercati:** globali, Paesi evoluti, domanda esigente.
- **Regole di cooperazione:** reti d'impresa collegate (corte e lunghe), scambio integrativo, forme di collaborazione estesa.

Come prevedibile, la conformazione effettiva delle imprese selezionate corrisponde solo in parte a questo profilo, giacché la realtà concreta propone strutture dai caratteri meno omogenei. La selezione delle imprese innovative ha registrato, comunque, il rilievo di linee di sviluppo significative: complessità produttiva, spinta tecnologica, progettazione e realizzazione prodotti distintivi, digitalizzazione, piattaforme e reti, qualificazione professionale, criticità delle funzioni di servizio, mercati globali, reti di collaborazione e/o cooperazione. Nelle aziende individuate queste variabili, pur con diversa applicazione e influenza, concorrono a fornire un quadro di tendenza abbastanza lineare. Naturalmente, l'ipotesi che questi cambiamenti siano diffusi anche in altri ambienti del sistema produttivo veneto non può essere data per scontata, ma la praticabilità di questi indirizzi rende plausibile che percorsi evolutivi di questo tipo coinvolgano anche altre parti del manifatturiero regionale.

I casi analizzati nella ricerca si prestano a sviluppare considerazioni utili anche per letture di natura meno episodica. Le imprese scelte non rimandano alla tipica azienda del Nord-Est, piuttosto esemplificano il percorso compiuto da alcune imprese capofila che guidano una possibile trasformazione industriale di questo territorio. Esse appartengono a quel nucleo di medie imprese che sono essenziali per il destino del capitalismo manifatturiero nazionale, e che anche in Veneto costituiscono un fenomeno di grande interesse. Nei casi indagati non si può parlare di leader distrettuali, giacché nessuna di queste imprese deriva dall'evoluzione di un territorio univocamente specializzato. Esse rappresentano, per lo più, storie imprenditoriali originali che mettono a frutto i vantaggi di essere insediate in un territorio ricco di competenze diffuse, ma che devono alla propria intraprendenza il successo raggiunto. Peraltro, la scelta di queste aziende (Breton, Nuova Ompi, Askoll e Osram), se non può costituire uno spaccato medio dell'impresa veneta, certamente individua un modo di fare impresa in Veneto forse più diffuso di quanto riconoscano le statistiche. Per tali motivi, al di là dei legami concreti, esse possono costituire un riferimento per quella parte del sistema produttivo regionale che intende puntare su traiettorie evolutive. Solo un po' diverso è il caso Osram, che abbiamo compreso in questa osservazione per il ruolo sviluppato dallo stabilimento trevigiano come esempio di realtà periferica che ha saputo mantenere una identità distintiva anche all'interno di un gruppo internazionale.

Le vicende di queste imprese consentono un approfondimento particolarmente utile per ragionare sulle modificazioni in atto. Esse hanno già avviato una trasformazione complessa dei propri assetti, sia con l'attuazione di un efficace disegno organizzativo, che mediante una coerente articolazione di strategie competitive. La loro azione esemplifica bene, peraltro,

come tra impostazioni formali e percorsi sostanziali non vi sia sempre corrispondenza. Nelle dichiarazioni delle imprese, infatti, emerge un richiamo astratto alle tesi di *Industria 4.0*, ma i processi concreti sembrano seguire sviluppi meno prevedibili. Un primo segno riguarda le innovazioni produttive, che non perseguono soltanto l'efficiente applicazione delle tecnologie ma mostrano di tener ben presente la necessità di una configurazione organizzativa coerente con il quadro socio-professionale dell'azienda. Nei casi migliori, si può rilevare che queste imprese attivano traiettorie funzionali agli schemi citati selezionando con cura le linee di fondo: complessità produttiva, allineamento tecnologico, progettazione e realizzazione di prodotti distintivi, digitalizzazione diffusa, qualificazione professionale selettiva, sviluppo di funzioni di servizio avanzate, attenzione ai mercati globali.

Fra gli elementi determinanti, ben più di quanto normalmente si rileva nelle tradizionali imprese venete, si nota in queste aziende la forte determinazione a crescere, che richiede la messa in atto di strategie di continuo rafforzamento, qualificazione, differenziazione. Questa spinta motiva l'impegno ad allargare i mercati di partenza, adeguare il posizionamento, ricercare segmenti con maggiori opportunità di sviluppo. In questo processo, inoltre, risulta decisiva la disposizione a ideare progetti di crescita ambiziosi, che sono stimolati piuttosto che frenati dalla maggiore dimensione dei concorrenti. Una leva di questi processi è l'attuazione di politiche di investimento che non dipendono da fattori contingenti, ma rimangono attive a prescindere dalle congiunture. Ovviamente, tali investimenti sono resi possibili da buone condizioni di redditività, ma si nota che la continuità di questi impegni non è soggetta alle aspettative di remuneratività corrente, per cui si può accettare la diminuzione degli utili pur di tener fede a questa spinta innovativa.

L'osservazione di tale dinamica allocativa evidenzia un altro elemento di rilievo. Queste aziende attivano percorsi di ricerca (anche con strutture di *R&D*) non circoscritti alle attività correnti, ma secondo aspettative di innovazione che vanno a supportare impegnative strategie evolutive. Gli investimenti aziendali prevedono interventi che riguardano la produzione, ma sono accompagnati dall'introduzione di strumentazioni di controllo, automazione, regolazione, *reporting*, che danno il senso di una complessa integrazione organizzativa. Per motivi inerenti alle specificità produttive il processo di informatizzazione può essere legato più alle funzioni gestionali che alle tecniche operative, ma ciò appare coerente con la complessa gestione dei processi produttivi. La natura di queste imprese non sembra giustificare un'eccessiva focalizzazione sui vantaggi dell'automazione, mentre i fattori critici della competizione segnalano la necessità di risposte efficaci a fronte di varianti e di differenziazioni della domanda.

L'altro elemento che emerge dall'osservazione, correlato alla spinta per la crescita, è il rilievo attribuito alle politiche di *export*. La crescita di queste aziende è fortemente legata alla loro apertura internazionale, che consente di misurarsi con le sfide di mercati espansivi. Indipendentemente dalla presenza o meno di siti produttivi esteri, il mercato di riferimento per ognuna di queste aziende è il mondo e in questo scenario esse incrociano la domanda che le alimenta come i concorrenti che le combattono.

Ad una prima valutazione del loro posizionamento emergono *due criticità*: 1. *scarso investimento sulle reti esterne di collaborazione e/o cooperazione*; 2. *sottovalutazione del problema del governo del lavoro*.

Si può supporre che le politiche aziendali abbiano ben presente queste tematiche, ciò nonostante l'analisi tende a confermare questa, almeno apparente, sottovalutazione. Probabilmente, questi due temi vengono gestiti in modo tradizionale perché si tratta di terreni che implicano un possibile conflitto sindacale. Se le attuali posizioni suggeriscono un rapporto tattico con il sindacato, non per questo esso può stare tranquillo. Il cambiamento che si profila in queste aziende, infatti, lo interpella con particolare riferimento alle strategie produttive e al ruolo del lavoro. Se sul primo aspetto si pone il problema delle informazioni sui processi innovativi, sul secondo aspetto le questioni riguardano principalmente gli spazi di effettiva partecipazione dei lavoratori, il loro grado di autonomia e responsabilità, l'accesso a percorsi evolutivi coinvolgenti, le logiche di cooperazione. In sostanza, si ripropone il tema di come rappresentare i lavoratori nei nuovi contesti produttivi. Questo aspetto rimanda direttamente a come viene regolato il confronto sull'innovazione. Va tenuto conto che la scelta delle aziende da analizzare è stata compiuta in assenza di informazioni precise su questi specifici aspetti, per cui ci si è limitati ad ipotizzare che le innovazioni produttive avessero un ruolo centrale nei processi organizzativi. L'unico vincolo inaggirabile posto dalla ricerca era quello della presenza sindacale, per coerenza con i principi della ricerca-azione ma anche per mettere in relazione strategie di innovazione d'impresa e duttilità di risposta sindacale. A prima vista il panorama offerto da queste aziende prospetta diversi stili di relazione, da quello tipicamente manageriale a quello familistico padronale. In tutti i casi sembra emergere un certo utilizzo di alcuni meccanismi di condivisione, pur se è fuori luogo parlare di partecipazione. Anche le soluzioni organizzative più correnti sembrano poter andare in questa direzione, con pratiche volte a favorire la responsabilità, il coinvolgimento, l'integrazione. L'analisi svolta più in profondità complica molto questo quadro e, come vedremo, sollecita considerazioni di portata più strategica.

8. Le indicazioni che emergono dalla ricerca

La ricognizione ha offerto la possibilità di analizzare i processi innovativi presenti nelle imprese, di valutare la loro evoluzione e l'eventuale affiorare di tratti comuni. Una lettura efficace dei cambiamenti in atto, peraltro, ha richiesto una valutazione sulla natura di queste innovazioni. Da questo punto di vista, l'osservazione mostra che le dinamiche innovative sono frutto di processi stratificati e complessi, il cui elemento comune va ricondotto alla *propensione di queste aziende a puntare sull'innovazione come risorsa distintiva*. Questa specifica attitudine coinvolge diversi piani: visioni generali; tecniche produttive; comportamenti; organizzazione; rapporto con la domanda, ecc. In ogni caso, si tratta di manifestazioni che sottolineano la presenza di uno "spirito innovativo" capace di qualificare strutturalmente l'agire delle imprese. Nel concreto, si evidenzia una combinazione di interventi di questo tipo:

- 1) l'innovazione parte dal prodotto e lavora per differenziarlo, trasformarlo, diversificarlo in relazione a una nuova domanda;
- 2) dal punto di vista tecnologico si adottano soluzioni avanzate, che però vanno integrate da specificazioni frutto di competenze maturate a livello aziendale;
- 3) la qualificazione dell'offerta è sospinta dall'analisi di nuovi spazi di domanda, da intercettare precocemente o, se possibile, anticipare;
- 4) la capacità innovativa non va dispersa su aspetti laterali, ma deve venire focalizzata sui fattori critici della competizione.

A partire da queste premesse, si nota che le imprese attribuiscono un rilievo strategico alle politiche di innovazione, preoccupandosi di sostenerle con impegnativi investimenti tecnologici e aggressive politiche di prodotto. Nei casi analizzati il posizionamento scelto obbliga le aziende a presidiare fasce di domanda esigenti, sia in termini di qualità e innovazione produttiva, sia nella prospettiva di realizzare politiche di servizio distintive. Nello stesso tempo, le imprese sentono di dover puntare su modelli di gestione flessibili, garantiti da buone relazioni di lavoro e comportamenti adattivi dei lavoratori. Il buon funzionamento organizzativo non appare contrastato dalla presenza sindacale, indipendentemente dal suo peso effettivo, ma piuttosto lo si supporta con intese che garantiscono un clima di cooperazione e di coinvolgimento dei lavoratori.

I processi innovativi che caratterizzano queste aziende seguono dinamiche relativamente prevedibili, che formalmente possono essere praticate da un numero ben più ampio di imprese. Ciò che può fare la differenza è la capacità di disporre di forme efficaci di flessibilità organizzativa, di conta-

re su un qualificato *know how* produttivo e su un clima aziendale cooperativo. È un assetto che ha garantito a queste imprese di realizzare *performance* eccellenti, ed è ipotizzabile che simili condizioni si ritrovino anche in tante altre imprese venete cresciute in questi anni a tassi sostenuti.

La diffusione di uno scenario con caratteristiche di questo tipo rende plausibile la formazione di ambienti produttivi dinamici, che possono favorire azioni organizzative di portata più strategica, sia nel senso di una spinta verso il modello di *Industria 4.0*, che di un'apertura verso i criteri partecipativi evocati dall'approccio di *Nuova Manifattura*. Rispetto a queste due opzioni, tuttavia, appare evidente che le indicazioni raccolte disegnano un quadro eterogeneo, con percorsi di maturazione delle possibili strategie evolutive non ancora del tutto definiti. Sembra di poter affermare che questa incertezza coinvolge entrambi gli indirizzi, anche se l'inerzia culturale degli imprenditori li porta a guardare più naturalmente agli schemi di *Industria 4.0* piuttosto che ai disegni di una *Nuova Manifattura*. In questo sono favoriti dal fatto che le ipotesi di *Industria 4.0* stanno divenendo senso comune, anche se ciò non sembra garantirne l'effettiva comprensione di tutte le implicazioni, mentre il dibattito sulla *Nuova manifattura* è sostenuto da piccoli gruppi di studiosi ed è poco frequentato dal sindacato.

Una riflessione più ponderata sulle potenzialità di questo quadro richiede, peraltro, un'adeguata valutazione del contesto. Sul piano tecnologico è bene tener conto che le traiettorie tecniche accessibili a queste aziende non appartengono alle innovazioni di frontiera: esse realizzano manufatti di ottima qualità, che richiedono tecnologie avanzate ma non necessariamente d'avanguardia. Le imprese, peraltro, sono particolarmente attente a implementare in modo appropriato le tecnologie utilizzate: nessuna forzatura verso automatismi o soluzioni sovradimensionate, piuttosto utilizzo di dispositivi in linea con i concorrenti e funzionali alla propria specifica identità produttiva.

Va ricordato anche un altro aspetto che svolge un ruolo importante nell'attuale quadro produttivo: malgrado dimensioni consistenti, per fatturato e occupati, gli stabilimenti veneti di queste aziende hanno un profilo tecnico che affida la propria competitività a requisiti di appropriatezza, flessibilità, personalizzazione. Anche nel caso di serie produttive lunghe, almeno tecnicamente, prevale un approccio strategico volto a privilegiare politiche di differenziazione nella fornitura, come nel servizio e nelle scelte di customizzazione. Nelle loro valutazioni le aziende mostrano la preferenza per posizionamenti che guardano a mercati di nicchia, dove risultano centrali le attività di *co-design*, di collaborazione progettuale con il cliente, di personalizzazione produttiva. Se ciò richiede organizzazioni centrate

sulle prestazioni professionali più che sulle potenzialità degli impianti, l'intrinseca complessità dei piani produttivi favorisce, con alcune avvertenze, la disposizione a dotarsi di sistemi operativi integrati, con piattaforme *Ict* in grado di governare flussi, scambi, controlli in tempo reale.

Anche per queste operazioni vengono preferite soluzioni tendenzialmente non accentrate, con un gradimento per le soluzioni a vista, governabili in modo localizzato, con possibilità di interventi di correzione-aggiustamento puntuali. L'insieme di questi elementi dimostra che la teorica adesione ai modelli *Industria 4.0* risulta molto duttile e personalizzata, come è giusto in generale, ma anche che le aziende sono attente ai vincoli gestionali che richiedono, soprattutto, cura per l'appropriatezza e l'efficacia, più che astratti disegni di primazia tecnologica.

Tali dinamiche possono essere lette anche in relazione alle modifiche socio-professionali in via di affermazione. In coerenza con la diffusione di un capitalismo produttivo basato sulla conoscenza, i vantaggi competitivi dipendono strettamente dalla messa a regime di competenze ad alto contenuto innovativo. La spinta più appariscente di tutto ciò è visibile nei processi di terziarizzazione, che comportano uno spostamento degli equilibri produttivi dalle attività strettamente manifatturiere alle funzioni di servizio. Allo stesso tempo, i compiti produttivi occupano una quota sempre più ridotta di operatori diretti, senza che questo influisca oltre misura sulle quantità prodotte. Ciò è una prova delle potenzialità già intrinseche ai processi tecnologici disponibili, che non richiedono ulteriore espansione o automizzazione, mentre le forme di criticità riconosciute sono sempre più connesse agli obiettivi di personalizzazione del prodotto. I terreni privilegiati dell'innovazione si collocano più propriamente nelle funzioni di preparazione, gestione e consegna del prodotto, che devono essere arricchite di competenza e conoscenza anche per servire al meglio le fasi di realizzazione. L'attuale crescita occupazionale è centrata sulle figure terziarie, che appare meno evidente solo in Nuova Ompi. In questo ultimo caso, peraltro, la fase espansiva dell'azienda ha richiesto (per ora?) di concentrarsi sull'aumento delle potenzialità produttive, anche per supportare impianti esteri forse non ancora sufficientemente produttivi.

Le funzioni svolte dalle figure tecnico-impiegatizie hanno un ruolo strategico nei piani di sviluppo delle aziende, che si affidano a queste risorse per realizzare gli avanzamenti necessari. Il fenomeno della terziarizzazione, quindi, ha molteplici significati: supporta e rende più efficaci, pur ridimensionandone la portata effettiva, gli investimenti tecnologici; sviluppa la conoscenza che più coerentemente sostiene le strategie aziendali; consolida il *know how* distintivo dell'azienda; muta le regole di funzionamento organizzativo dando più spazio a logiche di adesione/coinvolgi-

mento. Tra le righe, è necessario registrare un aspetto meno noto: la ridotta sensibilità sindacale di tecnici e impiegati può risultare utile alle aziende per complicare il processo di rappresentanza, ma nello stesso tempo favorisce modelli di relazione individualistici, con tutti i rischi connessi di opportunismo e di divisione sociale.

Se l'applicazione degli indirizzi di *Industria 4.0* non persegue in queste aziende obiettivi di innovazione tecnologica astratti, mostrandosi piuttosto attenta a inserire la tecnologia in misura appropriata ai propri parametri produttivi, una riflessione non dissimile può essere fatta con riferimento all'opzione *Nuova Manifattura*. Su questo terreno le prospettive di innovazione sembrano risentire di una forte idiosincrasia delle aziende per il ricorso a modelli più evoluti, ed è difficile capire se ciò dipende da una resistenza culturale per le forme di progettazione strutturata o da un'antica consuetudine che privilegia le soluzioni di adattamento contingente. In ogni caso, questa inerzia preclude la possibilità di prendere in considerazione strategie organizzative più ricche, soprattutto quando queste richiedono un coinvolgimento collettivo dei lavoratori. In tal modo, peraltro, si finisce per disconoscere un elemento cruciale delle teorizzazioni sugli indirizzi di *Nuova Manifattura*, che hanno come presupposto l'idea che un sistema efficace di innovazione organizzativa deve consentire un rapporto trasparente con i lavoratori, perlomeno nella assunzione dei criteri gestionali e nella definizione di obiettivi e riconoscimenti.

Si può facilmente supporre che l'assenza su questi aspetti di una visione organica nasconda, in realtà, il timore di dover rendere esplicite alcune condizioni. Se a tutt'oggi le aziende non vedono la necessità di modificare gli assetti organizzativi, ciò dipende dal fatto che abitualmente esse possono fare leva su situazioni che garantiscono la forte disponibilità dei lavoratori. Tradizionalmente i modelli organizzativi, in fabbrica come in ufficio, utilizzano largamente la propensione (adesione?) dei lavoratori a farsi carico degli aggiustamenti volti a garantire flessibilità, rispetto dei tempi, parametri di qualità, *problem solving*.

Si tratta, con tutta evidenza, di pratiche consolidate che si sono plasmate in anni di concreta collaborazione e che non sono contraddette dalla presenza del sindacato. Soltanto che in questo caso esse risultano soggette a un controllo collettivo, dando così modo al sindacato di intervenire con la negoziazione o il conflitto aziendale. Questa eventualità sembra sempre meno gradita alle aziende, che puntano a mantenere il controllo del lavoro accompagnando le innovazioni tecnologiche con interventi volti a introdurre metodologie organizzative a forte impronta collaborativa (*lean* e dintorni). Questi nuovi approcci sono favoriti da comportamenti correnti dei lavoratori che sono abituati a farsi carico dei problemi sul posto di lavoro,

anche se le impostazioni consolidatesi nel corso del tempo possono frenare l'adesione a nuove procedure più strutturate e formalizzate.

In sostanza si può affermare che il contesto operativo di queste aziende è contraddistinto da un *diffuso orientamento alla partecipazione e alla responsabilità esecutiva*, tanto che i lavoratori sanno rimediare, quando necessario, anche a limiti di direzione, di programmazione, di supporto al processo. Queste operazioni sono facilitate dalla presenza di figure professionali adeguate, in virtù dell'impegno individuale a migliorarsi sul luogo di lavoro, nel vivo di processi cooperativi, più che per effetto di opportunità formative di grande respiro. Il riscontro sulle politiche formative delle aziende mostra che, nel caso degli operai, gli interventi formativi seguono prevalentemente la logica dell'aggiornamento, mentre per impiegati e tecnici le azioni sono forse più cospicue, ma pur sempre puntuali e circoscritte.

Tali aspetti mostrano con tutta evidenza che il problema della *governance* del lavoro è ben presente alle aziende, che si preoccupano di presidiarne le dinamiche anche in assenza di piani di intervento mirato. Su questo aspetto, una lunga osservazione del funzionamento delle aziende venete rileva che le imprese ricorrono in modo diffuso a criteri di regolazione caratterizzati da una miscela fatta di controllo, responsabilità, attesa di partecipazione.

L'aspetto forse più significativo di questo quadro, peraltro, è che ciò avviene senza che le aziende ritengano di dover supportare questi comportamenti con forme di riconoscimento impegnative, né dal punto di vista salariale, né da quello professionale. Si deve pertanto supporre che tale disposizione sia favorita da un *sentimento di responsabilità e di appartenenza dei lavoratori decisamente più solido e strutturato* di quanto il modello di relazioni farebbe supporre. Le ragioni di questi comportamenti possono essere molteplici, a noi piace credere che i lavoratori siano motivati dalla volontà di compiere un lavoro ben fatto, e che da ciò le imprese traggano beneficio con costi limitati.

La fase di cambiamento che investe le imprese induce a non ritenere più adeguati, o a non accontentarsi, dei modelli concretamente praticati fino ad ora. Per meglio dire, rimane essenziale la disposizione cooperativa dei lavoratori, ma le complessità gestionali suggeriscono l'uso di presidi più regolati e stabili, anche per facilitare l'impiego delle tecnologie di gestione informatizzata dei processi (dati e conoscenze). Questa necessità sembra favorire il ricorso a soluzioni organizzative formalmente partecipative, in realtà predisposte per *"estrarre"* partecipazione, spesso con pochi ritorni se non di tipo simbolico culturale (si veda, tra l'altro, l'uso propagandistico delle politiche di appartenenza).

Tali considerazioni consentono anche una riflessione sul ruolo attribuito ai modelli di regolazione formale.

Dalla ricognizione risulta evidente che ciò che viene messo in tensione in queste fasi di trasformazione non è il potere delle aziende di governare il lavoro. I cambiamenti in atto possono richiedere qualche aggiornamento delle pratiche, o prevedere una nuova contestualizzazione dentro processi più fluidi e dinamici, ma essi sembrano poggiare su condizioni pregresse già favorevoli. Piuttosto, le aziende appaiono determinate a creare le condizioni che possono garantire un miglioramento continuo delle prestazioni, tanto per via di apprendimento, quanto per una rinnovata disponibilità dei lavoratori ad assumersi maggiori responsabilità. Oggi si parla spesso di *governance* del lavoro come fattore critico del confronto competitivo, ma l'osservazione svolta in questa ricerca dimostra che questi problemi sono gestiti attentamente all'interno di queste aziende, e così presumibilmente avviene anche in molte altre aziende venete.

Il problema che emerge dall'analisi, piuttosto, è il ruolo che in questo quadro le aziende sono disposte a riconoscere al sindacato. Se anche in passato la padronanza professionale dei lavoratori era alla base di una gestione fluida dei processi, sovente la presenza del sindacato garantiva uno spazio di controllo e di contrattazione sulle politiche aziendali. Tali effetti erano oggettivamente più limitati laddove la presenza sindacale era flebile e spesso non coinvolgevano impiegati e tecnici, da sempre punto dolente dell'azione sindacale, tuttavia tale presenza consentiva di mantenere aperto un terreno di negoziazione e di intesa. Se si prende a riferimento la specifica situazione delle aziende analizzate, il quadro odierno rivela esplicitamente la rottura di questo equilibrio, o la volontà di farlo. Da una parte, il processo di crescente terziarizzazione delle imprese aggrava la mancanza di un'efficace copertura sindacale di queste figure, dall'altra, le iniziative aziendali volte ad affermare il pieno controllo dei processi produttivi rendono più complicata l'attività di rappresentanza degli operai.

Per effetto di queste politiche, si deve ritenere che lo scarto tra potere di *governance* dell'impresa e ruolo contrattuale (e di rappresentanza) del sindacato si stia acuendo. Forse una parziale eccezione viene proposta dal caso Osram, ma solo per l'influenza del modello di relazione in uso presso la casa madre (Bosch): in questo caso si manifesta una minore difficoltà a sindacalizzare operai e impiegati e si attivano forme di coinvolgimento e criteri di condivisione più regolati. Senza sminuire l'esigenza da parte dell'impresa di una partecipazione responsabile e motivata dei lavoratori, questo approccio riesce a meglio conciliare gli obiettivi di governo aziendali e il riconoscimento del ruolo del sindacato. Ciò sembra motivare an-

che una diversa responsabilità collettiva dei dirigenti, non solo verso l'impresa e i lavoratori, ma anche nei confronti della collettività.

Tutti gli elementi raccolti dalla ricerca confermano che le strategie di *governance* adottate dalle imprese puntano a ottenere *un forte coinvolgimento dei singoli lavoratori, escludendo in via tendenziale che su questi temi vi sia un confronto ravvicinato con il sindacato*. Per quanto riguarda le risposte dei lavoratori, gli indirizzi sono abbastanza chiari. Le dinamiche correnti tendono a confermare che l'adesione individuale di impiegati e tecnici non incontra ostacoli rilevanti, anche se le aziende non nascondono lo scarso gradimento per questa ipotesi. Per di più, occorre considerare che gli interventi delle imprese sono molto focalizzati sulle funzioni critiche, per cui l'eventuale processo di apertura e coinvolgimento non è detto riguardi tutte le figure terziarie. Nel caso degli operai, invece, si rileva una diffusa adesione ai meccanismi di partecipazione informale, che si può attribuire sostanzialmente all'agire di un diffuso senso di responsabilità per il proprio compito. I piani di intervento strutturato che li riguardano, quando vi sono, si stanno invece concentrando sul consolidamento delle impostazioni di tipo *Lean*, che puntano a rendere più esigibili, e prevedibili, i meccanismi partecipativi. Nel caso di interventi organizzativi di maggior respiro, raramente questi prendono in considerazione tali categorie di lavoratori, salvo per aspetti molto limitati e selettivi rivolti a coloro che svolgono compiti critici a ridosso delle funzioni tecniche.

Le differenze osservate negli interventi aziendali rimandano principalmente al tono del fattore innovazione, con riferimento ad ampiezza, profondità e pervasività del cambiamento. Per quanto attiene all'implementazione della tecnologia, su cui molto si concentra l'attenzione delle imprese, è evidente che essa genera ricadute sul piano sociale ed organizzativo, ma ancora una volta la qualità del sociale in queste aziende appare povera di effettiva autonomia e di riconoscimento, sovente semplice formula che serve a connettere soluzioni tecniche e priorità aziendali. L'insieme di questi elementi conferma la criticità per il sindacato dei processi evolutivi messi in atto dalle aziende. Se all'impresa è consentito di focalizzarsi sulle sole problematiche tecniche senza che vi sia opposizione, è inevitabile che si consolidino assetti che stabilizzano un ruolo ancillare del sindacato. In questa prospettiva, sarebbe difficile evitare che le nuove fabbriche divengano, forse più di un tempo, luoghi di differenziazione sociale, di aspettative insoddisfatte, di subordinazione senza riconoscimento.

Nello svolgere la ricerca si è tenuto sullo sfondo l'analisi delle politiche sindacali praticate in queste imprese. Ci si è limitati a individuare gli aspetti più evidenti dei sistemi di relazione presenti, deboli o forti che sia-

no. Dall'osservazione si possono comunque trarre degli spunti che consentono di legare i processi produttivi alle politiche sindacali, partendo dal presupposto che all'innovazione delle aziende dovrebbe corrispondere uguale capacità di innovazione del sindacato. Lo scenario descritto sembra chiarire bene quali passaggi nelle politiche di *governance* delle aziende tendono a sollecitare risposte da parte sindacale. Se per le imprese la sfida consiste nel valorizzare scelte di innovazione produttive di futuro, le strategie del sindacato non possono non interrogarsi sul ruolo della contrattazione all'interno di ambienti in perenne trasformazione.

Con questo spirito può venire avanzata anche un'ultima considerazione.

Le aziende analizzate si caratterizzano per una propensione innovativa che non dipende da eventi accidentali, o da una fortunata combinazione, ma dall'impegno a definire in modo sistematico il proprio profilo innovativo. Questo carattere fa parte, per così dire, della natura profonda di queste imprese, ed è ciò che le mette in condizioni di distinguersi e di promuovere innovazioni di successo. Tale attitudine tende a favorire un approccio strutturato ai problemi, con riferimento sia agli aspetti tecnologici che alle collegate questioni di tipo gestionale-organizzativo. Se si valutano correttamente queste condizioni, risulta evidente che non si può immaginare una strategia contrattuale che non tenga conto della specifica natura dell'impresa.

Se si contratta in un'azienda innovativa come in qualsiasi altra azienda si è destinati a:

1. essere percepiti come un ostacolo all'innovazione;
2. mettere i lavoratori nella situazione di dover fronteggiare un'impresa che difende la propria ragion d'essere;
3. non sentire l'esigenza di produrre una visione autonoma dell'innovazione.

Questa puntualizzazione rende esplicito un elemento di verità obiettiva che si impone all'attenzione del sindacato: le aziende non sono tutte uguali e una contrattazione efficace deve saper leggere le specifiche dinamiche per comprenderne gli elementi di peculiarità e di distinzione.

Conclusivamente, la ricerca non ambiva a individuare dei modelli di cambiamento delle imprese, ma risultava urgente sollecitare una riflessione sindacale sulle strategie di alcune imprese capofila che, presumibilmente, saranno progressivamente imitate da altre aziende. Di conseguenza, si può ritenere che anche le posizioni assunte dal sindacato in queste imprese fungeranno di riferimento per l'intero sistema produttivo. Se nella sfida dell'innovazione è in gioco il futuro delle imprese, per il sindacato sono i destini della contrattazione a venire messi in discussione. Il fatto che que-

ste aziende siano particolarmente innovative malgrado la presenza del sindacato, a prescindere da ruolo e potere di incidenza effettivi, prova che non vi è incompatibilità tra strategie di innovazione e attività sindacale. Piuttosto, emerge con forza l'esigenza di un sindacato dotato di un profilo contrattuale all'altezza delle complessità insite nei processi di innovazione.

L'intricata matassa dei processi innovativi non mette in primo piano solo questioni squisitamente tecnologiche, ma evidenzia quanto i cambiamenti siano connessi all'affermazione di nuovi modelli di gestione d'impresa, che preludono a una crescente terziarizzazione dell'occupazione. A fronte di spinte di questa portata, il sindacato è chiamato a mettere in atto adeguate strategie di rafforzamento organizzativo, con l'obiettivo di costruire strutture di rappresentanza più qualificate capaci di migliorare il legame di fiducia e di vicinanza con i lavoratori.

Riferimenti bibliografici

- Arrighetti A., Ninni A. (2014). *Cambiamento dei sistemi manifatturieri e percorsi evolutivi delle imprese italiane*. WP Dipartimento di Economia Università di Parma.
- Assolombarda (2016). *La strada verso la manifattura 4.0*. Milano: Confindustria -- <<http://www.assolombarda.it/centro-studi/la-strada-verso-la-manifattura-4.0>>.
- Assolombarda, Cciaa, Regione Lombardia (2016). *Lombardia 4.0, competenze e lavoro per il futuro*. Materiali del Forum Interuniversitario promosso dalla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia nel periodo aprile-luglio 2016. Milano -- <<http://www.assolombarda.it/centro-studi/lombardia-4-0-competenze-e-lavori-per-il-futuro-1>>.
- Baccarani C., Golinelli G. (2015). Le sfide alla manifattura. *Sinergie. Italian Journal of Management*, 33(98): 11-14.
- Berger R. (2016). *The Industrie 4.0 transition quantified* -- <www.rolandberger.com/de/Publications/pub_the_industrie_4_0_transition_quantified.html>.
- Berta G. (2014). *Produzione intelligente. Un viaggio nelle nuove fabbriche*. Torino: Einaudi.
- Cgil, Cisl, Uil (2017). *Una via italiana a Industria 4.0 che guardi ai modelli europei più virtuosi*. Documento del 13 marzo. Roma.
- European Parliament (2016). *Industry 4.0*. Bruxelles -- <[http://www.europa.eu/regdata/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU\(2016\)570007_EN.pdf](http://www.europa.eu/regdata/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU(2016)570007_EN.pdf)>.
- Federmeccanica (2016). *Indagine Industria 4.0 in Italia*. Roma -- <<http://www.federmeccanica.it/images/eventi/Industria40-in-Italia-indagine-di-federmeccanica.pdf>>.
- Gaddi M. (2017). Industria 4.0 e le conseguenze sul lavoro. *Lavoro21. La Rivista*, 1(1): 15-21 -- <<http://www.puntorosso.it/uploads/1/7/0/3/17033228/lav21-rivista-numero1-s.pdf>>.

- Iannotta M., Gatti M. (2015). Manufacturing and Work Organization: Occurrences and Recurrences in Industrial Evolution. *Sinergie. Italian Journal of Management*, 33(98): 105-124.
- Kagermann H., Helbig J., Hellinger A., Wahlster W. (2013). *Umsetzungsempfehlungen für das Zukunftsprojekt Industrie 4.0: Deutschlands Zukunft als Produktionsstandort sichern. Abschlussbericht des Arbeitskreises Industrie*. April -- <https://www.bmbf.de/files/Umsetzungsempfehlungen_Industrie4_0.pdf>.
- Lavoro21 La Rivista. (2016) 1(1), 15 novembre. Milano. Edizioni punto rosso. -- <<http://www.puntorosso.it/uploads/1/7/0/3/17033228/lav21-rivista-numero1-s.pdf>>.
- Leoni R., a cura di (2008). *Economia dell'innovazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Lombardi M. (2017). *Fabbrica 4.0: I processi innovativi nel "multiverso" fisico-digitale*. Firenze: Irpet -- <<http://www.regione.toscana.it/documents/10180/14026937/fabbrica-4-0-lombardi.pdf/532d2242-47dd-41e9-a275-2d495c8112a9>>.
- Masino G. (2005). *Le imprese oltre il fordismo*. Roma: Carocci.
- Ministero Lavoro e Politiche Sociali Repubblica Federale Tedesca (2016). *Weissbuch. Arbeiten 4.0* (Libro bianco. Lavoro 4.0) -- <http://www.bmas.de/SharedDocs/Downloads/DE/PDF-Publikationen/a883-weissbuch.pdf?__blob=publicationFile&v=2>.
- Mise - Ministero per lo Sviluppo Economico (2016). *Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero*. -- <<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/industria40>>.
- Onida F., Viesti G., a cura di (2016). *Una nuova politica industriale in Italia. Investimenti, innovazione, trasferimento tecnologico*. Firenze: Passigli.
- Rullani E. (2014). Manifattura in transizione. *Sinergie Italian Journal of Management*, 32(93): 141-152, doi: 10.7433/s93.2014.09.
- Rullani E. (2014). Conoscenza generativa e conoscenza codificata nelle filiere globali: una sfida per il *Made in Italy*. *economia e società regionale*, XXXII(2): 9-30, doi: 10.3280/ES2014-002002.
- Salento A. (2014). *Industria 4.0. Cosa significa per il lavoro e i lavoratori*. Intervento alla Fondazione Claudio Sabattini di Bologna -- <<http://www.inchiestaonline.it/economia/angelo-salento-industria-4-0-cosa-significa-per-il-lavoro-e-i-lavoratori/>>.
- Seghezzi F. (2016). L'impatto della Manifattura 4.0 sulle relazioni industriali. In: Assolombarda, Cciaa, Regione Lombardia. *Lombardia 4.0, competenze e lavoro per il futuro*. Materiali del Forum Interuniversitario promosso dalla Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro di Regione Lombardia nel periodo aprile-luglio 2016. Milano -- <<http://www.assolombarda.it/centro-studi/lombardia-4-0-competenze-e-lavori-per-il-futuro-1>>.
- Seghezzi F. (2015). *Come cambia il lavoro nell'Industry 4.0?* Adapt, WP n. 172 -- <https://moodle.adaptland.it/pluginfile.php/21387/mod_resource/content/5/wp_2015_172.pdf>.

- VDMA - Verband Deutscher Maschinen und Anlagenbauer German Engineering federation (2016). *Industry 4.0 Research at German Research Institute* -- [tps://industrie40.vdma.org/documents/4214230/5356229/I40%20Research%20at%20German%20Research%20Institutes%202016_2.pdf/22ad818d-bbdc-4b84-87df-afa78c251048](https://industrie40.vdma.org/documents/4214230/5356229/I40%20Research%20at%20German%20Research%20Institutes%202016_2.pdf/22ad818d-bbdc-4b84-87df-afa78c251048).
- World Economic Forum (2016). *Mastering Hypergrowth*. Avril 28 -- <https://www.weforum.org/reports/mastering-hypergrowth>.
- World Economic Forum (2016). *The Future of Jobs. Employment, Skills and Workforce Strategy for the Fourth Industrial Revolution*, gennaio -- <http://reports.weforum.org/future-of-jobs-2016/>.

LE ESPORTAZIONI PRENDONO IL VOLO LA METALMECCANICA CRESCIE ANCORA

Anna Mareschi Danieli
 Presidente di Confindustria
 A pagina III



Metalmeccanica in salute, volano le esportazioni

L'ANALISI

UDINE In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi ieri in occasione de "I giorni della metalmeccanica", iniziativa di **Federmeccanica**.

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export.

Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento del

+3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento

degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metalmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'intercambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro. Sono cresciute le vendite all'estero della metallurgia (+41%, da 1.118 a 1.577 milioni), di prodotti in metallo (+32%), dell'elettronica (+11,4%), autoveicoli (+3,7%) e altri mezzi di trasporto (+69,8%), mentre sono calate le esportazioni di apparecchiature elettriche

(-3,7%) e macchinari (-18%). L'export è aumentato verso la Germania (+22,3%, 657 milioni), e l'Austria (+26,5%) e, tra i paesi extra Ue, verso gli Stati Uniti (+50%, oltre 247 milioni).

La ripresa in atto ha determinato un drastico calo del ricorso all'istituto della Cassa integrazione. Nel 2017, le ore autorizzate sono state 935 mila, -77,7% rispetto all'anno precedente (oltre 4 milioni di ore). Il calo è proseguito anche nel primo quadrimestre 2018, -22,7%.

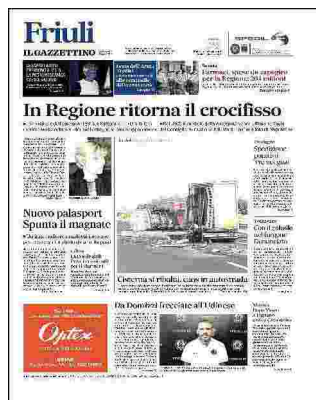
LA PRESIDENTE

Per la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, «l'industria metalmeccanica è ancora il cuore produttivo dell'Italia, che è la seconda manifattura in Europa. Eppure, nel nostro Paese permane ancora una sorta di cultura anti-impresa e la metalmeccanica non conta per quanto pesa. Per questo è importante che l'opinione pubblica, prima ancora dei governanti, sia consapevole dell'importanza di un settore che contribuisce in modo determinante alla creazione del valore e, dunque, al nostro benessere collettivo».

**MARESCHI DANIELI
 (CONFINDUSTRIA):
 «EPPURE IN ITALIA
 PERMANE UNA SORTA
 DI CULTURA
 ANTI-IMPRESA»**



CONFINDUSTRIA UDINE La presidente
 Anna Mareschi Danieli



«L'industria meccanica è strategica Esportiamo per 4 miliardi di euro»

Confindustria Marche Nord: «Nei primi 3 mesi produzione a +3,5%»

Il settore trainante dell'economia marchigiana è rappresentato dalla metalmeccanica: nel primo trimestre dell'anno la produzione del settore ha fatto registrare un aumento del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017 e le previsioni degli imprenditori sono ottimistiche anche per i prossimi mesi, sia sotto il fronte del mercato interno sia su quello estero. Secondo i dati rilevati da **Federmeccanica** ed elaborati da Confindustria Marche Nord (che somma la provincia di Ancona con quella di Pesaro e Urbino) in aumento anche l'attività commerciale che ha segnato una crescita del 4,2%; sul mercato estero i fatturati sono aumentati del 6,5 per cento.

Maurizio Gennari
ANCONA

LA GRANDE maggioranza delle aziende della metalmeccanica della regione sono concentrate su Ancona e Pesaro. E nel giorno dedicato, a livello nazionale, a questo comparto produttivo, il presidente di Confindustria Marche Nord, Claudio Schiavoni accende i riflettori su questo importante settore dell'economia regionale: «Si tratta della spina dorsale dell'industria delle Marche. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse di tutti».

A livello regionale quale situazione emerge?

«Anche nelle province di Ancona e Pesaro-Urbino, il trend è di cresci-



PRESIDENTE

Claudio Schiavoni è al vertice di Confindustria Marche Nord

ta. A fronte di un andamento stabile della produzione rispetto al trimestre precedente, gli imprenditori della meccanica hanno segnalato un portafoglio ordini mediamente superiore».

L'export?

«I dati riferiti all'anno al 2017 mostrano una sostanziale tenuta delle due province che registrano un timido + 0,6% rispetto all'anno precedente. Si parla comunque di un fatturato export complessivo di circa 4 miliardi di euro, concentrato per di più sui paesi europei che assorbono il 73% della produzione».

Tutti segni più?

«In calo, seppur restando a livelli significativi in valore assoluto, risultano Francia, Regno Unito e Turchia».

In controtendenza?

«Sotto questo profilo è in forte au-

mento in termini percentuali il mercato cinese che ha fatto segnare un più 30 per cento anche se poco rilevante in termini assoluti, perché pesa per un 4 per cento del totale dell'export del settore».

Scenari futuri?

«Sulle prospettive a breve, che appaiono in timido miglioramento, pesano le incognite relative alle dinamiche geo politiche internazionali, che generano un clima di incertezza; la formazione del nuovo governo dovrebbe garantire stabilità e l'adozione di misure efficaci per favorire crescita e sviluppo».

Trump e i dazi?

«Un fattore di preoccupazione i dazi sull'acciaio e sull'alluminio da parte degli Usa per l'impatto che potranno avere sulle nostre esportazioni verso quel Paese».

Un quadro tutto positivo?



Claudio Schiavoni

I dazi sull'acciaio e l'alluminio da parte degli Usa preoccupano per l'impatto che potranno avere sulle nostre esportazioni

«Dal punto di vista qualitativo il comparto meccanico del nostro territorio è molto eterogeneo: elettrodomestici, stampi, componenti per automotive, meccanica di precisione, macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, casalinghi in alluminio, contoterzisti. Sono settori che presentano dinamiche diverse e che sono esposti da un lato ad una bassa marginalità, dall'altro ad una sempre più pressante richiesta di qualità a parità di prezzo».

Investimenti?

«Sono costanti nell'innovazione e si sta cogliendo la sfida di industria 4.0 per tenere alta la produttività oltre la sicurezza dei lavoratori. Speriamo venga messa da parte la cultura anti impresa che contrasta con la funzione che queste aziende svolgono sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRE GIORNI DEL COMPARTO

Il 70% dell'export friulano è della metalmeccanica

Il fatturato oltre confine vale 10,4 miliardi di euro. Nell'Udinese quasi 2 mila aziende

Mareschi Danieli: deve contare quanto pesa e invece c'è ancora una cultura anti-impresa

di Elena Del Giudice

UDINE

«La metalmeccanica deve contare quanto pesa», e quindi, in teoria, molto. Nei fatti, però, non è così. «Nel nostro Paese - è la sottolineatura della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - permane ancora una sorta di cultura anti-impresa e la meccanica non conta, quindi, per quanto pesa». Da questa considerazione nasce l'iniziativa di **Federmeccanica** nazionale, "I giorni della metalmeccanica", durante i quali si mobilita non solo la federazione nazionale ma anche tutte le territoriali di Confindustria, per diffondere i dati puntuali sul settore e ribadire «la centralità della questione industriale per la crescita del Paese». Ma quali sono i dati del comparto metalmeccanico?

A livello nazionale

Nel primo trimestre dell'anno

permane la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, a livello nazionale, anche se si avvertono segnali di rallentamento. La flessione è modesta, -0,4% congiunturale (1° trimestre 2018 rispetto al 4° del 2017), ma +4,4% a livello tendenziale (1° trimestre 2018 nel raffronto con il 1° trimestre 2017). «Nonostante il consolidamento della fase espansiva - chiarisce il vicepresidente di **Federmeccanica** Fabio Astori - i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). Noi - prosegue Astori - faremo la nostra parte, ma è necessario il contributo di tutti, a partire dalle istituzioni. Il governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese».

In provincia di Udine

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica «è il com-

parto manifatturiero maggiormente rilevante - dichiara Mareschi Danieli -, lo è dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi o filiali di impresa pari al 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale, sia in termini di occupazione, con oltre 23 mila addetti che rappresentano il 50,6% degli addetti manifatturieri provinciali». Lo sviluppo industriale e il mantenimento dei livelli di competitività dell'intero comparto industriale - prosegue la presidente di Confindustria Udine - dipendono in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'internazionalizzazione e dell'innovazione».

In Fvg

«La metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia - dichiara Sergio Barel, presidente di Comet Cluster - è la spina dorsale dell'economia. Ricorderei come, a livello nazionale contribuisce, all'8% del Pil. Come

conferma l'analisi congiunturale i numeri restano positivi e vedono in crescita l'attività relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo, +7,8%, macchine e apparecchi meccanici, +4,4%, e altri mezzi di trasporto». In Fvg una sottolineatura particolare va riservata alla cantieristica navale, in forte espansione.

Export metalmeccanico

Complessivamente le esportazioni metalmeccaniche in regione valgono qualcosa come 10,41 miliardi di euro, a fronte di un export 2017 complessivo di 14,86 miliardi, e quindi il 70% delle vendite di beni all'estero. Il dettaglio delle esportazioni di merci nell'anno 2017 e 2016 viene riportato nel grafico pubblicato qui accanto dal quale si evince anche la vocazione di alcuni territori, ad esempio la siderurgia per la provincia di Udine, le macchine per Udine e Pordenone, la cantieristica per Trieste e Gorizia.

LE ESPORTAZIONI METALMECCANICHE

	Provincia di Udine		Provincia di Pordenone		Friuli Venezia Giulia	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Altri mezzi di trasporto	26.708.145	15.725.601	12.329.035	13.845.244	2.157.107.795	1.757.959.143
Autoveicoli e rimorchi	41.203.593	39.719.242	71.215.149	55.168.505	296.584.031	141.935.074
Macchinari	1.078.267.945	1.314.929.240	1.184.605.675	1.124.389.806	3.136.270.965	3.216.200.178
Apparecchiature elettriche	254.966.810	264.745.742	573.796.922	562.884.847	1.054.036.325	941.664.738
Computer e prodotti elettronica ed elettromedicali	128.524.760	115.415.044	25.533.476	22.055.475	701.090.228	566.288.741
Prodotti in metallo, esclusi macchinari	518.238.307	392.753.412	313.246.184	296.332.299	975.050.156	713.640.330
Prodotti della metallurgia	1.576.941.468	1.118.263.983	150.616.793	125.619.791	2.098.100.293	1.564.039.957



Fonte: Istat

CROMASIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

IL RAPPORTO » ASSOIMPRENDITORI

Metalmeccanica: più export e produttività

Il comparto investe e assume. In Alto Adige 78 imprese e 9 mila addetti. Esportazioni per oltre 2,4 miliardi di euro

► BOLZANO

L'industria metalmeccanica italiana con 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8 per cento alla formazione della ricchezza nazionale e con 216 miliardi di export rappresenta oltre il 50 per cento delle esportazioni complessive del Paese.

Sono alcuni dati presentati ieri da **Federmeccanica**, la federazione di Confindustria che attraverso i gruppi metalmeccanici delle Associazioni territoriali associa 16.000 imprese che occupano oltre 800.000 addetti.

La sezione metalmeccanica di Assoimprenditori Alto Adige raggruppa 78 imprese

che occupano complessivamente più di 9.000 persone.

«In questi anni le nostre imprese sono cresciute molto grazie soprattutto alla competitività internazionale. L'export, spinto dalla capacità innovativa delle aziende e dalla produttività dei collaboratori, è stato il motore che ha permesso di investire in nuova occupazione, formazione e moderne tecnologie produttive», afferma il presidente della Sezione Metalmeccanica di Assoimprenditori, Klaus Mutschlechner (Intercable Srl).

Nel 2017 il settore metalmeccanico altoatesino ha venduto all'estero merci e prodotti per 2,4 miliardi di

euro, la metà delle esportazioni complessive provinciali, con un aumento del 15 per cento rispetto all'anno precedente.

«Condizioni competitive col resto d'Europa in ambiti strategici come peso fiscale e contributivo, energia e raggiungibilità sono fondamentali per continuare questo percorso di crescita anche nel prossimo futuro», prosegue il presidente Mutschlechner.

Un forte investimento è stato fatto anche sui dipendenti, sia in termini di formazione continua per aggiornare le competenze presenti in azienda rispetto alle nuove sfide rappresentate dalla di-

gitalizzazione, sia in termini contrattuali.

Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, infatti, siglato due anni fa ha introdotto innovativi strumenti di welfare come ad esempio l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti e i flexible benefits che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori.

Insomma, un mix tra innovazione, capacità di rispondere in maniera immediata ed efficace di fronte alle nuove sfide del mercato, ma anche di sicurezza sociale per i lavoratori di questo comparto nevralgico per il sistema Italia e per l'economia altoatesina.

(da.pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Franchi (direttore Federmeccanica) con il presidente della sezione metalmeccanica Klaus Mutschlechner



Legnano**L'allarme di Confindustria Alto Milanese:
un'azienda su due fatica
a trovare personale qualificato**

SORMANI ■ All'interno

Il lavoro c'è, manca la scuola



Il presidente del gruppo Meccanico, Andrea Massari

Il comparto

**Associate sono
ben 180 aziende
che danno lavoro
sul territorio
a 6.623 addetti**

Il dato

**Le imprese hanno
dichiarato nel 47%
dei casi di incontrare
difficoltà
sul mercato del lavoro**

IL FRENO

**SI ASSUME MA MENO
RISPETTO A QUANTO
RICHIEDEREBBERO LE AZIENDE**

L'APPELLO

**«MANCA LA GIUSTA
PREPARAZIONE
NELLE SCUOLE»**

Lavoro, appello di Confindustria

Un'azienda metalmeccanica su due fatica a trovare personale

di CHRISTIAN SORMANI

- LEGNANO -

BEN 180 aziende associate che danno lavoro nell'Alto Milanese a 6.623 addetti. Numeri importanti per l'industria metalmeccanica di zona, il cui export arriva ad oltre 800 milioni di fatturato. In contemporanea con la presentazione a livello nazionale dell'ultima indagine congiunturale di **Federmeccanica**, nella sede di Confindustria a Legnano si è fatto il punto della situazione per quanto riguarda l'Alto Milanese. Presenti Andrea Massari, presidente «Gruppo Meccanico Confindustria Alto Milanese», Giorgio Colombo dell'Icma San Giorgio, componente il consiglio direttivo federmacchine e Gian Angelo Mainini dell'Elettromeccanica Colombo. «Siamo davanti a una fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica con un pro-

gresso dei volumi realizzati - spiega Massari -. C'è anche una dinamica occupazionale moderatamente positiva».

UN COMPARTO fondamentale, quello manifatturiero, con il mercato estero che tira la produzione dell'industria di casa nostra, ma il tallone di Achille sta nella mancanza di personale tecnico: «Abbiamo lavoro, ma non riusciamo a darlo - spiegano sconsolati gli imprenditori -. Abbiamo scuole di eccellenza, ma il tasso di crescita nostro è superiore al tasso di adeguamento. Ci sono lavori che nelle scuole non insegnano e ruoli che non si trovano perché manca l'istruzione tecnica». Una sorta di accorata richiesta di aiuto, quella degli imprenditori, da indirizzare verso le scuole professionali, fucina di manovalanza che però non riescono a stare dietro i tempi di sviluppo molto veloci, di un comparto fondamentale

per l'economia di zona. Il dato è chiaro: le imprese hanno dichiarato nel 47% dei casi di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà

nel reperire le figure professionali. Ad ogni modo la parola d'ordine dell'intero comparto rimane unica: cautela. Cautela nonostante i buoni numeri registrati, che continuano ad essere comunque inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre recessione, quindi nel primo trimestre del 2008. Si assume, ma meno rispetto a quanto richiederebbero le aziende, a causa di una situazione politica nazionale da tempo molto instabile che influenza i mercati.

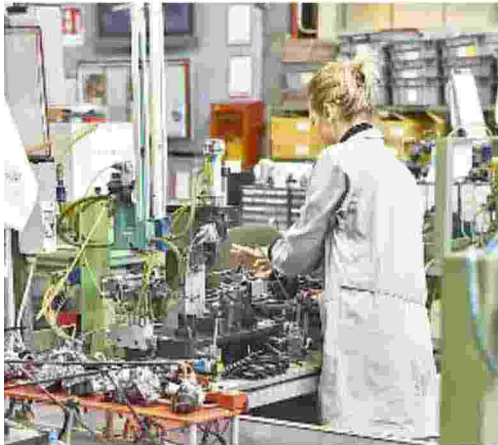
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE

**«Siamo davanti a una fase
espansiva dell'attività
produttiva metalmeccanica»**

BERGAMO POSITIVI I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE. DONADONI: «PUNTIAMO SUL FATTORE UMANO»

Siderurgico e meccanico, continua la crescita

**BUONE NOTIZIE** Per l'industria meccanica bergamasca +4,2% nei primi tre mesi del 2018

- BERGAMO -

NEL PRIMO trimestre del 2018 gli indicatori della produzione industriale nei settori siderurgico e meccanico restano positivi, ma la crescita è meno robusta rispetto alla seconda metà del 2017. Un andamento in linea con i trend nazionali, anche se l'indagine di **Federmeccanica** su un campione di imprese evidenzia una maggiore spinta della nostra provincia. E quanto emerge dall'analisi della prima trimestrale 2018 di **Federmeccanica**.

NEL DETTAGLIO, per il primo trimestre 2018 il settore siderurgico bergamasco segnala un incremento tendenziale della produzione del 2,1% e quello meccanico un incremento del 4,2%. Questi incrementi arrivano dopo una serie di trimestri tutti positivi e consentono di posizionare l'indice complessivo a 121,2 per la siderurgia e

118,6 per la meccanica, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, sia rispetto ai livelli precrisi del biennio 2007-2008.

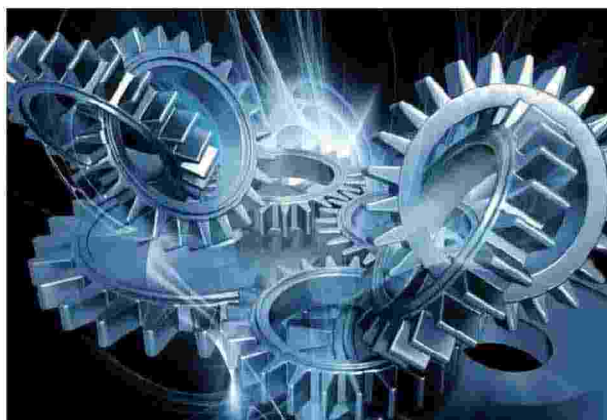
«**IL COMPARTO** bergamasco - sottolinea Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo - conferma tutta la sua vitalità. E un settore di punta che sta lavorando per concretizzare il salto tecnologico in chiave Industria 4.0: basti ricordare la realtà del Consorzio Intellimech, significativa anche a livello nazionale, l'impegno concreto di aziende di punta del settore per il Digital Innovation Hub. Non dobbiamo però dimenticare che l'innovazione è prodotta soprattutto dal capitale umano. Stiamo passando da una fabbrica "pesante" a una fabbrica "pensante". Serve perciò un nuovo "Umanesimo industriale" che metta al centro le risorse umane».



Meccanica, cresce la produzione nel primo trimestre

Livelli precrisi ancora lontani

L'industria italiana archivia il primo trimestre dell'anno con una decisa crescita della produzione. Al +4,4% su base congiunturale si accompagna però una flessione rispetto ad un anno fa (-0,4%). A fornire i dati è l'indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Un'attività dunque in ascesa, almeno su base annua, anche se resta profonda la distanza con i livelli precrisi toccati dalla produzione nel primo trimestre del 2008: la produzione è sotto ancora del 22,7%. "C" è ancora molto da fare", spiega il vicepresidente di **Federmeccanica**, Fabio Astori. Le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche registrate nel 2017, sono cresciute del 3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne dell'Ue (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso



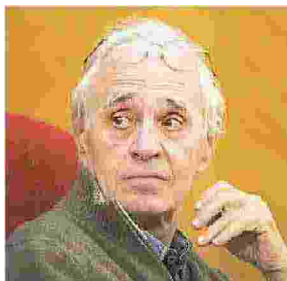
i 28 paesi dell'area. Un apporto "significativo" è arrivato dall'export verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%) mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%). Per quel che riguarda l'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo della cassa integrazione del 48,6% men-

tre si è registrata una lieve ripresa occupazionale nelle imprese con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Una tendenza positiva che secondo le aspettative degli industriali potrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, anche se il 47% delle imprese intervistate ha lamentato difficoltà a reperire sul mercato del lavoro le figure professionali di cui ha bisogno.

C.D'O.



Addio a Carniti storica icona del sindacato



È morto ieri in ospedale a Roma all'età di 81 anni Pierre Carniti (nella foto), segretario generale della Cisl dal 1979 al 1985. Era malato da molto tempo. Nato a Castelleone in provincia di Cremona e chiamato così dal padre per dissentire dall'ordine fascista di dare nomi italiani a tutti i bambini, tipografo, cominciò a fare sindacato a Milano alla fine degli anni '50 per poi entrare nella segreteria della federazione dei metalmeccanici nel 1965 della quale divenne leader nel 1970. Fu tra i promotori della prima esperienza unitaria dei metalmeccanici. Cattolico militante, operaista, nel 1979 divenne segretario generale della Cisl che guidò poi nel periodo difficile dell'accordo del 1984 sulla scala mobile (l'accordo di San Valentino). Lasciato il sindacato, Carniti fu per due volte eurodeputato nel Psi e nei Ds. Era nipote della poetessa Alda Merini. Ieri è stato ricordato con un minuto di silenzio in Senato. «Con la morte di Carniti scompare un'icona del nostro sindacalismo - scrive Maria Elisabetta Alberti Casellati, presidente del Senato - Un uomo di saldi principi che svolse il suo difficile compito in una stagione di aspri conflitti sociali e seppe far prevalere sempre le ragioni del buon senso. Sia quando ricercò la strada dell'unità, sia quando il suo dissenso costruttivo fu artefice del cambiamento».



Malato da tempo, aveva 81 anni
Addio a Carniti, pioniere del sindacato
► Pag. 6

Scomparso a 81 anni

Addio a Pierre Carniti storico leader sindacale

Una vita all'insegna dell'impegno e della militanza
**Ha guidato la Cisl
nel delicato periodo
tra gli anni 70 e 80**
**Monica Paternes
ROMA**

Cattolico militante, operaista, sindacalista puro, coraggioso e innovatore, intellettuale raffinato, politico appassionato. È una lunga vita trascorsa tutta all'insegna dell'impegno e della militanza quella di Pierre Carniti, scomparso a Roma ad 81 anni, storico leader della Cisl tra la fine degli anni 70 e la metà degli anni 80 e poi politico ed intellettuale.

Nato a Castelleone, in provincia di Cremona, il 25 settembre del 1936, cresciuto in una famiglia antifascista, nipote di Alda Merini, da tipografo cominciò a fare sinda-

cato a Milano alla fine degli anni 50 per poi entrare nella segreteria della federazione dei metalmeccanici della Cisl nel 1965 della quale divenne segretario nel 1970. Nel 1979 diventa segretario generale della Cisl che guida poi fino al 1985: è uno dei padri promotori della grande stagione unitaria del sindacato con Giorgio Benvenuto, Luciano Lama prima e Bruno Trentin poi. Una stagione unitaria che si incrina con il difficile accordo del 1984 (l'accordo di San Valentino) sulla scala mobile, fortemente difeso da Carniti. Una stagione unitaria che ha fatto storia e ha segnato l'immaginario collettivo della storia sindacale.

Lasciato il sindacato Carniti fu per dieci anni (1989-1999) eurodeputato, prima nelle file del Psi e poi dei Democratici di Sinistra.

I ricordi e le testimonianze

oggi si affollano. «Un sindacalista che ha segnato con la sua azione sindacale davvero un'epoca» dice il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan. «Ci lascia un uomo giusto, un grande sindacalista sempre capace di innovare, un amico dei lavoratori, un fine intellettuale», afferma Susanna Camusso. «Un uomo degno di stima, un punto di riferimento per il mondo del lavoro», afferma dalla Uil Carmelo Barbagallo mentre il segretario della «sua» Fim Cisl Marco Bentivogli ne ricorda il saper essere innovatore e in controtendenza.

«Un dolore profondissimo, è come se mancasse una parte di me», dice Giorgio Benvenuto.

«Grazie Pierre di averci insegnato a non temere il futuro», «una volta mi dicesti che uno dei libri più importanti di

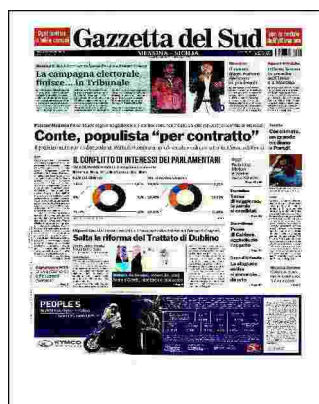
strategia politica è «Alice nel paese delle meraviglie»: basta vedere come risponde lo Stregatto quando Alice gli dice: Volevo soltanto chiederle che strada devo prendere! Lo Stregatto risponde: Beh, tutto dipende da dove vuoi andare!».

Carniti la sua di strada la conosceva bene, fino all'ultimo: «Ciò che ora conta è che difficilmente riusciremo a superare le emergenze che ci stanno strangolando senza una profonda discontinuità con il passato ed un investimento senza precedenti (culturale e politico) a sostegno di proposte «radicali»... da parte di tutte le forze democratiche», scriveva in un suo intervento del 2013. «Operazione possibile solo se, assieme alla capacità di comunicare, si riscopre anche quella di ricostruire una speranza e sintonizzarsi con le tante energie umane e civili inscaltate del paese». ◀



Negli anni Settanta. Pierre Carniti leader sindacale

**Protagonista della
stagione unitaria
fu poi eurodeputato
per dieci anni
con Psi e Ds**



VISIONE
Gabriella
Pasotti
e Lorella
Forelli
di Aib**INDUSTRIA** CONGIUNTURALE AIB

Settore metalmeccanico in crescita dal 2010 La burocrazia? Zavorra

- BRESCIA -

LA METALMECCANICA bresciana cresce, ma sono ancora troppe le zavorre che ne riducono la competitività. Il settore, che a Brescia rappresenta il 59% della manifattura e che occupa 98.385 addetti, è al centro della 146esima indagine congiunturale dell'ufficio studi di Aib, presentato, in concomitanza con **Federmeccanica** nazionale, da Gabriella Pasotti, presidente settore meccanica Aib, con Lorella Forelli, presidente settore metallurgia, siderurgia e mineraria.

Nel primo trimestre 2018, l'attività produttiva ha registrato una crescita del 4,5% rispetto agli ultimi tre mesi del 2017, facendo meglio del totale della manifattura (+3,6%). Dal 2010 si registra un trend in crescita, ma rispetto al 2008 la produzione è calata del 25%, facendo decisamente peggio dei competitor europei come Germania e Regno Unito. Si è tornati ai livelli precrisi, invece, le esportazioni, che nel 2017 hanno superato i 12 miliardi, con una crescita dell'8,7% rispetto al 2016, ma servirebbe una maggiore diversificazione, perché il 66,8% dell'expo è diretta nell'area euro. Per quanto riguarda l'occupazione, dal 2007 al 2015 c'è stato un calo del 10,1%, più contenuto rispetto al -14,1% di tutto il manifatturiero e rispetto al dato lombardo ed italiano.

Sul fronte finanziario, all'interno del comparto tutti gli indicatori sono in miglioramento, ma resta sorvegliato speciale l'ambito della metallurgia, ancora in sofferenza. «In generale – conclude Davide Fedreghini, che ha curato il rapporto insieme a Caterina Perugini – pesano i deficit strutturali del Paese, in particolare burocrazia e giustizia troppo lenta».

F.P.

Confindustria, Braia: fare sistema per stimolare la crescita del settore

POTENZA – "I dati della 146esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica confermano quella vivacità economica che contraddistingue anche il comparto lucano. Settore che, com'è noto, vanta una produzione di estrema rilevanza non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale. Prosegue, quindi l'attività espansiva, anche se con un lieve flessione rispetto all'ultimo periodo dell'anno precedente. Il che conferma la necessità di continuare a sostenere sforzi di una "fabbrica sempre più intelligente", in grado di vincere la sfida la competitività interna-

zionale." Così il presidente della Sezione Industrie Meccaniche, elettriche ed elettroniche di Confindustria Basilicata, Antonio Braia ha commentato i dati diffusi in mattinata da **Federmeccanica**, nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale. Dalla quale emerge che nel primo trimestre del 2018 (fonte Istat) l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione del 0,4 per cento rispetto al quarto trimestre del 2017, ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi pari al 4,4 per cento, nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.



Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità, se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie **clicca qui**. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CHIUDI



LEGNANONEWS


[Home](#) [Legnano](#) [Alto Milanese](#) [Rho](#) [Eventi](#) [Palio](#) [Sport](#) [Cucina](#) [TUTTE LE SEZIONI](#)
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATEAIUTIAMOCI
A CRESCERE

www.bccbanca1897.it

Dal 1897 differenzi per forza

Industria meccanica, nel primo trimestre 2018 continua la crescita

CRONACA / ALTO MILANESE martedì 05 giugno 2018
96 Letture



Il mensile n.1 degli avvocati - Solo in edicola e abbonamento
News, report e ranking del settore legale. Leggi ora gratis l'estratto on line
/efonti.legal/rivista/avvocati



Ottimisti, ma non troppo. Così dal Gruppo Metalmeccanico di Confindustria Alto Milanese guardano al "verdetto" dell'**indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica di Federmeccanica**.



ULTIME NOTIZIE



Movimento X
ospita Lidia
Menapace

EVENTI



Judo Legnano:
Letizia Cervi sul
gradino più alto
del podio

ARTI MARZIALI



Convegno:
"Cambiamenti
organizzativi 4.0
e nuovi modelli
di business"

INDUSTRIA

EVENTI IN CALENDARIO



La situazione del comparto, nel suo complesso, è infatti positiva, con il trend di crescita registrato nel 2017 che prosegue anche in questi primi mesi del 2018, facendo segnare un **+4,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno**. La fase espansiva è quindi ancora in atto, come testimonia l'aumento del volume di affari complessivo e delle esportazioni, oltre che delle assunzioni che hanno finalmente ricominciato a crescere anche per le aziende con più di 500 dipendenti.

Qualche nuvola all'orizzonte, però, si inizia ad intravedere nello 0,4% di flessione registrato nel confronto con il quarto trimestre del 2017. Senza contare che i livelli del primo trimestre dell'anno in corso si confermano inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo.

E le nuvole promettono di diventare tempesta, se dovessero concretizzarsi alcune incognite. Come le tensioni nei rapporti tra Stati Uniti e Russia, l'ipotesi di sanzioni a Russia e Iran - con l'Italia che per l'Iran rappresenta il principale partner economico -, la guerra dei dazi, la crescita dei prezzi delle materie prime e soprattutto dei prodotti petroliferi. Sul Bel Paese, poi, "pesa" anche l'incertezza politica.

Le tendenze positive, comunque, dovrebbero proseguire anche nel corso dei prossimi sei mesi, secondo le previsioni delle imprese che hanno partecipato all'indagine. E questo non può che far tirare un sospiro di sollievo al gruppo metalmeccanico di Confindustria Alto Milanese, che sul territorio conta **180 aziende associate, con 6623 addetti e 1.730.000 euro di fatturato aggregato**, il 46% del quale frutto dell'export.


(Leda Mocchetti)



Fare business con la Repubblica Ceca
Solbiate Olona
06 giugno

[VISUALIZZA TUTTI GLI EVENTI](#)

METEO

 **19.3°**



Tempo incerto e nuvoloso
Previsti fenomeni a carattere temporalesco



Ci sarà un crollo finanziario nel 2018?

Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Prospettive sul Mercato Azionario*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri di più

FISHER INVESTMENTS ITALIA

Sito di informazione locale
Direttore responsabile: Marco Tajè
Registrazione al Tribunale di Milano n° 639 del 23/10/08
Redazione: Via Luini (di fronte al municipio)
20025 Legnano (MI)

Tel: 0331.1801560
Cell.: +39.393.9013760
Email Redaz.: direttore@legnanonews.com
Email Info: info@legnanonews.com
Pubblicità: commerciale@legnanonews.com

Tutti i contenuti originali sono di proprietà di LegnanoNews, ne è consentito l'utilizzo citando il sito come fonte. Dei contenuti non originali viene citata la fonte.

[X] Chiudi

Confindustria: Il settore meccanico strategico per le Marche e per il Paese



05/06/2018 - Tra Ancona e Pesaro Urbino attività produttiva in crescita, tiene l'export. Prospettive positive. Parla il Presidente di Confindustria Marche Nord Claudio Schiavoni

"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia delle Marche: preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale". Così **Claudio Schiavoni**,

Presidente di Confindustria Marche Nord, commentando i numeri del settore locale nel 'giorno della metalmeccanica' in cui [Federmeccanica](#) presenta l'indagine congiunturale al Paese.

Secondo le rilevazioni del centro studi di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2018 la produzione del settore ha registrato un aumento del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017 e le previsioni degli imprenditori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un ulteriore recupero, sia sul mercato interno che sull'estero. In aumento, nel trimestre, l'attività commerciale: le vendite hanno registrato una crescita del 4,2%, sul mercato interno e il fatturato reale è cresciuto del 2,1%; sul mercato estero i fatturati sono aumentati del 6,5%.

"Anche nelle province di Ancona e Pesaro Urbino – ha proseguito Schiavoni – il trend è di crescita". Secondo un'indagine qualitativa su un campione di aziende nelle due province, a fronte di un andamento stabile della produzione rispetto al trimestre precedente, gli imprenditori della meccanica hanno segnalato con un portafoglio ordini mediamente superiore. Per quanto riguarda l'export i dati riferiti all'anno 2017 mostrano una sostanziale tenuta delle due province che registrano un timido +0,6% rispetto all'anno precedente. Parliamo di un fatturato export complessivo di circa 4 miliardi di euro, concentrato per di più sui Paesi Europei (73%), con una quota importante in Nord America (9%) e il resto tra Africa e Asia. In Europa tra i principali mercati di riferimento risultano in crescita Germania, Spagna, Polonia e Russia; in calo, seppure restando a livelli significativi in valore assoluto, risultano Francia, Regno Unito e Turchia. In forte aumento il mercato cinese in termini percentuali (+30%) anche se poco rilevante in termini assoluti (4% del totale export).

"Sulle prospettive a breve, che appaiono dunque in timido miglioramento – ha precisato Schiavoni – pesano le incognite relative alle dinamiche geo politiche internazionali, che generano un clima di incertezza: la formazione del nuovo Governo dovrebbe garantire stabilità e l'adozione di misure efficaci per favorire la crescita e lo sviluppo, ma al contempo il caso dei dazi sull'acciaio e alluminio da parte degli Usa preoccupa per l'impatto che gli stessi potranno avere sulle nostre esportazioni verso quel Paese".

"Dal punto di vista qualitativo il comparto meccanico nel nostro territorio è molto eterogeneo: elettrodomestici, stampi, componenti per l'automotive, meccanica di precisione, macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, casalinghi in alluminio, contoterzisti. Sono settori che presentano dinamiche diverse e che sono esposti da un lato ad una bassa marginalità, dall'altro ad una sempre più pressante richiesta di qualità a parità di prezzo. Le nostre imprese investono costantemente in innovazione e stanno cogliendo la sfida di Industria 4.0 per tenere alta la produttività e al contempo sono impegnate nel perseguire strategie di crescita sostenibile, imprese che considerano la sicurezza dei lavoratori un obiettivo primario e che collaborano con il mondo education e con il mondo del welfare divenendo parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali".

"Ecco perché mi piacerebbe che un faro fosse sempre acceso sulla nostra metalmeccanica – ha concluso Schiavoni –, mettendo da parte una cultura anti impresa che contrasta con la funzione che queste aziende svolgono sul territorio".

da Confindustria Marche Nord

Spingi su ↑



VivereAncona TV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Allarga

FALCONARA



Falconara: Dopo Palombina e il Centro anche a Castelferretti arriva la Casetta dell'acqua

Falconara: Il Cambi-Serrani vola in Repubblica Ceca per i Mondiali di pallavolo. Toccacieli: "Esperienza unica"



Falconara: strepitoso successo della IV edizione del FERRARIS' GOT TALENT

Falconara: al via lunedì i lavori per il nuovo campo in erba sintetica dello Stadio Amadio



Falconara: sequestrato perché privo di assicurazione, ora entra nel parco auto della Polizia

Locale

Falconara: Confindustria incontra i candidati a Sindaco, al vaglio questione Tari e degrado area industriale Cif



Altre notizie su Falconara Marittima

Notizie su:

- Agugliano
- Camerano
- Camerata Picena
- Numana
- Sirolo

VIVERE MARCHE



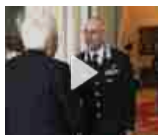
Minardi sulla firma del protocollo: "Un risultato importante a tutela della salute dei cittadini"

Marche Nord, firmato il protocollo d'intesa tra Regione e Comune di Fano sull'assetto delle strutture ospedaliere dopo la realizzazione del nuovo ospedale





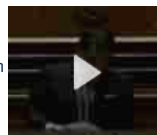
SPETTACOLI
Marina Rei e Paolo Benvegna in tour "Contro la disaffezione"



CRONACHE
Mattarella riceve l'Arma dei Carabinieri: "204 anni sono tanti"



CRONACHE
Alla scoperta della grotta del Romito, un tesoro del paleolitico



POLITICA
Conte parla di contrasto alle mafie, cori e l'applauso più lungo

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

5 giugno 2018- 18:25

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa, promossa da Federmeccanica che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni. "La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di Federmeccanica e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

aiTV



Renzi parla in aula, le espressioni di Di Maio, Salvini e



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230



Roma, 5 giugno 2018 - 16:02

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di Redazione



Il settore della metalmeccanica è rappresentato nel Lazio da 10.800 imprese che occupano oltre 55mila addetti. I dati del 2017, risultano positivi relativamente ad automotive, metallurgia e macchinari. I comparti...

ACCEDI PER LEGGERE LA NOTIZIA

NOME UTENTE

Inserisci username

PASSWORD

Inserisci password

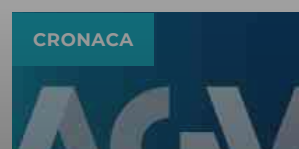
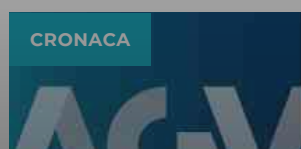
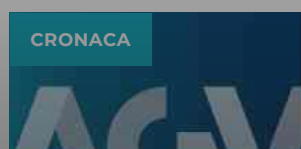
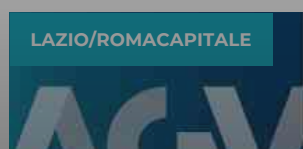
RICORDAMI ☒

LOG IN

NON SEI ANCORA ABBONATO?

Per scoprire come accedere ai contenuti esclusivi e quali sono le modalità di sottoscrizione, contatta l'Ufficio Abbonamenti al numero: **06 615 233 11** (r.a.) oppure tramite e-mail a: marketing@ilvelino.it

Notizie correlate



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

Seguici su:   

Att Industry 4.0 > News

Fai la Ricerca  Vai a ANSA.it 

[Home](#) [NEWS](#) [STORIE DI IMPRESA](#) [COMPETENZE&TERRITORI](#) [EUROPA 4.0](#) [I PROTAGONISTI](#) [LE TECNOLOGIE](#) [INTERVISTE](#) [MULTIMEDIA](#)

[ANSA.it](#) > [Industry 4.0](#) > [News](#) > Assolombarda chiede supertecnici

Assolombarda chiede supertecnici

Andreis, meccatronica portante con 122mila imprese in Italia

Redazione ANSA MILANO 05 GIUGNO 2018 18:41



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE 

 Condividi  Suggestisci

 Scrivi alla redazione  Stampa

(ANSA) - MILANO, 05 GIU. - "Per vincere le sfide di industria 4.0 servono più supertecnici e nuove competenze meccatroniche". E' il messaggio lanciato dal presidente del gruppo Meccatronici di Assolombarda, Diego Andreis, in occasione della giornata "I giorni della metalmeccanica", promossa da Federmeccanica, che prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria. "La meccatronica rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Il comparto, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale", afferma Andreis, che è anche il vicepresidente di Federmeccanica che chiede "azioni di sistema" per favorire la competitività. Ad esempio, la "creazione di modelli educativi che consentano di vincere le sfide della rivoluzione digitale e rispondere ai fabbisogni delle imprese, in cerca di profili tecnici e altamente specializzati". Va in questa direzione il corso Its di tecnico superiore di tecnologie digitali per l'Industria, ideato dal gruppo Meccatronici, nell'ambito del progetto strategico ItaliaMeccatronica. Snocciolando i dati, sono oltre 122 mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, 34 mila aziende si trovano in Lombardia e impiegano 432 mila addetti (38% del manifatturiero) e, nella sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12 mila per 135 mila lavoratori. La Lombardia conferma "la forte fase espansiva" dell'industria metalmeccanica nazionale. Secondo il centro studi di Assolombarda, la produzione manifatturiera lombarda ha aperto il 2018 in crescita dell'1,1%, tra gennaio e marzo, rispetto al quarto trimestre 2017 (lo scorso anno si è chiuso con un +3,7% contro +1,3% del 2016). In particolare, nel primo trimestre dell'anno la meccatronica è cresciuta del 3,6%, rispetto allo stesso periodo 2017. L'export meccatronico lombardo vale più di 64 miliardi di euro, con un peso del 30% sul totale delle esportazioni del comparto nazionale e del 14,5% sul totale export italiano. Nel 2017 le vendite all'estero delle aziende meccatroniche della Lombardia sono cresciute del 6,8% e tutti i comparti

Leggi anche:

05 GIU. 2018 18:41

Assolombarda chiede supertecnici



05 GIU. 2018 13:29

Per 4.0 alleanza gruppi industriali-Pmi



05 GIU. 2018 13:15

Pmi Fvg vogliono industria 4.0



05 GIU. 2018 11:55

Vodafone e Bocconi insieme con cattedra su data science



04 GIU. 2018 16:56

Talent Garden fabbrica la città connessa



04 GIU. 2018 14:08

Industria 4.0, Unito e Huvepharma insieme



01 GIU. 2018 15:56

Artigiano 4.0 al festival di Thiene



01 GIU. 2018 12:58

A Udine la Summer School della rivoluzione digitale



31 MAG. 2018 16:33

Confindustria Udine studia blockchain



30 MAG. 2018 19:52

A Barga nuovo sistema sicurezza lavoro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

hanno registrato una crescita.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

A# Industry 4.0

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

Seguici su:


Att Industry 4.0 > News


Fai la Ricerca



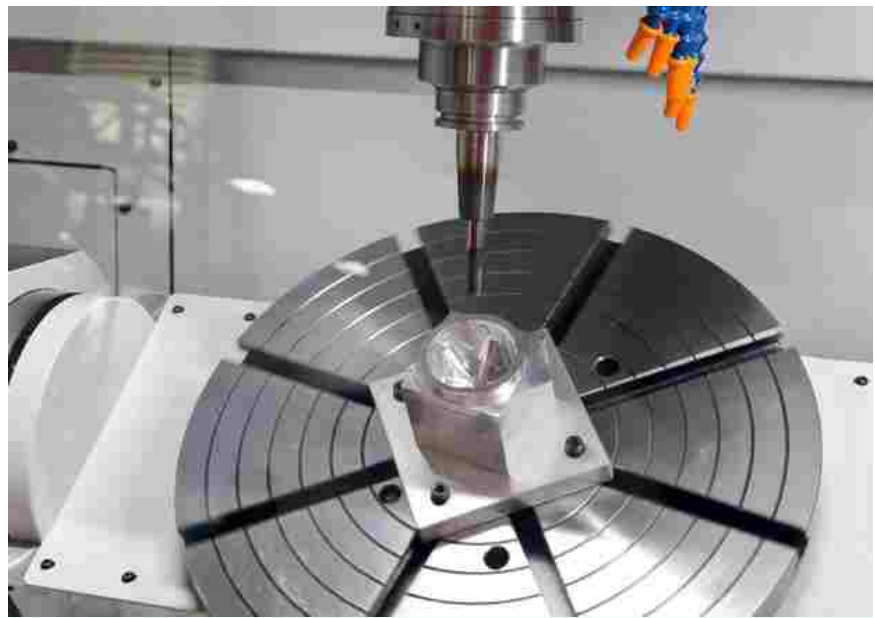
Vai a ANSA.it

[Home](#) [NEWS](#) [STORIE DI IMPRESA](#) [COMPETENZE&TERRITORI](#) [EUROPA 4.0](#) [I PROTAGONISTI](#) [LE TECNOLOGIE](#) [INTERVISTE](#) [MULTIMEDIA](#)
[ANSA.it](#) > [Industry 4.0](#) > [News](#) > [Pmi Fvg vogliono industria 4.0](#)

Pmi Fvg vogliono industria 4.0

Studio Comet Cluster, 78% campione ha soluzioni innovative

Redazione ANSA PORDENONE 05 GIUGNO 2018 13:15



© ANSA

 CLICCA PER
INGRANDIRE

Condividi Suggestisci

Scrivi alla redazione Stampa

(ANSA) - PORDENONE, 4 GIU. - Tra le pmi del comparto metalmeccanico del Fvg c'è molta voglia di sperimentare e di confrontarsi con il nuovo paradigma dell'industria 4.0. Il dato emerge da un'analisi regionale svolta da Comet Cluster, in collaborazione con le Università di Udine e Trieste, che sarà presentata nel corso di un prossimo road show nei quattro capoluoghi regionali. Lo ha annunciato stamani Sergio Barel, presidente di Comet Cluster, in occasione della presentazione dell'analisi congiunturale nazionale di [Federmeccanica](#). L'analisi "La metalmeccanica in FVG" realizzata da Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco evidenzia che il 78% delle imprese del campione di 229 pmi ha dichiarato di aver adottato almeno una delle soluzioni del 4.0. Un valore elevato - affermano i ricercatori - che si abbina a un percorso di adozione peculiare e in parte diverso da quello delle grandi imprese, perché basato su una selezione accurata di poche tecnologie, in linea con le strategie di sviluppo già avviate e con il modello di innovazione in essere. La ricerca fa emergere un messaggio importante: per un ulteriore rinnovamento della manifattura in chiave 4.0 servono proposte non standard, ma in grado di cogliere le esigenze specifiche delle pmi. Soluzioni su misura per ambiti di applicazione specifici e in contesti, come quelli della fornitura e della subfornitura, in cui la nuova "manifattura digitale" si deve sposare con modelli di business sedimentati - fatti di competenze produttive e relazionali - che hanno fatto della metalmeccanica italiana una delle più competitive al mondo. "Abbiamo coinvolto i poli universitari regionali - ha commentato Barel - confermando la nostra attenzione a sviluppare un sistema regionale integrato che leghi mondo della produzione e della formazione. Affiancando a questo la collaborazione con [Federmeccanica](#), saremo in grado di avere un costante monitoraggio dell'andamento regionale del settore, mettendolo a confronto con il dato nazionale". Per Roberto Siagri, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Udine, "la quarta rivoluzione industriale è alle porte e farà sentire presto i suoi effetti. Mi auguro che le imprese, soprattutto

Leggi anche:

05 GIU. 2018 13:15

Pmi Fvg vogliono industria 4.0


05 GIU. 2018 11:55

Vodafone e Bocconi insieme con cattedra su data science


04 GIU. 2018 16:56

Talent Garden fabbrica la città connessa


04 GIU. 2018 14:08

Industria 4.0, Unito e Huvepharma insieme


01 GIU. 2018 15:56

Artigiano 4.0 al festival di Thiene


01 GIU. 2018 12:58

A Udine la Summer School della rivoluzione digitale


31 MAG. 2018 16:33

Confindustria Udine studia blockchain


30 MAG. 2018 19:52

A Barga nuovo sistema sicurezza lavoro


29 MAG. 2018 17:13

Pmi puntano su cloud, IoT e blockchain


28 MAG. 2018 16:21

Innovation Alliance, 5 grandi rassegne


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

quelle che oggi vanno bene, accelerino nella trasformazione digitale ed entrino da protagoniste in questa nuova era".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci



Scrivi alla redazione



Stampa

A.it **Industry 4.0**

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Federmeccanica. Aziende in difficoltà a reperire figure professionali

Redazione Romana martedì 5 giugno 2018

Nel primo trimestre il 47% delle imprese non riesce a trovare personale con le competenze adatte, mentre il ricorso alla cassa integrazione cala del 48,6%





La presentazione dell'Indagine di Federmeccanica

Si è svolta a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 146esima edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi a partire da oggi, vedrà protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - mecatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese. I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, presentati da Angelo Megaro, direttore del Centro studi di **Federmeccanica**, vedono proseguire, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte Istat, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

«Nonostante il consolidamento della fase espansiva - ha dichiarato **Fabio Astori**, vice presidente di **Federmeccanica** - i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (I trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. È però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e

supportino le imprese a essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le difficili sfide che abbiamo davanti».

Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3,0% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area dell'Unione Europea. Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%).

«Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani – ha commentato **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica** – evidenziano una “tensione positiva” diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all'economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l'export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geopolitiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli Usa e alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un'azione coordinata a livello Europeo. Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. In tanti territori vengono realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l'importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale».

Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro, **nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della Cassa integrazione guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%)**. Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, **nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende**. «Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale - conclude Astori- La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[CONTINUA](#)


NEL PRIMO TRIMESTRE

[CONDIVIDI SU FACEBOOK](#)


0

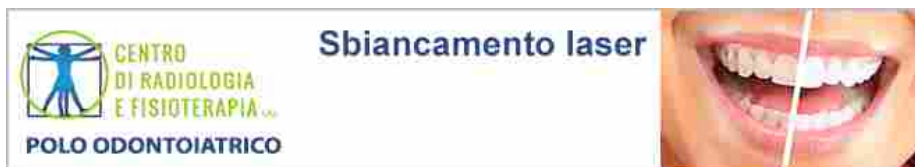
Produzione industriale, Bergamo corre ma fatica a reperire personale

L'indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica italiana mette in evidenza la buona posizione di Bergamo per produzione e portafoglio ordini.

di Redazione - 05 giugno 2018 - 22:15

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#)

Più informazioni su



A Bergamo, nel primo trimestre del 2018, gli indicatori della produzione industriale nei settori siderurgico e meccanico restano positivi, ma la crescita è meno robusta rispetto alla seconda metà del 2017. Un andamento che appare in linea con i trend nazionali, anche se l'indagine di **Federmeccanica** su un campione di imprese evidenzia una maggiore spinta della nostra provincia.

È quanto emerge dall'analisi della prima trimestrale 2018 messa a confronto con l'andamento nazionale, presentato durante l'incontro organizzato da **Federmeccanica** questa mattina a Roma. Una presentazione che vede protagonisti anche i territori e che ha l'obiettivo di diventare un evento periodico corale per far conoscere il peso, l'andamento



Cerchi lavoro? È LA TUA OCCASIONE

IN VISTA DELL'APERTURA DEL NUOVO PUNTO VENDITA DI SCANZOROSCIATE (BG)

ASSUMIAMO ADDETTI ALLA VENDITA CON E SENZA ESPERIENZA



"Già tre anni fa ho segnalato il mutuo gonfiato: rischiavo di dover vendere casa"

Il tuo 5x1000 per la ricerca Humanitas VITA AL FUTURO

5x1000 FONDAZIONE HUMANITAS PER LA RICERCA RICERCA SCIENTIFICA C.F. 97408020157

HUMANITAS

FONDAZIONE PER LA RICERCA

Scegli tu!

E-LIGHT SPECIAL

0,047 €/kWh

Invece di **0,055 €/kWh**

prezzo della componente energia.

FINO ALL'11/06 solo online

ADERISCI ORA

What's your power? **enel**

del settore e le iniziative delle aziende, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dall'industria e dei valori diffusi dalle imprese.

Nel dettaglio per il **primo trimestre 2018 il settore siderurgico bergamasco segnala un incremento tendenziale della produzione del 2,1% e quello meccanico un incremento del 4,2%**. Questi incrementi arrivano dopo una serie di trimestri tutti positivi e consentono di posizionare l'indice complessivo a 121,2 per la siderurgia e 118,6 per la meccanica, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, sia rispetto ai livelli precrisi del biennio 2007-2008.

Per quanto riguarda l'export il dato provinciale non è ancora disponibile per il primo trimestre 2018, ma considerazioni significative possono essere tratte dal valore a consuntivo sul 2017. **L'export meccanico-meccatronico vale a Bergamo 8,7 miliardi di euro, ovvero il 58% del valore complessivo dell'export manifatturiero**. Il solo settore dei macchinari ha esportato per oltre 4 miliardi di euro concentrandosi sul mercato europeo (66% del totale) in particolare Germania e Francia.

Contribuisce a delineare meglio il quadro del settore l'indagine condotta da **Federmeccanica**, a cui ha partecipato anche un campione di imprese bergamasche. Proprio dal confronto con l'andamento nazionale emerge una **situazione più positiva nella nostra provincia: la produzione nel primo trimestre 2018 risulta in crescita nel 53% delle risposte (contro il 39% dei casi del campione nazionale)**.

Questa evidenza emerge non solo a consuntivo, ma anche nelle prospettive di produzione per il secondo trimestre, con il 52% di aziende bergamasche che prevedono una crescita rispetto al 41% del campione nazionale.

Anche i giudizi sul portafoglio ordini a fine trimestre rispecchiano la situazione di maggiore spinta della provincia di Bergamo: il 48% delle aziende bergamasche lo reputa soddisfacente (contro il 44% a livello nazionale).

Significativo anche il dato relativo alla percentuale di **aziende con difficoltà a reperire personale: il 62% del campione delle bergamasche la segnala, contro il 47% del campione nazionale e il 52,9% del nord-ovest**.

"Il comparto bergamasco – sottolinea il presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo **Giorgio Donadoni** – conferma anche grazie a questi più recenti indicatori tutta la sua vitalità. E' un settore di punta che sta lavorando per concretizzare il salto tecnologico in chiave Industria 4.0: basti ricordare la realtà del Consorzio Intellimech, significativa anche a livello nazionale, l'impegno concreto di aziende di punta del settore per il Digital Innovation Hub. Va anche sottolineata la presenza nel nostro territorio di un lighthouse plant, faro dell'innovazione manifatturiera, come ABB. Non dobbiamo però dimenticare, e non lo stanno dimenticando le nostre aziende, che l'innovazione è prodotta soprattutto dal capitale umano. Stiamo passando da una fabbrica "pesante" a una fabbrica "pensante" e in questa transizione l'elemento culturale è decisivo. Serve perciò un nuovo "Umanesimo industriale" che faccia diventare l'attenzione al welfare e alle risorse umane non un dettaglio ma il fattore centrale. E' significativo che l'indagine evidenzi già ora quanto le nostre aziende siano preoccupate per la carenza di risorse umane di qualità, un problema destinato a diventare sempre più evidente nei prossimi cinque anni".

BGmeteo Previsioni

Bergamo  26°C 16°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) »



Le nubi si diradano, ma il bel tempo tarda ad arrivare

Condividi

Commenta



Forse cercavi:

Mercedes-Benz
FirstHand



BPER:
Banca

Vuoi comprare casa?

Calcola rata →

Anche per il presidente Donadoni la congiuntura è sì positiva, ma non mancano preoccupazioni per le prospettive, meno rosee di qualche mese fa. "Ma anche questo andamento – conclude – ci deve ulteriormente spingere a procedere a passo spedito lungo un'innovazione culturale che ci potrà garantire solide prospettive. Mi sembra importante, all'interno di questo processo, l'assunzione di responsabilità, illustrata nel decalogo dal titolo "Impegno", a cura di **Federmeccanica**, che evidenzia i punti chiave su cui lavorare: dagli investimenti nella formazione alla promozione della salute e del benessere dei collaboratori, dal riconoscimento del ruolo delle donne alla necessità di coinvolgere e motivare i più giovani".

Ecco di seguito i principali dati e i commenti relativi alla congiuntura nazionale

I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, presentati da **Angelo Megaro**, Direttore del Centro studi di **Federmeccanica**, vedono proseguire, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria.

Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte ISTAT, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

"Nonostante il consolidamento della fase espansiva – ha dichiarato **Fabio Astori**, Vice Presidente di **Federmeccanica** – i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. E' però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le difficili sfide che abbiamo davanti".

Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE.

Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%).

“Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani – ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** – evidenziano una “tensione positiva” diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all’economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l’export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geo politiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli USA ed alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un’azione coordinata a livello Europeo. Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. Oggi in tanti territori vengono realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle Comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l’importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale”.

Con riferimento all’utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell’anno è continuato a diminuire l’utilizzo dell’istituto della Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all’indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all’attività produttiva delle aziende.

“Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale – conclude Astori- La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**”.

© Riproduzione riservata

Più informazioni
su

Promosso da Taboola



Mamma separata investe in Amazon e diventa ricca! Ecco come ci è riuscita

newsdiquality



Esselunga Sconti 30 40 50% - Sfoggia il Volantino Online

Esselunga



Configura la Nuova Nissan LEAF. SIMPLY AMAZING.

Nissan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

BOLOGNA2000.com
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO GAZZETTA DELLO SPORT

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione

STAMPA&OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SIANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

Benvenuto
Samsung Pay   
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE

PER LA TUA
PUBBLICITÀ QUI
0536 807013

HAI LA STAMPANTE ROTTA???
Contatta il pronto soccorso Zerosystem!


CLICCA QUI!

ZEROSYSTEM

» Bologna - Economia - Modena - Regione

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"

5 Giu 2018



 Mi piace 1



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda Fabio Tarozzi, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di Federmeccanica. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di Federmeccanica per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare,

Con Zurich-Connect risparmi
sull'assicurazione **auto e moto**,
con tutta l'affidabilità di un grande
gruppo. **Calcola il preventivo »**



aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania.

L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro".

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. "Solo un esempio", ricorda Tarozzi. "Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) 'Eureka funziona!', il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da Federmeccanica, coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini".

"Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale".

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro", conclude il vicepresidente di Federmeccanica, "dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive".

« INDIETRO

AVANTI »

Bologna aderisce alla rete mediterranea per l'agricoltura metropolitana e i sistemi agroalimentari

Cene con l'autore alla Delfini con la giallista Ilaria Tuti

Prima pagina | Bologna | Appennino bolognese | Modena | Sassuolo | Reggio Emilia | Regione | Sassuolo |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

PRIVACY POLICY | Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Chi siamo |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.


Bologna2000.com supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2018

• RSS PAGINA DI BOLOGNA • RSS •

• 15 query in 0,357 secondi •

**Borsa Italiana**REGISTRATI | ACCEDI | 

Cerca Titolo, ISIN, altro...

[Home](#) | [Azioni](#) | [ETF](#) | [ETC e ETN](#) | [Fondi](#) | [Derivati](#) | [CW e Certificati](#) | [Obbligazioni](#) | [Notizie e Finanza](#) | [Borsa Italiana](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



ASSOLOMBARDA: ABBIAMO 12MILA IMPRESE MECCATRONICHE, COLONNA PORTANTE ECONOMIA

Per crescere servono profili professionali specializzati (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 05 giu - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con piu' di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero e' pari al 45%. Sono alcuni dei dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa e' promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. 'La meccatronica rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil'. Lo ha dichiarato Diego Andreis, presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda, vicepresidente **Federmeccanica** e presidente Ceemet, sottolineando che e' per questo che 'la competitivita' del Paese deve passare attraverso azioni di sistema, a cominciare, per esempio, dalla creazione di modelli educativi che consentano di vincere le sfide della rivoluzione digitale e rispondere ai fabbisogni delle imprese, in cerca di profili tecnici e altamente specializzati'. Per Andreis, 'va in questa direzione il corso Its di Tecnico Superiore di tecnologie digitali per l'Industria, ideato dal Gruppo Meccatronici, nell'ambito del progetto strategico ItaliaMeccatronica, in collaborazione con il Gruppo Ict e Servizi alle Imprese di Assolombarda e alcune imprese tra le piu' rappresentative'. Il corso, a ha spiegato, 'coniuga competenze Ict a competenze di meccatronica. Una vera novita' nel panorama dell'offerta formativa. Inoltre stiamo lavorando al primo Rapporto di Comunita' della Meccatronica, con l'obiettivo di analizzare ed evidenziare l'impatto che le attivita' delle imprese del comparto generano sul territorio in cui operano'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 05-06-18 14:35:18 (0382) 5 NNNN

TAG

ITALIA

EUROPA

IMPRESA

ECONOMIA

ITA

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FEDERMECCANICA: 47% IMPRESE NON TROVA LAVORATORI DA ASSUMERE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 giu - Il 47% delle imprese metalmeccaniche italiane denuncia difficoltà a reperire lavoratori da assumere. Lo rileva l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata oggi. Il problema riguarda tutte le aree del Paese, a partire dal Nord Ovest (52,9%) e dal Nord Est (51,1%); al Sud la difficoltà riguarda il 35,2% delle imprese e al Centro il 26,5%. "Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale. La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola-lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**", ha detto il vicepresidente Fabio Astori.

bab

(RADIOCOR) 05-06-18 13:45:00 (0360) 5 NNNN

TAG

IMPRESA

ECONOMIA

ITA

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)



NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



FEDERMECCANICA: EXPORT CRESCE, MA SU PROSPETTIVE PESA INCOGNITA DAZI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 giu - L'export della produzione metalmeccanica nel primo trimestre e' salito del 3% su anno e le prospettive indicano che la fase espansiva continuerà nella seconda parte dell'anno. Crescono gli ordini e migliora il giudizio delle imprese. Lo rileva **Federmeccanica** nell'indagine congiunturale, segnalando però che su queste prospettive "incombono molte incognite: la non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e i prezzi dei prodotti petroliferi".

bab

(RADIOCOR) 05-06-18 13:44:21 (0358) 5 NNNN

TAG

[PRODUZIONE INDUSTRIALE](#)[PREZZI](#)[INDICATORI ECONOMICI](#)[IMPRESA](#)[EXPORT](#)[ECONOMIA](#)[CONGIUNTURA](#)[ITA](#)

Servizi e Strumenti

[Formazione](#) | [Glossario](#) | [Pubblicità](#) | [Dati in tempo reale](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#)

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Il gruppo](#) | [Lavora con noi](#) | [Eventi e dividendi](#) | [Comitato Corporate Governance](#) | [Calendario](#) | [Studenti](#)

Info legali

[Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su Accetto o continuando la navigazione nel sito acconsenti all'uso di questi cookies. [Accetto](#)

[Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'Informativa \(condizioni di utilizzo del sito e cookies policy\)](#)


[Serie A](#) [Serie B](#) [Serie C](#) [News](#) [Mondo](#) [Mercato](#) [Champions League](#) [Europa League](#) [Motori](#) [Altri Sport](#) [Foto](#) [Video](#)

Invia foto, video e segnalazioni a redazione@calcioweb.eu
[segui CALCIOWEB](#) [Mi piace 151.830](#)
[f](#) [t](#) [G+](#) [r](#)


Sei pronto per il Futuro?
Scegli PC con prestazioni per il


Paura per Manuel ...
Grande paura per il tecnico Manuel Pellegrini, aggredito da


Squalificati Serie B, ...
Squalificati Serie B – Il Giudice Sportivo avv.


Italia-Olanda: ecco
Prosegue, con l'ultimo appuntamento, il ciclo di amichevoli per

Sponsorizzato da 

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

Di AdnKronos 18:25 05.06.18

[Mi piace 151.830](#)



Milano, 5 giu. (AdnKronos) – Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila.

Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e

l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.

L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.

"La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di **Federmeccanica** e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

TecnoserviziRent
Noleggio a lungo termine di auto, moto e veicoli commerciali

La soluzione che stavi cercando,
Anche in pronta consegna.

[Scopri di più](#)

The media could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.



Lucarelli vero capitano: il tatuaggio da brividi per il Parma

di AdnKronos

18:25 05.06.18

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne acconsenti l'utilizzo.

Ok

Leggi di più

e installazione gratuita.

Internet fino a 30 Mega
da 29,90€ al mese.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

CARPI2000
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO emiliano-romagnolo


PRIMA PAGINA CARPI BASSA MODENESE MODENA REGGIO EMILIA SASSUOLO VIGNOLA APPENNINO REGIONE

» Bologna - Economia - Modena - Regione

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"

5 Giu 2018



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda Fabio Tarozzi, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di Federmeccanica. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di Federmeccanica per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%). Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.



La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro".

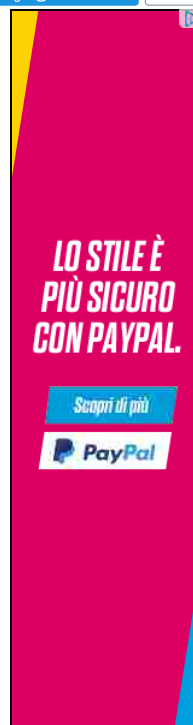
I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. "Solo un esempio", ricorda Tarozzi. "Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) 'Eureka funziona', il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da Federmeccanica, coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini".

"Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale".

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro", conclude il vicepresidente di Federmeccanica, "dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive".

confimi emilia
Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

Segui @sassuolo2000 1.719 follower



Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

PRIVACY POLICY | Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Chi siamo |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2018 • RSS PAGINA DI CARPI • RSS •

• 29 query in 0,592 secondi •

Home > Adnkronos > Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

ADNKRONOS ECONOMIA

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

di Adnkronos - 5 giugno 2018 - 18:09

Share



Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa, promossa da [Federmeccanica](#) che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni. "La meccatronica - spiega Andreis, che è anche vicepresidente di [Federmeccanica](#) e presidente Ceemet - rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

Promosso da Taboola

**Da semplice segretaria a 44.500€ al mese:la****Mamma separata investe in Amazon e****Solo da questi ottici occhiali progressivi di**

Udienza Wind jet, rinviata la prima udienza

Red - 5 giugno 2018 - 16:47

0

E' stata nuovamente rinviata la prima udienza del processo, in attesa di una nuova composizione della prima sezione penale del Tribunale di Catania, a...

**Agen: "Elezioni in Sicilia? Risultati imprevedibili..."**

5 giugno 2018 - 14:36

**Salvini a Catania: "Le contestazioni? Ci sono cose più importanti..."**

4 giugno 2018 - 08:31



PROVA LA GAMMA 2018 CON HARLEY-DAVIDSON® ROUTE 76



CentroPagina

Smart News dal Territorio



CITROËN C3
ELLE SPECIAL EDITION
 SCOPRI DI PIÙ >



ANCONA
RIVIERA

OSIMO
VALMUSONE

JESI
VALLESINA

FABRIANO
AREA MONTANA

SENIGALLIA
VALLE DEL MISA

SERVIZI-
SOLUZIONI
IMMOBILIARI- SALUTE
E ASSISTENZA- LOCALI
E RISTORAZIONE-
NECROLOGI E
ONORANZE

CERCA...

Attualità

Cultura

Sport

Benessere

Lifestyle ▾

Servizi ▾

ANCONA RIVIERA ATTUALITÀ HOME PROVINCIALE TOP 3

Meccanica, in crescita la produzione nelle Marche. E tiene l'export

Mi piace Piace a 7103 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

«Sulle prospettive a breve, che appaiono in timido miglioramento pesano le incognite relative alle dinamiche geo politiche internazionali, che generano un clima di incertezza», dice Claudio Schiavoni presidente di Confindustria Marche Nord

Di Redazione - 5 giugno 2018



ECONOMIA

Meccanica, in crescita la produzione nelle Marche. E tiene l'export



«Sulle prospettive a breve, che appaiono in timido miglioramento pesano le incognite relative alle

dinamiche geo politiche internazionali, che generano un clima di incertezza», dice Claudio Schiavoni presidente di Confindustria Marche Nord



CRONACA

Avvicina anziana e con la scusa del medico le ruba un orologio scambiato per Rolex



Vittima una 74enne. È stata derubata in via Montebello, ad Ancona. «Sono una fisioterapista - le ha detto la ladra -

sostituisco il suo dottore». Tornata a casa l'anziana non aveva più al polso uno Zenith con cinturino d'oro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Claudio Schiavoni, presidente Confindustria Marche Nord

ANCONA – Secondo le rilevazioni del centro studi di **Confindustria Marche**, nel trimestre gennaio-marzo 2018 la **produzione** del settore della **meccanica** ha registrato un aumento del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017 e le previsioni degli imprenditori riguardo alle vendite nei prossimi mesi sono orientate ad un ulteriore recupero, sia sul mercato interno che sull'estero. «La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia delle Marche: preservarla e stimolare la sua crescita devono essere quindi le priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale». Così **Claudio Schiavoni**, presidente di Confindustria Marche Nord, commentando i numeri del settore locale nel 'Giorno della metalmeccanica' in cui **Federmeccanica** presenta l'indagine congiunturale.

In aumento, nel trimestre, l'attività commerciale: le vendite hanno registrato una crescita del 4,2%, sul mercato interno e il fatturato reale è cresciuto del 2,1%; sul mercato estero i fatturati sono aumentati del 6,5%.



«Anche nelle province di Ancona e Pesaro Urbino – ha proseguito Schiavoni – il trend è di crescita». Secondo un'indagine qualitativa su un campione di aziende nelle due province, a fronte di un andamento stabile della produzione rispetto al trimestre precedente, gli imprenditori della meccanica hanno segnalato con un portafoglio **ordini** mediamente superiore. Per quanto riguarda l'**export** i dati riferiti all'anno 2017 mostrano una sostanziale tenuta delle due province che registrano un timido +0,6% rispetto all'anno precedente. Parliamo di un fatturato export complessivo di circa 4 miliardi di euro, concentrato per di più sui Paesi Europei (73%), con una quota importante in Nord America (9%) e il resto tra Africa e Asia. In Europa tra i principali mercati di riferimento risultano in crescita Germania, Spagna, Polonia e Russia; in calo, seppure restando a livelli significativi in valore assoluto, risultano Francia, Regno Unito e Turchia. In forte aumento il mercato cinese in termini percentuali (+30%) anche se poco rilevante in termini assoluti (4% del totale export).

«Sulle prospettive a breve, che appaiono in timido miglioramento – ha precisato Schiavoni – pesano le incognite relative alle dinamiche geo politiche internazionali, che generano un clima di incertezza: la formazione del nuovo **governo** dovrebbe garantire stabilità e l'adozione di misure efficaci per favorire la crescita e lo sviluppo, ma al contempo il caso dei dazi sull'acciaio e alluminio da parte degli Usa preoccupa per l'impatto che gli stessi potranno avere sulle nostre esportazioni verso quel paese».

«Dal punto di vista qualitativo il comparto meccanico nel nostro territorio è molto eterogeneo: elettrodomestici, stampi, componenti per l'automotive, meccanica di precisione, macchine per la lavorazione del legno e dei metalli, casalinghi in alluminio, contoterzisti. Sono settori che presentano dinamiche diverse e che sono esposti da un lato ad una bassa marginalità, dall'altro ad una sempre più pressante richiesta di qualità a parità di prezzo. Le nostre imprese investono costantemente in innovazione e stanno cogliendo la sfida di Industria 4.0 per tenere alta la produttività e al contempo sono impegnate nel perseguire strategie di crescita sostenibile, imprese che considerano la sicurezza dei lavoratori un obiettivo primario e che collaborano con il mondo education e con il mondo del welfare divenendo parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali».

«Ecco perché mi piacerebbe che un faro fosse sempre acceso sulla nostra metalmeccanica – ha concluso Schiavoni –, mettendo da parte una cultura anti impresa che contrasta con la funzione che queste aziende svolgono sul territorio».

CALCIO

Camerano, Montenovio si gode l'arrivo di Alessandrini



Il ventiquattrenne ex giocatore della Vigor Senigallia è il primo rinforzo per il Camerano 2018-2019. Grande soddisfazione per il tecnico che guarda al futuro: «Stiamo aggiungendo elementi di spessore per migliorare ancora»



LA VICENDA

Numana, cane abbaia troppo: anziano minaccia con la pistola il padrone e l'animale



L'uomo, un pensionato, è stato denunciato per minaccia aggravata e detenzione abusiva di munizioni



CRONACA

Una fa da palo, l'altra entra. Fermate ad Ancona due ladre di appartamento



Sorprese dalla polizia una 19enne e una 17enne anche grazie alla segnalazione di un cittadino che ha chiamato il 113

perché aveva notato una donna che con fare sospetto era ferma davanti ad un immobile del centro



IL PERSONAGGIO

Jovanotti tra il porto dorico e il PepeNero di Jesi: «Ancona è una bella città, siamo stati bene»



Ieri sera, al PalaPrometeo, Lorenzo Cherubini è salito sul palco per l'ultimo dei tre concerti previsti nel capoluogo e su Fb ha ringraziato la città. Per la prima volta ha soggiornato in centro ed è diventato virale il video promozionale girato al PepeNero di Jesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA
Commenti: 0Ordina per **Novità** ↕

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

CLAUDIO SCHIAVONI | CONFINDUSTRIA MARCHE NORD | ECONOMIA | MECCANICA

Ti potrebbero interessare

Di più sull'autore

**A scuola di impresa. Ecco l'Erasmus per gli imprenditori****Sportello europeo e tasse. Ecco cosa chiedono gli industriali alla nuova amministrazione****Marche, turismo sì ma occorre la riqualificazione delle strutture****CentroPagina**
Smart News dal TerritorioCopyright 2017 © Optima Comunicazione srl | Tutti i diritti sono riservati
Editore: Optima srl
Sede legale: Viale Papa Giovanni XXIII, 6 - JESI (AN)
C.F., P.I.V.A. e Reg. Imp. AN N. 01446900423 - R.E.A. N. 131906**Per la redazione** redazione@centropagina.it
Tel. 0731 200735
Per la pubblicità Optima srl - Tel. 0731 207713
www.optimacomunicazione.itQuesto sito utilizza i cookies per offrirti una migliore esperienza di navigazione sul sito. Continuando a navigare accetti l'utilizzo dei cookies. **Per maggiori informazioni clicca qui** **Chiudi**

Questo sito contribuisce alla audience di



MILANO FINANZA



ITALIA OGGI



MF FASHION



CLASS LIFE



CCeC



MF CENTRALE RISK

articoli, quotazioni, video

Cerca



Home Page

- Chi siamo
- Contatti
- Mailing List
- Investor Relation
- Bilanci annuali
- Comunicati stampa
- Partnership

I prodotti di Class Editori

- Newspaper
- Periodici
- Le TV di Class
- GO TV
- Radio
- Editoria Elettronica

Inglese

Pubblicità

Maggiori informazioni

Abbonamenti

Maggiori informazioni

La casa editrice leader nell'informazione finanziaria, nel lifestyle, nella moda e nel lusso per l'upper class

Ultime notizie

a cura di MF-DowJonesNews

Federmeccanica: -0,4% t/t 1° trim (+4,4% a/a), trend positivo 2018

ROMA (MF-DJ)--Continua la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi nell'intera area comunitaria. Nel 1° trimestre 2018, sulla base dei dati destagionalizzati Istat, la produzione metalmeccanica segna un -0,4% rispetto all'ultimo trimestre 2017 ma, nel contempo, si evidenzia una crescita del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. quanto si legge nella 146esima indagine congiunturale trimestrale sull'industria Metalmeccanica condotta da **Federmeccanica**, cresciuta l'attività relativa alla fabbricazione in metallo (+7,8%), quelle di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%) in particolare navalmeccanica, aerospaziale, locomotiva e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) mentre diminuisce la produzione di computer ed elettronica di precisione (-1,6%). I livelli del primo trimestre 2018 si confermano nel complesso inferiori del 22,7% rispetto a quelli pre-crisi (1° trimestre 2008). Le esportazioni rispetto al 1° trimestre 2017 sono cresciute del 3% grazie ad un'importante espansione del mercato europeo (+7,2%) che mitiga il -2,4% segnato dall'area extra Ue. 33 paesi hanno aumentato le importazioni dall'Italia (tra cui Francia con +6,9% e Germania con +5,3%) mentre 20 hanno visto una diminuzione della domanda di prodotti italiani, tra questi gli Usa che segnano un -6,4%, dopo anni di forte crescita. **Federmeccanica** prevede che il trend positivo continui nel corso del 2018. Nonostante ciò preoccupano la guerra dei dazi, le eventuali sanzioni Usa nei confronti di Russia e Iran, la crescita del prezzo delle materie prime e del petrolio. Potranno avere un peso importante, secondo **Federmeccanica**, le misure di politica economica per la crescita che il nuovo Governo potrà adottare. Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro nel 1° trimestre, l'uso della cassa integrazione continua il suo trend di diminuzione con -48,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a cui va aggiunta una timida crescita dell'occupazione nel settore quantifica in +0,8% rispetto al primo trimestre 2017. **Federmeccanica** si aspetta un miglioramento dei livelli occupazionali nel settore, anche se il 47% delle imprese, secondo l'indagine, hanno difficoltà a trovare le figure professionali necessarie per l'attività produttiva, un dato particolarmente alto nel nord Italia, e più basso nel meridione. Fabio Astori, vice-presidente di **Federmeccanica**, commenta: "Tutti hanno una bella impressione della metalmeccanica italiana, perché stiamo facendo progressi sulla sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e facciamo crescere dal punto di vista professionale i nostri lavoratori. Con etica e impegno le aziende possono ambire ad essere internazionali. E' un percorso difficile che richiede l'aiuto delle istituzioni nazionali, serve stabilità, ci piacerebbe proseguire con il jobs act e l'industria 4.0. Ci piacerebbe essere ascoltati visto che siamo una realtà grande che pesa. Sono ottimista per il medio-lungo termine, spero che i problemi geopolitici vengano risolti con buon senso", conclude. mat/pev (fine) MF-DJ NEWS 12:12 05 giu 2018

I siti Web di Class Editori

Milano Finanza

ItaliaOggi

Class Life

MFfashion.it

MFIU

Global Finance

ClassHorse.TV

RadioClassica

Fashion Summit

Classpublicita'

Guide di Class

Questo sito utilizza i cookie per migliorare i servizi e l'esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione significa che ne accetti il loro uso. [Maggiori informazioni](#) [Prosegui](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario di Como e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |

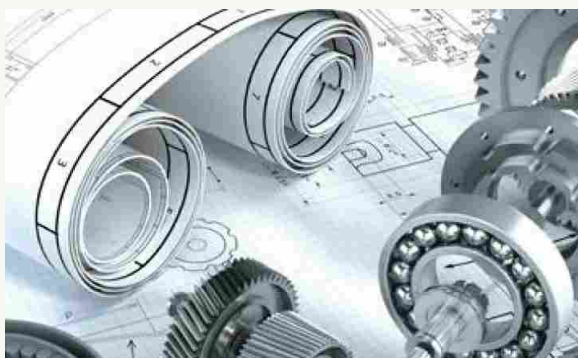
[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [MILANO](#) [ALTRO](#) ▼



Milano, 05 giugno 2018 | [ECONOMIA](#)

I giorni della metalmeccanica, presentato in tutta Italia il quadro del comparto

Andreis: "Più super tecnici e nuove competenze meccatroniche per vincere le sfide di industria 4.0"



Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%.

Sono alcuni dei dati presentati oggi in Assolombarda dal Presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata "I giorni della metalmeccanica". L'iniziativa, promossa da [Federmeccanica](#) che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.

"La meccatronica rappresenta la colonna portante dell'economia italiana - ha dichiarato Diego Andreis, Presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda, Vicepresidente [Federmeccanica](#) e Presidente CEEMET -. Basti

05 giugno 2018

[San Bonifacio Vescovo e martire](#)

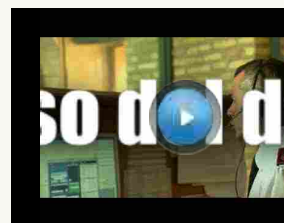
[CERCA](#)

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

I nostri video



Fedeltà e coraggio i 204 ar dell'Arma dei Carabinieri

[TUTTI I VIDEO](#) ▶

Articoli più letti

[CULTURA](#)



**Come incontro tra archeol
pittura**

[ECONOMIA](#)

pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al PIL. Ecco perché la competitività del Paese deve passare attraverso azioni di sistema, a cominciare, per esempio, dalla creazione di modelli educativi che consentano di vincere le sfide della rivoluzione digitale e rispondere ai fabbisogni delle imprese, in cerca di profili tecnici e altamente specializzati. Va in questa direzione il corso ITS di Tecnico Superiore di tecnologie digitali per l'Industria, ideato dal Gruppo Meccatronici, nell'ambito del progetto strategico ItaliaMeccatronica*, in collaborazione con il Gruppo ICT e Servizi alle Imprese di Assolombarda e alcune imprese tra le più rappresentative. Il corso coniuga competenze ICT a competenze di meccatronica. Una vera novità nel panorama dell'offerta formativa. Inoltre stiamo lavorando al primo Rapporto di Comunità della Meccatronica, con l'obiettivo di analizzare ed evidenziare l'impatto che le attività delle imprese del comparto generano sul territorio in cui operano".

L'industria metalmeccanica nazionale continua ad essere interessata da una fase espansiva. Un quadro che secondo le ultime elaborazioni del Centro Studi di Assolombarda trova conferma anche a livello lombardo, dove la produzione manifatturiera delle aziende meccatroniche e l'export risultano positivi.

Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione manifatturiera lombarda (I trim 2018 su I trim 2017) risulta positiva nei settori della Meccatronica. A fronte di una crescita dell'indice complessivo del +3,6%, la meccanica segna un +5,5%, la siderurgia +3,5% e i mezzi di trasporto +2,2%. A livello aggregato, la produzione manifatturiera in Lombardia apre il 2018 in aumento, segnando un +1,1% tra gennaio e marzo rispetto al quarto trimestre 2017 (già in sensibile accelerazione, con un +1,9%) e nel complesso del 2017 la crescita lombarda è stata del +3,7%, quasi tre volte quella del 2016 (+1,3%).

Per quanto riguarda l'export, quello meccatronico lombardo vale più di 64 miliardi di euro (di cui oltre 25 miliardi nell'area di Milano, Monza e Brianza, Lodi) con un peso del 30% sul totale export del comparto nazionale (215 mld) e del 14,5% sul totale export italiano (448 mld). Nel 2017 le vendite all'estero delle aziende meccatroniche della Lombardia sono cresciute del +6,8% (vs +5,8% di quelle cumulate di Milano, Lodi, Monza e Brianza). E anche i singoli comparti hanno registrato tutti una crescita: +9,0% i metalli, +6,6% l'elettronica, +6,4% la meccanica, +5,5% l'automotive e +4,5% gli apparecchi elettrici. Non a caso la Lombardia è la prima regione italiana per export complessivo con oltre 120 miliardi di euro realizzati nel 2017.

ItaliaMeccatronica: è un progetto strategico sviluppato dal Gruppo Meccatronici di Assolombarda che mira a riposizionare un comparto chiave per l'economia nazionale. La Meccatronica, evoluzione di quella che ancora oggi è conosciuta come Metalmeccanica, riguarda non solo il processo produttivo, ma anche il prodotto dove meccanica, elettronica e informatica convergono aprendo opportunità fino a ieri inimmaginabili.



[Sintesi indagine](#)



ULTIMI ARTICOLI ►



Alitalia, a rischio riduzione tratte e aeroporti italiani

CRONACA



Il Gruppo Alpini di Menaggio festeggia 90 anni

SALUTE



Regione Lombardia screen gratuiti per udito e bronchi

Appuntamenti

◀ Giugno, 2018 ▶

LUN MAR MER GIO VEN SAB
DOM

				1	2
3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26
27	28	29	30		

**Ritrovaci su
Facebook**



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



Corriere delle Alpi



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cresce la meccanica a Udine, oltre 23 mila addetti

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni

05 giugno 2018



In provincia di Udine l'industria

metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi oggi in occasione de «I giorni della metalmeccanica», iniziativa di [Federmeccanica](#).

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Meduna di Livenza Via Dante Alighieri 15 - 88888

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Cavallet Pietro
MORGAN di Trichiana, 4 giugno 2018



De Barba Maria Teresa
Belluno, via Sargnano 28/e, 4 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



San Dorligo della Valle via di Muggia 10

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metalmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su



STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35
Pelé



21:20 - 00:00
Il mistero delle pagine perse - National Treasure

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Premio letterario ilmioesordio, iscrizioni aperte



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU [f](#) [t](#) [i](#)

Corriere delle Alpi



Cerca nel sito

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Industria meccanica: Padova e Treviso in lieve rialzo

Dopo il balzo del 2017 a più 4,4% la crescita si assesta. Produzione a più 0,6 per cento nel primo trimestre: spinge la domanda interna (+2,9%). Migliorano le aspettative delle imprese

05 giugno 2018



Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria

ASTE GIUDIZIARIE



Campolongo Maggiore - 70142

[Vendite giudiziarie - Il Corriere delle Alpi](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Cavallet Pietro
MORGAN di Trichiana, 4 giugno 2018



De Barba Maria Teresa
Belluno, via Sargnano 28/e, 4 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Monza Wolfgang Amadeus Mozart

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

metalmecanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con [Federmeccanica](#) e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmecanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmecanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 00:00
Wind Music Awards

Rai 2 21:20 - 23:10
The Call

5 21:25 - 23:35
Pelé

Il mistero delle pagine perdute - National Treasure

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Premio letterario ilmioesordio, iscrizioni aperte



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#) X

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

CORRIERE DELL'UMBRIA

HOME SONDAGGI CRONACA SPORT POLITICA ITALIA/MONDO ATTUALITÀ CORRIERE&LAVORO IMOTORI VIAGGI SPETTACOLI

BLOG

Perugia Terni Foligno Città di Castello Gubbio Trasimeno Spoleto Gualdo Tadino Assisi/Bastia Umbertide Todi/Marsciano Narni/Amelia Orvieto



NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

05.06.2018 - 18:45

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa, promossa da [Federmeccanica](#) che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni. "La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di [Federmeccanica](#) e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

CORRIERE DELL'UMBRIA TV



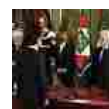
Previsioni meteo per la giornata di mercoledì 6 giugno



Maroon 5, cast tutto al femminile per il video di "Girls Like You"



Festa della Repubblica: il presidente Mattarella all'altare della patria



Nasce il governo Conte, le immagini del giuramento al Quirinale



Il governo del manicomio: 60 aspiranti ministri a zonzo per Roma

GUARDA ANCHE

Promosso da Taboola



Come gli italiani

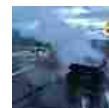


Mamma separata investe



Ecco quanto un impianto

PIÙ LETTI OGGI



Tragico frontale all'alba: tre morti



Gualdo Tadino e Casacastalda piangono le vittime

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.


[HOME](#) [TUTTE LE NOTIZIE](#) [TUTTI I COMUNI](#) [SPORT](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [EVENTI](#) [WINE & FOOD](#)

Metalmecanica marchigiana in crescita, Schiavoni: «Sostenere il settore è priorità»

ANCONA- Presentati nel "Giorno della metalmeccanica" i numeri dell'indagine di [Federmeccanica](#). Produzione +3,5% nel primo trimestre 2018, anche le vendite hanno registrato una crescita del 4,2% sul mercato interno e il fatturato reale è cresciuto del 2,1%. Preoccupa il caso dazi



martedì 5 giugno 2018 - Ore 18:02



Claudio Schiavoni

Metalmecanica marchigiana in crescita nel primo trimestre 2018, Confindustria Marche Nord lancia l'appello al governo per continuare a sostenere la ripresa del settore. Il presidente di Confindustria Marche Nord Claudio Schiavoni è intervenuto nel "Giorno della metalmeccanica" per sottolineare come il settore sia "la spina dorsale dell'economia delle Marche: preservare la

metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale". E i numeri, forniti dal centro studi di Confindustria Marche danno ragione al presidente, **in quanto nel trimestre gennaio-marzo 2018 la produzione del settore ha registrato un aumento del 3,5% rispetto allo stesso trimestre del 2017. Anche le vendite hanno registrato una crescita del 4,2% sul mercato interno e il fatturato reale è cresciuto del 2,1%; sul mercato estero i fatturati sono aumentati del 6,5%.**

Questo andamento positivo ha toccato **anche le province di Ancona e Pesaro Urbino, che per quanto riguarda l'export i dati riferiti all'anno 2017 mostrano una sostanziale tenuta, con un timido +0,6% rispetto all'anno precedente.** Complessivamente il fatturato export di circa 4 miliardi di euro,



News

- 1. 18:17** - Ordinanza anti-movida, il Comune lancia il sondaggio online
- 2. 18:13** - Bicirovvia del Conero, 1,4 milioni di euro per il progetto



Crea il tuo tappeto su misura con pochi e semplici click.
PAGHI SOLO I CM CHE TI SERVONO!



CERCHI LAVORO?
CERCHI PERSONALE?
ENTRA QUI!

Annunci - Concorsi - Formazione e Startup - FVG - ITALIA - Europa

5 GIUGNO 2018 | AGGIORNATO 18:00

ITALIA | ENGLISH | BIELLA | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | **PORDENONE** | GENOVA | ROMA

ULTIM'ORA

DIARI DI PORDENONE



Economia

HOME CRONACA POLITICA **ECONOMIA** SPORT EVENTI & CULTURA

ECONOMIA | METALMECCANICA

Comet Cluster: con le Università FVG analisi di un settore chiave dell'economia nazionale

- L'analisi congiunturale di **Federmeccanica** presenta un settore ancora in crescita. A livello regionale COMET Cluster ha siglato un accordo con le Università del Fvg per il costante monitoraggio di un settore decisivo per occupazione ed export

REDAZIONE PORDENONE | 05/06/2018 13:16:01

commenti



Sergio Barel, presidente di COMET Cluster (© COMET Cluster)

PORDENONE - «La **metalmeccanica** in Friuli Venezia Giulia, come in Italia, è la spina dorsale dell'economia del Paese contribuendo **all'8% del PIL nazionale**. La sua fase espansiva persiste **nel 2018 con un progresso del +4,4%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Lo ha dichiarato questa mattina **Sergio Barel**, presidente di **COMET Cluster**, commentando la presentazione dell'analisi congiunturale di **Federmeccanica**,



I PIÙ VISTI

- 1 Incidente aereo a Piasco: fuori pericolo il pilota
- 2 Accordo tra Cro e Aas5: è nata la Prostate Cancer Unit
- 3 Scontro tra due moto: centauro finisce all'ospedale
- 4 Ciuco Raduno 2018: appuntamento con gli asinelli e la natura
- 5 Scende dalla corriera e viene investita da un'auto: 15enne in terapia intensiva
- 6 Fontanafredda: scontro tra tre auto nella notte
- 7 Baby Gang danneggia il Parini di Pordenone
- 8 Friuli, denunciate due persone per gestione illecita di rifiuti
- 9 Una foto per la ferrovia Pedemontana: locandine dei treni storici con le foto degli appassionati
- 10 Successo a San Vito per "Piazza in Fiore", in arrivo il secondo weekend

diramata questa mattina su base nazionale. *«Come conferma l'analisi i numeri restano positivi - afferma Barel - e vedono in crescita l'attività relativa alla fabbricazione dei prodotti in metallo (+7,8%), macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), altri mezzi di trasporto (+6,0%) tra i quali navalmeccanica, aerospaziale e locomotive, e materiale rotabile».* L'export segna un +3% con un +7,2% verso i Paesi UE, con Francia (+6.9%) e Germania (+5,3%) protagoniste del traino. La crisi dei dazi e il raffreddamento dei rapporti commerciali verso gli USA ha comportato invece un -2,4% verso i Paesi extra-UE.

COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ - In questo contesto COMET Cluster ha realizzato un'approfondita analisi del sistema metalmeccanico regionale in collaborazione con le Università di Udine e Trieste che sarà presentata nel corso di un prossimo road show nei quattro capoluoghi regionali. *«Abbiamo coinvolto i poli universitari regionali - conferma il presidente Barel - confermando la nostra attenzione a sviluppare un sistema regionale integrato che legghi mondo della produzione e della formazione. Affiancando a questo la collaborazione con Federmeccanica, saremo in grado di avere un costante monitoraggio dell'andamento regionale del settore, mettendolo a confronto con il dato nazionale».*

L'ANALISI - L'analisi 'La metalmeccanica in FVG' realizzata da Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco evidenzia che tra le PMI del comparto metalmeccanico regionale c'è molta voglia di sperimentare e di confrontarsi con il nuovo paradigma dell'industria 4.0. Il 78% delle imprese del campione di 229 PMI, ha dichiarato, infatti, di aver adottato almeno una delle soluzioni del 4.0. *«Un valore elevato - affermano i ricercatori - che si abbina a un percorso di adozione peculiare e in parte diverso da quello delle grandi imprese. Perché basato su una selezione accurata di poche tecnologie, in linea con le strategie di sviluppo già avviate e con il modello di innovazione in essere».* La ricerca fa emergere un messaggio importante: per un ulteriore rinnovamento della manifattura in chiave 4.0 servono proposte non standard, ma in grado di cogliere le esigenze specifiche delle PMI. Soluzioni su misura per ambiti di applicazione specifici e in contesti, come quelli della fornitura e della subfornitura, in cui la nuova 'manifattura digitale' si deve sposare con modelli di business sedimentati - fatti di competenze produttive e relazionali - che hanno fatto della metalmeccanica italiana una delle più competitive al mondo.

VERSO LA 4° RIVOLUZIONE INDUSTRIALE - Per Roberto Siagri, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Udine: *«La quarta rivoluzione industriale è alle porte e farà sentire presto i suoi effetti. Mi auguro che le imprese, soprattutto quello che oggi vanno bene, accelerino nella trasformazione digitale (che non aspetta i ritardatari), ed entrino da protagonisti in questa nuova era».* Gianfranco Bisaro, presidente della sezione metalmeccanica di Unindustria Pordenone vede le PMI come un «elemento



" PUBBLICITA' "

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

indispensabile per lo sviluppo delle nostre imprese: sono i propulsori dell'export, e contribuiscono fattivamente al saldo attivo della bilancia commerciale e alla salvaguardia dell'occupazione. Oggi dobbiamo stimolare il mercato interno. Il rinnovamento passa dalla valorizzazione delle persone, nel tenere aggiornate le competenze, condividere la responsabilità e i risultati, aprire collaborazioni e sinergie con tutte le componenti della filiera produttiva, creando un rapporto diretto con il cliente e con tutti gli attori del territorio».

TUTTE LE NOTIZIE SU:

Economia Metalmeccanici **Federmeccanica** Pordenone

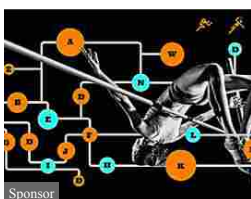
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Sponsor

Ecco come eliminare il grasso dalla pancia

oggiibenessere.com



Sponsor

Lettera dal futuro: ecco come sfuggire al...

La Gazzetta dello Sport



Sponsor

Vinci un'esperienza da VIP a Roma con Soudal

La Gazzetta dello Sport



Sponsor

VivoBook S15 - Con Processori Intel® Core™...

eshop.asus.com



Sponsor

Hai la pancia? Ecco come farla tornare davvero piatta

oggiibenessere.com



Sponsor

Attivazione Internet senza Telefono Cerca le...

Natify



Simulazione di terremoto a Pordenone, coinvolte 250...



Pordenone, esplode bombola di acetilene:...



Smettere di fumare allunga la vita anche dopo il...

Raccomandato da **Outbrain** | ▶

AGGIUNGI UN COMMENTO

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



ECONOMIA ITALIANA

Direttore Mario Pinzi - Testata online indipendente fondata nel 2010



Home	L'Editoriale	Prima pagina	Leader di mercato	Storie d'impresa	Punto&Virgola	Arte e Cultura	Di Giallo in Giallo	Fisco&Cittadini
------	--------------	--------------	-------------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	-----------------

[Share |](#)

Federmeccanica: presentati i dati economici nazionali del comparto per il 1° trimestre 2018



05 Giugno 2018

Sono stati presentati da Federmeccanica i dati economici nazionali del comparto per il 1° trimestre 2018. «La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership – ricorda **Fabio Tarozzi**, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di **Federmeccanica** (nella foto) –. Per non tornare indietro, ma

anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti». La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

(riproduzione riservata)

Primo appuntamento del ciclo "Icône" a Bologna



04 Giugno 2018

Martedì 05 Giugno, alle ore 21.15, al Chiostro di San Domenico (Bologna), si terrà il primo appuntamento del ciclo "Icône. Pensare per immagini": "Regole a caso" con Paolo Legrenzi e Guido Tonelli". Solo un groviglio di casualità o anche una direzione, un progetto? È la domanda che ci poniamo tutti guardando agli eventi della nostra vita. Il senso della eterna dialettica

fra ordine e caso lo mette bene in scena Jackson Pollock. Quegli spruzzi di colore sono caduti casualmente o sono intenzionali e vogliono esprimere qualcosa? Azzardiamo una risposta: come nel quadro Number 1A, la vita si gioca su un terreno di mezzo, nel quale alle nostre intenzioni razionali si sovrappone continuamente il caos delle innumerevoli possibilità. Ma alla fine il puzzle si compone e ciò che è accaduto si rivela sempre anche destino.

(riproduzione riservata)

"Il Pesce Pettine", presentazione a Salerno



04 Giugno 2018

Il Pesce Pettine, film della regista Maria Pia Cerulo con Stefania e Amanda Sandrelli presto in tutte le sale italiane, è diventato un libro. La cineasta campana, già assistente di Lina Wertmüller, presenterà il suo romanzo d'esordio mercoledì 6 giugno alle ore 17.30 nella Sala Giunta della Provincia di Salerno (via Roma 104). All'evento, aperto al pubblico, parteciperanno il Presidente della Provincia Giuseppe Canfora; il Sindaco di Buccino – il paese della regista – Nicola Parisi; Mario De Iuliis, Presidente Provinciale UNPLI – Unione Nazionale Pro Loco. Interverranno inoltre i giornalisti Margherita Siani de *Il Mattino* e Stefano Pignataro de *La Città*; la giornalista e editor Antonietta Piscione; Maria Rosaria Pagnani, storica delle donne. Modera Enzo Landolfi. Durante l'incontro verrà data lettura di alcuni dei passi più significativi del libro (voce narrante: Teresa Rizzo), il che fornirà a Maria Pia Cerulo l'occasione di affrontare, tra l'altro, l'affascinante tematica delle differenze tra scrittura per il cinema e scrittura per il romanzo.

(riproduzione riservata)

Icône. Pensare per immagini - Serate nel Chiostro

In evidenza

Federmeccanica: presentati i dati economici nazionali del comparto per il 1° trimestre 2018

Primo appuntamento del ciclo "Icône" a Bologna

"Il Pesce Pettine", presentazione a Salerno

Icône. Pensare per immagini - Serate nel Chiostro

Presentato l'Osservatorio di filiera di Confindustria Emilia

Fruit24, è partito il "giro d'Italia" della frutta e verdura fresca

Renaissance conquista il mercato italiano della dermatologia e della medicina estetica

Premiati i bambini inventori di Bologna, Ferrara e Modena per il progetto nazionale "Eureka! Funziona!"

Incontro con Gabriella Turnaturi a Bologna

Approvato il Bilancio Consolidato 2017 del Gruppo Epta S.p.A.

Halldis: in Italia gli affitti brevi possono generare ricavi per 4 miliardi di euro

Coffee Monitor Nomisma: 260 euro la spesa media annua degli italiani

Il mercato italiano del pet food vola a oltre i 2 miliardi di euro

Canapa Economy: è boom in Italia

A 86 anni scompare a Milano Salvatore Ligresti

Serate dialettali a cura dell'Associazione Friedrich Schür

Sipcam-Oxon annuncia i risultati 2017 approvati dal CDA

Ernesto Galli della Loggia a Bologna

Osservatorio Compass: automotive e giovani spingono il credito al consumo

IVR di Boca: obiettivo 35 milioni

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi

maggiori info

IN Europa



GRATIS

SUBITO

Cerca...

HOME

CRONACA

POLITICA

SCUOLA

GOSSIP

TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

clicca qui

MILANO

INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.
L'iniziativa, promossa da Federmeccanica che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.
"La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di Federmeccanica e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 05/06/2018 18:25:00

Viste

Consigliate



MILANO

04 Giugno 2018

Casa è... cure e attenzioni costanti La nuova campagna di Anni Azzurri: protagonisti gli ospiti



MILANO

04 Giugno 2018

Il Piemonte cuore della gastronomia mondiale con il Bocuse d'Or 2018



BRIOSCO

28 Maggio 2018

Cancro Primo Aiuto, Premio Walter Fontana 2018 a Eugenio Cremascoli Grazie al suo aiuto realizzati 15 nuovi posti letto all'Hospice del Sacco di Milano

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza



Questo sito utilizza i cookie per garantire una migliore esperienza di navigazione agli utenti. Puoi decidere se accettare o rifiutare i cookie

Accetto

Non Accetto

fionline

Spazio Aperto su Firenze - Posta sul Blog tutto quello che ti sembra di interesse

Home Live Luoghi Studenti Report Fiorentina News Seguici su Google+

> Live > Firenze: settore metalmeccanico 5 miliardi annui fatturato

Firenze: settore metalmeccanico 5 miliardi annui fatturato

Formazione1 5 giugno 2018 Live, Paolo Sorrentino



L'industria

metalmeccanica a Firenze conta oggi 2.200 imprese con oltre 24.000 addetti (il 28% degli addetti del manifatturiero), e un fatturato annuo di circa 5 miliardi di euro, la maggior parte del quale è destinato all'export.

Sono dati resi noti oggi da Paolo Sorrentino, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Firenze, nell'ambito dell'iniziativa 'Impegno' promossa da Federmeccanica nazionale per sottolineare il ruolo delle imprese metalmeccaniche dal punto di vista industriale, sociale e culturale.

"Riteniamo di aver maturato un'esperienza - ha spiegato Sorrentino - che opportunamente condivisa può non solo migliorare la competitività delle aziende metalmeccaniche, ma può essere anche d'aiuto e supporto all'intera società".

Per numero di imprese la metalmeccanica nell'area metropolitana di Firenze rappresenta il 18% del totale manifatturiero e il 2,2% dell'intera economia; i "prodotti in metallo" contano il numero maggiore (58,7%) di aziende, seguiti da "macchine e apparecchi meccanici" (17,3%). La Toscana è la quinta regione metalmeccanica d'Italia, con 20 miliardi di fatturato e 75mila occupati.

L'articolo Firenze: settore metalmeccanico 5 miliardi annui fatturato proviene da www.controradio.it.

Confindustria [Federmeccanica](#) lavoro, toscana. Bookmark.

Diretta/ Atalanta Fiorentina Primavera streaming video e tv ... - Il Sussidiario.net

Spacciano in bagni della scuola a Firenze, indagati 5 minori ➔

ExaTraffic.com
 10.000 Visitatori Web?
 a partire da **25 €**
 Visitatori Italiani o mondiali filtrati su 87 categorie merceologiche
Acquista traffico

STAMPA3Dstore.com
Servizi Stampa 3D
 Preventivi immediati ➔

Cerca 🔍

Categorie

Seleziona una categoria

Archivi

Seleziona mese ▼

Articoli recenti

Firenze, ciclista cade su una catena e batte la testa, muore all'ospedale

Spacciano in bagni della scuola a Firenze, indagati 5 minori

Firenze: settore metalmeccanico 5 miliardi annui fatturato

Diretta/ Atalanta Fiorentina Primavera streaming video e tv ... - Il Sussidiario.net

Firenze, spaccio nei bagni della scuola: indagati cinque studenti - La Repubblica Firenze.it

Commenti recenti

utente

.....

login

chi siamo

contatti

rss



Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

GOVERNO

Resta il Jobs Act, tornano i voucher, chiude l'Ilva: ecco il Lavoro secondo il Contratto Salvini-Di Maio

L'editoriale | La nota | Inchieste e dibattiti | Seminari | Biblioteca | AISRI | Video

cerca nel sito

cerca

Siete in [Home](#) | [Notizie del giorno](#)

METALMECCANICI

Federmeccanica, nel I trimestre rallenta la produzione, -0,4%

Prosegue, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo quanto emerso dalla consueta indagine di **Federmeccanica** nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo (+7,8%), quella di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

"Nonostante il consolidamento della fase espansiva - ha detto Fabio Astori, vicepresidente di **Federmeccanica** - i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. È però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le difficili sfide che abbiamo davanti".

Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3,0% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE.

Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%).

"Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani - ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** - evidenziano una "tensione positiva" diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all'economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l'export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geo politiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli Usa ed alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un'azione coordinata a livello Europeo".

Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. In tanti territori vengono realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle Comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l'importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale".

Quanto all'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende.

"Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale - ha concluso Astori - La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**".

Il guardiano del faro



E' finita la pacchia

di **Marco Cianca**

notizie del giorno

METALMECCANICI
Federmeccanica, nel I trimestre rallenta la produzione, -0,4%

INCIDENTI LAVORO
Padova, rinviata la discussione sulla riapertura delle Acciaierie Venete

DESTRE
Roma, minacce neofasciste al Centro di Cultura popolare del Tufello

ACCIAIO
Ilva, salta incontro azienda - sindacati, ArcelorMittal vuole avere chiarimenti dal governo

GOVERNO
Domani alle 19,30 la fiducia al Senato, in mattinata il programma

FCA
Fismic, piano industriale

[» tutte le notizie](#)

I Blogger del Diario



Roberto Polillo

Esperto in Sanità

05 Giugno 2018
Segui @diariolavoro

[torna indietro](#)

Il governo che nasce oggi: terza repubblica o malconcia riedizione della prima?



Giuliano Cazzola
Ex Sindacalista

Nella lettera di Camusso ai militanti torna la migliore Cgil



Roberto Polillo
Esperto in Sanità

Le promesse di carta del governo giallo-verde e le difficoltà della sinistra



Paolo Pirani
segretario generale Uitec

Conte e il nuovo Governo, il "prima l'Italia" non può finire in "salsa greca"



Costantino Corbari
Giornalista, Labour Film Festival

Working Title Film Festival



Paolo Pirani
segretario generale Uitec

Morti sul lavoro



Gaetano Sateriale
Coordinatore Piano Lavoro Cgil

Se non ora quando?



Valerio Gironi
Giornalista

Italiaonline, la globalizzazione si può e si deve governare



Alessandro Genovesi

Le erbacce che infestano il settore edile



Alessia Pontoriero
Redattrice de Il Diario del lavoro e Phd in Scienze Sociali Applicate

Macerata come spartiacque

utente

.....

login

chi siamo

contatti

rss



Il diario del lavoro

Quotidiano on-line del lavoro e delle relazioni industriali

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu
Direttore responsabile: Massimo Mascini

GOVERNO

Resta il Jobs Act, tornano i voucher, chiude l'Ilva: ecco il Lavoro secondo il Contratto Salvini-Di Maio

L'editoriale

La nota

Inchieste e dibattiti

Seminari

Biblioteca

AISRI

Video



cerca nel sito

cerca

Siete in [Home](#) | [La nota](#)

FEDERMECCANICA

Industria metalmeccanica: la crescita rallenta, ma tengono le esportazioni nella Ue

Argomento: [Governo](#), [Industria](#), [Lavoro](#), [Metalmeccanici](#), [Occupazione](#), [Scuola](#), [Ue](#)
Autore: [Fernando Liuzzi](#)

"I nostri numeri sono importanti e dicono che il contributo delle imprese metalmeccaniche allo sviluppo sociale ed economico è veramente significativo. E' così nei territori in cui sono insediate e attive le nostre imprese, è così nell'insieme del nostro Paese ed è così anche se guardiamo al modo in cui l'Italia si proietta nel mondo. Ci aspettiamo quindi che il nuovo Governo ci ascolti." Parole di Fabio Astori, imprenditore bresciano e Vice Presidente di [Federmeccanica](#). Parole che costituiscono il messaggio che la stessa [Federmeccanica](#) ha voluto inviare oggi al nascente Governo formato da Lega e MoVimento 5 Stelle.

Siamo nel salone di un albergo romano che si affaccia su piazza Montecitorio, a pochi passi dall'ingresso della Camera dei Deputati. E' la *location* scelta da anni dall'associazione delle imprese metalmeccaniche aderenti a Confindustria per diffondere, quattro volte l'anno, i risultati della propria indagine trimestrale sulla congiuntura economica, produttiva e occupazionale nel principale settore dell'industria italiana. Di più: siamo nelle stesse ore in cui Giuseppe Conte, nominato da pochi giorni all'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri, sta presentando al Senato il suo nuovo Governo.

Per una coincidenza simbolica solo in parte voluta dagli organizzatori della conferenza stampa di [Federmeccanica](#), nelle menti dei cronisti presenti si forma inevitabilmente la domanda: "Cosa si aspettano, cosa temono, cosa desiderano dal Governo che si sta insediando, gli industriali metalmeccanici?".

"Noi facciamo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto", dice ancora Astori. E prosegue: "E' però necessario un contributo di tutti, a partire dalle Istituzioni". In particolare, "il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale".

Parole prudentemente generiche, si potrebbe dire. Anche se, rispetto al recente passato, Astori ha citato in termini molto positivi quell'azione di politica industriale, avviata dal Governo uscente, che va sotto il nome di Industria 4.0.

Sui rapporti delle imprese con i Governi torneremo più avanti. Per adesso concentriamoci sul quadro congiunturale tratteggiato, innanzitutto, da Angelo Megaro, direttore del Cento Studi di [Federmeccanica](#). Tenendo presente che i dati forniti oggi, quelli della 146° indagine trimestrale, si riferiscono al primo trimestre del corrente anno.

Vediamo dunque. Nei primi mesi del 2018, "prosegue la fase espansiva dell'attività produttiva" nel settore metalmeccanico, anche se va detto che "si avvertono segnali di rallentamento" di tale attività. Segnali che, peraltro, sono "diffusi nell'intera area" dell'Unione Europea.

Qualche cifra? Ecco: nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva nell'industria metalmeccanica ha registrato una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017. Una leggera flessione congiunturale, dunque. Anche se va detto che il dato tendenziale resta ancora ampiamente positivo. Il primo trimestre di quest'anno, infatti, registra una crescita dei volumi produttivi del 4,4% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Tra i settori che hanno dato un più forte contributo a questa crescita tendenziale si segnalano quelli dei Prodotti in metallo (+7,8%), delle Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e dei cosiddetti Altri mezzi di trasporto, ovvero l'insieme di navalmeccanica, aerospazio e materiale ferroviario (+6,0%). Nonostante le disavventure dell'Ilva, tiene ancora l'ampio comparto della Metallurgia (+2,5%). Dopo mesi di continua crescita, frena la produzione di Autoveicoli (+0,5%). Flette nettamente, invece, il comparto composto da Computer, apparecchi radio e tv, elettromedicali e strumenti di precisione (-1,6%).

Tengono abbastanza bene, nel complesso, le nostre esportazioni che, anche se con una velocità più contenuta dei trimestri scorsi, continuano a crescere, registrando un rotondo +3,0% rispetto al primo trimestre del 2017. Da notare che,

Il guardiano del faro



E' finita la pacchia

di [Marco Cianca](#)

notizie del giorno

- SINDACATO**
[Carniti, scompare un grande sindacalista](#)
- SINDACATO**
[Carniti, l'ultima lettera a Cgil, Cisl e Uil](#)
- SINDACATO**
[E' morto Pierre Carniti](#)
- LAVORO**
[Sesena \(Filcmas\), attenzioni alle operazioni mediatiche sui rider](#)
- METALMECCANICI**
[Federmeccanica, nel I trimestre rallenta la produzione, -0,4%](#)
- INCIDENTI LAVORO**
[Padova, rinviata la discussione sulla riapertura delle Acciaierie Venete](#)
- DESTRE**
[Roma, minacce neofasciste al Centro di Cultura popolare del](#)

[» tutte le notizie](#)

I Blogger del Diario

mentre "dopo alcuni anni di costante crescita" sono adesso diminuite "le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%), crescono nettamente quelle verso l'area dell'Unione europea (+7,2%). Qui, in particolare, si segnalano le crescite relative all'export verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%).

A questi dati su produzione ed esportazioni si accompagnano poi quelli su occupazione e utilizzo degli impianti. Rispetto ai primi ricordiamo che nel trimestre scorso "è continuato a diminuire l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni (-48,6%), con particolare riferimento – e questo è di per sé un buon segno – al ricorso alla Cassa integrazione straordinaria, quella più legata alle crisi aziendali. In parallelo, nelle imprese con più di 500 dipendenti è stata registrata "una dinamica occupazionale moderatamente positiva" (+0,8%).

Quanto all'utilizzo degli impianti, Angelo Megaro ha sottolineato che la media registrata nel primo trimestre 2018 si aggira attorno al 78%, ovvero a cifre assai vicine a quelle del 2006-2007, l'ultimo periodo precedente alla recessione esplosa nel 2008.

Insomma, anche se col rallentamento citato sopra, siamo di fronte a un assommarsi di dati sostanzialmente positivi. Tuttavia, la lentezza della crescita registrata negli anni scorsi, adesso ancora più evidente, fa sì che i livelli produttivi del primo trimestre 2018 siano ancora inferiori di un robusto 22,7% rispetto a "quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008)". Lo stesso Megaro ha sottolineato, infatti, che il dato dell'utilizzo degli impianti sopra ricordato si riferisce, ovviamente, agli impianti sopravvissuti alla recessione. E ciò quando la capacità produttiva installata persa nelle due fasi di crisi avviatesi, rispettivamente, nel 2008 e nel 2011, è notoriamente pari al 25% di quella esistente nel periodo precedente alla stessa recessione.

Va invece notato un aspetto messo in evidenza da una domanda che, non per caso, è stata inserita per la prima volta nei questionari distribuiti da [Federmeccanica](#) nel campione di imprese metalmeccaniche su cui viene realizzata parte dell'indagine trimestrale. Si tratta della domanda relativa a un'eventuale difficoltà incontrata dalle imprese intervistate nel reperire le figure professionali ricercate in base alle proprie esigenze. Una domanda evidentemente stimolata da osservazioni precedenti relative al nascere di qualche problematicità in materia di assunzioni.

Ebbene, tali difficoltà sono state registrate da un numero considerevole di imprese: il 47% nella media nazionale, il 51,1% nel Nord-Est e addirittura il 52,9% nel Nord-Ovest, contro un sorprendente 35,2% di Sud e Isole e un relativamente rassicurante 26,5% del Centro.

Un cosiddetto *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro che, come ha sottolineato [Stefano Franchi](#), direttore di [Federmeccanica](#), richiede, per essere affrontato, un'azione culturale a vasto raggio che coinvolga, insieme, il mondo della scuola e quello delle imprese. A questo proposito, Franchi, dopo aver ricordato la collaborazione avviata col Ministero dell'Istruzione rispetto allo sviluppo dell'**Alternanza scuola-lavoro**, ha anche rivendicato l'iniziativa assunta da [Federmeccanica](#) per spingere un numero maggiore di ragazze a iscriversi agli Istituti tecnici industriali. Una via, questa, volta anche a incrementare i tassi di occupazione femminile.

E qui si torna al Governo. Perché è evidente che quando si parla di collaborazione fra imprese e scuola volta a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro si parla di politica, anche se nel senso più nobile del termine. La domanda è dunque tornata: cosa si aspetta [Federmeccanica](#) da un Governo inedito come quello a guida giallo-verde? "Giudizi dati oggi sarebbero prematuri", ha scandito Astori. "Bisogna giudicare dai fatti", ha chiosato Franchi. Insomma, non resta che attendere.

@Fernando_Liuzzi

05 Giugno 2018
Segui @diariolavoro

■ torna indietro



Ex sindacalista

Governo GialloVerde: se i valori si capovolgono facciamoci tutti un esame di coscienza (i media per primi)



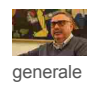
Roberto Polillo
Esperto in Sanità

Il governo che nasce oggi: terza repubblica o malconcia riedizione della prima?



Roberto Polillo
Esperto in Sanità

Le promesse di carta del governo giallo-verde e le difficoltà della sinistra



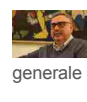
Paolo Pirani
segretario generale Uitec

Conte e il nuovo Governo, il "prima l'Italia" non può finire in "salsa greca"



Costantino Corbari
Giornalista, Labour Film Festival

Working Title Film Festival



Paolo Pirani
segretario generale Uitec

Morti sul lavoro



Gaetano Sateriale
Coordinatore Piano Lavoro Cgil

Se non ora quando?



Valerio Gironi
Giornalista

Italiaonline, la globalizzazione si può e si deve governare



Alessandro Genovesi

Le erbacce che infestano il settore edile







seguici su:



telefriuli

UDINESEBLOG

Cerca


HOME CRONACA POLITICA **ECONOMIA** CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS

12.15 / La metalmeccanica deve contare quanto pesa



CLICCA PER GUARDARE IL VIDEO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi di Banca TER e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca.

Home / Economia / La metalmeccanica deve contare quanto pesa



La metalmeccanica deve contare quanto pesa

Mareschi Danieli: "La questione industriale è una priorità in tutti i Paesi avanzati"



05 giugno 2018

"L'industria metalmeccanica è ancora il cuore produttivo dell'Italia, che è la seconda manifattura in Europa. Eppure, nel nostro Paese permane ancora una sorta di cultura anti impresa e la metalmeccanica non conta per quanto pesa. Per questo è importante che l'opinione pubblica, prima ancora dei governanti, sia consapevole dell'importanza di un settore che contribuisce in modo determinante alla creazione del valore e, dunque, al nostro benessere collettivo". E' questo il messaggio della presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, in occasione de "I giorni della metalmeccanica", iniziativa nazionale lanciata da **Federmeccanica** per diffondere i dati congiunturali di andamento del settore (vedi nota allegata a questo comunicato) e ribadire la centralità della questione industriale per la crescita del Paese.

Anche in provincia di Udine, peraltro, l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante. Lo è dal punto di vista quantitativo (con 1.923 localizzazioni, ovvero sedi di impresa e filiali, al 31 marzo 2018 rappresenta il 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine) in termini di occupazione (oltre 23 mila addetti che rappresentano il 50,6% degli addetti manifatturieri provinciali), di valore aggiunto (superiore al dato regionale pari al 56% del manifatturiero) e di scambi internazionali (il 66,3% dell'intero export), oltre che per il ruolo strategico che assolve.

"Lo sviluppo industriale e il mantenimento dei livelli di competitività dell'intero comparto industriale - prosegue Anna Mareschi Danieli - dipendono, dunque, in



CRONACA



Incidente ad Aquileia: auto contro un platano

Un giovane di 22 anni ha perso il controllo della vettura



Commenta



Rissa tra stranieri nella struttura che li ospita

Denunciati tre pakistani per lesioni personali in concorso ai danni di un connazionale nel Tolmezzino



Commenta



In auto con coltelli a serramanico

I Carabinieri hanno denunciato un 45enne pordenonese e un 47enne polacco, fermati a Malborghetto



Commenta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Ciò vale ancor di più per quei territori, tra cui la nostra provincia, essenzialmente trasformatori, che giocano il loro sviluppo sulla capacità di competere ed esportare”.

La metalmeccanica udinese, dopo aver archiviato un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e segnato un andamento stazionario per quello siderurgico, ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni dell'indagine trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento, rispetto all'anno precedente, del +3,1% per il comparto meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, infatti, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (grafico n. 3).

Sempre nel primo trimestre di quest'anno, lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8% della capacità massima disponibile rispettivamente per il comparto meccanico e siderurgico, percentuali superiori a quella raggiunte nel 2017 (82,3% e 81%) e nel 2016 (79,2% e 78,4%).

“A tali andamenti – puntualizza la presidente degli Industriali friulani - ha contribuito in misura significativa la dinamica delle esportazioni di prodotti metalmeccanici che nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un incremento del +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni, grazie al miglioramento della domanda interna, hanno registrato un aumento del 31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro”.

In dettaglio, sono cresciute le vendite all'estero dei prodotti della metallurgia (+41%, da 1.118 a 1.577 milioni di euro), di prodotti in metallo (+32%), prodotti dell'elettronica (+11,4%), autoveicoli (+3,7%) e altri mezzi di trasporto (+69,8%), mentre sono calate le esportazioni di apparecchiature elettriche (-3,7%) e macchinari (-18%).

L'export è aumentato verso la Germania (+22,3%, toccando i 657 milioni di euro), e l'Austria (+26,5%) e, tra i paesi extra Ue, verso gli Stati Uniti (+50%), che si confermano, con oltre 247 milioni di euro, il terzo paese come destinazione per il comparto metalmeccanico.

La ripresa in atto ha determinato un drastico calo del ricorso all'istituto della Cassa integrazione guadagni. Nel 2017, le ore autorizzate sono state solo 935 mila, con una contrazione del 77,7% rispetto all'anno precedente (oltre 4 milioni di ore). Il calo è proseguito anche nel primo quadrimestre 2018, -22,7%.

“Relativamente alle aspettative degli imprenditori metalmeccanici per i restanti mesi del 2018 – conclude Anna Mareschi Danieli - emerge un generale sentiment positivo, come si desume anche dalle consistenze del portafoglio ordini. Si tratta in ogni caso di indicazioni che devono essere verificate rispetto al contesto politico e economico, sia locale che internazionale, in cui si troveranno ad operare prossimamente le aziende. A tal proposito, Confindustria continua a ribadire un concetto semplice e chiaro: l'Italia deve fare della questione industriale una priorità. Usa e Cina lo stanno facendo. Noi non possiamo rimanere indietro”.



I DATI

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA

SPETTACOLI



4x8: a Monfalcone un nuovo progetto artistico

Venerdì 15 e 21 giugno la presentazione dell'idea dell'Associazione Nuovo Corso



Commenta

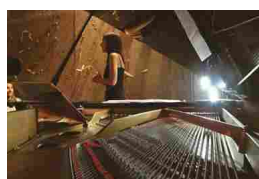


'In the mood for music' valorizza la creatività dei giovani musicisti

A Prata di Pordenone il primo music contest per band emergenti



Commenta



Ultima tappa per il Salotto musicale

Venerdì 8 giugno, in Villa Aurora, si conclude la stagione, tra composizioni di Cardini



Commenta

SPORT NEWS



Artistica 81, modello di successo per Trieste e lo sport

Fedriga, a 'Tuttaginastica 2018', per celebrare i 37 anni di attività della società



Commenta



Carica dei 45mila per Xtreme Days

Sacile invasa per un weekend da atleti, appassionati di action sport e famiglie



Commenta

ADVFN
Home of the Private Investor

05/06/2018 14:01:34

0422 1695358

Iscrizione Gratuita

Login

PLUS1

B

Titoli di Stato

Materie Prime

Forex

Panoramica

CFD

Rating

Ricerca Quotazioni

**Governo: Federmeccanica, ci aspettiamo misure a favore industria**

Data : 05/06/2018 @ 13:43

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Governo: Federmeccanica, ci aspettiamo misure a favore industria

"Quello che deve essere messo al centro dell'azione istituzionale a tutti i livelli è l'industria. L'industria genera occupazione e benessere. Ci aspettiamo un'azione a favore dell'industria, in ogni caso noi valutiamo i fatti".

Lo ha dichiarato il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi.

A chi gli ha chiesto un commento sull'ipotesi di una flat tax ha risposto "siamo ai programmi e preferiamo valutare i fatti, certo è vero che la componente fiscale è un fardello che il paese sente, altri Paesi hanno recuperato prima perché le industrie avevano meno pesi sulle spalle, più fardelli si tolgono e più le imprese prendono il ritmo".

mat/liv

(END) Dow Jones Newswires

June 05, 2018 07:28 ET (11:28 GMT)

Copyright (c) 2018 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

Le azioni che visualizzerai appariranno in questo riquadro, così potrai facilmente tornare alle quotazioni di tuo interesse.

Registrati ora per creare la tua watchlist personalizzata in tempo reale streaming.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



IL PICCOLO



Cerca nel sito

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cresce la meccanica a Udine, oltre 23 mila addetti

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni

05 giugno 2018



In provincia di Udine l'industria

metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi oggi in occasione de «I giorni della metalmeccanica», iniziativa di [Federmeccanica](#).

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Trieste via Revoltella 73 - 85000

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE

**Turco Giovanna**
Grado, 5 giugno 2018**Cattaruzza Marino**
Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 5 giugno 2018**Vlaic Gilberto**
Trieste, 5 giugno 2018**Coccolo Riccardo**
Trieste, 5 giugno 2018**Pupo Bravin Rossella**
Trieste, 5 giugno 2018**Ladich Ved Zorzin Luciana**
Trieste, 5 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metalmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Arcore Giovanni Keplero

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1

20:30 - 00:00
Wind Music Awards

Rai 2

21:20 - 23:10
The Call

5

21:25 - 23:35
Pelé

1

21:20 - 00:00
Il mistero delle pagine perdute - National Treasure

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA
Premio letterario ilmioesordio, iscrizioni aperte



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

quando
LEGGI
il nostro
ONLINE...

Consulta la nostra disponibilità e scegli la tua superoccasione tra
usato, auto aziendali e chilometri zero.



PRESENTATA IN CAM L'INDAGINE CONGIUNTURALE DI **FEDERMECCANICA**

Le industrie hanno “fame” di tecnici specializzati

La “fame” di personale specializzato (sia in ufficio che in fabbrica) delle imprese metalmeccaniche è grande, tanto quanto la difficoltà che le stesse aziende incontrano nella ricerca delle figure professionali per loro indispensabili



LUCIANO LANDONI

LEGNANO

Pubblicato il: 05/06/2018

Stampa questo articolo



Cercasi mecatronici disperatamente.



Così, in tre parole, si potrebbe condensare l'appello che il presidente del gruppo meccanico di *Confindustria Alto Milanese* **Andrea Massari** (*Mollificio Legnanese Spa*), affiancato da **Gian Angelo Mainini** (*Elettromeccanica Colombo*, produzione di trasformatori elettrici) e da **Giorgio Colombo** (*Icma San Giorgio Spa*, fabbricazione macchine per la plastica-gomma), ha lanciato durante la conferenza stampa di presentazione dell'indagine congiunturale di *Federmeccanica* (1° trimestre 2018).

La "fame" di personale specializzato (sia in ufficio che in fabbrica) delle imprese metalmeccaniche è grande, tanto quanto la difficoltà che le stesse aziende incontrano nella ricerca delle figure professionali per loro indispensabili (disegnatori, progettisti, montatori, operatori di macchine utensili, addetti alle vendite, responsabili del controllo di gestione).

"Dagli anni '80 sino ad oggi le imprese industriali sono profondamente cambiate, si sono evolute e sono diventate dei veri e propri 'atelier' della meccanica al cui interno la robotica e l'informatica più avanzate convivono. Pochi lo sanno. Pochi sanno che il nostro è un grande Paese manifatturiero (secondo, in Europa, solo alla Germania) e che il 50% dell'export nazionale è garantito proprio dalle industrie meccaniche. La scuola, le famiglie, la società in generale – ha detto **Andrea Massari** – se ne devono rendere conto. Soprattutto pensando al futuro occupazionale dei giovani".

"Il problema – gli ha fatto eco **Gian Angelo Mainini** – è che ci sono pochi iscritti agli Istituti Tecnici e Professionali. L'istruzione tecnica è la via migliore per trovare un'occupazione".

"La formazione riveste una funzione strategica – ha aggiunto **Giorgio Colombo** – e c'è bisogno di un grosso sforzo collettivo dell'intero sistema scolastico, nei confronti del quale offriamo tutta la collaborazione possibile, per tenere conto dell'evoluzione in atto all'interno di tutto il mondo industriale".

L'education nell'Alto Milanese comprende **6** Istituti Tecnici e **5** Licei, nel 2018 si diplomeranno **1.722** soggetti (fra questi, **446** periti industriali e **180** ragionieri), le aziende iscritte a *Confindustria Alto Milanese* che accolgono studenti in alternanza scuola-lavoro sono **54** e la stessa CAM ha promosso due corsi di alta formazione con **40** partecipanti per tecnici calzaturieri e tecnici aziendali specializzati in export.

Il comparto metalmeccanico (che all'interno di *Confindustria Alto Milanese* significa una massa critica di **180** imprese, **133** delle quali esportano in tutto il mondo, con **6.623** addetti, un fatturato di **1,7** miliardi di euro e un valore delle esportazioni pari a **800** milioni di euro) sta attraversando a livello nazionale un buon momento dal punto di vista economico-occupazionale: è cresciuto il volume d'affari, sono aumentate le esportazioni e le assunzioni.

"Siamo però – ha ammonito **Andrea Massari** – ancora sotto di almeno un **22%** rispetto ai livelli produttivi pre Grande Crisi (esplosa negli ultimi mesi del 2008), un'azienda su quattro ha chiuso e si sono persi **250.000** addetti. Inoltre, il tasso di crescita di questo inizio 2018 è leggermente inferiore rispetto alla fine del 2017. L'incertezza politica interna e le turbolenze sui mercati internazionali (rapporti difficili fra Stati Uniti e Russia e fra Stati Uniti e Cina) rappresentano altrettanti fattori di preoccupazione. Il nostro, in conclusione, è un cauto ottimismo".

"Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire – rileva l'indagine congiunturale di *Federmeccanica* –, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende".



Si è appena insediato il nuovo Governo a trazione leghista e pentastellata, qual è il sentimento prevalente negli imprenditori? Curiosità? Preoccupazione? Paura?

“Pur rimarcando la nostra neutralità politica – risponde diplomatico **Gian Angelo Mainini**, past president di *Confindustria Alto Milanese* -, ci auguriamo che non si torni indietro rispetto alle cose positive già fatte, tipo il Piano Industria 4.0, che non si demolisca l'esistente solo perché l'hanno fatto gli 'altri'. La competitività dei mercati cresce giorno dopo giorno. Le aziende si sono adeguate di conseguenza impegnandosi al massimo, stimolate dai cosiddetti 'vincoli' imposti dall'euro. Non voglio nemmeno immaginare dove saremmo finiti se avessimo praticato le cosiddette 'svalutazioni competitive'. Se la produttività in Italia non cresce come dovrebbe è perché l'efficienza del sistema Paese è scarsa. Bisogna migliorarla a tutti i costi. Questi – ha concluso **Mainini** – sono i problemi veri che devono essere affrontati e risolti”.

“Le 'nuvole' a livello internazionale potrebbero tramutarsi in temporali o addirittura in tempeste”, ha sottolineato **Andrea Massari**.

“Il mio settore di appartenenza ha fatto registrare buone performance, con una crescita del 10%. Bisogna fare di tutto per scongiurare il regime di incertezza – ha commentato **Giorgio Colombo** – che determina il blocco degli investimenti. Ci vuole cautela, molta cautela”.

 Stampa questo articolo



NELLA STESSA CATEGORIA



La Pedemontana si paga anche agli sportelli Bancomat di Intesa Sanpaolo



Falsi bollettini, truffati oltre settemila imprenditori



Sesto sigillo consecutivo per Ubibanca

DALLE RUBRICHE



L'eleganza a... quattro zampe



Colata 4.0, istruzioni per l'uso



Confrontarsi con il mondo per crescere di più e meglio

www.informazioneonline.it Tutti i diritti riservati

"l'Inform@zione on line" è un marchio di GMC editore di Marcora Gianluigi & C. s.n.c. via Bellingeria 4 – 21052 Busto Arsizio (VA)
Tel. +39 0331 323633 – Fax +39 0331 321300 – P.Iva/C.F. 01198110122

Reg. Tribunale di Busto Arsizio n. 02/2011 del 28.3.2011 – Direttore responsabile: Gianluigi Marcora

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

FEDERMECCANICA NEL I TRIMESTRE RALLENTA LA PRODUZIONE, -0,4%

Roma, 5 giu. (askanews) - Prosegue, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. E' quanto emerge dalla consueta indagine di **Federmeccanica**. Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%). "Nonostante il consolidamento della fase espansiva - ha detto Fabio Astori, vicepresidente di **Federmeccanica** - i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. E' però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le difficili sfide che abbiamo davanti". Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3,0% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE. Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%). "Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani - ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica** - evidenziano una "tensione positiva" diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all'economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l'export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geo politiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli Usa ed alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un'azione coordinata a livello Europeo". Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. In tanti territori vengono realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle Comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l'importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale". Quanto all'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si

evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende. "Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale - ha concluso Astori- La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**".

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU   

IL PICCOLO



Cerca nel sito



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ▾ PRIMA

Sei in: HOME > INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Industria meccanica: Padova e Treviso in lieve rialzo

Dopo il balzo del 2017 a più 4,4% la crescita si assesta. Produzione a più 0,6 per cento nel primo trimestre: spinge la domanda interna (+2,9%). Migliorano le aspettative delle imprese

05 giugno 2018



Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Gorizia Generale Cascino - 43200

[Tribunale di Gorizia](#)
[Tribunale di Trieste](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Turco Giovanna
Grado, 5 giugno 2018



Cattaruzza Marino
Monfalcone-Ronchi dei Legionari, 5 giugno 2018



Vlaic Gilberto
Trieste, 5 giugno 2018



Coccolo Riccardo
Trieste, 5 giugno 2018



Pupo Bravin Rossella
Trieste, 5 giugno 2018



Ladich Ved Zorzin Luciana
Trieste, 5 giugno 2018

[CERCA FRA LE NECROLOGIE](#)

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)

geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con [Federmeccanica](#) e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Garbagnate Milanese via Stelvio 51

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema



Seguici su

STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA
**Premio letterario ilmioesordio,
iscrizioni aperte**



Chi siamo | Asset management
Wealth Management | Media center
Contatti

Kairos » Media center » Live » Assolombarda: abbiamo 12mila imprese meccatroniche, colonna portante economia

Assolombarda: abbiamo 12mila imprese meccatroniche, colonna portante economia

05/06/2018 - 14:35

Per crescere servono profili professionali specializzati

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 05 giu - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. Sono alcuni dei dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa è promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. 'La meccatronica rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil'. Lo ha dichiarato Diego Andreis, presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda, vicepresidente **Federmeccanica** e presidente Ceemet, sottolineando che è per questo che 'la competitività' del Paese deve passare attraverso azioni di sistema, a cominciare, per esempio, dalla creazione di modelli educativi che consentano di vincere le sfide della rivoluzione digitale e rispondere ai fabbisogni delle imprese, in cerca di profili tecnici e altamente specializzati'. Per Andreis, 'va in questa direzione il corso Its di Tecnico Superiore di tecnologie digitali per l'Industria, ideato dal Gruppo Meccatronici, nell'ambito del progetto strategico ItaliaMeccatronica, in collaborazione con il Gruppo Ict e Servizi alle Imprese di Assolombarda e alcune imprese tra le più rappresentative'. Il corso, a ha spiegato, 'coniuga competenze Ict a competenze di meccatronica. Una vera novità nel panorama dell'offerta formativa. Inoltre stiamo lavorando al primo Rapporto di Comunità della Meccatronica, con l'obiettivo di analizzare ed evidenziare

Cambia Paese

Italia

Vai

Area Clienti

Newsletter per
Operatori
Professionali

Iscriviti qui >

Il Rosso e il Nero
Settimanale di strategia

Archivio >



Informativa
al pubblico

Risultati &
Commenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

l'impatto che le attività delle imprese del comparto
generano sul territorio in cui operano'.

Com-Fla-

(RADIOCOR) 05-06-18 14:35:18 (0382) 5 NNNN

KAIROS
a Julius Baer Group company

Kairos Partners SGR spa
Via San Prospero 2 I-20121 Milano - P.Iva 12825720159
Tutti i diritti riservati - Disclaimer

[Torna su ↑](#)



Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)

negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

OK

ILTEMPO.it

ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI EDIZIONE



HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA SPORT ALTROTEMPO #TEMPODIOSHØ

SEI IN » CANALE NEWS » NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

5 Giugno 2018

aaa

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.

L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.

"La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di **Federmeccanica** e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".



VANITY FAIR

Cosa succede se non si consuma



GUADAGNA DA CASA

Investire in Google e fare Soldi



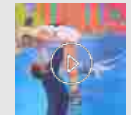
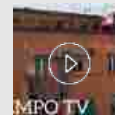
VOLI ECONOMICI A -70%

Questo sito ti consente di trovare

ILTEMPO.tv

X

The video could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.



ILTEMPO RUBRICHE

GOSSIP



Al Bano e Romina nuovo insieme? Sulla mano della Power spunta l'anello

HITECH



L'innovazione tecnologica sempre più a tutela degli utenti, garantendo trasparenza online

●○○○

PIÙ LETTI

PIÙ CONDIVISI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Federmeccanica: -0,4% t/t 1* trim (+4,4% a/a), trend positivo 2018

Data : 05/06/2018 @ 12:27

Fonte : MF Dow Jones (Italiano)

Federmeccanica: -0,4% t/t 1* trim (+4,4% a/a), trend positivo 2018

Continua la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi nell'intera area comunitaria. Nel 1° trimestre 2018, sulla base dei dati destagionalizzati Istat, la produzione metalmeccanica segna un -0,4% rispetto all'ultimo trimestre 2017 ma, nel contempo, si evidenzia una crescita del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È quanto si legge nella 146esima indagine congiunturale trimestrale sull'industria Metalmeccanica condotta da **Federmeccanica**. È cresciuta l'attività relativa alla fabbricazione in metallo (+7,8%), quelle di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%) in particolare navalmeccanica, aereospaziale, locomotiva e materiale rotabile.

Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) mentre diminuisce la produzione di computer ed elettronica di precisione (-1,6%). I livelli del primo trimestre 2018 si confermano nel complesso inferiori del 22,7% rispetto a quelli pre-crisi (1° trimestre 2008).

Le esportazioni rispetto al 1° trimestre 2017 sono cresciute del 3% grazie ad un'importante espansione del mercato europeo (+7,2%) che mitiga il -2,4% segnato dall'area extra Ue. 33 paesi hanno aumentato le importazioni dall'Italia (tra cui Francia con +6,9% e Germania con +5,3%) mentre 20 hanno visto una diminuzione della domanda di prodotti italiani, tra questi gli Usa che segnano un -6,4%, dopo anni di forte crescita.

Federmeccanica prevede che il trend positivo continui nel corso del 2018. Nonostante ciò preoccupano la guerra dei dazi, le eventuali sanzioni Usa nei confronti di Russia e Iran, la crescita del prezzo delle materie prime e del petrolio. Potranno avere un peso importante, secondo **Federmeccanica**, le misure di politica economica per la crescita che il nuovo Governo potrà adottare.

Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro nel 1° trimestre, l'uso della cassa integrazione continua il suo trend di diminuzione con -48,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a cui va aggiunta una timida crescita dell'occupazione nel settore quantifica in +0,8% rispetto al primo trimestre 2017. **Federmeccanica** si aspetta un miglioramento dei livelli occupazionali nel settore, anche se il 47% delle imprese, secondo l'indagine, hanno difficoltà a trovare le figure professionali necessarie per l'attività produttiva, un dato particolarmente alto nel nord Italia, e più basso nel meridione.

Fabio Astori, vice-presidente di **Federmeccanica**, commenta: "Tutti hanno una bella impressione della metalmeccanica italiana, perché stiamo facendo progressi sulla sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e facciamo crescere dal punto di vista professionale i nostri lavoratori. Con etica e impegno le aziende possono ambire ad essere internazionali. È un percorso difficile che richiede l'aiuto delle istituzioni nazionali, serve stabilità, ci piacerebbe proseguire con il jobs act e l'industria 4.0. Ci piacerebbe essere ascoltati visto che siamo una realtà grande che pesa. Sono ottimista per il medio-lungo termine, spero che i problemi geopolitici vengano risolti con buon senso", conclude.

mat/pev

(END) Dow Jones Newswires

June 05, 2018 06:12 ET (10:12 GMT)

Copyright (c) 2018 MF-Dow Jones News Srl.

La tua Cronologia

BIT

BIT

BIT

NASDAQ

FX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Kairos » Media center » Live » **Federmeccanica**: 47% imprese non trova lavoratori da assumere

Federmeccanica: 47% imprese non trova lavoratori da assumere

05/06/2018 - 13:45

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 giu - Il 47% delle imprese metalmeccaniche italiane denuncia difficoltà a reperire lavoratori da assumere. Lo rileva l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** presentata oggi. Il problema riguarda tutte le aree del Paese, a partire dal Nord Ovest (52,9%) e dal Nord Est (51,1%); al Sud la difficoltà riguarda il 35,2% delle imprese e al Centro il 26,5%. "Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale. La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola-lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**", ha detto il vicepresidente Fabio Astori.

bab

(RADIOCOR) 05-06-18 13:45:00 (0360) 5 NNNN

Cambia Paese

Italia 

Vai

Area Clienti Newsletter per
Operatori
Professionali 

Iscriviti qui >

Il Rosso e il Nero
Settimanale di strategia 

Archivio >

Informativa
al pubblico Risultati &
Commenti 

INDUSTRIA ITALIANA

ANALISI & NEWS SU ECONOMIA REALE, INNOVAZIONI, DIGITAL TRANSFORMATION

DIRETTORE FILIPPO ASTONE



Continua la fase espansiva per l'industria metalmeccanica nazionale

5 giugno 2018

L'indagine congiunturale di Federmeccanica segnala nel primo trimestre dell'anno una crescita delle esportazioni e dei volumi, pur in presenza di una lieve flessione dell'attività produttiva. Analogo il quadro per la Lombardia. Per Andreis (Gruppo Meccatronici Assolombarda) necessari "Più super tecnici e nuove competenze meccatroniche per vincere le sfide di industria 4.0"

Sono oltre **122mila** le imprese meccatroniche in Italia, pari al **28%** del manifatturiero, con più di **1,5 milioni** di addetti impiegati. Di queste, ben **34mila** aziende si trovano in Lombardia per un totale di **432mila** addetti (**38%** del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano **12mila**. Qui il comparto impiega **135mila** lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al **45%**.

Sono alcuni dei dati resi noti dal Presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda **Diego Andreis**, in occasione della giornata *"I giorni della metalmeccanica"*. L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, (*vedi box fondo pagina*) prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di **Confindustria** per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.



DIEGO ANDREIS, PRESIDENTE DEL GRUPPO MECCATRONICI DI ASSOLOMBARDA

«La meccatronica rappresenta la colonna portante dell'economia italiana – ha detto Diego Andreis, Presidente del Gruppo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Meccatronici di Assolombarda, Vicepresidente **Federmeccanica** e Presidente CEEMET -. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa **120 miliardi** di valore aggiunto contribuisce per l'**8%** al PIL. Ecco perché la competitività del Paese deve passare attraverso azioni di sistema, a cominciare, per esempio, dalla creazione di modelli educativi che consentano di vincere le sfide della rivoluzione digitale e rispondere ai fabbisogni delle imprese, in cerca di profili tecnici e altamente specializzati. Va in questa direzione il corso ITS di Tecnico Superiore di tecnologie digitali per l'Industria, ideato dal Gruppo Meccatronici, nell'ambito del progetto strategico *ItaliaMeccatronica*, in collaborazione con il Gruppo ICT e Servizi alle Imprese di Assolombarda e alcune imprese tra le più rappresentative. Il corso coniuga competenze ICT a competenze di meccatronica. Una vera novità nel panorama dell'offerta formativa. Inoltre stiamo lavorando al primo Rapporto di Comunità della Meccatronica, con l'obiettivo di analizzare ed evidenziare l'impatto che le attività delle imprese del comparto generano sul territorio in cui operano».

Focus sulla Lombardia

L'industria metalmeccanica nazionale continua ad essere interessata da una fase espansiva. Un quadro che secondo le ultime elaborazione del **Centro Studi di Assolombarda** trova conferma anche a livello lombardo, dove la produzione manifatturiera delle aziende meccatroniche e l'export risultano positivi. Da un punto di vista settoriale, la dinamica tendenziale della produzione manifatturiera lombarda (I trim 2018 su I trim 2017) risulta positiva nei settori della Meccatronica. A fronte di una crescita dell'indice complessivo del **+3,6%**, la meccanica segna un **+5,5%**, la siderurgia **+3,5%** e i mezzi di trasporto **+2,2%**. A livello aggregato, la produzione manifatturiera in Lombardia apre il 2018 in aumento, segnando un **+1,1%** tra gennaio e marzo rispetto al quarto trimestre 2017 (già in sensibile accelerazione, con un **+1,9%**) e nel complesso del 2017 la crescita lombarda è stata del **+3,7%**, quasi tre volte quella del 2016 (**+1,3%**).

Per quanto riguarda l'export, quello meccatronico lombardo vale più di **64 miliardi** di euro (di cui oltre **25 miliardi** nell'area di Milano, Monza e Brianza, Lodi) con un peso del **30%** sul totale export del comparto nazionale (**215 mld**) e del **14,5%** sul totale export italiano (**448 mld**). Nel 2017 le vendite all'estero delle aziende meccatroniche della Lombardia sono cresciute del **+6,8%** (vs **+5,8%** di quelle cumulate di Milano, Lodi, Monza e Brianza). E anche i singoli comparti hanno registrato tutti una crescita: **+9,0%** i metalli, **+6,6%** l'elettronica, **+6,4%** la meccanica, **+5,5%** l'automotive e **+4,5%** gli apparecchi elettrici. Non a caso la Lombardia è la prima regione italiana per export complessivo con oltre **120 miliardi** di euro realizzati nel 2017.

La produzione metalmeccanica in ITALIA

1° trim2008 - 1°trim2018 (base 2015=100)

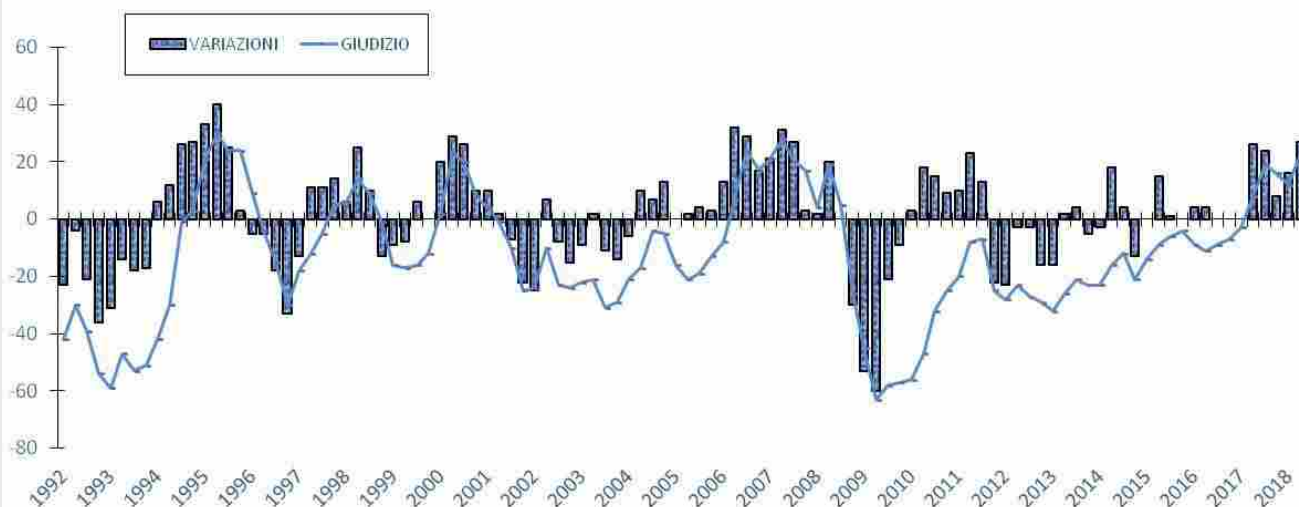


FONTE: ELABORAZIONI SU DATI ISTAT

L'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana

Nella prima parte dell'anno in corso prosegue la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte ISTAT, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello **0,4%** rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al **4,4%** nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (**+7,8%**) quella di Macchine e apparecchi meccanici (**+4,4%**) e di Altri mezzi di trasporto (**+6,0%**), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (**+0,5%**) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (**-1,6%**).

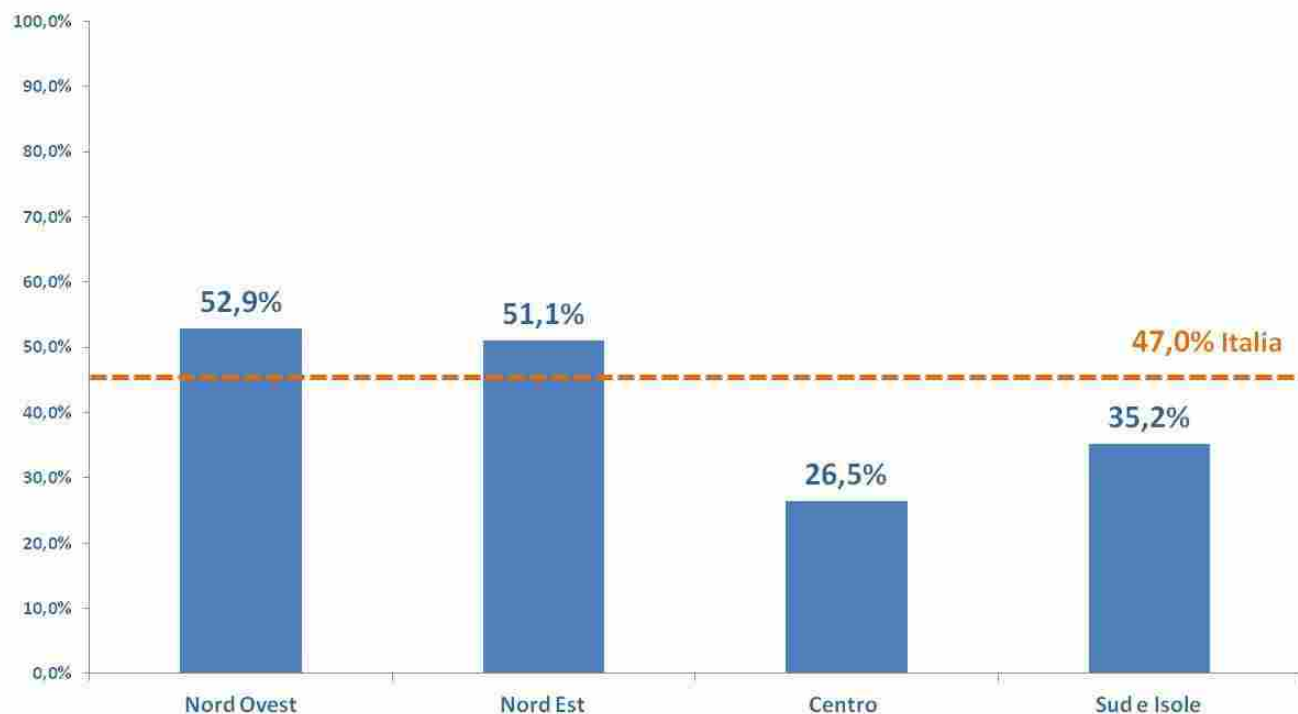
Portafoglio Ordini (Saldi delle rilevazioni trimestrali)



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

I livelli del primo trimestre si confermano nel complesso inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2018). Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE. Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%). **Sulla base delle indicazioni provenienti dalla nostra consueta indagine congiunturale, la fase espansiva dovrebbe proseguire anche nella parte restante dell'anno. Crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle imprese sulle consistenze in essere mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera della domanda rivolta al settore.**

Difficoltà a reperire personale per ripartizione geografica



FONTE: INDAGINE CONGIUNTURALE FEDERMECCANICA

Su tali prospettive incombono però molte incognite: la non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi mentre, per quanto concerne il nostro paese, assumeranno rilevante importanza anche gli sviluppi della crisi politica in atto. **Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende.**

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO SUI SOCIAL NETWORK



TAGS:

ASSOLOMBARDA

CENTRO STUDI DI ASSOLOMBARDA

CONFINDUSTRIA

DIEGO ANDREIS

FEDERMECCANICA

GRUPPO MECCATRONICI

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Chi siamo](#) | [Asset management](#)
[Wealth Management](#) | [Media center](#)
[Contatti](#)Kairos » Media center » Live » [Federmeccanica](#) export cresce, ma su prospettive pesa incognita dazi

Federmeccanica: export cresce, ma su prospettive pesa incognita dazi

05/06/2018 - 13:44

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 05 giu - L'export della produzione metalmeccanica nel primo trimestre e' salito del 3% su anno e le prospettive indicano che la fase espansiva continuera' nella seconda parte dell'anno. Crescono gli ordini e migliora il giudizio delle imprese. Lo rileva [Federmeccanica](#) nell'indagine congiunturale, segnalando pero' che su queste prospettive "incombono molte incognite: la non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e i prezzi dei prodotti petroliferi".

bab

(RADIOCOR) 05-06-18 13:44:21 (0358) 5 NNNN

Cambia Paese

Italia 

Vai

Area Clienti Newsletter per
Operatori
Professionali [Iscriviti qui >](#)Il Rosso e il Nero
Settimanale di strategia [Archivio >](#)Informativa
al pubblico Risultati &
Commenti 

Questo sito utilizza i cookies. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o continuando a navigare nel sito si accetta implicitamente l'utilizzo degli stessi. [Privacy Policy](#) [OK](#)



LECCONOTIZIE.com

il quotidiano online della città di Lecco

[Redazione](#) [Direttore](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#)

**TuttoCialde.it**
APERTI ANCHE SABATO POMERIGGIO

Lun-Ven: 8.00-18.30
Sabato: 9.30-18.30
Orario continuato

ULTIME NEWS DA **LECCONOTIZIE**

Sanità, dal 1°luglio parte il taglio del ticket regionale per 1,5 milioni di lombardi

[HOME](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [SPORT](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA/LAVORO](#) [MONTAGNA](#) [SANITÀ](#) [SCUOLA](#) [CULTURA](#)

[LECCO](#) [VALSASSINA](#) [MANDELLO/LAGO](#) [OGGIONO/BRIANZA](#) [CALOLZIESE](#) [OLGINATESE](#) [VALMADRERA/DINTORNI](#) [MERATESE](#) [FUORI PROVINCIA](#)



730 GRATIS

**" SE NON SEI ANCORA ISCRITTO
HAI UN MOTIVO IN PIU' PER FARLO! "**



Ci sono cose che durano un attimo ma restano per tutta la vita.



Dona il sangue: la prima volta e per sempre.

AVIS
Comunale di **Lecco**
www.avislecco.it



Cresce l'industria metalmeccanica: "Ma mancano gli addetti"

di C.F.



LECCO – L'industria metalmeccanica si conferma il punto di forza dell'economia dei territori di Lecco e Sondrio. Questo quanto emerso dall'Indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica presentata mercoledì pomeriggio presso la sede di Confindustria Lecco-Como.

Presenti il direttore di Confindustria Lecco Sondrio Giulio Sirtori, il presidente della Categoria Merceologica Metalmeccanico di Confindustria Lecco e Sondrio Antonio Bartesaghi, il responsabile delle relazioni industriali di Confindustria Lecco e Sondrio, Giorgio Airoidi e l'ingegnere Mauro Medola, del Centro Studi Confindustria.

"Il numero di imprese afferenti ai diversi comparti della metalmeccanica nelle province di Lecco e Sondrio (oltre 2.400) rappresenta il 54% del totale mentre gli addetti delle aziende metalmeccaniche raggiungono il 64% (circa 31.500) – ha illustrato Medola – una prevalenza si registra in Provincia di Lecco dove si registrano il 61,5% delle imprese e il 70,5% degli addetti, rispetto al 31% delle imprese registrate a Sondrio e il 38% degli addetti. Questi dati la dicono lunga su quanto il settore sia trainante per l'economia del nostro territorio".

A livello nazionale nel primo trimestre del 2018 l'attività produttiva

Q Digita e premi invio...

CHE TEMPO FA A LECCO?



PROMO GIRO D'ITALIA
Manifestazione
FALOMO

ENTRI
Acquista un sistema letto matrimoniale
Riceverai la bellissima bicicletta



Via Matteotti, 66
CORNATE D'ADDA (MB)
info@aldegghi.com



metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.



L'ing. Medola e Antonio Bartesaghi

“A livello regionale – ha proseguito Medola – si rileva una crescita tendenziale moderata della produzione industriale. A Lecco molto bene la siderurgia (+10%) e la meccanica (+4,8%) con un tasso di occupazione in crescita (+1,4%). Possiamo complessivamente parlare di un clima di fiducia: un'azienda su quattro (29%) ha incrementato la forza lavoro e una su cinque (20%) ha in previsione assunzioni. Contestualmente nelle aziende metalmeccaniche si rileva una diminuzione della cassa integrazione (-25%)”.

La produzione delle aziende metalmeccaniche del territorio rappresenta anche un valore in termini di export lecchese e sondriese. “Nel 2017 l'export totale è stato di oltre 5 miliardi di euro, con una crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di prodotti metalmeccanici hanno rappresentato quasi 3,7 miliardi di euro, pari a poco meno dei tre quarti dell'export manifatturiero e al 72,9% dell'export totale. Nel biennio 2016-2017 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate del 7%, a conferma dell'eccellenza e della qualità delle nostre produzioni. Per oltre i tre quarti (76,1%) l'export metalmeccanico dei territori di Lecco e Sondrio è stato assorbito dall'Europa”.

Le principali tipologie di prodotti in uscita dal nostro territorio e dirette oltre confine riguardano prodotti in metallo, macchinari e attrezzature, metalli di base.

Le importazioni 2017 hanno assunto un valore totale di quasi 3,2 miliardi di euro, mentre l'entità dei prodotti metalmeccanici importati è stata pari a 1,9 miliardi di euro, rappresentando una quota di circa il 60% del totale.

Per quanto riguarda il contesto lecchese i primi tre mesi del 2018 rivelano, dopo i risultati positivi del 2017, un andamento favorevole per le imprese lecchesi. In particolare l'industria ha registrato una crescita per gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato. Attività produttiva (+4%) e fatturato (7,4%) hanno espresso un aumento più elevato della media regionale mentre gli ordini hanno registrato un incremento del +4,1%. Nel dettaglio, la produzione dei comparti della “siderurgia” (+10,6%) e della “meccanica” (+4,8%) ha registrato una variazione superiore al dato medio per l'industria. L'occupazione industriale a Lecco ha mostrato un aumento congiunturale del +1,4% rispetto alla fine dello scorso anno e una variazione del +2,4% rispetto a marzo 2017.



GLI ARTICOLI PIÙ LETTI

Giorno Settimana Mese

1. Resegup 2018, Simukeka e Desco firmano la 9ª edizione
2. Cade da un muretto, intervento dei Vigili del Fuoco al centro Meridiana
3. ResegUp 2018. Finisher e (S)finisher all'arrivo di piazza Cermenati
4. Nuova Lecco Ballabio, vettura si schianta contro le auto in coda
5. Incidente in via Besonda a Lecco: motociclista di 56 anni finisce all'ospedale
6. Non danno la precedenza ai pedoni: "Nove sanzioni in un'ora e mezza"
7. Folla oceanica per il Nameless: la tre giorni di festival è iniziata
8. Valvarrone. Grossa frana sulla Sp 67 tra Avano e Pagnona, strada chiusa
9. Calcio Lecco: è Marco Gaburro il nuovo allenatore
10. Intervento lampo sulla ferrata del Medale, recuperati due escursionisti in difficoltà

ELEZIONI 2016


Lecco Notizie
36.127 "Mi piace"
atsApp  In Redaz
366 1439735
 Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Parole di soddisfazione sono state espresse da **Antonio Bartesaghi**: “L’Italia continua ad essere un paese forte, con un’importante vocazione metalmeccanica e mecatronica che ci porta ad essere il secondo paese europeo in questo settore. Dobbiamo continuare a stare attenti alle tendenze che permettono di continuare su questa scia”.



“Viviamo comunque in un momento di forti tensioni, anche internazionali, e, come abbiamo visto dai dati, a fronte di un nuovo sviluppo i percorsi di crescita subiscono rallentamenti. Purtroppo si è parlato troppo poco di politiche economiche – ha proseguito Bartesaghi – ora che il Governo si è finalmente insediato speriamo ci sia maggiore attenzione, soprattutto a favorire la crescita del PIL”.

A livello territoriale Bartesaghi ha sottolineato la difficoltà, da parte delle imprese metalmeccaniche, a trovare personale adatto: “Oggi come oggi è necessario che le scuole si ammodernino per permettere ai ragazzi di formarsi e di essere al passo con i tempi. Sul fronte della formazione stiamo lavorando per avvicinare la scuola al mondo del lavoro, in questo senso i progetti di alternanza scuola-lavoro sono uno strumento moderno sul quale continuare a investire”.

Ricordate a questo proposito le diverse iniziative promosse da Confindustria Lecco-Sondrio sul fronte ‘Education’, quali le giornate di orientamento, il Career Day e i percorsi di Relazioni Industriali

Particolare attenzione è stata dedicata anche al Contratto Nazionale dei Metalmeccanici, per fare il punto sulle novità introdotte ormai da oltre un anno e su alcuni dei principali aspetti in materia di welfare, apprendistato, formazione ed assistenza sanitaria. Per illustrare nei dettagli il CCNL dei Metalmeccanici, l’Associazione ha previsto un percorso con diversi momenti di approfondimento.



5 giugno 2018 – 17:59 / *Economia, Lecco*
© Riproduzione riservata

Le news delle ultime 24 ore

- 17:59 – Cresce l’industria metalmeccanica: “Ma mancano gli addetti”
- 17:33 – “I primi rifugi sulle Grigne tra fine ‘800 e inizio ‘900” in mostra ai Resinelli
- 17:27 – Tai Chi in ospedale: l’arte marziale per combattere il disagio psichico
- 17:14 – Vercurago: palazzina invasa dal fumo, due persone soccorse
- 16:47 – Il Lecco Summer Festival si trasferisce in centro: ecco il programma

cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 46.609.899

Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

leccoonline

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@leccoonline.com

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Voce ai partiti](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)

Leccoonline > Economia

Scritto Martedì 05 giugno 2018 alle 18:26

Economia: nel lecchese crescono fatturati e occupati. Per il futuro permane la fiducia

Lecco

Stampa

PDF

CONDIVIDI



In concomitanza con la presentazione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 146ª, anche Confindustria Lecco e Sondrio quest'oggi ha "fatto il punto" su di un settore - quello metalmeccanico, appunto - che indubbiamente rappresenta un punto di forza per entrambi i territori. Considerando la totalità delle realtà manifatturiere delle due province, il numero di imprese afferenti ai diversi comparti della meccanica (oltre 2.400) rappresenta infatti il 54% del totale mentre gli addetti delle aziende metalmeccaniche (circa 31.500) pesano per il 64,3% del totale.

A Lecco il settore metalmeccanico risulta più diffuso (61,5% delle aziende e 70,5% degli addetti manifatturieri) mentre a Sondrio, dove sono più sviluppati l'alimentare e l'industria del legno-arredo, l'incidenza è pari al 31,5% delle aziende e 38,1% degli addetti.

Nel territorio (Lecco + Sondrio) i comparti della meccanica riguardano principalmente la fabbricazione di prodotti in metallo, la produzione di macchinari e apparecchiature, la realizzazione di prodotti elettromeccanici, elettrici, elettronici, la metallurgia e le attività di riparazione e manutenzione di macchinari e attrezzature.



Import/Export

La produzione delle aziende metalmeccaniche del territorio rappresenta anche un valore in termini di export lecchese e sondriese. Nel 2017 l'export totale è stato di oltre 5 miliardi di euro, con una crescita del 6,3% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni di prodotti metalmeccanici hanno rappresentato quasi 3,7 miliardi di euro, pari a poco meno dei tre quarti dell'export manifatturiero e al 72,9% dell'export totale. Nel biennio 2016-2017 le esportazioni metalmeccaniche sono aumentate del 7%, a conferma dell'eccellenza e della qualità delle nostre produzioni. Per oltre i tre quarti (76,1%) l'export metalmeccanico dei territori di Lecco e Sondrio è stato assorbito dall'Europa.

Le principali tipologie di prodotti in uscita dal nostro territorio e dirette oltre confine riguardano prodotti in metallo, macchinari e attrezzature, metalli di base.

Le importazioni 2017 hanno assunto un valore totale di quasi 3,2 miliardi di euro, mentre l'entità dei prodotti metalmeccanici importati è stata pari a 1,9 miliardi di euro, rappresentando una quota di circa il 60% del totale.

Andamento congiunturale

[Il contesto lombardo](#)



FOTO e VIDEO
alla redazione con



LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

CARTOLINE

L'immagine della settimana.

Il primo trimestre 2018 ha registrato uno scenario regionale di crescita, con incrementi della produzione industriale sia a livello tendenziale (+3,6% rispetto al trim gennaio-marzo 2017) sia congiunturale (+1,1%). Il fatturato del comparto industriale è cresciuto (+4,9%) rispetto ai corrispondenti tre mesi del 2017, mostrando al tempo stesso stabilità per la congiuntura con il IV trimestre dello scorso anno (+0,2%). La domanda risulta in crescita a livello tendenziale sia sul mercato domestico (+4,4%) sia per quanto riguarda l'export; sul fronte congiunturale si registra invece stabilità in Italia e un lieve incremento (+1,0%) per gli ordini oltre confine.

Il contesto lecchese

I primi tre mesi del 2018 rivelano, dopo i risultati positivi del 2017, un andamento favorevole per le imprese lecchesi. In particolare l'industria ha registrato una crescita per gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato.

Attività produttiva (+4%) e fatturato (7,4%) hanno espresso un aumento più elevato della media regionale mentre gli ordini hanno registrato un incremento del +4,1%.

Nel dettaglio, la produzione dei comparti della "siderurgia" (+10,6%) e della "meccanica" (+4,8%) ha registrato una variazione superiore al dato medio per l'industria.

L'occupazione industriale a Lecco ha mostrato un aumento congiunturale del +1,4% rispetto alla fine dello scorso anno e una variazione del +2,4% rispetto a marzo 2017.

Il sentiment

Il sentiment per i prossimi mesi, così come i giudizi sull'andamento occupazionale espressi dalle imprese metalmeccaniche iscritte a Confindustria Lecco e Sondrio risultano positivi ed esprimono fiducia. Secondo i dati dell'ultimo Osservatorio rapido (sul mese di aprile), oltre un'azienda su quattro (29%) ha incrementato la propria forza lavoro rispetto ai mesi precedenti; inoltre, per una realtà su cinque sono previste ulteriori assunzioni nei prossimi mesi.

Valutando il ricorso agli ammortizzatori sociali (sia forme ordinarie che altre tipologie) nei primi 4 mesi dell'anno rispetto al periodo gennaio-aprile 2017, per le realtà iscritte all'Associazione è riscontrabile una riduzione del numero di dipendenti coinvolti di circa il 7%.

Il numero di aziende coinvolte si è ridotto invece di un terzo (33,3%) rispetto a quanto registrato per i primi quattro mesi del 2017; in tale scenario, il numero delle imprese metalmeccaniche che utilizzato che ha utilizzato la cassa è diminuito del 25%.

Per visualizzare l'analisi congiunturale clicca [QUI](#)



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

[Cronaca](#) | [Dossier](#) | [Economia](#) | [Editoriale](#) | [Intervento](#) | [Politica](#) | [Sanità](#) | [Scuola](#) | [Sport](#) | [Voce ai partiti](#) | [Appuntamenti](#) | [Associazioni](#) | [Ci hanno scritto](#) | [Meteo](#)

La redazione - Contatti - Via Carlo Baslini 5, Merate (Lecco) - Tel: 039 9902881 - Fax: 039 9902883 - P.IVA 02533410136 | [Cookie Policy](#) | [Informativa sulla privacy](#)



cerca nel sito...

- cerca per Comune -

Sei il visitatore n° 46.609.175

Vai a: [merateonline](#) [casateonline](#)

leccoonline

Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

redazione@leccoonline.com

per la tua pubblicità

RSS

[Cronaca](#) [Dossier](#) [Economia](#) [Editoriale](#) [Intervento](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Scuola](#) [Sport](#) [Voce ai partiti](#) [Appuntamenti](#) [Associazioni](#) [Ci hanno scritto](#) [Meteo](#)


Leccoonline > Economia

Scritto Martedì 05 giugno 2018 alle 18:44

Industria, Bartesaghi: il Governo continui con la politica economica degli ultimi anni

Lecco

Stampa

PDF

CONDIVIDI

"Dobbiamo augurarci che il nuovo Governo continui a attuare politiche economiche di continuità rispetto agli ultimi anni. Le aziende, per investire, devono avere la percezione di tranquillità nel medio periodo. L'assenza di garanzie, riduce la fiducia e rallenta la possibilità di investimento". Rimproverando - pur senza citarla - alla nuova coalizione giallo-verde di aver parlato, ad oggi, troppo poco di politiche economiche, Antonio Bartesaghi, Presidente della categoria merceologica "Metalmeccanico" in Confindustria Lecco-Sondrio ha aspettative ben chiare in relazione alle prime mosse del nuovo esecutivo, chiedendo allo stesso impegno nel sostenere gli investimenti produttivi e nel sostenere la spesa pubblica per le infrastrutture, tasto particolarmente dolente in un territorio come la nostra provincia, "l'unica nel nord Italia senza un chilometro di rete autostradale" e "dove i ponti crollano e ci vogliono tempi lunghissimi per la ricostruzione".



Antonio Bartesaghi

"Produciamo tanta meccanica e ci troviamo spesso appesantiti anche nei costi da una rete infrastrutturale carente" ha detto l'industriale, partendo dall'analisi dei dati locali e allargando il proprio ragionamento al quadro nazionale e internazionale. "A fronte di un ritrovato periodo di sviluppo, sappiamo che nel percorso di crescita ci sono momenti di leggero rallentamento che fanno pensare a una fase di assestamento. Lo sviluppo passa anche da iniziative che devono costituire la benzina per fare bene" ha affermato, ricordando altresì come "viviamo un momento di tensione a livello internazionale".

Citati i dazi - "che rappresentano un pericolo" - nonché "il rischio di politiche di guerra commerciale che non farebbero che peggiorare la situazione" oltre alla questione Brexit e alle problematiche che investono il Medio Oriente e l'Iran. Tutti temi che



FOTO e VIDEO
alla redazione con



LINK UTILI

- Farmacie di turno
- Orari autobus provinciali
- Orari e numeri utili
- Orario ferroviario

Vai all'elenco di tutti i link

CARTOLINE

L'immagine della settimana.

chiaramente mettono in allarme **"le aziende che vivono grazie all'export"** e che devono dunque essere affrontati **"a livello di Unione Europea, mettendo in campo azioni per stemperare i toni"**.

Venendo - nel ripercorrere capitolo per capitolo, i capisaldi della 146esima Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica - al tasto "Formazione", Bartesaghi ha tenuto a evidenziare la necessità di **"creare sistemi educativi che educino al lavoro"**, ricordando come le aziende lecchesi ancora facciano fatica a trovare profili corrispondenti alle loro necessità e come il settore della meccanica-meccatronica negli anni abbia cambiato pelle, sposando la tecnologia. **"Stiamo lavorando bene per creare avvicinamento tra il mondo della scuola e l'industria"** ha sostenuto in un altro passaggio del proprio discorso, evidenziando i percorsi di **"alternanza"** indicati come uno degli strumenti che si sta rivelando veramente efficace per mettere in contatto universi prima paralleli. **"Anche le scuole tecniche devono evolvere il loro sistema educativo"** ha detto poi in relazione allo stare al passo con le reali necessità delle ditte del territorio. E proprio in riferimento all'inserimento dei giovani ha altresì sostenuto: **"ci auguriamo un mercato del lavoro più flessibile possibile"**, indicando appunto nella flessibilità una delle caratteristiche necessarie per abbassare la disoccupazione, così come ha dimostrato l'esperienza di altri Paesi europei.

Sottolineati anche gli sforzi verso l'industria 4.0, auspicando anche in questo ambito la prosecuzione sulla strada tracciata: **"gli incentivi possono non essere enormi ma, dal mio punto di vista, per essere efficaci devono essere continuativi"** ha così dichiarato, parlando di una sostenibilità nel medio-lungo periodo. **"Ci auguriamo che si faccia attenzione a non interrompere tutto per poi trovarci in una situazione di debolezza strutturale"**.

Da ultimo qualche accenno anche al concetto di Welfare, con l'attenzione alla cultura e alla sicurezza sul lavoro nonché al nuova politica legata al contratto nazionale **"per cercare di redistribuire una parte della ricchezza generata, possibilmente abbassando la tassazione"**.

DI SEGUITO L'ELENCO DELLE INIZIATIVE CONCRETE INTRAPRESE DA CONFINDUSTRIA LECCO NELL'ULTIMO PERIODO:

Education

Confindustria Lecco e Sondrio, con la Fondazione A. Badoni e in collaborazione con il Centro di Formazione Professionale Aldo Moro, ha progettato e organizzato la nuova edizione del Progetto di integrazione scuola-lavoro in Alternanza potenziata, Apprendistato di Primo Livello e Apprendistato Professionalizzante avviata in ottobre.

Ha preso il via con successo nell'annualità formativa 2017-2018, e ha avviato la promozione per la prossima, il Corso ITS in Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi mecatronici industriali - Sede di Lecco della Fondazione ITS Lombardia Meccatronica.

Promosso per la sua declinazione sul territorio lecchese da Confindustria Lecco e Sondrio - con anche la Fondazione A. Badoni, l'IIS P.A. Fiocchi e l'IIS A. Badoni di Lecco, l'ITIS E. Mattei di Sondrio e il CFP Aldo Moro di Valmadrera che fanno parte della Fondazione ITS Lombardia Meccatronica - il Corso ITS ha sede presso l'IIS P.A. Fiocchi.

È stato un successo il Career Day di Confindustria Lecco e Sondrio che si è tenuto a maggio a Lecco. Circa 120 gli studenti, iscritti agli ultimi anni dell'IIS A. Badoni e dell'IIS P.A. Fiocchi, che hanno incontrato le 45 aziende aderenti.

Molteplici i colloqui conoscitivi sostenuti nel contesto dell'iniziativa, nata per far incontrare le imprese di diversi settori, alla ricerca di risorse umane con formazione in ambito tecnico-industriale, e i giovani che si apprestano a completare il percorso di studi presso gli Istituti tecnici e professionali del territorio.

Un'altra novità recente sono le serate di orientamento, che hanno coinvolto famiglie e alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, andando a completare la proposta informativa di Confindustria Lecco e Sondrio.

186 gruppi di alunni delle scuole elementari delle province di Lecco e di Sondrio hanno partecipato alla sesta edizione di Eureka! Funziona!, il progetto di **Federmeccanica** patrocinato dal MIUR, proposto sul territorio da Confindustria Lecco e Sondrio. I giovani alunni delle classi terze, quarte e quinte hanno partecipato suddivisi in piccoli gruppi di quattro o cinque elementi per realizzare un giocattolo, con l'unica caratteristica vincolante di essere mobile, utilizzando un kit di pezzi fornito.

Relazioni Industriali

Ha registrato il tutto esaurito, con circa quaranta partecipanti, il (Per)corso di alta formazione sui cambiamenti e il futuro delle Relazioni Industriali proposto a titolo gratuito alle imprese associate e realizzato in collaborazione con ADAPT.

Il percorso tiene conto delle migliori esperienze contrattuali per offrire a imprenditori e manager il benchmark di riferimento e la strumentazione tecnica necessaria per la costruzione e la gestione delle relazioni industriali aziendali orientate alla produttività, alla qualità e alla sostenibilità del lavoro.

Particolare attenzione è stata dedicata anche al Contratto Nazionale dei Metalmeccanici, per fare il punto sulle novità introdotte ormai da oltre un anno e su alcuni dei principali aspetti in materia di welfare, apprendistato, formazione ed assistenza sanitaria. Per illustrare nei dettagli il CCNL dei Metalmeccanici, l'Associazione ha previsto un percorso con diversi momenti di approfondimento.

Già da tempo, per affiancare le aziende nella messa a punto dei piani di welfare attraverso l'utilizzo di flexible benefits, Confindustria Lecco e Sondrio ha messo a disposizione il Servizio di Welfare Aziendale, che fornisce supporto nelle fasi di contrattazione e sulle tematiche generali in materia garantito in team dalle aree Fiscale-Tributario e Relazioni Industriali dell'Associazione.

Innovazione e Industria 4.0

Industria 4.0 è una priorità per il nostro territorio e una sfida carica di opportunità per le imprese.

Su questo fronte l'Associazione propone servizi, attività di aggiornamento e percorsi formativi dedicati agli Associati, in modo da rispondere a più livelli alle esigenze di tutte le aziende.

Un esempio è il Percorso Executive in Manufacturing Management - Industria 4.0, progettato e realizzato in collaborazione con MIP - Politecnico di Milano Graduate School of Business, che ha ottenuto notevole successo anche con la seconda edizione.

Riscuotono interesse anche le attività di assessment per misurare la maturità digitale dell'impresa, il supporto per accedere agli incentivi disponibili e gli incontri personalizzati di orientamento tecnologico.

Confindustria Lecco e Sondrio ha aderito al progetto del Digital Innovation Hub regionale creato da Confindustria Lombardia. Un progetto dove il sistema Confindustria mette in gioco grandi competenze e la cui nascita è già un primo importante risultato e un modello nel Paese.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

[Cronaca](#) | [Dossier](#) | [Economia](#) | [Editoriale](#) | [Intervento](#) | [Politica](#) | [Sanità](#) | [Scuola](#) | [Sport](#) | [Voce ai partiti](#) | [Appuntamenti](#) | [Associazioni](#) | [Ci hanno scritto](#) | [Meteo](#)

La redazione - Contatti - Via Carlo Baslini 5, Merate (Lecco) - Tel: 039 9902881 - Fax: 039 9902883 - P.IVA 02533410136 | [Cookie Policy](#) | [Informativa sulla privacy](#)



☰ 🔍 Ultimi 7 giorni ✕

Le-ultime-notizie.eu

Ultime notizie a Avvenire

- Oggi 18:04 [Fedерmeccanica](#) Aziende in difficoltà a reperire figure professionali
- Oggi 18:04 [Maturità 2018. Ecco i consigli per superare al meglio l'esame di lingua](#)
- Oggi 18:04 [Inps. Domanda di accompagnamento semplificata](#)
- Oggi 18:04 [Ue. Migranti, ecco cos'è il Regolamento di Dublino e perché non si riesce a riformare](#)

Ultime notizie a Milano

- Oggi 18:04 [Fedерmeccanica](#) Aziende in difficoltà a reperire figure professionali
- Oggi 18:04 [Maturità 2018. Ecco i consigli per superare al meglio l'esame di lingua](#)
- Oggi 18:04 [Inps. Domanda di accompagnamento semplificata](#)
- Oggi 18:04 [Ue. Migranti, ecco cos'è il Regolamento di Dublino e perché non si riesce a riformare](#)

Ultime notizie a Italia

- Oggi 18:01 [Weinstein si dichiara innocente e respinge le accuse di stupro](#)
- Oggi 18:01 [Apple presenta iOS 12 che aggiornerà iPhone e iPad](#)
- Oggi 18:01 [50 anni fa l'assassinio di Robert Kennedy](#)
- Oggi 18:01 [70 anni Statuto sardo, logo e canzone per celebrare Autonomia](#)
- Oggi ["Non siamo mafiosi", corteo a](#)

Federmeccanica. Aziende in difficoltà a reperire figure professionali

[Home](#) > [Notizie Milano](#) > [Avvenire](#)

Nel primo trimestre il 47% delle imprese non riesce a trovare personale con le competenze adatte, mentre il ricorso alla cassa integrazione cala del 48,6%

La presentazione dell'Indagine di [Fedерmeccanica](#)

Si è svolta a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di [Fedерmeccanica](#) sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 146esima edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi a partire da oggi, vedrà protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche,...
la provenienza: [Avvenire](#)



Oggi 18:04

 **FAI RISPARMIARE LA TUA AZIENDA**

ACQUISTA ORA

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

ATTIVA AGGIORNAMENTI | METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN |



CERCA NEWSLETTER



HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO

/ ITALIA / REGIONI

LOMBARDIA

Industria: Andreis (Assolombarda), mecatronica vince sfide Industria 4.0

5 Giugno 2018

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese mecatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.

L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.

"La mecatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di **Federmeccanica** e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

Liberotv | I VIDEO



Giuseppe Conte e il governo del cambiamento: "Non solo a parole, anche nei contenuti"



Giuseppe Conte in Senato: "Noi governo dei populistici? Ascoltiamo la gente"



Testo

Caratteri rimanenti: 400

INVIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

VARESE » **lombardianews** L'informazione Online

Cerca



Bergamo | Brescia | Como | Cremona | Lecco | Lodi | Mantova | Milano | Monza Brianza | Pavia | Sondrio | **VARESE**

ECONOMIA DAZI DOGANALI UNIVA

Economia - Industria metalmecanica: "Il momento è buono non sprechiamolo" - - Varese News

L'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** registra volumi in aumento a livello nazionale del 4,4%. I gruppi merceologici Univa: «Alle nostre imprese serve una guida del Paese forte, europeista e in grado di difendere la propensione all'export del ...

Leggi tutto »

Fonte: VareseNews
Martedì 5/06/2018

Condividi su:     

CURIOSITÀ

CURIOSITÀ



La scuola di circo per giovani acrobati

Una palestra libera di Circo per tutti i ragazzi dai 14 ai 19 anni che si vogliano cimentare nelle arti circensi

CIBO E ANIMA



L'asparago in sfilata a Roma

La pregiata produzione della Valceresio e il Salame di Varzi sono le uniche due specialità tipiche che in Lombardia nascono esclusivamente in realtà locali con meno di cinquemila abitanti

MEDIA



WhatsApp su computer, ecco come funziona

Come associare il vostro computer con lo smartphone usando una applicazione web che per ora funziona solo attraverso il browser Chrome di Google

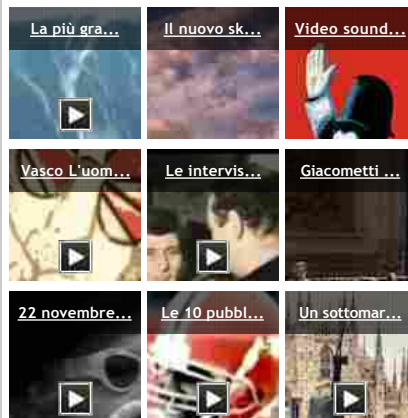
EVENTI



Buon compleanno Sormani

La biblioteca cittadina compie sessant'anni: un'iniziativa che coinvolge la città per festeggiarla

MULTIMEDIA FOTO/VIDEO



SERVIZI



Questo sito contribuisce alla audience di



Milanofinanza

ItaliaOggi

MF Fashion

Class Life

CCeC

Class Abbonamenti

MF CENTRALE RISK

articoli quotazioni video

Cerca



MILANO
FINANZA



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter Status Utente

Martedì 5 Giugno 2018 - Ore 13:11

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

MF DOW JONES

05/06/2018 12:38

*Governo: Conte; rivedere governance Ue, siamo ottimisti

05/06/2018 12:38

*Governo: Conte, nostro debito e' perfettamente sostenibile

05/06/2018 12:38

*Governo: Conte, futuro e' in Ue in quadro di stabilita'

05/06/2018 12:37

Governo: Conte; consapevole dei miei limiti, mosso da spirito servizio

ROMA (MF-DJ)--"Assumo questo compito con umilta' e determinazione, consapevole dei miei limiti. Non sono mosso da null'altro che da spirito di servizio, sono onorato di difendere gli interessi dei cittadini di questo meraviglioso Paese". Lo ha detto il premier Giuseppe Conte durante il discorso programmatico al Senato per il voto di fiducia al Governo. "L'autorevolezza del Governo e del Parlamento -ha aggiunto- non possono basarsi solo sui compiti affidati loro dalla Carta istituzionale ma devono essere conquistati giorno dopo giorno operando con disciplina e onore e mettendo da parte le convenienze". vs valeria.santoro@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 12:37

*Grifal: accelera ancora su Aim, +11,1%

Le News più lette

Tutte

1. Piazza Affari verso un avvio cauto ma positivo. Spread a 220
05/06/2018
2. FtseMib future: spunti operativi per martedì 5 giugno
05/06/2018
3. Trump litiga con Macron (e il suo ambasciatore con mezza Germania)
04/06/2018
4. Piazza Affari cauta in attesa di Conte, Astaldi su di giri
05/06/2018
5. WSJ / Il flirt populista in Italia non durerà a lungo
04/06/2018

Le News piu' commentate

Tutte

1. Dax future: pericolosa una discesa sotto 12.830
29/05/2018
2. Dax future: i prezzi provano una veloce risalita
31/05/2018
3. Dax future: una veloce correzione tecnica
15/05/2018
4. Dax future: la struttura tecnica rimane costruttiva
09/05/2018
5. Dax future: una pericolosa fase correttiva
30/05/2018

Le News piu' votate

Tutte

1. ESCLUSIVO - Savona, contro di me un paradossale processo alle intenzioni
29/05/2018
2. Signor Presidente, troppe menzogne in giro contro il professor Savona
24/05/2018
3. Onida: la scelta di Mattarella? Impropria
28/05/2018
4. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 9 maggio
09/05/2018

05/06/2018 12:36

*Governo: Conte, ci faremo fautori revisione sanzioni a Russia

05/06/2018 12:36

Governo: Conte, vogliamo ridurre debito con crescita ricchezza

ROMA (MF-DJ)--"Vogliamo ridurre il debito con la crescita della ricchezza", non con l'austerità. Lo ha detto il neo presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante il suo primo discorso programmatico al Senato per chiedere la fiducia per il Governo. pev (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 12:36

*Governo: Conte, saremo fautori di apertura verso Russia

05/06/2018 12:35

Alitalia: Gubitosi, anche a maggio 1 in Europa per puntualita'

05/06/2018 12:35

*Alitalia: Gubitosi, da 1/1 riportiamo a casa programma MilleMiglia

Trovate 422734 news Pagine 42274

Precedenti

1 2 3 4

Successivi

Contenuti sponsorizzati



Class Editori

MFUI

ItaliaOggi

MFfashion

Fashion Summit

Class Life

Video Center MF

Video Center IO

RadioClassica

Class Abbonamenti

Classpubblicità

Salone dello studente

Supporto

Norme

Help

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Questo sito contribuisce alla audience di



articoli quotazioni video

Cerca



GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

Accedi | Registrati | Abbonati

Newsletter Status Utente

Martedì 5 Giugno 2018 - Ore 14:03

Home Edicola Italia Europa Mondo MF DJ Mercati Strumenti In Gestione Tecnologia Lifestyle MF AIM News Investimenti Live TV

MF DOW JONES

05/06/2018 13:31

Governo: Conte, ridare slancio ad appalti pubblici

ROMA (MF-DJ)--"Dobbiamo ridare slancio agli appalti pubblici, che possono diventare una leva fondamentale della politica economica del Paese, garantendo sviluppo sostenibile e aumento dell'occupazione". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in Aula al Senato. pev (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 13:30

*BOND: spread Btp/Bund in netto allargamento a 225,622 punti base

05/06/2018 13:29

BORSA: Ftse Mib in lieve rialzo, tra banche prevale segno positivo

MILANO (MF-DJ)--Il Ftse Mib scambia in lieve rialzo e segna un +0,3% a 22.076 punti, con gli investitori che restano focalizzati sul nuovo Governo. Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte nel suo discorso al Senato per la fiducia ha dichiarato tra le altre cose che "il nostro debito e' pienamente sostenibile anche se va perseguita una sua riduzione, ma in una prospettiva di crescita economica". Conte ha poi aggiunto che "L'Europa e' la nostra casa". Sul fronte dei dati macroeconomici l'indice Pmi composito dell'Eurozona definitivo di maggio, elaborato da Markit, si e' attestato a 54,1 punti, sui minimi dal novembre del 2016, in calo rispetto ai 55,1 di aprile e in linea al consenso e al preliminare. JPMorgan vede un certo rischio di ribasso sul dato del secondo trimestre del 2018 anche se specifica che al momento e' ancora presto per giungere a forti conclusioni. A piazza Affari bene **Stm** (+4,09%), **Recordati** (+4,06%) e **Saipem** (+1,97%) grazie alla vittoria della nuova commessa in Medio Oriente. Tra i bancari **Bper** +1,96%, **Banco Bpm** +1,65%, **Ubi B** +0,85%, **Mediobanca** +0,71%, **Unicredit** +0,04% e **Intesa Sanpaolo** -0,48%. Sul resto del listino si segnala **Saras** (+0,41% a 1,965 euro). Dal sito della societa' emerge che il margine di raffinazione medio nell'area del Mediterraneo nella scorsa settimana e' salito a 3,1 usd/barile rispetto a 2,2 usd dei sette giorni precedenti. Sull'Aim Italia si evidenziano i progressi di **Grifal** (+11,11%). sda (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 13:28

Le News più lette

Tutte

1. FtseMib future: spunti operativi per martedì 5 giugno
05/06/2018
2. Piazza Affari verso un avvio cauto ma positivo. Spread a 220
05/06/2018
3. Trump litiga con Macron (e il suo ambasciatore con mezza Germania)
04/06/2018
4. WSJ / Il flirt populista in Italia non durerà a lungo
04/06/2018
5. Piazza Affari cauta in attesa di Conte, Astaldi su di giri
05/06/2018

Le News piu' commentate

Tutte

1. Dax future: pericolosa una discesa sotto 12.830
29/05/2018
2. Dax future: i prezzi provano una veloce risalita
31/05/2018
3. Dax future: una veloce correzione tecnica
15/05/2018
4. Dax future: la struttura tecnica rimane costruttiva
09/05/2018
5. Dax future: una pericolosa fase correttiva
30/05/2018

Le News piu' votate

Tutte

1. ESCLUSIVO - Savona, contro di me un paradossale processo alle intenzioni
29/05/2018
2. Signor Presidente, troppe menzogne in giro contro il professor Savona
24/05/2018
3. Onida: la scelta di Mattarella? Impropria
28/05/2018
4. FtseMib future: spunti operativi per mercoledì 9 maggio
09/05/2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Governo: Federmeccanica, ci aspettiamo misure a favore industria

ROMA (MF-DJ)--"Quello che deve essere messo al centro dell'azione istituzionale a tutti i livelli e' l'industria. L'industria genera occupazione e benessere. Ci aspettiamo un'azione a favore dell'industria, in ogni caso noi valutiamo i fatti". Lo ha dichiarato il direttore generale di Federmeccanica, Stefano Franchi. A chi gli ha chiesto un commento sull'ipotesi di una flat tax ha risposto "siamo ai programmi e preferiamo valutare i fatti, certo e' vero che la componente fiscale e' un fardello che il paese sente, altri Paesi hanno recuperato prima perche' le industrie avevano meno pesi sulle spalle, piu' fardelli si tolgono e piu' le imprese prendono il ritmo". mat/liv (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 13:28

***Sky: Zappia, su diritti tv percorso non semplice**

05/06/2018 13:24

***Governo: Conte; popolo si e' espresso, voto sara' parte storia Paese**

05/06/2018 13:23

Governo: Conte, recupereremo dialogo con sindacati

ROMA (MF-DJ)--"Questo Governo si propone di recuperare in forme nuove e piu' efficaci il dialogo sociale con le varie associazioni rappresentative dei lavoratori e delle imprese". Lo ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, durante il suo discorso programmatico al Senato. "Dovremmo ridefinire, sulla base dei criteri oggettivi, il principio di rappresentativita', in piena trasparenza. Per questa via otterremo che tutti siano invitati, ciascuno in base alle proprie sensibilita' e competenze, a ridare un nuovo slancio alle proprie iniziative, nella consapevolezza che il loro impegno e le loro proposte, se ispirate all'interesse generale del Paese e delle varie comunita' anche locali, saranno apprezzate e tenute in considerazione", ha concluso. pev (fine) MF-DJ NEWS))

05/06/2018 13:21

***Governo: Conte, rispetterò tutte opinioni dissenzienti**

05/06/2018 13:19

***Governo: Conte a opposizione, esercitate vostre prerogative in modo leale**

5. Se parlerà non vi aspettate una abiura da Paolo Savona: non ha niente da abiurare

27/05/2018

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chiudi

maggiori info

Milanopolitica (iN)

Cerca...



GRATIS

SUBITO

HOME

CRONACA

GOSSIP



TUTTE LE NOTIZIE CHE VUOI OVUNQUE TI TROVI SU IPAD, IPHONE, PC

clicca qui

MILANO

INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.
 L'iniziativa, promossa da Federmeccanica che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.
 "La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di Federmeccanica e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".

Autore: Adnkronos

Pubblicato il: 05/06/2018 18:25:00

Viste

Consigliate



MILANO

05 Giugno 2018

I giovani imprenditori puntano sulla formazione
Si è concluso il terzo appuntamento con la prof. Puricelli



MILANO

05 Giugno 2018

«Connessioni 2018. Design, quando la tecnologia incontra l'uomo», spunti di crescita per imprese e studenti del Politecnico



MILANO

01 Giugno 2018

Premiazione Ai pavesi la Rosa Camuna

[Vedi tutte...](#)

(iN) Evidenza



Prima pagina Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

MODENA2000.it
supplemento al quotidiano MODENA2000.it



Modena Carpi Bassa modenese Sassuolo Fiorano Formigine Maranello Appennino Vignola Bologna Reggio Emilia Regione



» Bologna - Economia - Modena - Regione

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"



5 Giu 2018 Scegli Tu!

Costo prezzi

Italia Modena

Lavoro Modena



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda **Fabio Tarozzi**, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di **Federmeccanica**. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".



Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro".

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. "Solo un esempio", ricorda Tarozzi. "Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) 'Eureka funzionale', il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da **Federmeccanica**, coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini".

"Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale".

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro", conclude il vicepresidente di **Federmeccanica**, "dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di



Ultime da Saporosare...

Cibus OFF, le eccellenze creative a portata di piazza



Segui @sassuolo2000 1.719 follower

competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive".

« INDIETRO »

Amici a quattro zampe in arrivo dai bambini dell'ISNB

» AVANTI «

Cene con l'autore alla Delfini con la giallista Ilaria Tuti

Powered by Google



Successo e commozione per il Memorial...

Gente di Sport: Bruno Pizzul a Formigine...

La Storia dell'Auto da Torino ai Portici del Collegio di via...

Da Limidi il via ai lavori di manutenzione...



Docente Unimore nel coordinamento comitati etici AIFA

Campogalliano, Giovani con disabilità...

Il Gruppo Alibaba in Emilia-Romagna con la sua catena...

Autotrasporto, è allarme per i prezzi del gasolio...



Agenzia di Onoranze Funebri

GIBELLINI GIUSEPPE

Cell. 335 8095324
giuseppe.gibellini@alice.it

Prima pagina | Sassuolo | Fiorano | Formigine | Maranello | Modena | Carpi | Bassa modenese | Appennino | Vignola | Bologna | Reggio Emilia | Regione |

Appuntamenti | Attualità | Ceramica | Cronaca | Economia | Lavoro | Meteo | Politica | Salute | Scuola | Sociale | Sport | Trasporti | Viabilità |

Comunica con noi | Scrivi al Direttore | Invia comunicato stampa | Chi siamo | Privacy policy |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2018 • RSS PAGINA DI MODENA • RSS •

• 31 query in 1,092 secondi •

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU   

di Venezia e Mestre
la Nuova



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cresce la meccanica a Udine, oltre 23 mila addetti

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni

05 giugno 2018



In provincia di Udine l'industria

metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi oggi in occasione de «I giorni della metalmeccanica», iniziativa di **Federmeccanica**.

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Castello - 421000

[Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia Tribunale di Venezia](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Simion Giuseppa
Spinea, 5 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



San Dorligo della Valle via di Muggia 10

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metalmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35
Pelé



21:20 - 00:00
Il mistero delle pagine perdute - National Treasure

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

**Premio letterario ilmioesordio,
iscrizioni aperte**



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU   

di Venezia e Mestre
la Nuova



Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI ▾

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ▾ PRIMA

Sei in: HOME > INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Industria meccanica: Padova e Treviso in lieve rialzo

Dopo il balzo del 2017 a più 4,4% la crescita si assesta. Produzione a più 0,6 per cento nel primo trimestre: spinge la domanda interna (+2,9%). Migliorano le aspettative delle imprese

05 giugno 2018



Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria

ASTE GIUDIZIARIE



Jesolo Via Moriglione 56 - 176640

[Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia Tribunale di Venezia](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Simion Giuseppa
Spinea, 5 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**



Appartamenti Arcore Giovanni Keplero

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con [Federmeccanica](#) e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su

STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35
Pelé



21:20 - 00:00
Il mistero delle pagine perdute - National Treasure

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Premio letterario ilmioesordio, iscrizioni aperte



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA


CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALE PORTO CERVO   26°

 PRIMA PAGINA

 24 ORE

 VIDEO

VIAGGIARE È PIÙ CONVENIENTE CON PAYPAL.


Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

ECONOMIA

05/06/2018 18:25 | AdnKronos  @Adnkronos

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38%

del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'. L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni. "La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di **Federmeccanica** e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".



IN PRIMO PIANO

Lavori sulla rete idrica, disagi in alcuni comuni galluresi: ecco quali

Gli allievi della scuola Sottufficiali di La Maddalena salpati sull'Amerigo Vespucci

Il comando provinciale del nord Sardegna festeggia il 204° anniversario della fondazione dell'Arma

Al via la VI edizione della rassegna letteraria "Sul filo del discorso"

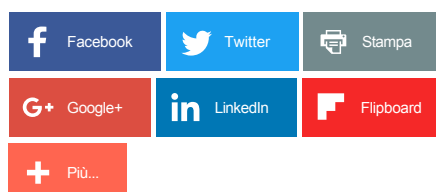
A Olbia confronto sulle intimidazioni ai veterinari, contaminanti e produzioni zootecniche

Donna in pericolo di vita trasportata su volo militare dalla Sardegna a Venezia

Il belga Van Broeckoven conquista la tappa dell'europeo di windsurf a Culuccia

Adelasia di Torres e Navigo insieme a gonfie vele verso la Coppa America di vela

I monumenti incontrano la lettura ad Aglientu

0
CONDIVISIONI


Economia

La domanda interna traina la meccanica: produzione primo trimestre a + 0,6%

Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico

Redazione
05 GIUGNO 2018 17:53

Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017. La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

L'indagine

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con [Federmeccanica](#) e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti. Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un

I più letti di oggi

- 1 Niente pagamenti con carta, siamo italiani: record europeo di Pos, ma ultimo posto come "strisciate"
- 2 La domanda interna traina la meccanica: produzione primo trimestre a + 0,6%

aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

L'iniziativa

«L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il 'cuore' dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo per il lavoro e la crescita - dichiara Mario Ravagnan, Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Padova -. In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e dare supporto e fiducia agli operatori. A Padova e Treviso l'iniziativa è alla vigilia dell'integrazione tra le nostre Associazioni, che darà ancor più voce e forza alla nostra eccellenza metalmeccanica». «Nella grande Associazione che andremo a costituire con l'Assemblea del 15 giugno - dichiara Antonella Candioto, Presidente del Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Treviso - batte già un 'cuore' metalmeccanico, ricco di specializzazioni, competenze e fortemente proiettato all'innovazione in tutti gli ambiti. Un protagonista della storia industriale di questo territorio fortemente proiettato al mondo e alle nuove frontiere aperte dalla digitalizzazione. Un asset che parte dal capitale umano, che tanto nel contratto nazionale quanto in quelli aziendali è al centro di modelli avanzati di welfare, formazione continua, investimenti in sicurezza, nuova organizzazione dei tempi di lavoro».

Argomenti: **industria** **metalmeccanica**

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

- | | | | |
|---|---|---|--|
| CRONACA
Precipita dalla scala e si schianta a terra: operaio | CRONACA
Poliziotto travolto e ferito da un fuggiasco: nuovo un | CRONACA
Varchi di accesso alla Ztl, dal 23 luglio prolungata | INCIDENTI STRADALI
Tamponamento tra auto all'ora di punta: ricoverato |
|---|---|---|--|

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità

CHI SIAMO INVIA COMUNICATO

cerca nel giornale...

vai

PARMA2000.it



Prima pagina Parma Appennino Parmense Reggio Emilia Regione Meteo



» Bologna - Economia - Modena - Regione

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"

5 Giu 2018 » Bologna - Economia - Modena - Regione



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda Fabio Tarozzi, presidente e amministratore delegato di SITI-B&T Group e vicepresidente di Federmeccanica. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di Federmeccanica per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

confini emilia
Associazione delle Imprese Manifatturiere del Territorio Emiliano

S. CRISTOFORO
autocarrozzeria
di Zuliani Giancarlo & Patacini Cesare

AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCCORSO STRADALE 345 7933037

Tel. e Fax 0522 327560
Via Y. Gagarin, 35 • 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Baragalla
www.carrozzeriasancristoforo.it • info@carrozzeriasancristoforo.it



È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro".

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. "Solo un esempio", ricorda Tarozzi. "Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) 'Eureka funziona!', il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da [Federmeccanica](#), coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini".

"Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale".

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro", conclude il vicepresidente di [Federmeccanica](#), "dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive".

« INDIETRO

Pubblicato il bando per la 23° edizione del Premio
Daolio

[Prima pagina](#) | [Parma](#) | [Appennino](#) | [Reggio Emilia](#) | [Regione](#) | [Meteo](#) |

[Appuntamenti](#) | [Cronaca](#) | [Economia](#) | [Lavoro](#) | [Meteo](#) | [Politica](#) | [Salute](#) | [Scuola](#) | [Sociale](#) | [Sport](#) | [Trasporti](#) | [Viabilità](#) |

[Invia comunicato stampa](#) | [Chi siamo](#) |

Linea Radio Multimedia srl • P.Iva 02556210363 • Cap.Soc. 10.329,12 i.v. • Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 • Rea Nr.311810

Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei rispettivi proprietari.

Parma2000.it supplemento al quotidiano Sassuolo2000.it • **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 • **Direttore responsabile** Fabrizio Gherardi

Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Parma 2000 - Carpi 2000 - SassuoloOnLine

© 2018

· [RSS PAGINA DI PARMA](#) · [RSS](#) ·

• 4 query in 0,689 secondi •

martedì, giugno 5, 2018

Ultimo: Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"



Quarto Elemento TV

magazine televisivo del Distretto Ceramico



IN EVIDENZA

NEWSLETTER

CONTATTI



Economia

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"

05/06/2018 • Bologna, Modena, Regione



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda Fabio Tarozzi, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di Federmeccanica. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di Federmeccanica per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Dalle Aziende

La tecnologia Sacmi per
Sanitari ora disponibile

Dalle Aziende

GDA80, il piccolo
gioiello Sacmi-Gaiotto
protagonista in oltre
100 stabilimenti di
tutto il mondo

Dalle Aziende

Sacmi Sanitaryware,
impianto modello in
Africa centrale e
occidentale

28/05/2018

Dalle Aziende

L'ATM Sacmi, 50 anni
ma non li dimostra

26/05/2018

Dalle Aziende

Turchia. KaleSeramik
rinnova 4 linee di
Scelta Ceramica con la
tecnologia di System

24/05/2018

Dalle Aziende

ITALCER GROUP AL
FUORISALONE DI
MILANO

ITALCER GROUP presents
FCME CO-THINKING by J&S
Milan, 26-28 April 2018

SYSTEM
INNOVATION VALLEY

W.D. WELF
QZeta

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di

Quarto Elemento in TV

7 Gold (canale 13)
Sabato ore 13.00

Di.Tv (canale 90)
Lunedì ore 20
Venerdì ore 21.50

TvQui (canale 19)
Domenica ore 09.00 - 15.30








rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro”.

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. “Solo un esempio”, ricorda Tarozzi. “Da quest’anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) ‘Eureka funziona!’, il progetto sull’educazione all’imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da [Federmeccanica](#), coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini”.

“Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull’economia reale locale”.

“Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro”, conclude il vicepresidente di [Federmeccanica](#), “dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l’assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all’acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive”.

← Enac, trasporto aereo in crescita. Il sorpasso delle low cost – Il Sole 24 Ore

Potrebbe anche interessarti

Monte Paschi, come evitare un altro scandalo – Il Sole 24 Ore

11/12/2016  Commenti disabilitati

«In piazza con noi» in diretta dalla fiera di San Faustino – Giornale di Brescia

26/02/2017  Commenti disabilitati

L’euro più forte del previsto allunga la vita al piano aiuti Bce – La Stampa

16/08/2017  Commenti disabilitati

Quarto Elemento srl - via Borelli 64 - 41124 Modena -
P.I. 02746860366 - telefono e fax 059/2929125

Reg. Imp. nr. 02746860366 - c.c.i.a. a di Modena Rea
327416 - Capitale sociale Euro 10.000,00 I.V.

Project by Linea Radio Multimedia srl

Quarto
Elemento in TV

TeleReggio (canale 14)
Sabato ore 13.25
Domenica ore 10.00

Di.Tv (canale 90)
Lunedì ore 20
Venerdì ore 21.50

TvQui (canale 19)
Domenica ore 09.30 -
14.30 - 21.50

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230



HOME PALINSESTO LO STAFF TUTTE LE NEWS FREQUENZE CONTATTI PODCAST ASCOLTA E GUARDAI

Metalmecanica, Braia: "Fare Sistema per Stimolare la Crescita"

5 giugno 2018 Ketty Monzo Economia, Lavoro, Primo piano, Territorio 0

"I dati della 146esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmecanica confermano quella vivacità economica che contraddistingue anche il comparto lucano. Settore che, com'è noto, vanta una produzione di estrema rilevanza non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale. Prosegue, quindi l'attività espansiva, anche se con un lieve flessione rispetto all'ultimo periodo dell'anno precedente. Il che conferma la necessità di continuare a sostenere sforzi di una "fabbrica sempre più intelligente", in grado di vincere la sfida la competitività internazionale."

Così il presidente della Sezione Industrie Meccaniche, elettriche ed elettroniche di Confindustria Basilicata, Antonio Braia ha commentato i dati diffusi in mattinata da **Federmeccanica**, nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale. Dalla quale emerge che nel primo trimestre del 2018 (fonte Istat) l'attività produttiva metalmecanica registra una flessione del 0,4 per cento rispetto al quarto trimestre del 2017, ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi pari al 4,4 per cento, nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmecanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Federmeccanica, per la prima volta, ha aperto l'iniziativa anche ai territori, che hanno organizzato in eventi in concomitanza, attraverso un'iniziativa corale, ripetuta trimestralmente, per far conoscere e sensibilizzare al ruolo che il comparto riveste, all'interno dei sistemi produttivi regionali e nazionale.

Anche la Basilicata ha aderito, tenendo il Consiglio direttivo di Sezione in concomitanza con la conferenza stampa nazionale. "Occorre portare avanti - ha aggiunto il presidente Braia nel corso dei lavori - interventi di politica industriale, come il Piano Industria 4.0, che si sono rilevati realmente utili per far ripartire le nostre imprese, sempre più innovative e ancorate a modelli di sviluppo sostenibile. Fabbriche che possono essere considerate un vero e proprio fiore all'occhiello e che devono trovare un ulteriore punto di forza nel fare sistema". Scopo che si prefigge uno strumento come il Cluster lucano dell'Automotive, di cui Braia è presidente, e che sta lavorando proprio nella direzione di creare maggiori sinergie tra le realtà imprenditoriali.

"Al contempo - ha concluso - bisogna riconoscere il ruolo sociale che queste ultime realizzano con ricadute positive sulla comunità, come nel caso di progetti quali

STREAMING VIDEO

SCARICA L'APP



SMS & WHATSAPP

340 10 60 934

SEGUICI SUI SOCIAL



“Traineeship e Eureka Funziona”, promossi da [Federmeccanica](#) e che hanno entrambi lo scopo di avvicinare mondo della scuola, a quello delle imprese, con l'obiettivo più generale di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro”.

in

Condividi:



« PRECEDENTE

FCA, ULIANO (FIM CISL): Per lo stabilimento lucano è concreta la possibilità di un nuovo modello a marchio Jeep in sostituzione della Punto

COMMENTA PER PRIMO

Commenta

Autenticato come Ketty Monzo. Uscire?

Commento



I NOSTRI PARTNER



CERCA

CERCA ...

GLI APPUNTAMENTI

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito ne acconsenti l'utilizzo.

Ok

Leggi di più

e installazione gratuita.

Internet fino a 30 mega
da 29,90€ al mese.

SCOPRI DI PIÙ

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

ARGOMENTI UTILIZZO COOKIE CHI SIAMO PRIVACY POLICY COMUNICA CON NOI

cerca nel giornale...

vai

REGGIO2000.it
SUPPLEMENTO AL QUOTIDIANO SASSUOLO.COMO.IT

EUROCARTUCCIA

IL TUO RIVENDITORE DI FIDUCIA

TONER E
CARTUCCEACCESSORI
PER
UFFICIO

CANCELLERIA

Prima pagina

Reggio Emilia

Casalgrande

Castellarano

Scandiano

Bassa reggiana

Appennino reggiano

Modena

Bologna

Regione



CAFE DEL SOL
SASSUOLO



GIBELLINI GIUSEPPE

SASSUOLO (MO) - Piazza Martiri Partigiani, 78
MODENA - Via Vignalese, 784
CASALGRANDE (RE) - Via Botte, 10
CASTELLARANO (RE) - Via Roma, 20/B

» Bologna - Economia - Modena - Regione

Fabio Tarozzi (Federmeccanica): "Stimolare la crescita della metalmeccanica deve essere priorità per tutti"

5 Giu 2018

Scegli Tu!

Anno estero

Industria 4

Lavoro metalli



"La metalmeccanica è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership", ricorda Fabio Tarozzi, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di Federmeccanica. "Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti".

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di Federmeccanica per il 1° trimestre 2018, che viene presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Produzione. Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al 4° trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al 1° trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Settori. Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).



Lavoro. Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

Export. C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

"Su tali prospettive incombono però molte incognite", commenta Tarozzi. "La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi".

Passando alla nostra regione, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia.

È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

"Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1 milione 600 mila lavoratori", prosegue Tarozzi. "Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0".

E Tarozzi aggiunge: "La competitività del Paese passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro".

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. "Solo un esempio", ricorda Tarozzi. "Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) 'Eureka funzional', il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da [Federmeccanica](#), coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini".

"Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale".

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro", conclude il vicepresidente di [Federmeccanica](#), "dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive".

« INDIETRO

AVANTI »

Amici a quattro zampe in arrivo dai bambini dell'ISNB

Cene con l'autore alla Delfini con la giallista Ilaria Tutti

Powered by Google



False fideiussioni, arrestato a Bologna l'amministratore...



Giornata di prevenzione dell'Ictus...



Il Dottor Lillo Cerami è il nuovo direttore del...



Processo Unipol - Bnl, non luogo a procedere per...

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT

Christian De Carlo
ONORANZE FUNERIE
"giorno per giorno con rispetto e discrezione"

NUOVO COMPACT SUV
CITROËN C3 AIRCROSS
Più Spazio, Più Versatilità



RICHIEDI PREVENTIVO

Segui @sassuolo2000

1.719 follower



BENVENUTI NEL PORTALE TERRITORIALE

Il Presidente della Regione
Giunta
Consiglio

vai al Portale Istituzionale
URP
CHI È
SERVIZI ON-LINE
CONSULTAZIONE
MAIL

Cerca nel sito
Cerca

home / News / Dettaglio News

Segnala ad un amico
stampa

Confindustria, Braia: fare sistema per stimolare la crescita

05/06/2018 16:36 |

BAS

I dati della 146esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica confermano quella vivacità economica che contraddistingue anche il comparto lucano. Settore che, com'è noto, vanta una produzione di estrema rilevanza non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale. Prosegue, quindi l'attività espansiva, anche se con un lieve flessione rispetto all'ultimo periodo dell'anno precedente. Il che conferma la necessità di continuare a sostenere sforzi di una "fabbrica sempre più intelligente", in grado di vincere la sfida la competitività internazionale."

Così il presidente della Sezione Industrie Meccaniche, elettriche ed elettroniche di Confindustria Basilicata, Antonio Braia ha commentato i dati diffusi in mattinata da **Federmeccanica**, nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale. Dalla quale emerge che nel primo trimestre del 2018 (fonte Istat) l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione del 0,4 per cento rispetto al quarto trimestre del 2017, ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi pari al 4,4 per cento, nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

Federmeccanica, per la prima volta, ha aperto l'iniziativa anche ai territori, che hanno organizzato in eventi in concomitanza, attraverso un'iniziativa corale, ripetuta trimestralmente, per far conoscere e sensibilizzare al ruolo che il comparto riveste, all'interno dei sistemi produttivi regionali e nazionale.

Anche la Basilicata ha aderito, tenendo il Consiglio direttivo di Sezione in concomitanza con la conferenza stampa nazionale. "Occorre portare avanti – ha aggiunto il presidente Braia nel corso dei lavori - interventi di politica industriale, come il Piano Industria 4.0, che si sono rilevati realmente utili per far ripartire le nostre imprese, sempre più innovative e ancorate a modelli di sviluppo sostenibile. Fabbriche che possono essere considerate un vero e proprio fiore all'occhiello e che devono trovare un ulteriore punto di forza nel fare sistema". Scopo che si prefigge uno strumento come il Cluster lucano dell'Automotive, di cui Braia è presidente, e che sta lavorando proprio nella direzione di creare maggiori sinergie tra le realtà imprenditoriali.

"Al contempo – ha concluso - bisogna riconoscere il ruolo sociale che queste ultime realizzano con ricadute positive sulla comunità, come nel caso di progetti quali "Traineeship e Eureka Funziona", promossi da **Federmeccanica** e che hanno entrambi lo scopo di avvicinare mondo della scuola, a quello delle imprese, con l'obiettivo più generale di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro".

bas 02





©2010 Basilicatanet

Concorsi e selezioni | Cittadini | Imprese | Altri Enti | Territorio | Regione Basilicata | Contatti | Login | Standard e Accessibilità



17:00 Fondo unico autonomie locali, Lacorazza: norma sbagliata?

17:00 Fondo Unico Autonomie Locali, Lacorazza: norma sbagliata?

16:49 Piano triennale Arpab, via libera dal Consiglio regionale

16:43 LUCART AVIGLIANO: ELEZIONI RSU, BUON RISULTATO UILCOM

16:40 Tango, memoria e identità a Gocce d'Autore

16:36 Confindustria, Braia: fare sistema per stimolare la crescita

16:33 Emergenza acqua Metapontino, approvata una risoluzione

16:31 Fca,Uliano (Fim Cisl): novità per Melfi da piano industriale

16:26 Circolo Spaventa Filippi: presentazione libro "Un Paese, un Santo"

16:22 Lorusso (confindustria): fondamentale partenariato economico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTRO TRIMESTRE DI CRESCITA PER LA METALMECCANICA

Un altro trimestre in crescita per la metalmeccanica delle province di Padova e Treviso.

Secondo l'indagine sulla congiuntura dell'industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno segno positivo tutti gli indicatori del comparto, sebbene si registri un rallentamento della crescita della produzione industriale nei primi 3 mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018 infatti la produzione aumenta dello 0,6% (era +4,4% nel 2017) grazie alla spinta della domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale dell'1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (3,9%). Bene pure il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017), e la dinamica degli ordinativi (+3,8% su base annua), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Anche le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici. Il 42,6% del campione di 250 imprese intervistate infatti prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti. È un quadro dunque ancora ampiamente in positivo quello che emerge dall'indagine diffusa ieri, in contemporanea con **Federmeccanica**, dalle due associazioni degli industriali pronte fra una decina di giorni ad una storica fusione tra due territori, quello di Treviso e Padova dove opera un distretto metalmeccanico con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto), oltre 95.600 addetti (40,2% del totale) e forte di un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). «L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il "cuore" dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo», dichiara Mario Ravagnan, presidente della sezione Metalmeccanica di Confindustria Padova. «In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e la fiducia agli operatori. L'integrazione tra le nostre associazioni darà più forza alla nostra eccellenza metalmeccanica». Altro trimestre di crescita per la metalmeccanica was last modified: giugno 6th, 2018 by Redazione

IL 70% DELLEXPORT FRIULANO E' DELLA METALMECCANICA

«La metalmeccanica deve contare quanto pesa», e quindi, in teoria, molto. Nei fatti, però, non è così.

«Nel nostro Paese – è la sottolineatura della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli – permane ancora una sorta di cultura anti-impresa e la meccanica non conta, quindi, per quanto pesa». Da questa considerazione nasce l'iniziativa di **Federmeccanica** nazionale, «I giorni della metalmeccanica», durante i quali si mobilita non solo la federazione nazionale ma anche tutte le territoriali di Confindustria, per diffondere i dati puntuali sul settore e ribadire «la centralità della questione industriale per la crescita del Paese».

Ma quali sono i dati del comparto metalmeccanico? Nel primo trimestre dell'anno permane la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, a livello nazionale, anche se si avvertono segnali di rallentamento. La flessione è modesta, -0,4% congiunturale (1° trimestre 2018 rispetto al 4° del 2017), ma +4,4% a livello tendenziale (1° trimestre 2018 nel raffronto con il 1° trimestre 2017). «Nonostante il consolidamento della fase espansiva – chiarisce il vicepresidente di **Federmeccanica** Fabio Astori – i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). Noi – prosegue Astori – faremo la nostra parte, ma è necessario il contributo di tutti, a partire dalle istituzioni. Il governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese».

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica «è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante – dichiara Mareschi Danieli –, lo è dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi o filiali di impresa pari al 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale, sia in termini di occupazione, con oltre 23 mila addetti che rappresentano il 50,6% degli addetti manifatturieri provinciali». Lo sviluppo industriale e il mantenimento dei livelli di competitività dell'intero comparto industriale – prosegue la presidente di Confindustria Udine – dipendono in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'internazionalizzazione e dell'innovazione». In Fvg «La metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia – dichiara Sergio Barel, presidente di Comet Cluster – è la spina dorsale dell'economia. Ricorderei come, a livello nazionale contribuisce, all'8% del Pil. Come conferma l'analisi congiunturale i numeri restano positivi e vedono in crescita l'attività relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo, +7,8%, macchine e apparecchi meccanici, +4,4%, e altri mezzi di trasporto». In Fvg una sottolineatura particolare va riservata alla cantieristica navale, in forte espansione. Export metalmeccanico Complessivamente le esportazioni metalmeccaniche in regione valgono qualcosa come 10,41 miliardi di euro, a fronte di un export 2017 complessivo di 14,86 miliardi, e quindi il 70% delle vendite di beni all'estero. Il dettaglio delle esportazioni di merci nell'anno 2017 e 2016 viene riportato nel grafico pubblicato qui accanto dal quale si evince anche la vocazione di alcuni territori, ad esempio la siderurgia per la provincia di Udine, le macchine per Udine e Pordenone, la cantieristica per Trieste e Gorizia.

Il 70% dell'export friulano è della metalmeccanica was last modified: giugno 6th, 2018 by Redazione

LA MECCANICA TIRA E DA' OCCUPAZIONE CRESCITA IN VISTA

Meccanica trainante: lo evidenziano i dati del primo trimestre 2018 forniti da Confindustria Vicenza che mostrano anche l'andamento di un anno dinamico e intravedono altri sei mesi di stabilità, positivi soprattutto per l'occupazione. Risultati che arrivano al termine di una giornata che ha visto **Federmeccanica** protagonista con la presentazione a Roma dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. Ed è da Vicenza che arriva un quadro positivo nel primo scorcio dell'anno in termini di produzione industriale, export, occupazione. E che fa dire alla presidente della meccanica Laura Dalla Vecchia che a fare la differenza è l'eccellenza delle imprese: «Nulla hanno da invidiare ai concorrenti tedeschi, che anzi sono anche i nostri principali clienti». La produzione industriale è cresciuta del 2,9% (+5,2% nella media del 2017) grazie al trend positivo delle vendite sul mercato interno ed extra europeo estero aumentate rispettivamente del 5,4% (+5,3% nella media del 2017) e del 7,2% (+7,1% nella media del 2017). In flessione (-1%) risultano invece le esportazioni verso l'Europa (+5,8% nella media del 2017). L'andamento occupazionale nel periodo gennaio-marzo 2018 ha mostrato un aumento degli addetti pari al 2,9% (+1,9% nel 2017) per un comparto che peraltro continua a soffrire la mancanza di specializzati. PREVISIONI. Alla domanda sul futuro le industrie meccaniche vicentine hanno espresso una previsione «sostanzialmente stabile» per i prossimi sei mesi sia per gli ordini in Italia e all'estero, così come per gli investimenti. Quando si parla di occupazione si registrano peraltro previsioni di «leggero aumento». «I dati – commenta Laura Dalla Vecchia, presidente della sezione meccanica, metallurgica ed elettronica – dimostrano l'eccellenza espressa dalle imprese in questo settore che è il principale della provincia per numero di fatturato, export e occupati. E che derivano – aggiunge – dalla capacità di posizionarsi sul mercato internazionale con prodotti di qualità che nulla hanno da invidiare ai nostri concorrenti tedeschi che infatti sono anche i principali clienti». «Altrettanto avanzato – aggiunge –, ed è uno dei fattori che ci permette di primeggiare in Europa, l'approccio alle relazioni industriali. Abbiamo da una parte una lunga tradizione di contrattazioni di secondo livello che, in diverse occasioni, offrono punte d'avanguardia». Dalla Vecchia mette in fila le ultime esperienze. Dalla Vitec Imaging Solution che nel contratto integrativo ha previsto che le rappresentanze sindacali siano coinvolte nella definizione del piano strategico pluriennale. Alla Siderforgerossi che ha implementato un progetto di miglioramento degli stili di vita per contrastare l'insorgenza di patologie croniche. Alla Beltrame che pochi giorni fa ha stipulato un accordo di secondo livello per redistribuire parte dell'ebitda di stabilimento e di gruppo ai dipendenti coinvolti nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. In ordine di tempo – ricorda –, l'ultimo caso è stato Socomec che ha sviluppato, con i Comuni limitrofi, un'analisi sui fabbisogni di welfare dei dipendenti per avvicinarli ai nuovi strumenti di gestione del personale, utilizzando il portale welfaremeet.it di Confindustria Vicenza arrivato a coinvolgere oltre 12 mila dipendenti, 2,5 milioni il valore movimentato. La Meccanica tira e dà occupazione Crescita in vista was last modified: giugno 6th, 2018 by Redazione



Newsticker Wetter Verkehr Horoskop Trauer

BOZEN  16/29° C 

Suche

Lokal ▾ Italien Chronik Politik Wirtschaft Sport Unterhaltung ▾ Service ▾ Werben

Aktuelle Seite: Home > Wirtschaft > Metallverarbeitende Industrie investiert und stellt ein

Mehr Export und Produktivität

Metallverarbeitende Industrie investiert und stellt ein

Dienstag, 05. Juni 2018 | 14:56 Uhr



uvs

Schriftgröße

Bozen – Die metallverarbeitende Industrie Italiens hat mit einem Mehrwert von 120 Milliarden Euro einen Anteil von acht Prozent am nationalen BIP. Der Anteil am gesamten italienischen Export liegt bei über 50 Prozent und umfasst 216 Milliarden Euro. Dies sind einige der Daten, die der Dachverband der metallverarbeitenden Industrie in der Confindustria, **Federmeccanica**, heute vorgestellt hat. **Federmeccanica** gehören die Gruppen Metall in den regionalen Verbänden an, insgesamt sind dies 16.000 Betriebe mit mehr als 800.000 Beschäftigten.

Bezirke



Bozen

Meistkommentiert



Adieu zu Strafen bei Nicht-Impfungen

88



Wolf und Bär: Problemtieren könnte es bald an den Kragen gehen

57



Regionenministerin: "Autonomie ist kein Privileg"

40



SVP denkt an Stimmenthaltung bei Vertrauensvotum in Rom

39



Wildschweinchen in Käfig gefilmt, erschossen und zur Schau gestellt

32



Letzte Kommentare

Dazu zählt auch die Sektion Metall im Unternehmerverband Südtirol, die 78 Betriebe mit insgesamt mehr als 9.000 Beschäftigten umfasst. „In den vergangenen Jahren sind unsere Betriebe vor allem dank ihrer internationalen Wettbewerbsfähigkeit gewachsen. Der Export, der durch die Innovationskraft der Unternehmen und die Produktivität der Mitarbeiter angetrieben wird, war der Motor, der es erlaubt hat, in Beschäftigung, Ausbildung und moderne Produktionsverfahren zu investieren“, so der Präsident der Sektion Metall, Klaus Mutschlechner (Intercable GmbH).

2017 haben die Südtiroler Betriebe des Sektors Metall Waren und Produkte im Ausland mit einem Wert von 2,4 Milliarden Euro verkauft, was rund der Hälfte des gesamten Südtiroler Exports entspricht. Im Vergleich zum Vorjahr beträgt der Anstieg 15 Prozent. „Um dieses Wachstum fortsetzen zu können, müssen wir in Bereichen wie Steuer- und Abgabenlast, Energiekosten und Erreichbarkeit weiterhin mit dem Rest Europas konkurrieren können“, ergänzt Mutschlechner.

Große Investitionen wurden auch bei den Mitarbeitern getätigt, und zwar sowohl im Bereich der ständigen Ausbildung, v.a. um die Kompetenzen im Bereich Digitalisierung zu verbessern, als auch im Bereich des Kollektivvertrages: der neue staatliche Kollektivvertrag, der vor zwei Jahren unterzeichnet wurde, hat innovative Instrumente im Bereich des Welfare eingeführt, wie beispielsweise eine kostenlose Zusatzkrankenversicherung und flexible Leistungen, mit denen auf die unterschiedlichen Bedürfnisse der Mitarbeiter eingegangen werden kann.

Von: mk



Empfehlungen



48 Stunden für drei ...

Drei Nordwände in Süd- und Osttirol sowie die zwei Strecken dazwischen mit dem Rennrad in ...



...


Bozen – Der Herzinfarkt ist in Südtirol wie in ganz Europa eine der Haupttodesursachen.

...




 Du wirst aber zu diesem Preis in Bozen keine finden in der Größe. Ich ...


vor 8 Minuten von Mistermah

 ok, mir hohn ca 1 bär der ob und zua in inserer gegend do isch und 6 w ...

vor 8 Minuten von joe02

 wenn ein Flüchtling migrant oder politisch, wie auch immer, einen Die ...

vor 10 Minuten von m69

 @a sou Kann dir ein schreiben zeigen. Allein erziehender Vater mit 3 ...

vor 10 Minuten von Mistermah

 Versteah net brumm sie heint olle mitn Messer kemmen.

vor 14 Minuten von rosenstock2017

PR Tipps



Be Microtec – das will ich auch!

Du bist technikbegeistert? Du reist gern und willst die Welt mit eigenen Augen sehen? Bist jung oder jung geblieben? Bewirb Dich jetzt unter microtec.eu/myjob

Bergwoche Sexten - Dolomites UNESCO Fest

Auftakt zum Bergsommer in Sexten!

 Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio



CESENA

FORLÌ

RAVENNA

RIMINI

BOLOGNA

ALTRO

Cerca



IL PORTALE DI INFORMAZIONE DELLA ROMAGNA

ATTUALITÀ

CRONACA

ECONOMIA

POLITICA

SPORT

NAZIONALI



Porte e Finestre Forlì-Bologna

 > NAZIONALI > INDUSTRIA: ANDREIS (ASSOLOMBARDA), MECCATRONICA VINCE SFIDE INDUSTRIA 4.0

NAZIONALI

Industria: Andreis (Assolombarda), meccatronica vince sfide Industria 4.0

Di: REDAZIONE

martedì 5 giugno 2018 ore 18:25

4 visualizzazioni

 Condividi

 Tweet

Milano, 5 giu. (AdnKronos) - Sono oltre 122mila le imprese meccatroniche in Italia, pari al 28% del manifatturiero, con più di 1,5 milioni di addetti impiegati. Di queste, ben 34mila aziende si trovano in Lombardia per un totale di 432mila addetti (38% del manifatturiero), e facendo riferimento alla sola area di Milano, Monza e Brianza e Lodi se ne contano 12mila. Qui il comparto impiega 135mila lavoratori e l'incidenza sul manifatturiero è pari al 45%. E' quanto emerge dai dati presentati oggi in Assolombarda dal presidente del Gruppo Meccatronici di Assolombarda Diego Andreis, in occasione della giornata 'I giorni della metalmeccanica'.

L'iniziativa, promossa da **Federmeccanica** che oggi a Roma ha presentato l'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana, prevede il coinvolgimento in contemporanea di tutte le territoriali di Confindustria per illustrare l'andamento del comparto a livello locale e i diversi progetti sostenuti e avviati dalle rispettive associazioni.

"La meccatronica -spiega Andreis, che è anche vicepresidente di **Federmeccanica** e presidente Ceemet- rappresenta la colonna portante dell'economia italiana. Basti pensare che a livello nazionale il comparto con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% al Pil".








Da oltre 40 anni sempre al tuo fianco

www.gruppocofra.it

NOTIZIE CORRELATE

Enac: Air Italy partecipa a celebrazioni 20 anni ente
Governo: al Senato iniziate dichiarazioni voto su fiducia
Governo: Conte, contratto programma può arricchirsi...
Governo: Conte, dateci tempo di lavorare,...
Cisl: Martina, Carniti grande sindacalista e riformista...
Cisl: Guerini, ricordo affettuoso e riconoscente ...

RAVENNA:
Carabiniere fa sesso in caserma e si...

03 GIU 2018


RIMINI: Orrore in piazza Fellini, cadavere...

17 MAG 2018


CESENA:
Ciclisti in gruppo rallentano il...

24 MAG 2018


RIMINI: Gnassi, "No al voto l'8 luglio, c'è la Notte Rosa"

07 MAG 2018


SAN MAURO MARE: Si tuffa dal pedalò ma l'acqua è...

30 MAG 2018



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Alla meccanica serve manodopera Il 62% delle aziende cerca personale

EcodiBergamo 1 44 minuti fa

Il 62% del campione di imprese bergamasche intervistate nell'ambito di un'indagine di **Federmeccanica** segnala la difficoltà a trovare addetti. La causa? Producono di più, sono più strutturate e fanno fatica a trovare determinati profili ...

[Leggi la notizia](#)

Twitter
Eo Ipso Ehi! Pubblicato ora <https://t.co/rjWWGZQxYx>: Industria meccanica e siderurgica a Varese: primo trimestre 2018 in as... <https://t.co/wdd1Lu9qTS>

Organizzazioni: [federmeccanica](#)

Tags: [meccanica](#) [manodopera](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTÀ

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Alla meccanica serve manodopera Il 62% delle aziende cerca personale

EcodiBergamo - 1-6-2018

1 di 1

ALTRE FONTI (37)

Bergamo, industria meccanica: prospettive meno rosee



Un andamento che appare in linea con i trend nazionali, anche se l'indagine di **Federmeccanica** su un ...2 per la siderurgia e 118,6 per la **meccanica**, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno ...

[Bergamo Sera](#) - 54 minuti fa

Persone: [giorgio donadoni](#)

Organizzazioni: [federmeccanica](#)

[consorzio intellimech](#)

Luoghi: [bergamo roma](#)

Tags: [prospettive](#)

[industria meccanica](#)

La domanda interna traina la meccanica: produzione primo trimestre a + 0,6%



L'iniziativa 'L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il 'cuore' dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo ...

[Padova Oggi](#) - 15 ore fa

Persone: [confindustria padova](#)

[presidente](#)

Organizzazioni: [ue](#)

[unindustria treviso](#)

Prodotti: [pil](#)

Luoghi: [padova treviso](#)

Tags: [domanda interna](#)

[produzione](#)

Il mondo della meccanica sale sul trampolino del 4.0 senza temere Fca e Usa



... Aziende meccaniche mecatroniche associate, a Torino con **Federmeccanica** e alla presenza del ...da un lato le ultime previsioni di Intesa Sanpaolo-Prometeia dicono che saranno ancora proprio **meccanica** e ...

[Torino Oggi.it](#) - 16 ore fa

Persone: [fca giorgio marsiaj](#)

Organizzazioni: [intesa sanpaolo](#)

[prometeia](#)

Luoghi: [usa torino](#)

Tags: [trampolino imprese](#)

Produzione industriale, Bergamo corre ma fatica a reperire personale

... presentato durante l'incontro organizzato da **Federmeccanica** questa mattina a Roma. Una ...2 per la siderurgia e 118,6 per la **meccanica**, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, ...

[BergamoNews](#) - 16 ore fa

Persone: [giorgio donadoni](#)

[stefano franchi](#)

Organizzazioni: [federmeccanica](#)

[imprese](#)

Prodotti: [istat computer](#)

Luoghi: [bergamo francia](#)

Tags: [personale aziende](#)

Metalmeccanica, Bergamo corre ma fatica a reperire personale

... presentato durante l'incontro organizzato da **Federmeccanica** questa mattina a Roma. Una ...2 per la siderurgia e 118,6 per la **meccanica**, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, ...

[BergamoNews](#) - 5-6-2018

Persone: [giorgio donadoni](#)

[angelo megaro](#)

Organizzazioni: [federmeccanica](#)

[imprese](#)


NOVARA - Via Perrone, 5/a - Tel. 0321.620141
 SOCIETÀ ABILITATA AI SERVIZI ISTITUZIONALI DEL COMUNE DI NOVARA

Cremazioni,
 Finanziamenti,
 Pratiche pensionistiche



[Home](#) > [Economia e scuola](#) > Metalmeccanica, anche nel Novarese è il settore più rilevante
ECONOMIA E SCUOLA

Novara Città 6 giugno 2018

0 commenti

Metalmeccanica, anche nel Novarese è il settore più rilevante

Incontro all'Ain nell'ambito dell'iniziativa promossa da **Federmeccanica** a livello nazionale.



Metalmeccanica, anche nel Novarese è il settore più rilevante. Incontro all'Ain nell'ambito dell'iniziativa promossa da **Federmeccanica** a livello nazionale.

Metalmeccanica, anche nel Novarese è il settore più





OFFERTA
= 2x82€
 OCCHIALI DA VISTA COMPLETI
 LENTI + MONTATURA
COMPRI 1...1 è GRATIS!
 fino a diottrie sf+3 cil+1 con lenti bianche

NOTIZIE PIÙ LETTE

Lorenzo Berzero è l'uomo più vecchio d'Italia

4 giugno 2018



Prefetto Castaldo a riposo da fine mese

4 giugno 2018



Lumellogno, lotta ai "tombaroli"

4 giugno 2018

SABATO 31 MARZO
VIENI A CONOSCERE
ANGRY BIRDS



PASQUA CHIUSO
 PASQUETTA APERTO 9 - 20
 VIA MONTE NERO 38 GALLIATE (NO)

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE



rilevante

Nell'ambito de "I giorni della metalmeccanica", iniziativa promossa da **Federmeccanica** a livello nazionale si è tenuta ieri nella sede dell'Associazione industriali di Novara una conferenza stampa con Marco Dalla Rosa, consigliere Faco Spa e delegato della Sezione Meccanici dell'Ain, e Paola Casarino, dirigente Ain, responsabile della Sezione Meccanici. "L'industria metalmeccanica nazionale continua ad essere interessata da una fase espansiva pur in presenza di un rallentamento osservato nel primo trimestre del 2018. - ha detto Marco Dalla Rosa - Sulle prospettive a breve, che appaiono tuttora positive, pesano le incognite relative alle dinamiche geopolitiche internazionali che generano un clima di incertezza".

"Spina dorsale dell'economia italiana"

"La metalmeccanica - ha continuato - è la spina dorsale dell'economia italiana e dei singoli territori. Per non tornare indietro ma, anzi, espandersi è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti. Nel Paese ci sono più di 100 mila imprese metalmeccaniche che occupano più di 1.600.000 lavoratori. Il nostro settore è il più importante in Italia e si colloca in Europa in seconda posizione alle spalle della sola Germania. L'industria metalmeccanica con circa 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8% alla formazione della ricchezza nazionale misurata con il Pil. Con circa 216 miliardi di euro rappresenta circa il 50% delle esportazioni complessive del paese, generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. La nostra vocazione all'export deve vederci impegnati nel sostenere lo sviluppo della dimensione internazionale delle imprese".

Nel Novarese 11.200 dipendenti

"Anche nei territori la metalmeccanica è di gran lunga il comparto di maggiore dimensione e rilevanza. Nel Novarese, tra le sole associate all'Ain, si contano oggi 154 aziende con oltre 11.200 dipendenti, pari a circa il 35% del totale. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un "ecosistema 4.0". I finanziamenti degli investimenti funzionali a "Industry 4.0" (compresa la formazione) devono essere strutturali e sempre maggiori. Allo stesso tempo occorre rafforzare le infrastrutture e gli organismi abilitanti (come i Digital Innovation Hub e i Competence Center)".

Leggi anche: [Alternanza scuola lavoro, premiati i video realizzati dagli studenti](#)

Il nuovo Contratto Collettivo Nazionale di lavoro

"Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di lavoro (Ccnl) dei metalmeccanici - ha detto Paola Casarino - Stiamo quindi percorrendo la strada del rinnovamento non solo contrattuale ma anche culturale. Sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con meta salute; i "flexible benefits" che danno



Parcheggio Esselunga, diventerà a pagamento
6 commenti | 7 aprile 2018



App per la sosta, il sindaco Canelli fa chiarezza sugli aumenti
5 commenti | 12 marzo 2018



Potature alberi, terminati gli interventi
4 commenti | 13 aprile 2018



Vco in Lombardia, il sì della Provincia al referendum
3 commenti | 6 maggio 2018



Sequestro autofficina abusiva a Novara
3 commenti | 12 aprile 2018

L'ESTATE NELLE TUE MANI!
Offerte valide dal 31-5 al 24-6
BRICOLAGE • CASA • GIARDINO
OBI
Al tuo servizio con la tua mente!

TAG DELLA SETTIMANA

Novara **casa** **Borgomanero**
scuola **Treiate** **Galliate**
ricetta **Arona** **estate**
Piemonte

Motori **Cucina** **Casa** **Salute**



Tivoli Black Edition, via alla SsangYong "K Collection"
2 giugno 2018



Seat Ibiza e Arona, due nuove versioni con BeatsAudio Sound
2 giugno 2018



Nasce Rent2Go nuovo player italiano nel Noleggio a Lungo Termine
28 maggio 2018

la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; la previdenza complementare che agendo sulle future pensioni da più sicurezze ai lavoratori”.

“Per la prima il diritto alla formazione”

“Per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione, un importante investimento sulle persone. Investimento per i lavoratori che grazie all’acquisizione di competenze e conoscenze potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo, un investimento per le imprese che con risorse umane qualificate potranno essere più competitive. Sono state fornite garanzie salariali a tutti i dipendenti con l’adeguamento all’inflazione ex post, lasciando ampio spazio al livello aziendale dove si può realmente ed effettivamente collegare i salari alla produttività. Anche materie importantissime come la sicurezza sul lavoro e le politiche attive sono state regolamentate per considerare tutti gli aspetti legati alla tutela ed allo sviluppo della persona”.

“Una gestione moderna del personale”

“Molte sono le iniziative per assicurare la massima efficacia dei nuovi strumenti utili ad una gestione moderna del personale. Il cambio di paradigma, il salto culturale è proprio questo: passare da un concetto di “amministrazione” a quello di “gestione”. Strumenti come la formazione, che non deve essere una formazione qualunque, fine a se stessa, ma deve essere mirata, e strumenti come i “flexible benefits” che se personalizzati, aumentano la loro motivazione, sono esempi di strumenti di gestione del personale che richiedono un grande sforzo di informazione nel sistema. Analogamente per la diffusione di premi di risultato legati ad obiettivi aziendali che consentano un effettivo collegamento tra salari e produttività”.

Ti Potrebbe Interessare:



7 aprile 2018
**Industria novarese,
ancora ottimismo**



22 marzo 2018
**Rete oncologica,
celebrata anche a
Novara e
Borgomanero la prima
giornata della Bussola
dei Valori**



19 marzo 2018
**Industria
manifatturiera
novarese, il 2017
chiude in crescita**

 **Tag:** Ain, **Federmeccanica**, industria, Metalmeccanica, Novara

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.
I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

KAUPPA
SEGUI LO SCONTO

Debiti o materie insufficienti? Recupera da subito con docenti specializzati! 3, 5 o 10 lezioni

~~9€~~ **9,00€**

L'ECO DI BERGAMO



Cerca

**MENU**[HOME](#) / [BERGAMO CITTÀ](#) / [ALLA MECCANICA SERVE MANODOPERA IL 62% DELLE AZIENDE CERCA PERSONALE](#)

Mercoledì 06 Giugno 2018 (0)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#) [Mi piace](#) [Condividi](#)

Alla meccanica serve manodopera Il 62% delle aziende cerca personale

*Il 62% del campione di imprese bergamasche intervistate nell'ambito di un'indagine di **Federmeccanica** segnala la difficoltà a trovare addetti. La causa? Producono di più, sono più strutturate e fanno fatica a trovare determinati profili.*

Parliamo di profili medio-alti, che vanno dai manager agli ingegneri, fino ai tecnici specializzati in elettronica, informatica, ingegneria e meccanica. Guardando ai macro dati, riferiti al primo trimestre dell'anno, il settore siderurgico bergamasco segnala un incremento tendenziale della produzione del 2,1% e quello meccanico del 4,2%. La produzione, da gennaio a marzo 2018, risulta in crescita nel 53% delle risposte, contro il 39% dei casi del campione nazionale. Per il secondo trimestre dell'anno, il 52% di aziende bergamasche prevede una crescita rispetto al 41%



del campione nazionale. Anche i giudizi sul portafoglio ordini a fine trimestre rispecchiano la situazione di maggiore spinta della Bergamasca: il 48% delle aziende del territorio lo reputa soddisfacente, contro il 44% registrato a livello nazionale.



Approfondisci di più l'argomento acquistando a 0.99 euro la copia digitale de L'Eco di Bergamo del 6 giugno

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Storie di Pomodoro Mutti

Lasciati ispirare dalle nostre #storiedipomodoro e raccontaci la tua

Sponsorizzato da Mutti

Tags

#Bergamo

#industria

Altri articoli



Martedì 08 Maggio 2018

Brembo, +4% i ricavi del primo trimestre Prevista crescita anche il resto dell'anno



Sabato 10 Marzo 2018

Industria 4.0, incontro Bentivogli e Bombassei

Lunedì 05 Marzo 2018

Brembo, l'utile è cresciuto del 9,5% E in borsa il titolo vola: rialzo del 10%

Brembo vola in Borsa in rialzo del 10,5% a 12,3 euro, lunedì 5 marzo, dopo i conti del 2017 con ricavi in crescita ...

Giovedì 09 Novembre 2017

L'Università di Bergamo forma i nuovi ingegneri smart

Prenderà il via il prossimo anno accademico l'indirizzo magistrale per sostenere l'industria 4.0.

Lunedì 14 Agosto 2017

L'industria cresce Il Paese respira

Non è vero che le buone notizie non fanno notizia. I dati sulla crescita della produzione industriale, con un +5,3% rispetto allo scorso anno ...



Venerdì 28 Luglio 2017

Avanzata dell'industria, più occupati Buon momento per la Bergamasca

Articoli più letti

Schianto in moto, ancora grave la 22enne Nell'incidente è morto l'amico Nicolò

Seriate si sveglia con i rifiuti per strada «Li getteremo nel giardino dell'incivile»

Il risparmio abita in provincia di Bergamo Un tesoretto da 22 miliardi - Infografiche

Papa Giovanni, gli ultimi 5 giorni a casa Poi il ritorno a Roma, il programma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FEDERMECCANICA HA PRESENTATO LA 146ª INDAGINE CONGIUNTURALE SULLA METALMECCANICA

Si è svolta a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 146ª edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi a partire da oggi, vedrà protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche – mecatroniche, consolidando così la consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese.

I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, presentati da Angelo Megaro, Direttore del Centro studi di **Federmeccanica**, vedono proseguire, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte ISTAT, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si

evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

«Nonostante il consolidamento della fase espansiva – ha dichiarato Fabio Astori, Vice Presidente di **Federmeccanica** – i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre -recessivo (1°trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. E' però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le difficili sfide che abbiamo davanti.» Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3,0% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE.

Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%). «Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani – ha commentato

Stefano Franchi, Direttore Generale di **Federmeccanica** – evidenziano una "tensione positiva" diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all'economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l'export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geo politiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli USA ed alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un'azione coordinata a livello Europeo.

Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. In tanti territori vengono

realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle Comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l'importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale». Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%) e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro difficoltà nel reperire le figure professionali necessarie all'attività produttiva delle aziende.

«Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale – conclude Astori – La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**.»

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Federmeccanica** ha presentato la 146ª indagine congiunturale sulla metalmeccanica lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti: Sì, dichiaro di aver letto e di accettare i Termini e Condizioni del servizio Termini e condizioni del servizio Iscrivendoti al servizio News@me accetti di ricevere periodicamente, all'indirizzo email da te specificato, messaggi contenenti news prodotte dal sito "Il Giornale delle PMI". L'utilizzo del servizio è gratuito. I messaggi saranno spediti quando sarà pubblicato un nuovo articolo relativo all'argomento da te prescelto, con tempistiche legate all'attività editoriale. Potrai facilmente gestire il flusso di email dalla tua pagina personale, creata da News@me, raggiungibile tramite un link presente in tutte le email inviate da "Il Giornale delle PMI". Potrai in ogni momento, in modo automatico e senza costi, opposti al trattamento dei dati e cancellarti dal servizio nella tua pagina personale raggiungibile tramite il link presente in tutte le email inviate da "Il Giornale delle PMI". Informativa sulla privacy, titolare e responsabile del trattamento dei tuoi dati sono consultabili in questa pagina

Seguici...

Cerca

Il Giornale di Vicenza
PREMIUM

IL GIORNALE DI VICENZA

06 giugno 2018

ECONOMIA



VICENZA

GRANDE VICENZA

BASSANO

SCHIO

THIENE

VALDAGNO

ARZIGNANO

MONTECCHIO

AREA BERICA

Veneto • Italia • Mondo • **Economia** • SPORT • CULTURA • SPETTACOLI • Foto • Video • Spazio Lettori • Altri • Abbonamenti• Home • **Economia**

OGGI IN ECONOMIA

ULTIMA ORA

11:23 Altri Sport Pugilato, Della Rosa torna sul ring

11:18 Spettacoli A teatro Huppert, Camilleri, Poretti

11:17 Mondo Crimea: al via esercitazioni Russia

11:16 Spettacoli Pk, l'indiano che andò in Svezia in bici

→ TUTTE LE NOTIZIE

06.06.2018

La Meccanica tira e dà occupazione Crescita in vista

A+ Aumenta

A- Diminuisce

Stampa

Invia

Meccanica trainante: lo evidenziano i dati del primo trimestre 2018 forniti da Confindustria Vicenza che mostrano anche l'andamento di un anno dinamico e intravedono altri sei mesi di stabilità, positivi soprattutto per l'occupazione. Risultati che arrivano al termine di una giornata che ha visto **Federmeccanica** protagonista con la presentazione a Roma dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana. Ed è da Vicenza che arriva un quadro positivo nel primo scorcio dell'anno in termini di produzione industriale, export, occupazione. E che fa dire alla presidente della meccanica Laura Dalla Vecchia che a fare la differenza è l'eccellenza delle imprese: «Nulla hanno da invidiare ai concorrenti tedeschi, che anzi sono anche i nostri principali clienti». CRESCITA. La produzione industriale è cresciuta del 2,9% (+5,2% nella media del 2017) grazie al trend positivo delle vendite sul mercato interno ed extra europeo estero aumentate rispettivamente del 5,4% (+5,3% nella media del 2017) e del 7,2% (+7,1% nella media del 2017). In flessione (-1%) risultano invece le esportazioni verso l'Europa (+5,8% nella media del 2017). L'andamento occupazionale nel periodo gennaio-marzo 2018 ha mostrato un aumento degli addetti pari al 2,9% (+1,9% nel 2017) per un comparto che peraltro continua a soffrire la mancanza di specializzati. PREVISIONI. Alla domanda sul futuro le industrie meccaniche vicentine hanno espresso una previsione «sostanzialmente stabile» per i prossimi sei mesi sia per gli ordini in Italia e all'estero, così come per gli investimenti. Quando si parla di occupazione si registrano peraltro previsioni di «leggero aumento». COMPETITIVITÀ. «I dati - commenta Laura Dalla Vecchia, presidente della sezione meccanica, metallurgica ed elettronica - dimostrano l'eccellenza espressa dalle imprese in questo settore che è il principale della provincia per numero di fatturato, export e occupati. E che derivano - aggiunge - dalla capacità di posizionarsi sul mercato internazionale con prodotti di qualità che nulla hanno da invidiare ai nostri concorrenti tedeschi che infatti sono anche i principali clienti». PUNTO DI FORZA. «Altrettanto avanzato - aggiunge -, ed è uno dei fattori che ci permette di primeggiare in Europa, l'approccio alle relazioni industriali. Abbiamo da una parte una lunga tradizione di contrattazioni di secondo livello che, in diverse occasioni, offrono

punte d'avanguardia». Dalla Vecchia mette in fila le ultime esperienze. Dalla Vitec Imaging Solution che nel contratto integrativo ha previsto che le rappresentanze sindacali siano coinvolte nella definizione del piano strategico pluriennale. Alla Siderforgerossi che ha implementato un progetto di miglioramento degli stili di vita per contrastare l'insorgenza di patologie croniche. Alla Beltrame che pochi giorni fa ha stipulato un accordo di secondo livello per redistribuire parte dell'ebitda di stabilimento e di gruppo ai dipendenti coinvolti nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. In ordine di tempo - ricorda -, l'ultimo caso è stato Socomec che ha sviluppato, con i Comuni limitrofi, un'analisi sui fabbisogni di welfare dei dipendenti per avvicinarli ai nuovi strumenti di gestione del personale, utilizzando il portale welfaremeet.it di Confindustria Vicenza arrivato a coinvolgere oltre 12 mila dipendenti, 2,5 milioni il valore movimentato. •

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento richiede l'utilizzo di un "cookie di dominio" secondo quanto indicato nella [Privacy Policy](#) del sito; l'invio del commento costituisce pertanto consenso informato allo scarico del cookie sul terminale utilizzato.

INVIA

PAGINE 1 DI 1

[←](#) | 1 | [→](#)[Contatti](#) [Privacy policy](#) [Pubblicità](#) [Mappa del sito](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie. [Acconsento](#)

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO ALTRE CATEGORIE



Home > Economia > Economia Emilia-Romagna > Bilancio del comparto metalmeccanico del I trimestre 2018 in Emilia Romagna



Economia Economia Emilia-Romagna

TREND NEWS

Bilancio del comparto metalmeccanico del I trimestre 2018 in Emilia Romagna

Tarozzi: «anche in una realtà di grandi performance come l'Emilia, occorre creare sinergie tra politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro per garantire al territorio tutte le opportunità di sviluppo».

Di Redazione - 6 giugno 2018

 2  0 Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Tax & Legal

Commercialisti: imposta di soggiorno e tributi locali. Un convegno a Verona

Cronaca Friuli-Venezia Giulia

«L'Ente Friuli nel Mondo è grande risorsa»

Politica Veneto

Clinica di Monastier, inaugurato il nuovo blocco operatorio

Cronaca NordEst

"Spylog" trionfa all'Oscar dell'Imballaggio



I PIU' POPOLARI

"Buono a Sapersi" fa tappa a Casale sul Sile con protagonista...

31 maggio 2018

Emilia Romagna: sconti fino al 50% sul Tpl per i residenti...

1 giugno 2018

Nuova Amit domanda il concordato

3 giugno 2018

Stato cattivo pagatore anche per i contributi agricoli: mancano 500 milioni...

31 maggio 2018

Carica altri ▾

«Il comparto metalmeccanico è la spina dorsale dell'economia italiana. Ed è ancora più vero per quella emiliana, dove la manifattura metalmeccanica si è conquistata un ruolo di leadership – ricorda **Fabio Tarozzi**, presidente e amministratore delegato di Siti-B&T Group e vicepresidente di **Federmeccanica** -. Per non tornare indietro, ma anzi espandersi, è necessario che si recuperino livelli di produttività in linea con quelli dei nostri principali concorrenti».

Tarozzi illustra l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** per il I trimestre 2018, presentata oggi su tutto il territorio nazionale. La produzione metalmeccanica è ancora in fase espansiva, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Secondo l'indagine, questa fase dovrebbe continuare anche nel resto dell'anno: crescono gli ordini in portafoglio e migliora il giudizio espresso dalle aziende sulle consistenze in essere, mentre dovrebbe continuare ad espandersi la componente estera.

Nel primo trimestre del 2018, l'attività produttiva metalmeccanica registra un -0,4% rispetto al IV trimestre 2017, ma un +4,4% rispetto al I trimestre 2017. Comunque, rapportati al periodo pre-recessivo (I trimestre 2008) i livelli del primo trimestre 2018 si confermano ancora a -22,7%.

Sono in crescita Prodotti in metallo (+7,8%), Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), Altri mezzi di trasporto (+6,0%) e, in particolare, navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile; invece risulta in frenata Autoveicoli (+0,5%), e in flessione Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%). Nei primi tre mesi dell'anno è continuato a calare l'utilizzo della cassa integrazione (-48,6%).

C'è un rallentamento rispetto al 2017, ma una crescita del 3% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso. Il calo osservato verso l'extra Ue (-2,4%) è stato compensato da un +7,2% verso l'area Ue: in particolare, aumentano le esportazioni verso Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%), mentre diminuiscono, dopo alcuni anni di costante crescita, quelle verso gli Usa (-6,4%).

«Su tali prospettive incombono però molte incognite – commenta Tarozzi -. La non auspicabile guerra dei dazi, le eventuali sanzioni degli Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime e, in particolare, dei prezzi dei prodotti petroliferi».

Passando allo scenario emiliano romagnolo, i dati economici complessivi più recenti (scenari di Prometeia analizzati da Unioncamere Emilia-Romagna) prospettano un contesto positivo, che rispecchiano di fatto anche l'area vasta (Bologna, Ferrara, Modena) in cui è attiva Confindustria Emilia. È previsto un consolidamento a breve e un sensibile miglioramento a lungo termine della crescita del Pil dell'Emilia-Romagna: +1,7% nel 2017, +1,8% nel 2018 e +1,7% anche nel 2019. Una tendenza superiore all'1,4% per l'Italia nell'anno in corso. L'Emilia-Romagna si è confermata la prima regione italiana per crescita nel 2017, insieme alla Lombardia, e nel 2018 si prospetta prima assoluta, motore dell'economia italiana, davanti a Lombardia e Veneto, con un ritmo di crescita allineato a quello della Francia.

La tendenza è determinata dal ciclo positivo degli investimenti (+4,4% 2017 e 2018) e dall'accelerazione delle esportazioni (+4,8% 2017 e +5% 2018).

La ripresa è diffusa in tutti i settori, trainata dalla crescita nell'industria (+2,1% 2017 e +3,2% 2018) e da un deciso ritorno alla crescita per le costruzioni (+1,0% 2017 e +1,6% 2018), dopo 9 anni di recessione, mentre si conferma la crescita per i servizi (+1,8% 2017 e +1,3% 2018).

«Nel Paese ci sono più di 100.000 imprese metalmeccaniche che occupano più di 1,6 milioni di lavoratori – prosegue Tarozzi -. Il nostro settore è il più importante in Italia e in Europa siamo secondi solo alla Germania. L'industria metalmeccanica, con circa 120 miliardi di valore aggiunto, contribuisce per l'8% al Pil nazionale, e rappresenta il 50% delle esportazioni complessive (216 miliardi di euro), generando un attivo dell'interscambio pari ad oltre 50 miliardi di euro. Preservare la metalmeccanica e stimolare la sua crescita deve essere quindi la priorità per la politica nazionale e locale, nell'interesse generale. Continuare sulla strada delle riforme è indispensabile, così come stimolare la creazione di un ecosistema 4.0».

Tarozzi allarga il ragionamento sulla competitività del Paese «che passa anche attraverso azioni coordinate e sinergie tra centro e periferia e la convergenza di politiche economiche, dell'istruzione e del lavoro. Quindi le istituzioni nazionali e locali devono operare in maniera coordinata per sostenere gli investimenti privati produttivi, in tecnologia e innovazione e gli investimenti pubblici (infrastrutture); per creare sistemi educativi che consentano di rispondere ai fabbisogni delle imprese di oggi e di domani; per avere un mercato del lavoro flessibile (in entrata e in uscita) e inclusivo (che rafforzi le tutele sociali con le politiche attive) con anche un sostanziale abbattimento del costo del lavoro».

I rapporti con le istituzioni educative (scuole e università) sono da tempo diventati parte integrante dei processi di integrazione nel territorio e di sviluppo delle comunità locali. «Solo un esempio – ricorda Tarozzi -. Da quest'anno Confindustria Emilia ha esteso a tutte e tre le province in cui opera (Bologna, Ferrara, Modena) "Eureka funziona!", il progetto sull'educazione all'imprenditoria e di orientamento allo studio delle materie STEM lanciato da [Federmeccanica](#), coinvolgendo 35 classi e quasi 900 bambini».

«Le nostre imprese svolgono una funzione decisiva in ambito economico ma hanno anche un fondamentale ruolo sociale. Grazie a progetti di welfare sempre più evoluti è possibile non solo creare un virtuoso collegamento tra il lavoro e la vita privata ma anche tra le aziende e il territorio, generando valore aggiunto per effetto del rilevante impatto sociale e della ricaduta sull'economia reale locale. Siamo a metà del secondo anno di applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro – conclude il vicepresidente di [Federmeccanica](#) – dove sono stati introdotti nuovi ed innovativi strumenti di welfare che consentono di soddisfare i bisogni delle persone con costi ragionevoli per le imprese: l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti con MetaSalute; flexible benefit che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori; previdenza complementare che, agendo sulle future pensioni, dà più sicurezze ai lavoratori. Inoltre, per la prima volta in un Ccnl è stato previsto il diritto soggettivo alla formazione. È un importante investimento sulle persone: per i lavoratori che, grazie all'acquisizione di competenze e conoscenze, potranno crescere professionalmente ed essere occupabili nel tempo; per le imprese, che con risorse umane qualificate, potranno essere più competitive».

TAGS bilancio I trimestre comparto metalmeccanico [federmeccanica](#) focus emilia romagna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Mercoledì, 06 giugno 2018

Advertising Lavora con noi Area Riservata Newsletter



Cerca



MATERA ALTAMURA

HOME POLITICA CRONACA PETROLIO GIUSTIZIA LAVORO AMBIENTE AGRICOLTURA SANITÀ MATERA 2019 SOCIALE

Condividi su Facebook Twitter Invia per email Stampa

Metalmecanica, Braia: "Fare Sistema per Stimolare la Crescita"



Il presidente di sezione di Confindustria Basilicata, Antonio Braia, commenta i dati dell'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#): -0,4% nei primi mesi del 2018, ma +4,4% sull'anno precedente

POTENZA, 5 giugno 2018 - "I dati della 146esima indagine congiunturale di [Federmeccanica](#) sull'Industria Metalmecanica confermano quella vivacità economica che contraddistingue anche il comparto lucano. Settore che, com'è noto, vanta una

produzione di estrema rilevanza non solo per l'economia locale, ma anche per quella nazionale. Prosegue, quindi l'attività espansiva, anche se con un lieve flessione rispetto all'ultimo periodo dell'anno precedente. Il che conferma la necessità di continuare a sostenere sforzi di una "fabbrica sempre più intelligente", in grado di vincere la sfida la competitività internazionale."

Così il presidente della Sezione Industrie Meccaniche, elettriche ed elettroniche di Confindustria Basilicata, Antonio Braia ha commentato i dati diffusi in mattinata da [Federmeccanica](#), nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale. Dalla quale emerge che nel primo trimestre del 2018 (fonte Istat) l'attività produttiva metalmecanica registra una flessione del 0,4 per cento rispetto al quarto trimestre del 2017, ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi pari al 4,4 per cento, nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

[Federmeccanica](#), per la prima volta, ha aperto l'iniziativa anche ai territori, che hanno organizzato in eventi in concomitanza, attraverso un'iniziativa corale, ripetuta trimestralmente, per far conoscere e sensibilizzare al ruolo che il comparto riveste, all'interno dei sistemi produttivi regionali e nazionale.

Anche la Basilicata ha aderito, tenendo il Consiglio direttivo di Sezione in concomitanza con la conferenza stampa nazionale. "Occorre portare avanti - ha aggiunto il presidente Braia nel corso dei lavori - interventi di politica industriale, come il Piano Industria 4.0, che si sono rilevati realmente utili per far ripartire le nostre imprese, sempre più innovative e ancorate a modelli di sviluppo sostenibile. Fabbriche che possono essere considerate un vero e proprio fiore all'occhiello e che devono trovare un ulteriore punto di forza nel fare sistema". Scopo che si prefigge uno strumento come il Cluster lucano dell'Automotive, di cui Braia è presidente, e che sta lavorando proprio nella direzione di creare maggiori sinergie tra le realtà imprenditoriali.

"Al contempo - ha concluso - bisogna riconoscere il ruolo sociale che queste ultime realizzano con ricadute positive sulla comunità, come nel caso di progetti quali "Traineeship e Eureka Funziona",



RANGE ROVER EVJQUE
 GODETEVI LO SPETTACOLO.


PIÙ LETTI

Basilicata e Calabria. Concessi circa 740kmq di mare alla Shell ▶

Eni ha regalato a De Filippo un hotel a Milano. Il turismo è un settore fiorente ▶

I deliri di De Filippo sul petrolio lucano ▶

La figuraccia di Filippo Bubbico ▶

Il petrolio lucano al prezzo più basso del mondo ▶

Sito Unico Nazionale: Bubbico sapeva. Era d'accordo? ▶

promossi da **Federmeccanica** e che hanno entrambi lo scopo di avvicinare mondo della scuola, a quello delle imprese, con l'obiettivo più generale di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro".

Redazione on line
06 giugno 2018 09:49

INFORMAZIONI INCOMING

Disclaimer
Privacy policy
Lavora con noi
Pubblicità
Contatti
Ristoranti
Alberghi
Bed&Breakfast
Fittacamere
Navette
Visite guidate
Shopping&Souvenir

EVENTI

Presepe Vivente
Mater Sacra
2 Luglio
Capodanno in piazza
Special Tour

FEED

Feed RSS
Podcast



Realizzazione siti web Laboratre

ilrestoquotidiano.it | 75100 Matera - Italia | mail: info@ilrestoquotidiano.it | mobile 3204049671

©2014 www.ilrestoquotidiano.it | Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione anche parziale.



CRONACA EVENTI SPORT VIDEO FOTO DALLA RETE RUBRICHE CINE20

TECH & WEB WEBCAM

06

Jun

Economia: metalmeccanica traina il PIL regionale e guarda avanti

0 Comments - [Leave comment](#)Posted in: [CRONACA](#) [eonomia, friuli, metelmeccanica](#)

Like 0

Tweet



«La metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia, come in Italia, è la spina dorsale dell'economia del Paese contribuendo all'8% del PIL nazionale. La sua fase espansiva persiste nel 2018 con un progresso del +4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente». Lo ha dichiarato questa mattina Sergio Barel, presidente di COMET Cluster, commentando la presentazione dell'analisi congiunturale di [Federmeccanica](#), diramata questa mattina su base nazionale.

«Come conferma l'analisi i numeri restano positivi – afferma Barel – e vedono in crescita l'attività relativa alla fabbricazione dei prodotti in metallo (+7,8%), macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), altri mezzi di trasporto (+6,0%) tra i quali navalmecanica, aerospaziale e locomotive, e materiale rotabile». L'export segna un +3% con un +7,2% verso i Paesi UE, con Francia (+6,9%) e Germania (+5,3%) protagoniste del traino. La crisi dei dazi e il raffreddamento dei rapporti

PUBBLICITÀ



commerciali verso gli USA ha comportato invece un -2,4% verso i Paesi extra-UE.

In questo contesto COMET Cluster ha realizzato un'approfondita analisi del sistema metalmeccanico regionale in collaborazione con le Università di Udine e Trieste che sarà presentata nel corso di un prossimo road show nei quattro capoluoghi regionali.

«Abbiamo coinvolto i poli universitari regionali – conferma il presidente Barel – confermando la nostra attenzione a sviluppare un sistema regionale integrato che legni mondo della produzione e della formazione. Affiancando a questo la collaborazione con [Federmeccanica](#) saremo in grado di avere un costante monitoraggio dell'andamento regionale del settore, mettendolo a confronto con il dato nazionale».

L'analisi "La metalmeccanica in FVG" realizzata da Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco evidenzia che tra le PMI del comparto metalmeccanico regionale c'è molta voglia di sperimentare e di confrontarsi con il nuovo paradigma dell'industria 4.0. Il 78% delle imprese del campione di 229 PMI, ha dichiarato, infatti, di aver adottato almeno una delle soluzioni del 4.0. «Un valore elevato – affermano i ricercatori – che si abbina a un percorso di adozione peculiare e in parte diverso da quello delle grandi imprese. Perché basato su una selezione accurata di poche tecnologie, in linea con le strategie di sviluppo già avviate e con il modello di innovazione in essere».

La ricerca fa emergere un messaggio importante: per un ulteriore rinnovamento della manifattura in chiave 4.0 servono proposte non standard, ma in grado di cogliere le esigenze specifiche delle PMI. Soluzioni su misura per ambiti di applicazione specifici e in contesti, come quelli della fornitura e della subfornitura, in cui la nuova "manifattura digitale" si deve sposare con modelli di business sedimentati – fatti di competenze produttive e relazionali – che hanno fatto della metalmeccanica italiana una delle più competitive al mondo.

Per Roberto Siagri, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Udine: «La quarta rivoluzione industriale è alle porte e farà sentire presto i suoi effetti. Mi auguro che le imprese, soprattutto quello che oggi vanno bene, accelerino nella trasformazione digitale (che non aspetta i ritardatari), ed entrino da protagonisti in questa nuova era». Gianfranco Bisaro, presidente della sezione metalmeccanica di Unindustria Pordenone vede le PMI come un «elemento indispensabile per lo sviluppo delle nostre imprese: sono i propulsori dell'export, e contribuiscono fattivamente al saldo attivo della bilancia commerciale e alla salvaguardia dell'occupazione. Oggi dobbiamo stimolare il mercato interno. Il rinnovamento passa dalla valorizzazione delle persone, nel tenere aggiornate le competenze, condividere la responsabilità e i risultati, aprire collaborazioni e sinergie con tutte le componenti della filiera produttiva, creando un rapporto diretto con il cliente e con tutti gli attori del territorio».

Share and Enjoy



Related Posts



Friuli: mancano pompieri; Fedriga "Farò presente al mi..."

June 5, 2018



Friuli-Canarie in vespa: al via l'avventura di Denis e...

June 5, 2018



Udine: Consorzio DOC FVG, vetrina per 40 bianchi

June 5, 2018



Friuli: Fedriga, le mie priorità sono salute, immigrazione e...

May 30, 2018

0 Comments

Sort by **Newest**



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

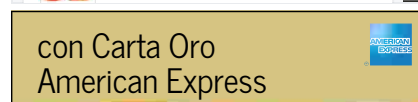
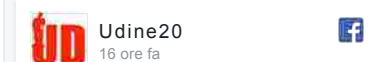
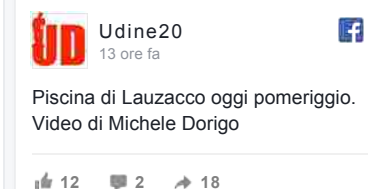


Telegram
@udine20

cerca udine20 su Telegram per ricevere le nostre notizie



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



CONGRATULAZIONI!!

Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! **SEI STATO SELEZIONATO ADESSO!** CLICCA QUI
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile **VINCITORE ESCLUSIVO** di una **500!**

ONLINE: 6/06/2018 10:12:43

LAFABBRICADEIPREMI



Besana in Brianza

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città



CERCA

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA



METEO
OGGI
26°

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI SPORT CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

ULTIMA ORA **ECONOMIA** CRONACA POLITICA SPETTACOLO SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Alla meccanica serve manodopera Il 62% delle aziende cerca personale



Condividi



Invia



Il 62% del campione di imprese bergamasche intervistate nell'ambito di un'indagine di **Federmeccanica** segnala la difficoltà a trovare addetti. La causa? Producono di più, sono più...

[Leggi tutta la notizia](#)

EcodiBergamo | 06-06-2018 09:47

Categoria: **ECONOMIA**

ARTICOLI CORRELATI

Produzione industriale, Bergamo corre ma fatica a reperire personale

BergamoNews | 05-06-2018 22:20

Notizie più lette

1 Elezioni comunali 2018
Lurago d'Erba sceglie tra Bassani e Galli

Giornale di Como | 06-06-2018
09:33

2 Doppio incidente tra Mariano e Cabiato, feriti tre giovanissimi
SIRENE DI NOTTE

Giornale di Como | 06-06-2018
07:46

3 Monza, spaventoso incendio nell'ex fabbrica Fossati e Lamperti / FOTO

Il Giorno.it | 06-06-2018 08:37

4 Monza, la stazione chiusa di notte «Troppi gli episodi di criminalità»

Il Corriere della Sera - Milano | 06-06-2018 08:00

5 Monza, Paolo Cereda: "Il mio '68 e la rivoluzione mancata"

Il Giorno.it | 06-06-2018 07:38

Gli appuntamenti
In città e dintorni

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Besana in
Brianza

ANAGRAFE

PEDIATRI

FARMACIE DI TURNO
oggi 6 Giugno

Inserisci Indirizzo



TROVA



Avventura o
Commedia, scegli il
tuo film preferito



Soggiorni per
anziani con
assistenza
continuativa

> Tgcom24 > Economia > Mf-Dow Jones > **Federmeccanica: -0,4% t/t 1° trim (+4,4% a/a), trend positivo 2018**

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: -0,4% T/T 1° TRIM (+4,4% A/A), TREND POSITIVO 2018

05/06/2018 12:12

ROMA (MF-DJ)--Continua la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi nell'intera area comunitaria. Nel 1° trimestre 2018, sulla base dei dati destagionalizzati Istat, la produzione metalmeccanica segna un -0,4% rispetto all'ultimo trimestre 2017 ma, nel contempo, si evidenzia una crescita del 4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quanto si legge nella 146esima indagine congiunturale trimestrale sull'industria Metalmeccanica condotta da **Federmeccanica**, cresciuta l'attività relativa alla fabbricazione in metallo (+7,8%), quelle di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%) in particolare navalmeccanica, aereospaziale, locomotiva e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) mentre diminuisce la produzione di computer ed elettronica di precisione (-1,6%). I livelli del primo trimestre 2018 si confermano nel complesso inferiori del 22,7% rispetto a quelli pre-crisi (1° trimestre 2008). Le esportazioni rispetto al 1° trimestre 2017 sono cresciute del 3% grazie ad un'importante espansione del mercato europeo (+7,2%) che mitiga il -2,4% segnato dall'area extra Ue. 33 paesi hanno aumentato le importazioni dall'Italia (tra cui Francia con +6,9% e Germania con +5,3%) mentre 20 hanno visto una diminuzione della domanda di prodotti italiani, tra questi gli Usa che segnano un -6,4%, dopo anni di forte crescita. **Federmeccanica** prevede che il trend positivo continui nel corso del 2018. Nonostante ciò preoccupano la guerra dei dazi, le eventuali sanzioni Usa nei confronti di Russia e Iran, la crescita del prezzo delle materie prime e del petrolio. Potranno avere un peso importante, secondo **Federmeccanica**, le misure di politica economica per la crescita che il nuovo Governo potrà adottare. Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro nel 1° trimestre, l'uso della cassa integrazione continua il suo trend di diminuzione con -48,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a cui va aggiunta una timida crescita dell'occupazione nel settore quantifica in +0,8% rispetto al primo trimestre 2017. **Federmeccanica** si aspetta un miglioramento dei livelli occupazionali nel settore, anche se il 47% delle imprese, secondo l'indagine, hanno difficoltà a trovare le figure professionali necessarie per l'attività produttiva, un dato particolarmente alto nel nord Italia, e più basso nel meridione. Fabio Astori, vice-presidente di **Federmeccanica**, commenta: "Tutti hanno una bella impressione della metalmeccanica italiana, perché stiamo facendo progressi sulla sostenibilità, il rispetto dell'ambiente e facciamo crescere dal punto di vista professionale i nostri lavoratori. Con etica e impegno le aziende possono ambire ad essere internazionali. E' un percorso difficile che richiede l'aiuto delle istituzioni nazionali, serve stabilità, ci piacerebbe proseguire con il jobs act e l'industria 4.0. Ci piacerebbe essere ascoltati visto che siamo una realtà grande che pesa. Sono ottimista per il medio-lungo termine, spero che i problemi geopolitici vengano risolti con buon senso", conclude. mat/pev (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi         

Ricerca avanzata News

Le News più lette

1. Petrolio: pericolosa una discesa sotto i 65,50\$ [04/06/2018](#)
2. Trump litiga con Macron (e il suo ambasciatore con mezza Germania) [04/06/2018](#)
3. Il Nasdaq segna un nuovo record [04/06/2018](#)
4. WSJ / Il flirt populista in Italia non durerà a lungo [04/06/2018](#)
5. Microsoft conquista GitHub per 7,5 miliardi di dollari [04/06/2018](#)

pubblicità

> [Tgcom24](#) > [Economia](#) > [News d'agenzia](#) > [Federmeccanica](#): *Franchi, abbiamo bisogno aiuto di tutti*

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS


< Indietro

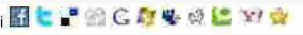
FEDERMECCANICA: FRANCHI, ABBIAMO BISOGNO AIUTO DI TUTTI

05/06/2018 11:34

ROMA (MF-DJ)--"Grazie alla metalmeccanica la bilancia commerciale italiana ha un segno positivo. Le nostre industrie sono centrali non solo per il Paese, ma per i territori. Dal report emerge un rallentamento, questi segni "piu" sono accompagnati dai dei segni "meno". Andiamo avanti, non faremo mancare il nostro impegno ma e' chiaro che c'e' bisogno di tutti". Lo ha dichiarato il direttore generale di [Federmeccanica](#), [Stefano Franchi](#), nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica. *mat/vs (fine)* MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi 

Ricerca avanzata News

Le News piu' lette

1. Petrolio: pericolosa una discesa sotto i 65,50\$ [04/06/2018](#)
2. Trump litiga con Macron (e il suo ambasciatore con mezza Germania) [04/06/2018](#)
3. Il Nasdaq segna un nuovo record [04/06/2018](#)
4. WSJ / Il flirt populista in Italia non durerà a lungo [04/06/2018](#)
5. Microsoft conquista GitHub per 7,5 miliardi di dollari [04/06/2018](#)

pubblicità

> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > Governo: **Federmeccanica**, ci aspettiamo misure a favore industria

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Mf-Dow Jones

Caldissime MF

Focus Ipo

Commenti Borsa

Comm. Borse Estere

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

Milano - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

GOVERNO: **FEDERMECCANICA**, CI ASPETTIAMO MISURE A FAVORE INDUSTRIA

05/06/2018 13:28

ROMA (MF-DJ)--"Quello che deve essere messo al centro dell'azione istituzionale a tutti i livelli e' l'industria. L'industria genera occupazione e benessere. Ci aspettiamo un'azione a favore dell'industria, in ogni caso noi valutiamo i fatti". Lo ha dichiarato il direttore generale di **Federmeccanica**, **Stefano Franchi**. A chi gli ha chiesto un commento sull'ipotesi di una flat tax ha risposto "siamo ai programmi e preferiamo valutare i fatti, certo e' vero che la componente fiscale e' un fardello che il paese sente, altri Paesi hanno recuperato prima perche' le industrie avevano meno pesi sulle spalle, piu' fardelli si tolgono e piu' le imprese prendono il ritmo". mat/liv (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi       

Le News piu' lette

1. Petrolio: pericolosa una discesa sotto i 65,50\$
04/06/2018
2. Trump litiga con Macron (e il suo ambasciatore con mezza Germania) 04/06/2018
3. Il Nasdaq segna un nuovo record 04/06/2018
4. WSJ / Il flirt populista in Italia non durerà a lungo
04/06/2018
5. Microsoft conquista GitHub per 7,5 miliardi di dollari 04/06/2018

pubblicità

sommario

OGGI

Cala (per il terzo anno) la produzione di olio

OGGI

Unioncamere Toscana, c'è EasyExport per le Pmi

OGGI

Formazione tecnica, al via corso per gestire i vivai

OGGI

Casini e Carrara nominati Cavalieri del lavoro

OGGI | 5 GIUGNO 2018 15:48



Dalla metalmeccanica nuovo "Impegno" sui mercati

«La strategia vincente delle nostre imprese metalmeccaniche è data dalla loro abilità di interpretare il mercato e dalla loro maestria ad attrarre talenti, favorendone lo sviluppo». Lo afferma Paolo Sorrentino, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Firenze, che oggi ha fatto il punto sul settore in occasione dell'iniziativa "Impegno" promossa da **Federmeccanica** nazionale per sottolineare il ruolo delle imprese metalmeccaniche dal punto di vista industriale, sociale e culturale.



L'industria metalmeccanica fiorentina conta oggi 2.200 imprese con oltre 24mila addetti (il 28% degli addetti del manifatturiero), e un fatturato annuo di circa 5 miliardi di euro, di cui circa il 60% è destinato all'export. Per numero di imprese la metalmeccanica nell'area metropolitana di Firenze rappresenta il 18% del totale del manifatturiero e il 2,2% dell'intera economia, i "prodotti in metallo" contano il numero maggiore (58,7%) di aziende, seguiti da "macchine e apparecchi meccanici" (17,3%). Il capoluogo è il principale centro del comparto in Toscana, quinta regione metalmeccanica d'Italia, con 20 miliardi di fatturato e 75mila occupati.

«Nel contesto attuale - ha spiegato Sorrentino - in cui nei mercati competono produttori di ogni paese, non dobbiamo imbarcarci in strane avventure di produzione di volumi: la specializzazione paga. Interpretare i trend, portare a bordo le giuste professionalità: con questa formula si riesce a identificare soluzioni specialistiche che mi consentono di conquistare un segmento di mercato. Dobbiamo abbandonare l'idea di avere successo su tutto, non è di questo mondo: dobbiamo identificare il segmento di mercato in cui vogliamo essere primi e andare a vincere. E' la ricetta vincente per le nostre aziende, di stimolo per tutto il mondo metalmeccanico, ma valida per tutta l'industria».

Secondo il presidente dei metalmeccanici fiorentini, infatti, «là dove c'è l'idea valida, il prodotto competitivo, si vende. Qualche anno fa ho visto con orgoglio e stupore come la Camera di commercio olandese abbia insistito per organizzare un incontro con artigiani fiorentini che fanno oggetti molto piccoli utilizzati nel mondo della moda, fatti estremamente bene, con lavorazioni molto particolari. Questo gruppo di imprenditori olandesi è venuto e ha chiuso contratti perché solo nelle nostre aziende ha trovato quel tipo specifico di oggetto che andava a valorizzare il prodotto nel complesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende

Meccanica: in Veneto la crescita si arresta ma migliorano le aspettative delle imprese

Dopo il balzo nel 2017, la produzione di quest'anno si sta attestando sul +0,6%. Unindustria Treviso chiede al nuovo Governo un maggior investimento sul mondo dell'industria

Redazione
05 GIUGNO 2018 16:06

TREVISO Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina

dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico.

Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017. La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti. È questo il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Unindustria Treviso e Confindustria Padova, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con **Federmeccanica** e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. **La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale**, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

I più letti di oggi

1 | **Meccanica: in Veneto la crescita si arresta ma migliorano le aspettative delle imprese**

Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese. "L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il 'cuore' dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo per il lavoro e la crescita - **dichiara Mario Ravagnan, Presidente della Sezione Metalmeccanici di Confindustria Padova** -. In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e dare supporto e fiducia agli operatori. A Padova e Treviso l'iniziativa è alla vigilia dell'integrazione tra le nostre Associazioni, che darà ancor più voce e forza alla nostra eccellenza metalmeccanica". "Nella grande Associazione che andremo a costituire con l'Assemblea del 15 giugno - dichiara Antonella Candioto, Presidente del Gruppo Metalmeccanico di Unindustria Treviso - batte già un 'cuore' metalmeccanico, ricco di specializzazioni, competenze e fortemente proiettato all'innovazione in tutti gli ambiti. Un protagonista della storia industriale di questo territorio fortemente proiettato al mondo e alle nuove frontiere aperte dalla digitalizzazione. **Un asset che parte dal capitale umano**, che tanto nel contratto nazionale quanto in quelli aziendali è al centro di modelli avanzati di welfare, formazione continua, investimenti in sicurezza, nuova organizzazione dei tempi di lavoro».

Persone: **Unindustria** Argomenti: **meccanica** **produzione** **treviso****unindustria**

Tweet

Potrebbe interessarti

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Operaio precipita da sette

CRONACA

Incendio devasta azienda

SPORT

Al Treviso Basket si

CRONACA

Overdose, 20enne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU   la tribuna^{di Treviso}

Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

Sei in: HOME > CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

Cresce la meccanica a Udine, oltre 23 mila addetti

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni

05 giugno 2018



In provincia di Udine l'industria

metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi oggi in occasione de «I giorni della metalmeccanica», iniziativa di [Federmeccanica](#).

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento degli impianti è stato in

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Vedelago Via per Casacorba
18 - 138000[Tribunale di Treviso](#)[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE

Avi Riccardo
Ponzano Veneto, 5 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

Rustico, Casale Venezia Venezia

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metalmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca



Seguici su



STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35
Pelé



21:20 - 00:00
**Il mistero delle pagine
perdute - National Treasure**

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

**Premio letterario ilmioesordio,
iscrizioni aperte**



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)



a Treviso

PROPOSTA DI OGGI

Norge

Località Santa Maria del Rovere, via Cal di Breda,

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#)

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU

la tribuna^{di Treviso}

Cerca nel sito



QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI | PRIMA

Sei in: HOME > INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

Industria meccanica: Padova e Treviso in lieve rialzo

Dopo il balzo del 2017 a più 4,4% la crescita si assesta. Produzione a più 0,6 per cento nel primo trimestre: spinge la domanda interna (+2,9%). Migliorano le aspettative delle imprese

05 giugno 2018



Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con [Federmeccanica](#) e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiana. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta

ASTE GIUDIZIARIE



Quinto di Treviso Via Fermi 37/F - 66880

[Tribunale di Treviso](#)[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Avi Riccardo

Ponzano Veneto, 5 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

[PUBBLICA UN NECROLOGIO »](#)CASE MOTORI LAVORO **ASTE**

Appartamenti Valgioie Combravino

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018

 TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap  la social TV

Seguici su



STASERA IN TV



20:30 - 00:00
Wind Music Awards



21:20 - 23:10
The Call



21:25 - 23:35
Pelé



21:20 - 00:00
**Il mistero delle pagine
perdute - National Treasure**

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALENTO.

NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

**Premio letterario ilmioesordio,
iscrizioni aperte**



Delitto imperfetto

Mario Batignani
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

IL PESO DELLA METALMECCANICA A UDINE: 66% DELLEXPORT E META' DEGLI OCCUPATI DELLA PROVINCIA

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante. In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Nel 2017 il comparto ha registrato un incremento del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico. I dati sono stati diffusi oggi da Confindustria Udine in occasione de "I giorni della metalmeccanica", iniziativa di **Federmeccanica**.

"L'industria metalmeccanica è ancora il cuore produttivo dell'Italia, che è la seconda manifattura in Europa. Eppure, nel nostro Paese permane ancora una sorta di cultura anti impresa e la metalmeccanica non conta per quanto pesa. Per questo è importante che l'opinione pubblica, prima ancora dei governanti, sia consapevole dell'importanza di un settore che contribuisce in modo determinante alla creazione del valore e, dunque, al nostro benessere collettivo". E' questo il messaggio della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, in occasione de "I giorni della metalmeccanica", iniziativa nazionale lanciata da **Federmeccanica** per diffondere i dati congiunturali di andamento del settore e ribadire la centralità della questione industriale per la crescita del Paese.

Anche in provincia di Udine, peraltro, l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante. Lo è dal punto di vista quantitativo (con 1.923 localizzazioni, ovvero sedi di impresa e filiali, al 31 marzo 2018 rappresenta il 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine) in termini di occupazione (oltre 23 mila addetti che rappresentano il 50,6% degli addetti manifatturieri provinciali), di valore aggiunto (superiore al dato regionale pari al 56% del manifatturiero) e di scambi internazionali (il 66,3% dell'intero export), oltre che per il ruolo strategico che assolve.

"Lo sviluppo industriale e il mantenimento dei livelli di competitività dell'intero comparto industriale – prosegue Anna Mareschi Danieli – dipendono, dunque, in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Ciò vale ancor di più per quei territori, tra cui la nostra provincia, essenzialmente trasformatori, che giocano il loro sviluppo sulla capacità di competere ed esportare".

La metalmeccanica udinese, dopo aver archiviato un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e segnato un andamento stazionario per quello siderurgico, ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni dell'indagine trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento, rispetto all'anno precedente, del + 3,1% per il comparto meccanico e del + 2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, infatti, è cresciuto del + 2,8% per il comparto meccanico e del + 3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (grafico n. 3).

Sempre nel primo trimestre di quest'anno, lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all' 84,8% e 85,8% della capacità massima disponibile rispettivamente per il comparto meccanico e siderurgico, percentuali superiori a quella raggiunte nel 2017 (82,3% e 81%) e nel 2016 (79,2% e 78,4%).

"A tali andamenti – puntualizza la presidente degli Industriali friulani – ha contribuito in misura significativa la dinamica delle esportazioni di prodotti metalmeccanici che nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un incremento del +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni, grazie al miglioramento della domanda interna, hanno registrato un aumento del 31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro".

In dettaglio, sono cresciute le vendite all'estero dei prodotti della metallurgia (+41%, da

1.118 a 1.577 milioni di euro), di prodotti in metallo (+32%), prodotti dell' elettronica (+11,4%), autoveicoli (+3,7%) e altri mezzi di trasporto (+69,8%), mentre sono calate le esportazioni di apparecchiature elettriche (-3,7%) e macchinari (-18%). L'export è aumentato verso la Germania (+22,3%, toccando i 657 milioni di euro), e l' Austria (+26,5%) e, tra i paesi extra Ue, verso gli Stati Uniti (+50%), che si confermano, con oltre 247 milioni di euro, il terzo paese come destinazione per il comparto metalmeccanico. La ripresa in atto ha determinato un drastico calo del ricorso all'istituto della Cassa integrazione guadagni. Nel 2017, le ore autorizzate sono state solo 935 mila, con una contrazione del 77,7% rispetto all'anno precedente (oltre 4 milioni di ore). Il calo è proseguito anche nel primo quadrimestre 2018, -22,7%. “Relativamente alle aspettative degli imprenditori metalmeccanici per i restanti mesi del 2018 – conclude Anna Mareschi Danieli – emerge un generale sentiment positivo, come si desume anche dalle consistenze del portafoglio ordini. Si tratta in ogni caso di indicazioni che devono essere verificate rispetto al contesto politico e economico, sia locale che internazionale, in cui si troveranno ad operare prossimamente le aziende. A tal proposito, Confindustria continua a ribadire un concetto semplice e chiaro: l'Italia deve fare della questione industriale una priorità. Usa e Cina lo stanno facendo. Noi non possiamo rimanere indietro”. Il peso della metalmeccanica a Udine: 66% dell'export e metà degli occupati della Provincia was last modified: giugno 5th, 2018 by Redazione

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA				
1	Cronaca dell'Economia.com	07/06/2018	VERONA, SCAMBI RECORD	2
Rubrica Si parla di FEDERMECCANICA - siti web				
	Altoadige.it	07/06/2018	METALMECCANICA: PIU' EXPORT E PRODUTTIVITA'	3
	Il Nordest quotidiano.it	07/06/2018	LA METALMECCANICA DEL FVG ANALIZZATA DA UN MONITORAGGIO CONGIUNTO TRA COMET CLUSTER E UNIVERSITA'	5
	Legnanonews.com	07/06/2018	FEDERMECCANICA, (QUASI) UN'IMPRESA SU DUE NON TROVA FORZA LAVORO	7
	Mattinopadova.Gelocal.it	07/06/2018	ALTRO TRIMESTRE DI CRESCITA PER LA METALMECCANICA	10
	Bergamosera.com	06/06/2018	BERGAMO, INDUSTRIA MECCANICA: PROSPETTIVE MENO ROSEE	12
	Cisl.it	06/06/2018	METALMECCANICI. CONTRATTI, ALBERTA (FIM Cisl): "GRAZIE ALLA CONTRATTAZIONE NAZIONALE SALVAGUARDATO POTERE D'ACQUISTO DEI SALARI	14
	Diariodelweb.it	06/06/2018	METALMECCANICA, COMPARTO TRAINANTE PER LA PROVINCIA DI UDINE	15
	Freenovara.it	06/06/2018	FEDERMECCANICA PRESENTA: I GIORNI DELLA METALMECCANICA	18
	Frosinonetoday.it	06/06/2018	BENE IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE IN CIOCIARIA GRAZIE AL POLO DI CASSINO	20
	Il Nordest quotidiano.it	06/06/2018	CRESCe IL COMPARTO DELLA METALMECCANICA TRA PADOVA E TREVISO	22
	Informazioneonline.it	06/06/2018	NO ALLA "GUERRA COMMERCIALE" DEI DAZI, SI' A UNA POLITICA INDUSTRIALE PER L'INNOVAZIONE E IL MIGLIOR	24
	Mattinopadova.Gelocal.it	06/06/2018	CRESCe LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23 MILA ADDETTI	27
	Mattinopadova.Gelocal.it	06/06/2018	INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO IN LIEVE RIALZO	29
	Veronasera.it	06/06/2018	METALMECCANICA, CONTINUA LA FASE ESPANSIVA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA	31

INDAGINE CONGIUNTURALE DI FEDERMECCANICA

VERONA, SCAMBI RECORD

LE IMPRESE METALMECCANICHE OCCUPANO OLTRE 61 MILA ADDETTI GENERANDO UN MOVIMENTO DI OLTRE 13 MILIARDI. UNO SNODO PER IL TRAFFICO DI MERCI

I risultati dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'Industria Metalmeccanica italiana, vedono proseguire, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria. Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte ISTAT, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. A Verona le imprese metalmeccaniche occupano oltre 61.000 addetti e nel 2017 hanno generato un interscambio commerciale di oltre 13 miliardi di euro in crescita rispetto all'anno precedente di 28 punti percentuali. Una performance che pone la nostra provincia al primo posto in Veneto. Un risultato positivo che è il frutto



Filippo Girardi

di più fattori: il buon contesto economico in cui le imprese si trovano a competere. La nostra provincia registra una produzione industriale in crescita da 18 trimestri consecutivi. Un interscambio commerciale record che la colloca al 5° posto in Italia complice la posizione strategica che fa di Verona uno snodo primario per i traffici di merci. "In questo contesto, Confindustria Verona ha saputo affiancare con rapidità le imprese nelle loro nuove esigenze", ha detto **Filippo Girardi**, presidente della Sezione metalmeccanica

di Confindustria Verona, "penso ad esempio ad Industria 4.0. Già ad agosto del 2017 Confindustria Verona aveva fondato un Digital Innovation Hub, Speedhub, che da gennaio è completamente operativo come ha riconosciuto anche l'Unione Europea che l'ha inserito nel catalogo dei DIH europei come Fully operational. Non possiamo però non nascondere -ha concluso- una certa preoccupazione per la situazione internazionale e soprattutto per i dazi USA sulle importazioni di acciaio e alluminio.



Versione Digitale
Alto Adige



giovedì, 07 giugno 2018



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▼

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiati](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Economia](#) » [Metalmeccanica: più export e...](#) »

Metalmeccanica: più export e produttività

Il comparto investe e assume. In Alto Adige 78 imprese e 9 mila addetti. Esportazioni per oltre 2,4 miliardi di euro

Metalmeccanica

06 giugno 2018 A- A+



BOLZANO. L'industria metalmeccanica italiana con 120 miliardi di valore aggiunto contribuisce per l'8 per cento alla formazione della ricchezza nazionale e con 216 miliardi di export rappresenta oltre il 50 per cento delle esportazioni complessive del Paese.

I più letti

1 L'Alto Adige continua a sognare, battuto il Cosenza 1-0



2 Trento, la bestemmia di Kaswalder provoca un polverone in consiglio



3 Curato all'ospedale di Merano, ora il piccolo Abdourahmane può tornare a casa



4 In Trentino. Tragedia a Castellano, morto bimbo di 9 anni



5 L'Aspiag cerca personale ma nessuno vuole il posto



TOP VIDEO



Sgarbi a Conte: ricostruzione sia prioritaria

da Taboola

DAL WEB

Promosso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sono alcuni dati presentati ieri da **Federmeccanica**, la federazione di Confindustria che attraverso i gruppi metalmeccanici delle Associazioni territoriali associa 16.000 imprese che occupano oltre 800.000 addetti.

La sezione metalmeccanica di Assoimprenditori Alto Adige raggruppa 78 imprese che occupano complessivamente più di 9.000 persone.

«In questi anni le nostre imprese sono cresciute molto grazie soprattutto alla competitività internazionale. L'export, spinto dalla capacità innovativa delle aziende e dalla produttività dei collaboratori, è stato il motore che ha permesso di investire in nuova occupazione, formazione e moderne tecnologie produttive», afferma il presidente della Sezione Metalmeccanica di Assoimprenditori, Klaus Mutschlechner (Intercable Srl).

Nel 2017 il settore metalmeccanico altoatesino ha venduto all'estero merci e prodotti per 2,4 miliardi di euro, la metà delle esportazioni complessive provinciali, con un aumento del 15 per cento rispetto all'anno precedente.

«Condizioni competitive col resto d'Europa in ambiti strategici come peso fiscale e contributivo, energia e raggiungibilità sono fondamentali per continuare questo percorso di crescita anche nel prossimo futuro», prosegue il presidente Mutschlechner.

Un forte investimento è stato fatto anche sui dipendenti, sia in termini di formazione continua per aggiornare le competenze presenti in azienda rispetto alle nuove sfide rappresentate dalla digitalizzazione, sia in termini contrattuali.

Il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro, infatti, siglato due anni fa ha introdotto innovativi strumenti di welfare come ad esempio l'assistenza sanitaria gratuita per i dipendenti e i flexible benefits che danno la possibilità di rispondere alle più diverse esigenze dei lavoratori.

Insomma, un mix tra innovazione, capacità di rispondere in maniera immediata ed efficace di fronte alle nuove sfide del mercato, ma anche di sicurezza sociale per i lavoratori di questo comparto nevralgico per il sistema Italia e per l'economia altoatesina. *(da.pa)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Metalmeccanica

06 giugno 2018 A- A+ [Icone di stampa, social media, ecc.]

GUARDA ANCHE

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Formazione in Scienze Gastronomiche:...
UNISG

<https://bauliit.solution.weborama.fr/fcgi-...>
Doria

da Taboola

Top Video

Governo Conte ottiene la fiducia alla Camera, 350 sì'



Ansatz delle ore 21

GENERALE



Forum Barilla, serve modello mediterraneo sviluppo rurale

ECONOMIA



[Altri video »](#)

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO ALTRE CATEGORIE



Home > Economia > Economia Friuli-Venezia Giulia > La metalmeccanica del FVG analizzata da un monitoraggio congiunto tra Comet Cluster...

Economia Economia Friuli-Venezia Giulia

TREND NEWS

La metalmeccanica del FVG analizzata da un monitoraggio congiunto tra Comet Cluster e Università

*Settore ancora in "tiro" per export ed occupazione.*Di **Redazione** - 7 giugno 2018 1  0 Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Economia Trentino

Cassa del Trentino S.p.A. approvato il bilancio 2017

Politica

PAC 2021-27: si prospetta riduzione budget insostenibili per l'agricoltura italiana

Motori

Audi Q8: il nuovo volto della famiglia Q in forma di...

Hi-Tech

Valorbio: le «mosche soldato» che trasformano gli scarti in fertilizzanti



I PIU' POPOLARI

Nissan Juke aggiornato il design, le tecnologie e le personalizzazioni

5 giugno 2018

PAC 2021-27: si prospetta riduzione budget insostenibili per l'agricoltura italiana

2 giugno 2018

A maggio nuovamente in calo il mercato dell'auto nuova

2 giugno 2018

Alkeemia acquisisce l'impianto chimico di Porto Marghera che produce acido fluoridrico

1 giugno 2018

Carica altri

«La metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia, come in Italia, è la spina dorsale dell'economia del Paese contribuendo all'8% del PIL nazionale. La sua fase espansiva persiste nel 2018 con un progresso del +4,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente» sottolinea Sergio Barel, presidente di Comet Cluster.

«Come conferma l'analisi i numeri restano positivi – afferma Barel – e vedono in crescita l'attività relativa alla fabbricazione dei prodotti in metallo (+7,8%), macchine e apparecchi meccanici (+4,4%), altri mezzi di trasporto (+6,0%) tra i quali navalmeccanica, aerospaziale e locomotive, e materiale rotabile». L'export segna un

+3% con un +7,2% verso i Paesi UE, con Francia (+6.9%) e Germania (+5,3%) protagoniste del traino. La crisi dei dazi e il raffreddamento dei rapporti commerciali verso gli USA ha comportato invece un -2,4% verso i Paesi extra-UE».

In questo contesto, Comet Cluster ha realizzato un'approfondita analisi del sistema metalmeccanico regionale in collaborazione con le Università di Udine e Trieste che sarà presentata prossimamente nei quattro capoluoghi regionali. «Abbiamo coinvolto i poli universitari regionali – conferma il Barel – confermando la nostra attenzione a sviluppare un sistema regionale integrato che leghi mondo della produzione e della formazione. Affiancando a questo la collaborazione con [Federmeccanica](#), saremo in grado di avere un costante monitoraggio dell'andamento regionale del settore, mettendolo a confronto con il dato nazionale».

L'analisi "La metalmeccanica in FVG" realizzata da Guido Bortoluzzi, Maria Chiarvesio e Raffaella Tabacco, evidenzia che tra le PMI del comparto metalmeccanico regionale c'è molta voglia di sperimentare e di confrontarsi con il nuovo paradigma dell'industria 4.0. Il 78% delle imprese del campione di 229 PMI, ha dichiarato di aver adottato almeno una delle soluzioni del 4.0. «Un valore elevato – affermano i ricercatori – che si abbina a un percorso di adozione peculiare e in parte diverso da quello delle grandi imprese. Perché basato su una selezione accurata di poche tecnologie, in linea con le strategie di sviluppo già avviate e con il modello di innovazione in essere».

La ricerca fa emergere un messaggio importante: per un ulteriore rinnovamento della manifattura in chiave 4.0 servono proposte non standard, ma in grado di cogliere le esigenze specifiche delle PMI. Soluzioni su misura per ambiti di applicazione specifici e in contesti, come quelli della fornitura e della subfornitura, in cui la nuova "manifattura digitale" si deve sposare con modelli di business sedimentati – fatti di competenze produttive e relazionali – che hanno fatto della metalmeccanica italiana una delle più competitive al mondo.

Per Roberto Siagri, presidente della sezione metalmeccanica di Confindustria Udine, «la quarta rivoluzione industriale è alle porte e farà sentire presto i suoi effetti. Mi auguro che le imprese, soprattutto quelle che oggi vanno bene, accelerino nella trasformazione digitale (che non aspetta i ritardatari), ed entrino da protagoniste in questa nuova era». Gianfranco Bisaro, presidente della sezione metalmeccanica di Unindustria Pordenone vede le PMI come un «elemento indispensabile per lo sviluppo delle nostre imprese: sono i propulsori dell'export, e contribuiscono fattivamente al saldo attivo della bilancia commerciale e alla salvaguardia dell'occupazione. Oggi dobbiamo stimolare il mercato interno. Il rinnovamento passa dalla valorizzazione delle persone, nel tenere aggiornate le competenze, condividere la responsabilità e i risultati, aprire collaborazioni e sinergie con tutte le componenti della filiera produttiva, creando un rapporto diretto con il cliente e con tutti gli attori del territorio».

TAGS comet cluster metalmeccanica in friuli venezia giulia settore strategico

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Cresce il comparto della metalmeccanica tra Padova e Treviso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 125230

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità, se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie **clicca qui**. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

CHIUDI



LEGNANONEWS


[Home](#) [Legnano](#) [Alto Milanese](#) [Rho](#) [Eventi](#) [Palio](#) [Sport](#) [Cucina](#) [TUTTE LE SEZIONI](#)
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATEAIUTIAMOCI
A CRESCERE

www.bccbanca1897.it



Banco di Credito Cooperativo
Dall'1897 differenzi per forza

Federmeccanica, (quasi) un'impresa su due non trova forza lavoro

Lasciati ispirare
dalle nostre cucine

Scopri di più



ECONOMIA / ALTO MILANESE, LEGNANO
mercoledì 06 giugno 2018 144 Letture

Lasciati ispirare
dalle nostre cucine

Scopri di più



La mancanza di personale tecnico all'interno delle aziende e le difficoltà nel trovare personale lavorativo adatto non possono che

ULTIME NOTIZIE



Canegrate,
"attività non
permesse nel
parco dei Mulini"

CRONACA



Torneo di basket
delle contrade

BASKET



Elezioni Cerro,
Airoldi attacca
su Amcem

SPECIALE ELEZIONI
2018

EVENTI IN CALENDARIO



Convegno:
"Cambiamenti
organizzativi 4.0
e nuovi modelli
di business"

Legnano
15 giugno

Donne in
gravidanza, ai
fornelli con
Tigros per
mangiare meglio

Castellanza
19 giugno

VISUALIZZA TUTTI GLI EVENTI



costringere ad una riflessione sulla formazione della "forza lavoro". Il tema è, quindi, anche quello dell'**istruzione** nelle scuole proprio nell'ottica di un futuro lavorativo nell'industria, sul quale è intervenuto anche il gruppo metalmeccanico di **Confindustria Alto Milanese**.

«*La gente della strada* - esordisce Andrea Massari del Molificio Legnanese S.p.a., membro del Consiglio Generale di **Federmeccanica** - ha in testa **una visione dell'industria meccanica come "l'antro della sibilla" del 1800, sporca e piena di grasso, ma non è così: oggi il settore è fatto di motori elettrici, robotica e meccatronica, e servono persone che sappiano farne uso**».

Dopo aver confermato l'importanza di **Federmeccanica**, che attualmente rappresenta all'incirca il 50% dell'export italiano, Massari chiarisce che «**le skills dell'operaio meccanico sono cambiate, il mondo è cambiato, si è evoluto: c'è bisogno di una professionalità più avanzata e complessa. L'industria meccanica fa fatica a trovare figure professionali: c'è la domanda, si è creato il mercato, ma si fa fatica a cavalcare l'onda per questa mancanza di personale tecnico**».

E in questa direzione a "tendere la mano" deve essere prima di tutto la scuola. «*La scuola locale è un'eccellenza* - chiarisce il numero uno del gruppo metalmeccanico di Confindustria Alto Milanese -, *ma ci sono aspetti masticati quotidianamente nelle nostre aziende che a scuola non vengono affrontati*». Senza contare «*i pochi iscritti*» agli istituti tecnici, con il risultato che «*manca l'alimentazione dall'inizio*».

«*C'è la necessità* - conclude Massari - *di far passare il messaggio che l'istruzione tecnica è un'istruzione di qualità, improntata ad un lavoro immediato*».

Sul tema della formazione insiste anche **Giorgio Colombo**, direttore di **ICMA San Giorgio**, secondo il quale «**per "Industria 4.0" la preparazione è universitaria, ma si guarda con estremo interesse anche a profili usciti da istituti tecnici per ruoli come disegnatori ed operatori di macchine utensili**».

La conclusione, insomma, è chiara: «**Serve forza lavoro dalla scuola**». Anche perchè ben il 47% delle imprese che hanno partecipato all'indagine congiunturale di **Federmeccanica** ha dichiarato di incontrare difficoltà nel reperire sul mercato del lavoro le figure professionali necessarie alla propria attività produttiva.

Per aumentare l'affinità tra il mondo della scuola e quello dell'industria, Confindustria Alto Milanese ha già attuato **tre progetti**. Il primo di questi, «**Eureka! Funziona!**», è dedicato alle scuole elementari. Il secondo invece riguarda l'orientamento rivolto alle scuole medie attraverso il «**PMI day**»: «*L'obbiettivo* - spiega Andrea Pontani, vicepresidente di Confindustria Alto Milanese - *è quello di portare i ragazzi nelle fabbriche, facendo capire che non sono più come quelle del 1800*». Infine, la terza iniziativa riguarda strettamente le scuole superiori e consta di due diverse parti: il progetto di **alternanza scuola-lavoro** ed un programma per l'orientamento.

Pontani presenta anche una proposta molto interessante proprio nell'ambito dell'alternanza: «**Si devono dare ai ragazzi delle infarinature più tecniche su settori come la qualità, fatte da**

METEO

19.2°



Tempo variabile e temporali locali

Per il fine settimana attesa una maggiore stabilità e clima estivo con l'espansione di un promontorio anticiclonico dal Mediterraneo

WIND HOME
INFOSTRADA

**FIBRA e
100 GIGA**
per le tue SIM

Modem incluso

PREZZO
BLOCCATO
22,90 €
al mese

ATTIVA GRATIS

uomini d'azienda direttamente nelle scuole».

(Andrea Belvisi)



Sito di informazione locale
Direttore responsabile: Marco Tajè
Registrazione al Tribunale di Milano
n° 639 del 23/10/08
Redazione: Via Luini (di fronte al
municipio)
20025 Legnano (MI)

Tel: 0331.1801560
Cell.: +39.393.9013760
Email Redaz.:
direttore@legnanonews.com
Email Info: info@legnanonews.com
Pubblicità:
commerciale@legnanonews.com

Tutti i contenuti originali sono di
proprietà di LegnanoNews, ne è
consentito l'utilizzo citando il sito
come fonte. Dei contenuti non
originali viene citata la fonte.

[X] Chiudi

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI ISCRIVITI SEGUICI SU   

di Padova
il mattino 40

NOI MATTINO DI PADOVA

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI PRIMA

SI PARLA DI **MATTINO 40** **CALCIO PADOVA** **CALCIO CITTADELLA** **ISABELLA NOVENTA**

Cerca nel sito

Sei in: PADOVA > CRONACA > ALTRO TRIMESTRE DI CRESCITA PER LA...

Altro trimestre di crescita per la metalmeccanica

Indagine delle associazioni di Padova e Treviso a pochi giorni dalla storica fusione Segni positivi riguardo produzione, esportazione, occupazione e investimenti

06 giugno 2018



PADOVA. Un altro trimestre in crescita per la metalmeccanica delle province di Padova e Treviso. Secondo l'indagine sulla congiuntura dell'industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno segno positivo tutti gli indicatori del comparto, sebbene si registri un rallentamento della crescita della produzione industriale nei primi 3 mesi del 2018. Nel primo trimestre 2018 infatti la produzione aumenta dello 0,6% (era +4,4% nel 2017) grazie alla spinta della domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale dell'1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (3,9%).



AVOCADO TOAST CON HUMMUS E SEMI

Casa di vita

ASTE GIUDIZIARIE



Rubano - 8000

Tribunale di Padova
Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Scarin Bruno
Albignasego, 6 giugno 2018



Stefani Silvano
Padova, 6 giugno 2018



Pavan Emilia
Padova, 6 giugno 2018



Troisio Luciano
Padova, 6 giugno 2018



Camporese Graziano
Padova, 6 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Bene pure il recupero dell'occupazione, pari al +1, 1% nel primo trimestre (dopo il +2, 5% nel 2017), e la dinamica degli ordinativi (+3, 8% su base annua), sia pure meno tonica rispetto al balzo del 2017 (+8, 8%). Anche le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici.

Il 42, 6% del campione di 250 imprese intervistate infatti prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45, 5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32, 1%) aumenterà gli investimenti.

È un quadro dunque ancora ampiamente in positivo quello che emerge dall'indagine diffusa ieri, in contemporanea con **Federmeccanica**, dalle due associazioni degli industriali pronte fra una decina di giorni ad una storica fusione tra due territori, quello di Treviso e Padova dove opera un distretto metalmeccanico con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto), oltre 95.600 addetti (40, 2% del totale) e forte di un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40, 4% del totale regionale. Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6, 7% (+7, 4% extra-Ue).

«L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il "cuore" dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo», dichiara Mario Ravagnan, presidente della sezione Metalmeccanica di Confindustria Padova. «In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e la fiducia agli operatori. L'integrazione tra le nostre associazioni darà più forza alla nostra eccellenza metalmeccanica».

06 giugno 2018

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Bressanvido Tenente Rino Segato

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 01:00
Pino è

Rai 2 21:20 - 00:00
The Lone Ranger

5 21:25 - 00:25
Vuoi scommettere? - Stagione 1

20:25 - 21:20
CSI Miami - Stagione 7 - Ep. 24

[Guida Tv completa »](#)

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro



Il mistero della signora di Fano

antonio miranda
NARRATIVA

Storiebreve

Premi letterari



BergamoSera

Bergamo, industria meccanica: prospettive meno rosee**Tennis vip: le foto di ieri sera e il programma di oggi****Carabinieri, l'Arma festeggia il 204esimo anniversario (foto)****Elisabetta Canalis, bikini mozzafiato****Buffon al mare con lllaria e i bimbi in Versilia**[HOME](#) [BERGAMO](#) [PROVINCIA](#) [I GRANDI FATTI](#) [POLITICA](#) [TERZA PAGINA](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [SALUTE](#) [TEMPO LIBERO](#) [FOTO](#)

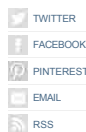
BERGAMO

Bergamo, industria meccanica: prospettive meno rosee

Di Redazione | 6 giugno 2018 [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)*Nonostante i dati dell'ultimo trimestre siano ancora positivi, non mancano le preoccupazioni*

Lavoro

BERGAMO — A Bergamo, nel primo trimestre del 2018, gli indicatori della produzione industriale nei settori siderurgico e meccanico restano positivi, ma la crescita è meno robusta rispetto alla seconda metà del 2017. E' quanto emerge dall'analisi della prima trimestrale 2018 messa a confronto con l'andamento nazionale, presentato durante l'incontro organizzato da [Federmeccanica](#) ieri mattina a Roma.



Un andamento che appare in linea con i trend nazionali, anche se l'indagine di [Federmeccanica](#) su un campione di imprese evidenzia una maggiore spinta della nostra provincia.

Nel dettaglio per il primo trimestre 2018 il settore siderurgico bergamasco segnala un incremento tendenziale della produzione del 2,1% e quello meccanico un incremento del 4,2%. Questi incrementi arrivano dopo una serie di trimestri tutti positivi e consentono di posizionare l'indice complessivo a 121,2 per la siderurgia e 118,6 per la meccanica, livelli nettamente superiori sia rispetto all'anno base del 2010, sia rispetto ai livelli precisi del biennio 2007-2008.

Per quanto riguarda l'export il dato provinciale non è ancora disponibile per il primo trimestre 2018, ma considerazioni significative possono essere tratte dal valore a consuntivo sul 2017. L'export meccanico-meccatronico vale a Bergamo 8,7 miliardi di euro, ovvero il 58% del valore complessivo dell'export manifatturiero. Il solo settore dei macchinari ha esportato per oltre 4 miliardi di euro concentrandosi sul mercato europeo (66% del totale) in particolare Germania e Francia.

Contribuisce a delineare meglio il quadro del settore l'indagine condotta da [Federmeccanica](#), a cui ha partecipato anche un campione di imprese bergamasche. Proprio dal confronto con l'andamento nazionale emerge una situazione più positiva nella nostra provincia: la produzione nel primo trimestre 2018 risulta in crescita nel 53% delle risposte (contro il 39% dei casi del campione nazionale).

Questa evidenza emerge non solo a consuntivo, ma anche nelle prospettive di produzione per il secondo trimestre, con il 52% di aziende bergamasche che prevedono una crescita rispetto al 41% del campione nazionale.

Anche i giudizi sul portafoglio ordini a fine trimestre rispecchiano la situazione di maggiore spinta della provincia di Bergamo: il 48% delle aziende bergamasche lo reputa soddisfacente (contro il 44% a livello nazionale).

Rispondi





Giorgio Donadoni

“Non dobbiamo però dimenticare, e non lo stanno dimenticando le nostre aziende, che l'innovazione è prodotta soprattutto dal capitale umano. Stiamo passando da una fabbrica pesante a una fabbrica pensante e in questa transizione l'elemento culturale è decisivo. Serve perciò un nuovo “Umanesimo industriale” che faccia diventare l'attenzione al welfare e alle risorse umane non un dettaglio ma il fattore centrale. E' significativo che l'indagine evidenzia già ora quanto le nostre aziende siano preoccupate per la carenza di risorse umane di qualità, un problema destinato a diventare sempre più evidente nei prossimi cinque anni”.

Anche per il presidente Donadoni la congiuntura è sì positiva, ma non mancano preoccupazioni per le prospettive, meno rosee di qualche mese fa. “Ma anche questo andamento – conclude – ci deve ulteriormente spingere a procedere a passo spedito lungo un'innovazione culturale che ci potrà garantire solide prospettive. Mi sembra importante, all'interno di questo processo, l'assunzione di responsabilità, illustrata nel decalogo dal titolo “Impegno”, a cura di [Federmeccanica](#), che evidenzia i punti chiave su cui lavorare: dagli investimenti nella formazione alla promozione della salute e del benessere dei collaboratori, dal riconoscimento del ruolo delle donne alla necessità di coinvolgere e motivare i più giovani”.

TI SUGGERIAMO ANCHE

BERGAMO



**Bergamo, non viene battuto
uno scontrino su tre**

STORIA



**Bergamo scomparsa:
quando la città era divisa in
vicinie**

BERGAMO



**Internazionalizzazione:
master alla Camera di
commercio**

SALUTE



**Insonnia addio con la
melatonina**

Pe

TOP ↑

[Privacy Policy](#)
[Lettere al Direttore](#) | [Scrivi alla Redazione](#) | [Disclaimer&Privacy Policy](#) | [Segnala una notizia](#) | [Per la tua pubblicità su Bergamosera](#) |

BERGAMOSERA.COM © 2009-2018 | Tutti i diritti sono riservati

Bergamosera.com è un marchio in uso a:
 METROPOLE MEDIA SRL via Camozzi 77
 24121 Bergamo - P.IVA IT03574500165, REA: BG390162
 Progetto METROPOLE MEDIA SRL
 Sviluppo informatico a cura di TETRAGONO.COM Servizi Informatici & Marketing



CISL

CONFEDERAZIONE ITALIANA
SINDACATI LAVORATORI

HOME LA CISL GRANDI TEMI ISCRIVITI SERVIZI NOTIZIE ENGLISH



Notizie

Studi, ricerca e formazione | Intranet | Contatti

Metalmeccanici. Contratti, Alberta (Fim Cisl): "Grazie alla contrattazione nazionale salvaguardato potere d'acquisto dei salari Ora vincere la sfida del II livello per ripartire la produttività"

Roma, 5 giugno 2018 - Dal 1° giugno sono scattati gli adeguamenti contrattuali in base all'indice Ipca (indice dei prezzi al consumo armonizzato) nei vari contratti del settore metalmeccanico a partire da quello di [Federmeccanica-Assistal](#) per passare a quello di Unionmeccanica-Confapi, quello degli Orafi e argentieri e delle Cooperative. Gli aumenti medi mensili sono pari a 17 Euro circa, e vanno da un massimo di 22 euro per i livelli alti ad un minimo di 12 euro al mese per ogni lavoratore.

"Un risultato importante - dichiara il segretario nazionale Fim Cisl Nicola Alberta - raggiunto grazie alla contrattazione e al meccanismo di adeguamento all'inflazione sulla base dell'indice ipca che tutela e preserva il potere d'acquisto per i lavoratori metalmeccanici.

Ora la vera sfida è sulla partecipazione dei lavoratori nelle imprese e la redistribuzione della produttività attraverso accordi aziendali e territoriali. Una sfida che si vince insieme: azienda, lavoratori, sindacato, perché dove c'è partecipazione le imprese sono più forti e sostenibili. Lo dimostrano i recenti accordi che abbiamo sottoscritto con Leonardo, SiderAlloys (ex Alcoa), Manfrotto, Fincantieri e Polti, ognuno con proprie particolarità con al centro però la valorizzazione dei lavoratori nell'impresa" conclude il segretario nazionale.

Twitter

Stampa

ARTICOLI CORRELATI

[Industria 4.0: Memoria
Cisl per audizione X
Commissione Camera dei
Deputati](#)

[Contratti. Furlan: bene
rinnovo metalmeccanici.
Ora chiudiamo il contratto
del pubblico impiego](#)

[Industria. Furlan:
Lavoratori al centro della
azienda "digitale"](#)

[Metalmeccanici. Al via
stamattina in Viale
dell'Astronomia la tre
giorni non-stop per la
chiusura del contratto](#)

[Ccnl metalmeccanici.
Bentivogli \(Fim Cisl\):
"Storico passo avanti sul
diritto alla formazione"](#)

ARTICOLI RECENTI

[Metalmeccanici. Contratti,
Alberta \(Fim Cisl\): "Grazie
alla contrattazione
nazionale salvaguardato
potere d'acquisto dei
salari Ora vincere la sfida
del II livello per ripartire la
produttività"](#)

[Carniti. Gissi \(Cisl Scuola\):
"Testimone e riferimento
importante per quanti
credono nel valore di un
impegno sociale"](#)

[Caporalato. Lettera di Fai
Flai e Uila ai ministri
Salvini e Centinaio: "Subito
un incontro su degrado e
sfruttamento"](#)



Crea il tuo tappeto su misura con pochi e semplici click.
PAGHI SOLO I CM CHE TI SERVONO!

DIARI DI UDINE

ECONOMIA



GUARDA IL NUOVO
SPOT VIDEO
X CONTOMIO!
Banca **TER**
Credito Cooperativo FVG

ECONOMIA | IL DATO

Metalmeccanica, comparto trainante per la provincia di Udine

Anna Mareschi Danieli: "La questione industriale è una priorità in tutti i Paesi avanzati. In Italia, invece, permane ancora una sorta di cultura anti impresa"

REDAZIONE UDINE

MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 2018



Metalmeccanica, comparto trainante per la provincia di Udine (© Confindustria Udine)

UDINE - «L'industria metalmeccanica è ancora il cuore produttivo dell'Italia, che è la seconda manifattura in Europa. Eppure, nel nostro Paese permane ancora una sorta di cultura anti impresa e la metalmeccanica non conta per quanto pesa. Per questo è importante che l'opinione pubblica, prima ancora dei governanti, sia consapevole dell'importanza di un settore che contribuisce in modo determinante alla creazione del valore e, dunque, al nostro benessere collettivo». E' questo il messaggio della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, in occasione de 'I giorni della metalmeccanica',



I PIÙ VISTI

- 1 Temporale 'monsonico' sul Friuli: allagamenti e rami sulle strade
- 2 Camion investe due donne: entrambe muoiono sul colpo
- 3 Tamponamento a catena in autostrada: code chilometriche e uscite obbligatorie
- 4 A Tarvisio avvistato Giovanni (senza Aldo e Giacomo): da Vienna a Milano in bici
- 5 Picnic al tramonto, a Fagagna
- 6 Trasporti: dal 4 giugno al via il rilascio dei titoli di viaggio gratuiti
- 7 Muore a 22 anni per un male incurabile: comunità in lutto
- 8 Giovanni Storti: «Esaltante percorrere in bici l'ex ferrovia»
- 9 Doppia il limite di velocità: multa da 830 euro e ritiro della patente
- 10 Maltempo: raffica di incidenti a causa della pioggia

PUBBLICITÀ

iniziativa nazionale lanciata da **Federmeccanica** per diffondere i dati congiunturali di andamento del settore e ribadire la centralità della questione industriale per la crescita del Paese.

IL 'PESO' DELLA METALMECCANICA IN FRIULI - Anche in provincia di Udine, peraltro, l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante. Lo è dal punto di vista quantitativo (con 1.923 localizzazioni, ovvero sedi di impresa e filiali, al 31 marzo 2018 rappresenta il 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese metalmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine) in termini di occupazione (oltre 23 mila addetti che rappresentano il 50,6% degli addetti manifatturieri provinciali), di valore aggiunto (superiore al dato regionale pari al 56% del manifatturiero) e di scambi internazionali (il 66,3% dell'intero export), oltre che per il ruolo strategico che assolve. *«Lo sviluppo industriale e il mantenimento dei livelli di competitività dell'intero comparto industriale – prosegue Anna Mareschi Danieli – dipendono, dunque, in larga misura dalla capacità del settore metalmeccanico di crescere e rinnovarsi perseguendo costantemente la politica dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. Ciò vale ancor di più per quei territori, tra cui la nostra provincia, essenzialmente trasformatori, che giocano il loro sviluppo sulla capacità di competere ed esportare».*

UN COMPARTO IN CRESCITA - La metalmeccanica udinese, dopo aver archiviato un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e segnato un andamento stazionario per quello siderurgico, ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni dell'indagine trimestrale dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento, rispetto all'anno precedente, del +3,1% per il comparto meccanico e del +2,3% per quello siderurgico. Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, infatti, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre di quest'anno, lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8% della capacità massima disponibile rispettivamente per il comparto meccanico e siderurgico, percentuali superiori a quella raggiunta nel 2017 (82,3% e 81%) e nel 2016 (79,2% e 78,4%). *«A tali andamenti – puntualizza la presidente degli Industriali friulani – ha contribuito in misura significativa la dinamica delle esportazioni di prodotti metalmeccanici che nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un incremento del +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni, grazie al miglioramento della domanda interna, hanno registrato un aumento del 31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro».*

I NUMERI DELL'EXPORT - In dettaglio, sono cresciute le vendite all'estero dei prodotti della metallurgia (+41%, da 1.118 a 1.577 milioni di euro), di prodotti in metallo (+32%), prodotti dell'elettronica


TOP Curriculum

**RICHIEDI ORA L'ANALISI
GRATUITA DEL TUO
CURRICULUM!**

"Migliora il tuo curriculum. Trova il tuo lavoro"

PUBBLICITÀ



(+11,4%), autoveicoli (+3,7%) e altri mezzi di trasporto (+69,8%), mentre sono calate le esportazioni di apparecchiature elettriche (-3,7%) e macchinari (-18%). L'export è aumentato verso la Germania (+22,3%, toccando i 657 milioni di euro), e l'Austria (+26,5%) e, tra i paesi extra Ue, verso gli Stati Uniti (+50%), che si confermano, con oltre 247 milioni di euro, il terzo paese come destinazione per il comparto metalmeccanico. La ripresa in atto ha determinato un drastico calo del ricorso all'istituto della Cassa integrazione guadagni. Nel 2017, le ore autorizzate sono state solo 935 mila, con una contrazione del 77,7% rispetto all'anno precedente (oltre 4 milioni di ore). Il calo è proseguito anche nel primo quadrimestre 2018, -22,7%. *«Relativamente alle aspettative degli imprenditori metalmeccanici per i restanti mesi del 2018 – conclude Anna Mareschi Danieli – emerge un generale sentiment positivo, come si desume anche dalle consistenze del portafoglio ordini. Si tratta in ogni caso di indicazioni che devono essere verificate rispetto al contesto politico e economico, sia locale che internazionale, in cui si troveranno ad operare prossimamente le aziende. A tal proposito, Confindustria continua a ribadire un concetto semplice e chiaro: l'Italia deve fare della questione industriale una priorità. Usa e Cina lo stanno facendo. Noi non possiamo rimanere indietro».*

ARGOMENTI TRATTATI NELL'ARTICOLO:

· Economia · Industria · Confindustria · Udine

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Iscriviti in Virgin Active: abbonamento...

Virgin Active



Hai la pancia? Ecco come farla tornare davvero piatta

oggiibenessere.com



Hai la pancia? Ecco come renderla davvero piatta

oggiibenessere.com



Ecco come eliminare il grasso dalla pancia

Benessere Lab



Range Rover Evoque in edizione limitata: prenota...

Land Rover



Vuoi Acquisire nuovi clienti Online? Noi abbiamo un...

leadgenerationpromoweb.ch



Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Novara Ovest-Ticino Medio-Novarese Laghi VCO Est-Ticino Piemonte

Freenovara » Economia e Lavoro » Novara

FEDERMECCANICA PRESENTA: I 146^a GIORNI DELLA METALMECCANICA

Mi piace 0 | Share

146^a INDAGINE CONGIUNTURALE: 1° trimestre del 2018: -0,4% sul IV trimestre 2017, ma +4,4% rispetto al corrispondente periodo del 2017

ARTICOLO | GIUGNO 6, 2018 - 2:21PM



Novara - Si è svolta a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione dei risultati dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica, giunta alla sua 146^a edizione. Una presentazione che, ogni tre mesi, parte da oggi, vedrà protagonisti anche i territori in un evento "corale", per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche, consolidandosi la

consapevolezza del valore prodotto dalla nostra Industria e dei valori diffusi dalle Imprese. Tali dati sono stati presentati anche presso l'Associazione Industriali di Novara.

I dati relativi all'andamento del comparto metalmeccanico, presentati da **Angelo Megaro**, **Direttore del Centro studi di Federmeccanica**, vedono proseguire, nella prima parte dell'anno in corso, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria.

Nel **primo trimestre** del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte ISTAT, l'**attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017**^ si evidenzia, nel contempo, un **progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente**.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di Prodotti in metallo (+7,8%), quella di Macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale e locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di Autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di Computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

«Nonostante il consolidamento della fase espansiva - ha dichiarato **Fabio Astori**, **Vicepresidente di Federmeccanica** - i livelli del primo trimestre sono sempre inferiori del 22,7% rispetto a quelli che si realizzavano nel periodo pre-recessivo (1° trimestre 2008). C'è tanto ancora da fare. Noi come al solito faremo la nostra parte con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto. E' però necessario un contributo di tutti a partire dalle Istituzioni. Il Governo è chiamato a interventi di politica industriale che incentivino la crescita e supportino le imprese ad essere competitive su scala internazionale. Oggi in tutta Italia le aziende metalmeccaniche sono unite nell'affermare la propria centralità per l'economia nazionale e locale. Un coordinamento che non deve mancare anche a livello istituzionale tra centro e periferia e tra il nostro Paese e l'Europa attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori, perché solo insieme potremo riuscire a vincere le



"Confartigianato Fidi Piemonte" si è trasformato in "Confartigianato Fidi Piemonte e Nord Ovest s.c.p.a."

100 giorni in Regione Piemonte

1° CAMPO SCUOLA REGIONALE SOCCORSI SPECIALI

Al Cinema Vip di Novara una serata di grande atmosfera per augurare Buone Feste

ASFALTATURE: INTERVENTO STRAORDINARIO IN CORSO TRIESTE

Persone

Aldo Spagnoli

Fabio di Domizio

difficili sfide che abbiamo davanti.»

Sempre con riferimento al primo trimestre dell'anno in corso le esportazioni, benché in rallentamento rispetto alle dinamiche osservate nel 2017, sono cresciute del 3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. Il calo osservato verso le aree esterne all'Unione europea (-2,4%) è stato compensato da una crescita del 7,2% osservata verso i 28 paesi dell'area UE.

Un apporto significativo è derivato dalle esportazioni verso la Francia (+6,9%) e la Germania (+5,3%), mentre sono diminuite, dopo alcuni anni di costante crescita, le quote di fatturato indirizzate verso gli Usa (-6,4%).

*«Le indicazioni provenienti dagli imprenditori metalmeccanici nei territori italiani – ha commentato **Stefano Franchi**, Direttore Generale di **Federmeccanica**–evidenziano una “tensione positiva” diffusa. Le nostre imprese danno una spinta all'economia nazionale e locale facendosi valere nel mondo. Ancora una volta l'export è positivo sebbene non in maniera omogenea, ci sono infatti segni di rallentamento che arrivano da alcuni Paesi. In prospettiva possono ulteriormente pesare le situazioni geo politiche internazionali dalla Brexit al Medio Oriente, fino ai dazi imposti dagli USA ed alla possibile guerra commerciale che ne può scaturire. Questo ultimo punto in particolare rende necessaria un'azione coordinata a livello Europeo. Per quanto concerne il nostro Paese al di là dei fondamentali interventi di politica industriale che devono essere portati avanti, occorre riconoscere il ruolo delle Imprese anche dal punto di vista sociale. Oggi in tanti territori vengono realizzate iniziative dalle nostre imprese che hanno ricadute positive sulle Comunità. Questa giornata, come quelle che seguiranno, aiuterà a comprendere l'importanza che hanno le aziende metalmeccaniche sia dal punto di vista Industriale che culturale» .*

Con riferimento all'utilizzo del fattore lavoro, nei primi tre mesi dell'anno è continuato a diminuire l'utilizzo dell'istituto della **Cassa Integrazione Guadagni (-48,6%)** e si è registrata una dinamica occupazionale moderatamente positiva nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 dipendenti (+0,8%). Le tendenze positive in atto dovrebbero proseguire, rafforzandosi, anche nel corso dei prossimi sei mesi, come si evince dalle previsioni delle imprese partecipanti all'indagine che hanno anche dichiarato, nel 47% dei casi, di incontrare sul mercato del lavoro **difficoltà nel reperire le figure professionali** necessarie all'attività produttiva delle aziende.

*«Le politiche educative devono essere un tassello fondamentale della politica industriale - conclude Astori- La mancanza di personale qualificato per rispondere ai bisogni delle imprese rende evidente la necessità di interventi immediati ed efficaci a partire dal sostegno ai modelli di alternanza scuola lavoro di qualità come il progetto Traineeship di **Federmeccanica**».*

Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

CONTATTI | REDAZIONE | PUBBLICITÀ | PARTNERS | 

[Privacy Policy](#)

©2011 FreeNovara - Autorizzazione del Tribunale di Novara, nr 504 del 17 febbraio 2011. Redazione: via Guerrazzi 18 Trecate (No)

 Google+

Economia / Centro Storico / Via Plebiscito, 3

Bene il settore dell'automotive in Ciociaria grazie al polo di Cassino

I dati di Unindustria indicano che nel lazio alcuni settori fanno da traino all'economia locale



Redazione

05 GIUGNO 2018 17:02



Il settore della metalmeccanica è rappresentato nel Lazio da 10.800 imprese che occupano oltre 55mila addetti. I dati del 2017, risultano positivi relativamente ad automotive, metallurgia e macchinari. I comparti che più caratterizzano il territorio regionale sono quelli dell' Aeronautica/Aerospazio e dell'Elettronica: il primo, con 600 imprese, genera il 18% degli addetti del settore in Italia, il secondo, con 1500 aziende ne raccoglie il 15%. In particolare, il distretto dell'Aerospazio di Roma è il secondo in Italia per valore dell'export, dopo il Polo di Varese. Secondo gli ultimi studi sui bilanci delle imprese del Lazio, il settore delle meccanica è il più performante, con punte di eccellenza in particolare nella provincia di Latina

Andamento positivo per l'automotive

Per quanto riguarda l'Automotive, l'andamento positivo si deve soprattutto al polo di Cassino e più in generale a tutto l'indotto che ruota intorno a Frosinone e provincia. Buono, difatti, il posizionamento di Frosinone nel comparto, che risulta la quinta provincia italiana per export. Il valore delle esportazioni laziali si attesta complessivamente su 7,6 miliardi, con

I più letti di oggi



Bene il settore dell'automotive in Ciociaria grazie al polo di Cassino



Antifurto Casa -400€ a Giugno! Difenditi dai ladri giorno e...

[VERISURE.IT](#)



Nuovo Crafter. Tuo anche con noleggio a lungo termine...

[VOLKSWAGEN](#)

Sponsorizzato da [Outbrain](#) |>



Lasciare gestire alle Banche i tuoi investimenti è come chiedere a un pasticcere un consiglio nutrizionale. Se hai un portafoglio di investimenti di almeno 350.000€, scarica *Meglio di una banca*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri di più

FISHER INVESTMENTS ITALIA

CASE A FROSINONE



Cassino-Montecassino
Appartamento 3 locali
139.500 €
118 m²



Cassino
Attico / Mansarda 2 locali
130.000 €
86 m²

[immobiliare.it](#)

il contributo prevalente di Roma, con 3,8 miliardi distribuiti tra i comparti dell'Aerospazio, Metallurgia, Elettronica, Macchinari, e di Frosinone, con 3 miliardi, di cui 2,5 miliardi nel comparto Automotive.

Notevole l'import che fa crescere il Lazio

"I comparti metalmeccanici nella nostra Regione stanno dando un contributo notevole alla crescita e all'export del Lazio. Ora bisogna incrementare alcuni punti fondamentali per l'ulteriore crescita delle nostre aziende e per migliorare la qualità della vita dei nostri dipendenti - ha dichiarato Fabio Mazzenga Presidente della Sezione Metalmeccanica, Metallurgica e Costruzione Macchinari di Unindustria - In modo particolare bisogna valorizzare il nuovo CCNL dell'industria metalmeccanica, che introduce anche innovativi strumenti di Welfare, una risposta virtuosa, all'annosa questione, non risolta, della riduzione del cuneo fiscale. Oltre a questo bisogna migliorare, anche se molto si è fatto nel recente passato, la sicurezza nei luoghi di lavoro, sia in termini legislativi sia in termini tecnico pratici. Tuttavia ci sono numerose difficoltà da superare, specie per le piccole e le micro realtà produttive di beni e servizi, collegate ad aziende più grandi.

Investire nell'alternanza scuola-lavoro

Bisogna continuare ad investire nell'alternanza scuola-lavoro e in particolar modo negli ITS, portando avanti e valorizzando, una virtuosa strategia formativa che offre la possibilità agli studenti degli istituti tecnici e professionali di apprendere nei luoghi di lavoro con tirocini aziendali, in aula, nei laboratori e nei reparti di produzione. Il processo è ben avviato, sta a tutti noi migliorarlo, consolidarlo, rendendolo propedeutico a tutte le attività lavorative nell'ambito della metalmeccanica e non solo. Unindustria su questi e su altri temi sta sviluppando progettualità che racconteremo nel nostro percorso con la stampa locale".

Incontri trimestrali con la stampa per far conoscere l'andamento della situazione

Infine, ogni tre mesi le imprese incontreranno la stampa ed i territori per far conoscere il peso, l'andamento del settore e le iniziative delle sezioni metalmeccaniche - meccatroniche in sintonia con l'appuntamento nazionale con la stampa di **Federmeccanica**.

Persone: Vincenzo Turriziani Argomenti: automotive metallurgia e macchinari
unindustria



Potrebbe interessarti

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA POLITICA SOCIETÀ CULTURA CRONACA TERRITORIO ALTRE CATEGORIE



Home > Economia > Economia Veneto > Cresce il comparto della metalmeccanica tra Padova e Treviso

Economia Economia Veneto

Cresce il comparto della metalmeccanica tra Padova e Treviso

Dopo il balzo nel 2017 (+4,4%), la crescita si assesta nel I trimestre 2018 con un +0,6%. Tra Treviso e Padova si concentra il 41% della meccanica veneta, 95.000 addetti, 10,7 miliardi di export (40,4%).

Di Redazione - 6 giugno 2018

 1  0 Condividi su Facebook Tweet su Twitter

TREND NEWS

Territorio Emilia-Romagna

Emilia Romagna: 15,2 milioni di euro per il miglioramento dei vigneti...

Economia Italia

A maggio rialzo dell'inflazione dopo il calo di aprile

Economia Italia

Istat, segnali di ripresa delle transazioni immobiliari

Economia Italia

A maggio nuovamente in calo il mercato dell'auto nuova



I PIU' POPOLARI

Cassa del Trentino S.p.A., approvato il bilancio 2017

6 giugno 2018

La crisi dell'informazione in Italia: negli ultimi 5 anni persi il...

1 giugno 2018

Nuova Amit domanda il concordato

3 giugno 2018

Ispra, salgono a 400 i pesticidi ricercati e arrivano a 259...

5 giugno 2018

[Carica altri >](#)

Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un

aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'indagine sulla congiuntura dell'industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione NordEst, su un campione di 250 aziende delle due province. Tra Treviso e Padova opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

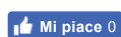
Uno dei primi poli meccanici e mecatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

«L'iniziativa con **Federmeccanica** è un evento corale per far conoscere il 'cuore' dell'industria italiana e dei nostri territori, che mi auguro sarà al centro della politica del nuovo Governo per il lavoro e la crescita – dichiara Mario Ravagnan, presidente della Sezione metalmeccanici di Confindustria Padova -. In un contesto in cui ha pesato l'instabilità politica e oggi rischi geopolitici e dazi, l'attenzione dovrà essere massima in Italia e in Europa per scongiurare una guerra commerciale, recuperare produttività attraverso la contrattazione in azienda e dare supporto e fiducia agli operatori. A Padova e Treviso l'iniziativa è alla vigilia dell'integrazione tra le nostre associazioni, che darà ancor più voce e forza alla nostra eccellenza metalmeccanica».

«Nella grande associazione che andremo a costituire con l'assemblea del 15 giugno – dichiara Antonella Candiotti, presidente del Gruppo metalmeccanico di Unindustria Treviso – batte già un "cuore" metalmeccanico, ricco di specializzazioni, competenze e fortemente proiettato all'innovazione in tutti gli ambiti. Un protagonista della storia industriale di questo territorio fortemente proiettato al mondo e alle nuove frontiere aperte dalla digitalizzazione. Un asset che parte dal capitale umano, che tanto nel contratto nazionale quanto in quelli aziendali è al centro di modelli avanzati di welfare, formazione continua, investimenti in sicurezza, nuova organizzazione dei tempi di lavoro».

TAGS comparto in crescita anche primi trimestre 2018 Industria metalmeccanica padova treviso

CONDIVIDI



tweet

Articolo precedente

Contraffazione e pirateria "costano" all'Italia
perdite per 8,6 miliardi di euro e oltre 52.000
posti di lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

quando
LEGGI
il nostro
ONLINE...

Le auto possono ancora
migliorarci la vita
in pronta consegna



L'ANDAMENTO DEI SETTORI MECCANICO E METALLURGICO-SIDERURGICO-FONDERIE

No alla “guerra commerciale” dei dazi, sì a una politica industriale per l’innovazione e il miglioramento della produttività



LUCIANO LANDONI

VARESE

Pubblicato il: 06/06/2018



 Stampa questo articolo

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica** relativa al 1° trimestre 2018 ha fotografato una condizione economico-occupazionale complessivamente positiva, anzi, incoraggiante del principale comparto industriale a livello nazionale.

“Incombono, però, – ammonisce la stessa **Federmeccanica** – delle incognite e le recenti notizie di oltre Atlantico legittimano non poche preoccupazioni. Prime fra tutte, l'introduzione dei dazi su alluminio e acciaio da parte dell'Amministrazione Trump, le eventuali sanzioni Usa verso Russia e Iran, la crescita dei prezzi delle materie prime”.

Insomma, il rischio è che da tempo stabile con cielo sereno si passi ad un rapido annuvolamento con possibili temporali che potrebbero addirittura tramutarsi in tempeste rovinose.

Al di là della similitudine meteorologica, c'è anche da tenere in considerazione il fatto che si è insediato il nuovo Governo gialloverde (Movimento 5 Stelle + Lega) che sul fronte socioeconomico “promette” non poche novità: dal superamento della Legge Fornero sulle pensioni alla revisione del jobs act, passando dalla rimodulazione delle aliquote Irpef (Flat Tax).

Ce n'è d'avanzo per suscitare aspettative, preoccupazioni, curiosità, timore da parte degli imprenditori metalmeccanici.

Qual è il loro comune sentire?

Giriamo la domanda al presidente del gruppo merceologico aziende meccaniche dell'*Unione degli Industriali della provincia di Varese*, **Giovanni Berutti** e al presidente delle imprese siderurgiche-metallurgiche-fonderie dell'*UNIVA* **Dario Gioria**.

“Ci rivolgiamo al nuovo Governo. Dopo anni di crisi del settore e di sacrifici di aziende e lavoratori, oltre che delle nostre famiglie, finalmente il quadro congiunturale ci dà ragione della strada intrapresa. L'appello è, dunque, che le decisioni di politica economica che verranno prese – sostiene **Giovanni Berutti** – siano ispirate e coerenti con l'obiettivo di permettere alle aziende italiane di poter contare su una politica industriale, come quella impostata negli ultimi anni, in grado di sopportarle nei processi di innovazione tecnologica e di miglioramento della produttività. Anche questo serve per affrontare le turbolenze internazionali e rimanere competitivi sui mercati”.

“Lo scenario commerciale internazionale del settore nella nostra provincia – sottolinea **Dario Gioria** – da una parte, conferma quanto l'Europa rappresenti per le nostre imprese quasi un mercato ormai domestico; dall'altra, la forte presenza sul mercato statunitense non può che portarci a guardare con preoccupazioni l'introduzione dei dazi Usa sui prodotti siderurgici e metallurgici. Serve con urgenza una guida forte al governo del nostro Paese. Una guida in grado di dare la giusta, ma allo stesso tempo ferma e convinta, posizione dell'Italia nel quadro dell'Unione Europea e della moneta unica; e anche capace di dare il proprio contributo a Bruxelles perché si riesca a sventare un ampliamento della guerra commerciale che farebbe solo del male ad imprese così fortemente internazionalizzate come quelle varesine della meccanica e della siderurgia”.

La congiuntura del settore a livello locale, secondo l'ultima rilevazione riferita al 1° trimestre del 2018 dell'Ufficio Studi dell'UNIVA, registra principalmente un orientamento alla stabilità, in linea con le prospettive evidenziate in chiusura d'anno. Sotto il profilo produttivo, la maggior parte delle imprese meccaniche e siderurgiche intervistate (56,4%) ha segnalato livelli in linea con il trimestre precedente. Le previsioni per il secondo trimestre si dividono tra la stabilità e la crescita: il 50,5% delle imprese intervistate si attende un aumento della produzione (sono principalmente imprese della siderurgia e della



meccanica varia), il 46% si aspetta invece un mantenimento intorno ai valori attuali; solo il 3,5% si aspetta un peggioramento. La dinamica del portafoglio ordini risulta in linea con quella della produzione: il 41,9% delle imprese intervistate dichiara ordini in aumento rispetto al quarto trimestre del 2017; il 38,8% stabili; il 19,3% in riduzione. Simile la dinamica degli ordini dall'estero: la maggior parte delle imprese intervistate (il 45,3%) li dichiara stabili, ed il saldo delle risposte è positivo (+19,6%).

Bene anche l'export. I dati locali, fermi ancora alla chiusura di fine 2017, indicano una crescita del 2,3%, a quota 5,8 miliardi di euro. All'interno del settore si evidenziano però delle profonde differenze di risultato tra i diversi comparti. Le esportazioni aerospaziali trainano la crescita del commercio estero nel settore, registrando un +10,6% rispetto al 2016; cresce anche l'export di computer e prodotti di elettronica e ottica (+7,3%); dei prodotti della metallurgia (+7,7%) e degli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (+1,1%); frenano i prodotti in metallo (-1%) e le apparecchiature elettriche (-3,7%). Restano invece abbastanza stabili i macchinari (-0,5%).

Come principali partner commerciali esteri del metalmeccanico varesino si confermano: Germania (705 milioni di euro di export), Francia (540 milioni), Regno Unito (340 milioni), Polonia (333 milioni), Stati Uniti (293 milioni).

Le imprese locali del settore nel 2017 hanno esportato verso gli Stati Uniti circa **18,4** milioni di euro di prodotti della metallurgia (+**32,1%** sul 2016), ossia quelli su cui la Casa Bianca ha imposto a partire dal 1° giugno i dazi del **25%** (acciaio) e del **10%** (alluminio).

Il saldo commerciale è stato positivo e pari a poco meno di **12** milioni di euro.

C'è da aggiungere che il mercato stelle e strisce, come paese di destinazione dei prodotti della metallurgia, pesa per il **6,2%** rispetto al totale dell'export varesino del comparto ed è il quarto mercato di destinazione.

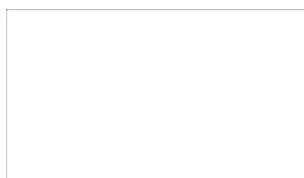
 [Stampa questo articolo](#)



DALLE RUBRICHE



Le industrie hanno "fame" di tecnici specializzati



L'eleganza a... quattro zampe



Colata 4.0, istruzioni per l'uso

www.informazioneonline.it Tutti i diritti riservati

"l'Inform@zione on line" è un marchio di GMC editore di Marcora Gianluigi & C. s.n.c. via Bellingera 4 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. +39 0331 323633 - Fax +39 0331 321300 - P.Iva/C.F. 01198110122

Reg. Tribunale di Busto Arsizio n. 02/2011 del 28.3.2011 - Direttore responsabile: Gianluigi Marcora

[Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#)

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI ISCRIVITI SEGUICI SU   

di Padova
il mattino 40

NOI MATTINO DI PADOVA

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI PRIMA

Sei in: HOME > CRESCE LA MECCANICA A UDINE, OLTRE 23...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Cresce la meccanica a Udine, oltre 23 mila addetti

In provincia di Udine l'industria metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni

05 giugno 2018



In provincia di Udine l'industria

metalmeccanica è il comparto manifatturiero maggiormente rilevante dal punto di vista quantitativo, con 1.923 sedi di impresa e filiali, 32,4% dell'intero manifatturiero provinciale che conta 5.944 localizzazioni; il 42,7% delle imprese

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Vigodarzere G. Verdi - 54000

[Tribunale di Padova](#)
[Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Scarin Bruno
Albignasego, 6 giugno 2018



Stefani Silvano
Padova, 6 giugno 2018



Pavan Emilia
Padova, 6 giugno 2018



Troisio Luciano
Padova, 6 giugno 2018



Camporese Graziano
Padova, 6 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

metallmeccaniche in Regione sono localizzate in Provincia di Udine. I dati sono stati diffusi oggi in occasione de «I giorni della metallmeccanica», iniziativa di [Federmeccanica](#).

In termini di occupazione sono oltre 23 mila gli addetti, il 50,6% del totale provinciale. Il valore aggiunto è superiore al dato regionale, pari al 56% del manifatturiero, e rappresenta il 66,3% dell'intero export. Dopo un 2016 con un calo dei volumi produttivi nel comparto meccanico (-1,4%) e andamento stazionario per quello siderurgico, il comparto ha registrato nel 2017, sulla base delle rilevazioni trimestrali dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, un incremento del +3,1% per il meccanico e del +2,3% per quello siderurgico.

Nel primo trimestre del 2018 si è registrato un consolidamento della fase espansiva: l'indicatore della produzione, è cresciuto del +2,8% per il comparto meccanico e del +3,6% per quello siderurgico rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Sempre nel primo trimestre lo sfruttamento degli impianti è stato in media pari all'84,8% e 85,8%, percentuali superiori al 2017 (82,3% e 81%) e 2016 (79,2% e 78,4%).

Le esportazioni di prodotti metallmeccanici nel 2017 hanno raggiunto i 3.625 milioni di euro con un +11,1% rispetto al 2016, mentre le importazioni hanno registrato un +31,4%. Il saldo dell'interscambio del comparto ha registrato un attivo pari a 1.982 milioni di euro.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Rocca Canavese Via Guglielmo Peroglio, 9/A

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018

TrovaCinema

[Tutti i cinema »](#)

Scegli la città o la provincia

☒ Solo città ☐ Solo provincia

Scegli

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

tvzap la social TV

Seguici su



STASERA IN TV



20:30 - 21:25
Soliti ignoti - Il Ritorno



21:20 - 00:10
Scanzonissima



21:25 - 00:20

ILMIOLIBRO



NARRATIVA, POESIA, FUMETTI, SAGGI E TESI DI LAUREA

Pubblica il tuo libro

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

MENU

ACCEDI | ISCRIVITI | SEGUICI SU   

di Padova
il mattino 40

NOI MATTINO DI PADOVA

EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO
SCOPRI DI PIÙ

QUOTIDIANI VENETI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO VENETO **NORDEST ECONOMIA** ITALIA MONDO FOTO VIDEO METEO RISTORANTI ANNUNCI PRIMA

Sei in: HOME > INDUSTRIA MECCANICA: PADOVA E TREVISO...

VAI ALLA PAGINA SU **NORDEST ECONOMIA**

NORDEST ECONOMIA

Industria meccanica: Padova e Treviso in lieve rialzo

Dopo il balzo del 2017 a più 4,4% la crescita si assesta. Produzione a più 0,6 per cento nel primo trimestre: spinge la domanda interna (+2,9%). Migliorano le aspettative delle imprese

05 giugno 2018



Prosegue la fase espansiva dell'industria metalmeccanica, spina dorsale del manifatturiero di Padova e Treviso, nonostante il rallentamento fisiologico. Nel primo trimestre 2018 la produzione aumenta su base annua dello 0,6%, dopo il +4,4% messo a segno nella media del 2017.

La spinta viene dalla domanda interna (+2,9%), mentre le esportazioni segnano un aumento tendenziale del +1,5%, sostenuto dalle vendite extra-Ue (+3,9%), piatte le vendite in Europa (+0,1%). Prosegue il recupero dell'occupazione, pari

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Albignasego Sant'Andrea - 83000

[Tribunale di Padova](#)
[Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova](#)

[Visita gli immobili del Veneto](#)

NECROLOGIE



Scarin Bruno
Albignasego, 6 giugno 2018



Stefani Silvano
Padova, 6 giugno 2018



Pavan Emilia
Padova, 6 giugno 2018



Troisio Luciano
Padova, 6 giugno 2018



Camporese Graziano
Padova, 6 giugno 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

al +1,1% nel primo trimestre (dopo il +2,5% nel 2017). Ancora positiva la dinamica degli ordinativi su base annua (+3,8%), sia pure meno tonica rispetto al balzo nel 2017 (+8,8%). Nonostante la fase di incertezza e i nuovi rischi geopolitici, le aspettative e la propensione delle imprese ad investire sono moderatamente positive. Il 42,6% prevede un aumento della produzione nel prossimo semestre, il 45,5% ordini esteri in salita. Un terzo delle imprese (32,1%) aumenterà gli investimenti.

È il quadro che emerge dall'Indagine sulla Congiuntura dell'Industria metalmeccanica realizzata da Confindustria Padova e Unindustria Treviso, in collaborazione con Fondazione Nord Est, su un campione di 250 aziende delle due province, diffuso in contemporanea con **Federmeccanica** e le territoriali di Confindustria in occasione della presentazione della congiuntura nazionale del settore per richiamare il valore e i valori dell'industria nell'economia e nella società italiane. La metalmeccanica, con oltre 100mila imprese, rappresenta l'8% del Pil nazionale, metà dell'export e 1,6 milioni di addetti.

Tra Treviso e Padova in particolare opera un distretto metalmeccanico aggregato con 9.914 imprese (41,2% del comparto in Veneto) e oltre 95.600 addetti (40,2% del totale). Un volume di esportazioni di oltre 10,7 miliardi di euro nel 2017, pari al 40,4% del totale regionale.

Uno dei primi poli meccanici e meccatronici in Italia, con una proiezione internazionale che nel 2017 si è tradotta in un aumento delle esportazioni del 6,7% (+7,4% extra-Ue). E un'area del nuovo "triangolo industriale" italiano, impegnata nella trasformazione 4.0, in cui le politiche del nuovo Governo, è questo l'auspicio, potranno misurarsi con la vita reale delle imprese.

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Appartamenti Moncalieri Cavour, 6 (con accesso da Strada Brandina senza numero civico)

[Trova tutte le aste giudiziarie](#)

Nord Est Economia

Se vuoi essere aggiornato sulle notizie più importanti di NORDEST ECONOMIA iscriviti alla newsletter gratuita e riceverai nella tua posta il punto della giornata

[Anteprima Newsletter](#)

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

05 giugno 2018



[Tutti i cinema »](#)



Seguici su

ILMIOLIBRO

Economia / Centro storico / Piazza Cittadella

Metalmeccanica, continua la fase espansiva dell'attività produttiva

Filippo Girardi, presidente del settore metalmeccanica di Confindustria Verona: "Il nostro settore si è dimostrato di spinta per l'intero comparto industriale"

La Redazione
06 GIUGNO 2018 18:26

I risultati di un'indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica italiana eseguita da **Federmeccanica** (federazione sindacale di Confindustria a tutela dell'industria metalmeccanica), vedono proseguire, nella prima parte del 2018, la fase espansiva dell'attività produttiva metalmeccanica, anche se si avvertono segnali di rallentamento diffusi all'intera area comunitaria.

Nel primo trimestre del 2018, sulla base dei dati destagionalizzati di fonte Istat, l'attività produttiva metalmeccanica registra una flessione dello 0,4% rispetto al quarto trimestre del 2017 ma si evidenzia, nel contempo, un progresso dei volumi realizzati pari al 4,4% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente.

Cresce l'attività relativa alla fabbricazione di prodotti in metallo (+7,8%), quella di macchine e apparecchi meccanici (+4,4%) e di altri mezzi di trasporto (+6,0%), in particolare navalmeccanica, aerospaziale, locomotive e materiale rotabile. Frena l'attività produttiva relativa alla costruzione di autoveicoli (+0,5%) e flette la produzione di computer, elettronica e strumenti di precisione (-1,6%).

A **Verona** le imprese metalmeccaniche occupano oltre 61mila addetti e nel 2017 hanno generato un interscambio commerciale di oltre 13 miliardi di euro in crescita rispetto all'anno precedente di 28 punti percentuali. Una performance che pone la nostra provincia al primo posto in Veneto. Nella provincia scaligera si registra una produzione industriale in crescita da 18 trimestri consecutivi. Un interscambio commerciale record che la colloca al quinto posto in Italia, complice la posizione strategica che fa di Verona uno snodo primario per i traffici di merci.

APPROFONDIMENTI

Una memoria per il PC più potente e piccola, con la meccanica quantistica

4 ottobre 2017

I più letti di oggi

- 1 Sciopero in vista all'aeroporto Catullo: possibili disagi per i viaggiatori
- 2 Glaxo, nuovo sciopero dei lavoratori e incontri in Comune e con la Regione
- 3 Mercato immobiliare, a Verona è in aumento il rendimento delle case
- 4 Glaxo, incontro in Regione. "Fondamentale mantenere i livelli occupazionali"

*Il nostro settore si è dimostrato di spinta per l'intero comparto industriale, introducendo nel contratto nazionale molti elementi di forte rinnovamento, fra i quali il tema del welfare e 24 ore di formazione continua, come diritto soggettivo per ciascun dipendente, con lo scopo di attrezzare i lavoratori alle novità della quarta rivoluzione industriale - ha detto **Filippo Girardi, presidente del settore metalmeccanica di Confindustria Verona** - Proprio per permettere alle imprese di soddisfare queste clausole, la nostra associazione ha messo a disposizione la piattaforma per il welfare aziendale, che prevede una selezione di interventi che non superano il valore di 150 euro, grazie alla quale anche le piccole imprese e i loro dipendenti possono accedere al welfare in modo snello ed efficiente senza i costi di avvio e gestione di strumenti complessi. Mentre grazie a Metalmeccanica24 le aziende possono essere affiancate dalla nostra società di formazione nel realizzare per ciascun lavoratore a tempo indeterminato percorsi formativi della durata di 24 ore da svolgere nell'arco del triennio di vigenza del contratto. Ma a Verona ci siamo spinti oltre e sempre sul fronte delle relazioni industriali abbiamo raggiunto un'intesa con le locali Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil per la costituzione di una commissione territoriale per stimolare e monitorare l'attuazione delle previsioni del contratto nazionali del lavoro in tema di formazione continua. Da questi risultati e da questi progetti non si può che vedere un settore innovativo e aperto. In questi anni il nostro comparto ha saputo reagire alla crisi e seppur ci siano state situazioni critiche il quadro che ne esce è di un settore in ripresa. Non possiamo però non nascondere una certa preoccupazione per la situazione internazionale e soprattutto per i dazi degli Usa sulle importazioni di acciaio e alluminio. Oltre alle ricadute dirette sulle nostre esportazioni e sulle imprese si teme in particolare una escalation della guerra commerciale che metterebbe in pericolo il principio fondamentale del libero mercato.*

Argomenti:

confindustria verona

federmeccanica

metalmeccanica

Tweet

Potrebbe interessarti